Anno 117 Numero 96

LA STAMPA

Domenica 24 Aprile 1983

A PAGINA 3

Nel Texas di Dallas: i «telericchi» e i ricchi veri

di Lietta Tornabuoni

«J. R.» Larry Hagman

A PAGINA 4

Andropov respinge le proposte Usa (ma il negoziato continua)

di Mario Ciriello

Yuri Andropov

Fanfani da Pertini: giovedì dibattito al Senato, poi le dimissioni del governo

Si va al voto di giugno

De Mita, contrario all'abbinamento, vorrebbe due voti separati: il 19 giugno le elezioni politiche e il 26 le amministrative - Il segretario dc replica a Craxi: «Se fosse vero che la dc è un partito conservatore non capisco perché il psi rifiuti di scegliere lo schieramento progressista» - Craxi: «Pretestuose polemiche non sempre in buona fede»

Il valzer dell'addio

In una situazione così complessa e aggrovigliata occorre anzitutto, distinguere l'essenziale dal superfluo. Certe schermaglie tra i partiti, per quanto inevitabili, sono di scarsa rilevanza e del resto chi le provoca è il primo a saperlo.

Craxi, ne siamo certi, non ha pensato neppure per un istante che i suoi soci dentro una maggioranza ormai in via di dissoluzione avrebbero accettato la sua proposta di un accordo consensuale per le elezioni anticipate. Perché gli altri dovevano assumersene la responsabilità, quando a chiederle era soltanto lui?

Ma anche De Mita, fermo nell'esigere una imponente cerimonia funebre per il governo Fanfani, durante la quale tutti gli italiani sapranno chi è stato a farlo passare a miglior vita, non ha interesse a prolungare le esequie oltre un certo limite. Una chiara denuncia delle insofferenze socialiste può procurargli consensi. Ma se intende strafare, se fa votare gli italiani in piena estate o in autunno, i consensi rifluirebbero sul rivale. Tutti i giochi sono ormai fatti. Restano da definire i rituali, ma una cosa pare ormai certa: voteremo il 26 di giugno.

Il punto essenziale è un altro. Lo stato maggiore della dc sostiene che le elezioni anticipate vengono di solito richieste quando sono entrati in crisi i rapporti tra i partiti di maggioranza e si è costituito uno schieramento almeno parzialmente diverso, ma questo non è il caso, anzi Craxi, persino nel discorso con cui ha aperto la crisi, ha parlato bene di Fanfani e ha evitato di rompere con la dc.

Sempre secondo De Mita, il ricorso prematuro alle urne può essere deciso anche quando il Paese si trova in un momento difficile e si impongono scelte drastiche e rigorose. In questo caso una coalizione di governo può correttamente richiedere l'investitura popolare prima di prendere misure dolorose. E questo è il motivo per cui i democristiani, col consenso dei socialdemocratici e dei liberali, hanno proposto a Craxi un patto di ferro, da siglare subito.

Ma un partito radicato nell'area di sinistra non può approvare facilmente un programma preventivo di ristrutturazione, trovandosi alleato con i moderati e i comunisti pronti a spargli addosso. Il merito di un eventuale successo non sarebbe suo; in ogni altro caso sarebbe Craxi il parafulmine della collera popolare. L'impegno per la governabilità non può essere spinto fino a questo limite di sacrificio.

Inoltre il leader socialista ha da ieri una ragione ancora più forte per insistere in questo suo atteggiamento. Non è poi tanto vero che sia stretto in una tenaglia, come molti giornali vanno ripetendo da un pezzo: anzi il pci gli sta facendo ogni giorno aperture di credito sempre più generose. Berlinguer, nel suo ultimo discorso, gli ha dato una mano, auspicando un miglioramento dell'intesa tra i due partiti di sinistra senza porre toni ultimativi. Napolitano non ritiene più indispensabile che pci e psi presentino agli elettori un programma comune.

I termini della questione si vanno precisando. De Mita affronta questa battaglia elettorale con passo sicuramente baldanzoso: parla di sacrifici, richiede un po' di lacrime e di sangue per evitare il baratro, ma lo fa abilmente. Appare sincero e soprattutto chiaro. Può far presa sui ceti intermedi che possono essere attratti dalla sua immagine di uomo pragmatico, risoluto, efficientista.

Craxi parte in salita: ha dimostrato ancora una volta che senza i socialisti non si governa ma ciò non basta a procurargli una messe di voti, anzi potrebbe spingere molti elettori a ridimensionarlo, perché resti più tranquillo. Ha tutto il tempo per recuperare, ma dovrà impegnarsi a fondo. A nostro giudizio il leader del psi ha ragione quando rivendica il suo diritto a presentarsi dinanzi agli elettori da solo, senza gli accordi preventivi (e insidiosi) che De Mita gli ha proposto e a ripetere che questi accordi li discuterà e li firmerà soltanto dopo le elezioni.

Nulla da obiettare, purché non prima né dopo, ma durante la campagna elettorale, Craxi esponga con estrema chiarezza le sue idee e i suoi propositi. Come ha giustamente osservato il «Manifesto», che pure si rivolge a un pubblico abituato alle sottigliezze della politica italiana, l'elettore è portato a semplificare. Non capirebbe un partito risoluto nel chiedergli un voto, ma reticente nell'uso che ne farà.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — E' confermato: Fanfani si dimetterà giovedì sera o venerdì mattina, al termine di un dibattito al Senato che si concluderà senza un voto, ma con «la presa d'atto» che il governo quadripartito, dopo la scelta del psi, non ha più una maggioranza.

— Presidente, si aspetta qualcosa dal dibattito?

«Io vado a farlo. Semmai sono gli altri che debbono aspettarsi qualcosa».

Il presidente del Consiglio è tornato ieri al Quirinale e ha avuto un colloquio-lampo con Pertini: 35 minuti per decidere che anche questa crisi, come già con i governi Spadolini, non sarà extraparlamentare. E' una magra consolazione per i due uomini politici che avevano impegnato ogni sforzo per creare, nel dicembre scorso, un governo valido ed efficiente, che permettesse a questa legislatura malata di morire, sia pure tra gli stenti, nell'84 anziché un anno prima. Ad amici comuni, ieri, sia Pertini sia Fanfani hanno espresso preoccupazione e amarezza per il precipitare «repentino» e «improvvido» di una vicenda politica che sta radicalizzando non solo i rapporti tra dc e psi, ma anche quelli tra vecchi amici come Craxi e Longo.

Lo scontro dc-psi è sempre più aspro e, ieri, nella battaglia si è inserito un elemento nuovo anche se non del tutto imprevisto: De Mita ha fatto sapere d'essere contrario all'abbinamento tra politiche e amministrative chiesto dal segretario socialista per il 26 giugno. De Mita non vuole le elezioni. Se, però, l'evento, come sembra, sarà inevitabile, farà di tutto perché le politiche si svolgano almeno una settimana prima delle amministrative, il 19 anziché il 26 giugno.

De Mita non scherza e replica duro, punto per punto, alla grinta di Craxi. Se il leader dc confermerà il «no» alle elezioni unificate anche durante le prossime consultazioni con Pertini, tutto diventerà più complicato anche per il capo dello Stato. Ieri, De Mita ha intanto risposto agli attacchi che Craxi gli aveva rivolto durante il comitato centrale del psi.

Ha definito «frettolose» le motivazioni della crisi date dal suo avversario. Ha respinto l'etichetta di super-conservatore a volte mascherato da efficientista: «Se fosse vero che la dc si colloca in uno schieramento conservatore non riesco a capire perché Craxi rifiuti di scegliere lo schieramento progressista». Non è una constatazione di «routine» polemica questa del segretario dc, il quale dice in pratica a Craxi: se siamo dei conservatori perché non escludi di stare con noi anche la prossima legislatura? Perché non scegli l'alleanza con Berlinguer?

De Mita ha definito «falso e pretestuoso» il dilemma posto dal segretario socialista tra conservatori e progressisti e ha contestato la tesi di una crisi di governo inevitabile perché la dc punta ad una politica di «restaurazione». Subito dopo, la botta più dura: «Il rito delle elezioni è condizionato da una proposta e da una verifica su di essa, non in vista di una occupazione del potere. Nelle elezioni, si riscontrano le opinioni e le idee e, quindi, si verifica il consenso. Se salta questo rapporto, non c'è più democrazia e allora si entra nei discorsi sull'efficienza. Per fortuna, in Italia non abbiamo i militari...». In altre parole, De Mita accusa Craxi di volere le elezioni solo per motivi di potere.

Craxi ha replicato con una dichiarazione, lunga e cauta, dove quasi non si risponde a nessuno dei «colpi alla cintura» sferrati dal rivale. Il segretario socialista afferma che, con la scelta crisi-elezioni, «il psi ha posto un tema di riflessione che, per la sua serietà, ragionevolezza e fondatezza, rende piuttosto pretestuose le polemiche, non sempre in buona fede, che si sono fino ancora circolare per l'aria. Abbiamo preso le nostre decisioni con un voto convinto ed unanime e ci accingiamo ad affrontare gli sviluppi della situazione con uno spirito di fondamentale rispetto per le decisioni che il capo dello Stato, alla fine, riterrà di assumere».

Craxi ha detto che il psi è convinto «di rendere un buon servizio al Paese e agli interessi della democrazia italiana. Troppe polemiche avevano appesantito l'atmosfera di tre misure. Troppi problemi richiedono una situazione politica più stabile, più salda e posta al riparo dalle offensive dei conservatori e di quanti gli fanno corona. Il nostro proposito è quello di determinare un chiarimento di fondo che sarà utile per tutti».

Questo chiarimento, per dc, psdi e pli, sarebbe dovuto avvenire tra un anno. Ma ormai anche i dc che più tengono all'alleanza con il psi, come Piccoli e Forlani, hanno dovuto accettare una situazione non gradita e fanno muro attorno al segretario. I risultati delle elezioni diranno se il muro è destinato a rafforzarsi o a riempirsi di brecce pericolose.

Luca Giurato

A PAGINA 2

La crisi e le elezioni anticipate

Servizi di Stefano Lepri, Ezio Mauro e Alberto Rapisarda

Il «Sunday Times» pubblica brani dei documenti trovati da «Stern»

Hitler è sprezzante nei diari «Himmler, uno spillacentesimi»

Continua tra gli studiosi la polemica sull'autenticità degli scritti - Trevor Roper: «Sono autentici»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — «Il piccolo dottor Goebbels ha rispolverato i vecchi trucchi con le donne. Dovrò emanare una direttiva segreta per far sapere che non desidero che i più stretti collaboratori e i leader del Reich abbiano tresche del genere». E' uno dei pochi, selezionatissimi brani dei Diari di Hitler, che il Sunday Times offre oggi ai suoi lettori dopo aver acquistato da Stern i diritti esclusivi per il mercato britannico e statunitense.

Il dittatore non era tenero neanche con Himmler. Del capo della «Gestapo» il dittatore scriveva: «All'allevatoruccolo di bestiame con la sua sete di potere, questo imperscrutabile piccolo spillacentesimi se ne accorgerà di quello che ho in mente».

Secondo il giornale londinese, dalla lettura dei Diari, che vanno dal 1932 al 1945, emergono particolari «assolutamente inediti»: il dittatore non dà mai la sensazione di avere cognizione diretta dello sterminio degli ebrei, anche se si dice favorevole al loro annegamento in mare aperto se non fosse possibile rimpatriarli in altri Paesi. Il Führer si dilunga sui preparativi dell'Operazione Barbarossa (l'attacco alla Russia) e appare ansioso circa i progressi dell'avanzata; sull'attentato del 20 luglio osserva che lui avrebbe piazzato meglio la bomba.

Il Sunday Times rivela poi che i Diari portano in copertina l'annotazione che essi sono proprietà personale di Hitler e che in caso di morte devono essere consegnati a Julius Schaub, suo vecchio amico, e da questi alla sorellastra Paula; e che, assieme ai Diari, sarebbero stati ritrovati centinaia di documenti risalenti al «periodo viennese» (1908), foto, disegni e altro materiale di valore storico.

L'annuncio di Stern sul ritrovamento dei Diari (la rivista tedesca comincerà a pubblicarli nel numero di domani) ha acceso una polemica tra gli studiosi. Lo storico inglese Hugh Trevor Roper, che alla fine della guerra ebbe l'incarico, da parte di Winston Churchill, di svolgere un'indagine sulla fine di Hitler, ritiene che i Diari siano autentici. Al Times ha detto: «Confesso che all'inizio ero scettico... tuttavia quando ho sfogliato le pagine di questi volumi e ho appreso la straordinaria storia della loro scoperta, i miei dubbi si sono gradualmente affievoliti. Adesso sono convinto che i documenti siano autentici... che la storia del loro viaggio dal 1945 sia vera».

Sul loro contenuto, tuttavia, è abbastanza cauto: «Il Führer, come Goebbels, ha scritto propaganda e non storia obiettiva — osserva Trevor Roper —. Egli registrò quello che desiderava che i posteri credessero e senza dubbio ha omesso ciò che voleva fosse tralasciato».

Più scettico il professor Helmut Krausnick, dell'Istituto di storia contemporanea di Monaco. «Non ho mai sentito parlare di diari».

La rivista Stern, da parte sua, ha vivamente reagito ai dubbi espressi dal professor Werner Maser, biografo di Hitler. Ricordato che sono stati necessari tre anni di ricerche nelle due Germanie, in Austria, Svizzera, Spagna e America Latina, il settimanale sostiene che Maser non può esprimere alcun giudizio senza aver preso visione dei documenti e basandosi solo sul fatto che il dittatore non avrebbe potuto scrivere sessantamila pagine di testo a causa del tremolio della mano.

Secondo Stern si tratta di un giudizio alla cieca di una persona «scientificamente squalificata»: Stern rimprovera a Maser una serie di infortuni (dalla scoperta di un figlio illegittimo di Hitler in Francia a quella secondo cui Anna Frank vivrebbe ancora a Zurigo sotto falso nome).

e. st.

«Il Nicaragua e l'Honduras verso la guerra»

MANAGUA — Il ministro degli Esteri nicaraguense, Miguel d'Escoto, reduce da una riunione di ministri degli Esteri centroamericani tenuta nei giorni scorsi a Città di Panama su iniziativa del cosiddetto «Gruppo di Contadora» (Venezuela, Colombia, Messico, Panama), ha detto che l'Honduras e il Nicaragua si avviano sempre più verso la guerra.

ELEZIONI A LISBONA E VIENNA

I garofani di Soares

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — I portoghesi celebrano quest'anno il 25 aprile, nono anniversario della fine della dittatura, andando alle urne: e non sono in pochi a pensare che lo stato della loro giovane democrazia sia paragonabile «a quello della Repubblica di Weimar». Pochi anni fa si parlò con insistenza di un'imminente — e poi mai avvenuta — presa del Palazzo d'Inverno sulle rive del Tago, adesso è legittimo evitare prima di pronosticare, sia pure in un futuro imprecisato, un incendio del Bundestag lusitano. Il presente non è tuttavia roseo, sia per il dissesto economico, che ha già provocato un abbassamento del livello di vita, particolarmente sofferto in un Paese senza risorse, sia per l'incapacità apparentemente cronica delle forze politiche ormai tradizionali, di formare governi stabili.

Con ritmi romani, di governi instabili ne sono stati fatti e disfatti quattordici in meno di due lustri. Il quindicesimo avrà come primo ministro Mario Soares. Il leader socialista dovrebbe infatti ritornare al potere per la terza volta con quella carica. Tutti i sondaggi sono concordi nell'annunciare che lunedì sera egli sarà il vincitore di questa decima, democratica consultazione portoghese. Ma prima ancora di conoscere il risultato si dà per scontato che Soares non riuscirà nell'ardua impresa di gestire la crisi economica e di superare le divergenze che finora hanno impedito durevoli coalizioni. La delusione per la malferma, litigiosa democrazia dovrebbe quindi allargarsi e approfondirsi, e con essa si moltiplicherebbero i timori di chi, per riflesso condizionato, pensa agli ufficiali frustrati annidati nelle caserme.

Mario Soares non punta su quegli strepitosi successi che per ben due volte si sono verificati nell'Europa Meridionale negli ultimi anni, prima nel 1981 in Grecia, con la vittoria di Andreas Papandreu, e poi nel 1982 in Spagna, con quella di Felipe Gonzales.

Soares non osa sperare una maggioranza assoluta in Parlamento e del resto nessun sondaggio glielo consentirebbe. Sarà costretto a cercare alleanze sulla sua destra, non potendo rivolgersi al partito comunista del filosovietico Cunhal. Ha già annunciato che tenterà una coalizione — e non sarà facile — con i socialdemocratici, i quali hanno appena mandato all'aria la loro intesa (alleanza democratica) con il centro democratico sociale.

E' quel fallimento che ha condotto allo scioglimento anticipato del Parlamento e alle elezioni di domani. Lo sgretolamento di «Alleanza democratica» è stato molto simile a quello dell'Unione del centro democratico spagnolo, la cui decomposizione ha aperto un varco che ha consentito il successo personale di Felipe Gonzales e quello del partito socialista operaio. Come a Madrid, anche a Lisbona si sono moltiplicati i conflitti personali, ci sono state diserzioni tra i leader, c'è stata soprattutto l'incapacità nel gestire la crisi.

Ma benché il fallimento del centro-destra portoghese sia stato più clamoroso di quello spagnolo, il varco di cui può usufruire Soares appare più stretto di quello che Gonzales si è trovato davanti nell'ottobre scorso. A Madrid c'è stato il crollo del partito comunista che qui sembra invece arroccato in un elettorato (18-20%) inespugnabile per i socialisti. Soares dovrà dunque costruire coalizioni che si riveleranno, come quelle del passato, molto effimere. Tutto continuerà come prima, quindi male. C'è chi pensa che le elezioni di lunedì saranno «decisive» e altri le definiscono invece già adesso «inutili». C'è chi pensa a un altro tipo di democrazia, capace di dissipare i timori e cacciare i fantasmi da questa Weimar sul Tago.

Bernardo Valli

La «quinta» di Kreisky

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — Sono 5 milioni e 300 mila gli austriaci che oggi sono chiamati alle urne per eleggere i 183 membri del Parlamento federale con il sistema proporzionale. Finora i socialdemocratici avevano la maggioranza assoluta, con 95 seggi, all'opposizione sedevano i popolari (democristiani) con 77 deputati, e i nazional-liberali con 11. Da tredici anni Bruno Kreisky, indiscutibilmente il personaggio di maggiore spicco della scena austriaca, governa come un monarca assoluto e, grazie alla sua politica del «consenso sociale» — la pacifica convivenza e collaborazione tra Stato, capitale e lavoro — ha fatto della piccola Austria un'isola della prosperità. Basti un dato: tra il 1970 e il 1982, mentre nel mondo intero si succedevano recessione e crisi, in Austria il prodotto nazionale lordo è aumentato quasi del 50 per cento, la disoccupazione e l'inflazione sono le più basse del mondo, già si parla di «modello austriaco» così come un tempo si parlava di modello svedese.

Nonostante le sue benemerenze, oggi Bruno Kreisky rischia grosso. Il pericolo che il suo partito non riconquisti la maggioranza assoluta è costituito non tanto dai popolari dell'ex diplomatico Alois Mock (che i sondaggi di opinione dànno intorno al 42 per cento contro il 48 per cento dei socialdemocratici di Kreisky), quanto da due nuove formazioni, quella dei «Verdi» (che a differenza degli omonimi tedeschi sono borghesi fascistoidi) e quella degli «Alternativi» (un conglomerato di contestatori ecologisti di sinistra che predicano libertà per gli omosessuali, un tetto per i salari e un ritorno alla società preindustriale, con candele e cavalli).

Se i «Verdi» di destra e gli «Alternativi» di sinistra riusciranno a entrare in Parlamento (è sufficiente ottenere a Vienna il 2,8 per cento dei voti per avere un «mandato base» e quindi raccogliere i resti nelle altre circoscrizioni) allora difficilmente Bruno Kreisky avrà (e sarebbe la quinta volta consecutiva) la maggioranza assoluta, la condizione sine qua non che ha posto all'elettorato per rimanere alla guida del Paese. Se invece i due partitini toglieranno voti un po' a tutti, ma non otterranno neppure un «mandato base», rimanendo così fuori del Parlamento, il conto di Kreisky potrebbe tornare e «Kaiser Bruno» potrebbe ottenere la maggioranza assoluta dei seggi anche senza la maggioranza assoluta dei voti. Il 48 per cento potrebbe bastargli.

Non vi è stata quasi disputa politica durante la campagna elettorale. Perfino l'opposizione ammette che l'Austria vive in un clima di «grande stabilità politica e sociale» (senza scioperi), in una situazione economica «relativamente buona», e «psicologicamente tranquilla».

La politica estera è fuori discussione; le uniche contese riguardano il rilancio economico (già cominciato, si registra un "boom" dell'automobile senza precedenti), se si debba farlo spendendo oppure risparmiando, e la protezione della natura. Nell'«Austria felix» come cent settant'anni fa, quando era il centro di un impero di 52 milioni di abitanti, si litiga per i privilegi di chi ha la tessera del partito al potere e se negli scandali edilizi siano coinvolti di più i «neri» popolari o i «rossi» socialdemocratici.

Kreisky ha posto gli elettori di fronte a una scelta plebiscitaria: o mi date la maggioranza assoluta o me ne vado. Sa bene che la sua scomparsa dalla scena politica spaventa anche un elettorato conservatore come quello austriaco. A chi gli consiglia di ritirarsi (per motivi di salute) ha risposto con sarcasmo: «Tutti dobbiamo morire, ma io non mi lascio spingere».

Tito Sansa

Beirut: l'ultimo saluto ai morti dell'ambasciata

Beirut. Rebecca McCullogh si asciuga le lacrime alla partenza dell'aereo con i corpi di sedici americani uccisi nell'attentato all'ambasciata, dove la donna e il marito (rimasto ferito) lavorano. Pare, intanto, che siano stati trovati i resti del furgone che, imbottito di esplosivo, sarebbe stato usato dai terroristi

La scoperta nella Germania Federale: in un «nido» ce ne sono un milione

Il primo censimento delle formiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Che cosa è più difficile fare, un censimento di un formicaio o di una nazione moderna? La risposta sembra ovvia; eppure non in questo caso. Perché, mentre lo Stato tedesco sta ancora aspettando di sapere dalla Corte Costituzionale se, come e quando potrà contare e catalogare i cittadini della Repubblica Federale, un entomologo ha contato e catalogato gli abitanti di una colonia di questi imenotteri. Altri avevano tentato, ma, a quanto pare, con successi parziali. Se Kohl, deluso, non potrà scoprire quante anime affollino la Germania, saprà però quante formiche vi siano in un formicaio.*

Un milione e oltre, formica più, formica meno. E' una rivelazione, se si pensa che le stime si aggiravano finora tra 100 e 200 mila. Certo, formiche e formicaio sono termini un po' vaghi, quel milione è stato scoperto in un nido per formiche rosse, nelle campagne di Schweinfurt, a metà strada tra Francoforte e Norimberga; ma lo studioso Klaus Horstmann, di Würzburg, è adesso convinto che i formico-demografi abbiano mandato in prudenza, che quasi tutti i formicai, ovunque, ospitino più creature di quanto si crede. E' un'«escalation» vertiginosa nella popolazione planetaria.

A questo punto, la curiosità diviene irrefrenabile, la domanda invoca risposte immediate. Come ha condotto Horstmann il suo censimento, mini e mega allo stesso tempo? Per prima cosa, ha costruito degli speciali cassetti, che inseriva nel formicaio nascente e ritirava quando gli imenotteri avevano cessato di valersene per il loro nido. Un cassetto per volta, perché, quando veniva estratto, Horstmann contava le formiche e le segnava con un'innocua vernice bianca. Ogni cassettata, circa mille formiche. Ce ne vuole per arrivare al milione e l'impresa si è prolungata infatti per mesi.

Creature intelligentissime, molte formiche si liberavano della vernice. Non da sole, perché la striscia era sul dorso, ma chiedendo l'aiuto dei compagni. «Certo, questa imprevista astuzia ha complicato le cose — dice Horstmann —. Ma abbiamo cercato di ridurre al minimo il margine di errore». Quando quasi tutte le formiche mostrarono una traccia di bianco, Horstmann tirò le somme: ma il censimento non era ancora finito. Si sapeva quante ce n'erano nel formicaio, bisognava adesso attendere quelle che si erano allontanate, quelle in viaggio o di affari o di diporto. Uomo paziente, Horstmann superava anche questo ostacolo.

Un mondo che già gode i benefici di due mete verso le quali noi ancora brancoliamo, alta tecnologia e contratto sociale. L'Opec non fa paura. Quando le crisalidi hanno bisogno di 28-30 gradi, le formiche operaie innalzano la temperatura mediante il calore generato dal proprio metabolismo.

Il meticoloso, Horstmann sfodera un'altra stupefacente statistica. In un anno, le formiche forniscono alla colonia sei milioni di «prede» grandi e piccole, e almeno 160 litri di mielata, il nettare prodotto da piante e da afidi.

Mario Ciriello

Brasile, fallito un contatto di terzo tipo con gli Ufo

BRASILIA — E' fallito il tentativo di realizzare un contatto di terzo tipo con extraterrestri promosso da un gruppo di partecipanti al secondo congresso internazionale di ufologia svoltosi a Brasilia. L'appuntamento era per la notte tra venerdì e sabato al chilometro 10 della strada tra Brasilia e Belo Horizonte. Uno dei presenti ha spiegato che, probabilmente, il tentativo è fallito perché non c'è stato tempo sufficiente per far arrivare il «messaggio» agli extraterrestri.

E' profonda oltre sei metri e larga cinque

Orvieto, un'altra voragine sta minacciando il Duomo

ORVIETO — Ancora una voragine: profonda sei metri e larga cinque, è vicino al Duomo del Trecento, in pieno centro storico. E Orvieto ha di nuovo paura, come ieri, come sempre da qualche anno a questa parte, quando la rupe di tufo su cui è arroccata la città ha cominciato a franare. Un giorno dietro l'altro, con i lastroni alti decine di metri (qui li chiamano «lisciomi») che scivolano a valle, frantumati, il paesaggio sconvolto, i vigneti scomparsi, gli uliveti in bilico sui crepacci, i palazzi lesionati. Sembra un terremoto questa frana che allarma migliaia di persone, scomoda scienziati e vuole miliardi.

L'ultima paura, l'ultimo «avvertimento» è di questi giorni: una voragine si è aperta all'improvviso in un orto privato, di proprietà di Fausto Pietrangeli e Antonio Stopponi, sorretto da un muro che dà sulla via Cesare Nebbia, una strada del centro storico. La fenditura (una delle tante che minacciano le torri medievali, gli antichi palazzi, il Pozzo di San Patrizio) è a trenta metri dal Duomo del Maitani.

Per ora non c'è pericolo, si dice. Ma la paura è un'altra e il sindaco di Orvieto, Franco Raimondo Barbabella, ha sottolineato ancora una volta «lo stato di instabilità di tutta la rupe».

Ed è l'acqua, dicono, «che distrugge Orvieto». L'acqua e il maltempo. Il tufo è come una spugna, levigato dalle piccole cascate, reso viscido dalle piogge. L'acqua rigonfia l'argilla sulla quale posa l'immensa rupe, «lubrifica» i lastroni che lentamente scivolano a valle. Così la rupe è diventata una roccia butterata, umida e pericolosa.

«La nostra città sta morendo in fretta», ripetono a Orvieto. Bisogna correre ai ripari e fare presto. Ma il problema è quello solito, quello di sempre: mancano i soldi per fermare questa voragine, evitare il disastro. Il sindaco ieri ha lanciato un accorato appello, l'ennesimo, per reperire nuovi fondi. Adesso stanno riparando le fognature, «che erano diventate un colabrodo, con l'acqua che usciva da tutte le parti». Ma i lastroni rischiano di fermarsi «tra due mesi — ha detto Barbabella — se non arrivano i finanziamenti necessari».

OGGI

GENOVA Supplemento di 6 pagine

SULLE RESPONSABILITA' DELLA CRISI, POLEMICA NELLA MAGGIORANZA

Longo: dei psi il tradimento

«Craxi ha scelto la sua strada autonomamente, sapeva che il psdi era contrario alle elezioni»

ROMA — Onorevole Longo, i socialisti l'accusano di averli traditi, di averli lasciati soli di fronte alla dc.

«Non capisco perché Craxi si debba sentire messo in un angolo. Ma non capisco neanche perché voglia fare le elezioni anticipate. E' uno strano modo di ragionare. Craxi si è scelto una sua strada autonomamente; ma nessuno è obbligato a seguirlo. Conosceva perfettamente la decisione del nostro ufficio politico contrario alle elezioni. Prendiamo atto che non ci ha voluto ascoltare».

— Si è però avuta l'impressione che i «cugini» socialdemocratici abbiano voluto saldare vecchi conti con i socialisti nel momento in cui Craxi pare in difficoltà.

«Non vedo Craxi in difficoltà e non abbiamo saldato nessun conto. Noi rimaniamo pronti per tutte le collaborazioni possibili. C'è il segretario del psi che ragiona con un'ottica diversa da quella del segretario del psdi».

— Crede che sia passata di moda la «grinta» in politica?

«Siamo passati dalla grinta delle parole alle esecuzioni sommarie».

— E chi è il killer?

«Ce ne sono diversi. Ma non mi faccia dire di più. La situazione è già abbastanza difficile».

Il segretario di uno dei partiti della sepolta area laico-socialista si rende conto che si sta aprendo una fase nuova nella vita politica del paese, dagli sviluppi imprevedibili. Le vecchie etichette coprono ormai contenuti diversi, che dopo le elezioni potrebbero combinarsi in maggioranze inusuali.

— Secondo lei cosa ha in mente De Mita per il dopo 26 giugno?

«Credo che per evitare ipotesi neocentriste o compromissorie e non definite alternative, sia necessaria una alleanza preelettorale stipulata tra tutti i partiti di democrazia laica e socialista e la dc».

— Una sorta di contratto di garanzia. Non vi fidate del segretario democristiano?

«Chiediamo un normale accordo preelettorale come si fa in occidente, che impegni noi ma anche la dc. Le future elezioni non debbono nascere in un clima di polemiche roventi, ma su proposte concrete».

— Si parla in queste ore, anche di un governo formato solo da dc, psdi e pli senza i socialisti, per gestire la campagna elettorale. Le pare credibile?

«Non vedo questo tipo di ipotesi».

— Ma non le dispiacerebbe.

«Allo stato in cui siamo credo che, se si deve andare alle elezioni, prima le facciamo e meglio è. E con un nuovo governo sarebbe impossibile perché salterebbero tutti i tempi».

— E per il dopo? Intravede forse un accordo preferenziale dc-pri?

«E' meglio concludere prima un accordo preelettorale, altrimenti dopo le ambiguità aumenteranno».

— Ma se i socialisti dovessero trovarsi in difficoltà dopo le elezioni, non si ripeterebbe l'attuale situazione di instabilità politica?

«Nei tre anni e mezzo di questa legislatura abbiamo avuto sei governi, quattro presidenti del consiglio e cinque alleanze politiche diverse. Se si ricomincia da capo va a finire che questa volta sarò io a chiedere elezioni politiche anticipate l'anno prossimo assieme a quelle per il Parlamento europeo».

Alberto Rapisarda

Zanone: patto a 5 per la legislatura

Escludere alternative di sinistra «non vuol dire accettare supremazie dc»

ROMA — Anche i liberali puntano i piedi contro le elezioni anticipate, ma sono disposti a rassegnarvisi purché esse portino alla nascita di «un patto di coalizione che duri quanto la legislatura». Di questo patto dovrebbero far parte democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali. I cinque che hanno governato insieme il Paese sino all'anno scorso. Fin quando, cioè, i repubblicani lasciarono il governo, dopo la caduta della Spadolini bis.

Neanche dai liberali, quindi, è venuto un sostegno alla richiesta socialista di elezioni. Mai sono state così distanti come oggi le posizioni dei membri di quella che si chiamava area laico-socialista. I liberali, assieme ai socialdemocratici, hanno chiaramente scelto di stare dalla parte di De Mita in questa occasione. I repubblicani sembrano schierati col psi solo perché chiedono anche loro le elezioni anticipate. Ma, nella sostanza, la loro posizione politica è lontanissima da quella di Craxi.

In questo clima, la campagna elettorale rischia di diventare assai calda, malgrado la sua relativa brevità. Preoccupato per il dopo, il segretario liberale Zanone ha detto ieri al consiglio nazionale del suo partito che «c'è in Italia un'attesa di governi più stabili e di una democrazia più forte. E' difficile pensare che ci si arrivi attraverso le risse, anziché attraverso la coesione fra i partiti». Un ammonimento rivolto a De Mita e Craxi.

Premesso che il pli non parteciperà a «maggioranze alternative di sinistra», Zanone ripete che la sua preferenza va ad «una coalizione democratica senza supremazie e per un accordo fra i partiti laici per una coalizione equilibrata con la dc». Un obbiettivo che appare oggi assai difficile da raggiungere, perché i socialisti ora si fideranno certamente assai meno degli ex colleghi del polo laico.

Escludere l'alternativa di sinistra, ha chiarito Zanone, «non significa affatto accettare supremazie democristiane». «Spirito di coalizione e spirito di egemonia fanno a pugni. Il partito liberale può partecipare a coalizioni democratiche solo a patto che nessuno vi accampi pretese egemoniche». Un avvertimento rivolto al segretario democristiano De Mita.

a. rap.

Ortolani smentisce «Mai conosciuto Carboni»

MILANO — Ortolani ripete di non aver mai visto né conosciuto Carboni e Pazienza, né in Svizzera, né in qualsiasi altra parte del mondo. «Sono tutte fantasie». Il suo legale, l'avvocato Mario Savoldi, contesta in una lettera le notizie secondo cui alla Commissione parlamentare sulla P2 sarebbe arrivato un rapporto dei servizi segreti italo-elvetici, «attestante la presenza e la partecipazione del mio assistito a pretesi summit con Carboni e Pazienza, in connessione con le vicende Calvi-Ambrosiano e con illeciti traffici internazionali».

«Ho ricevuto espresso mandato — scrive l'avvocato — di smentire, nel modo più categorico e definitivo, tale fatto di pura fantasia se non di mala fede. Per dimostrare la verità siamo anche pronti a ricorrere alla Corte europea».

La minoranza dc è preoccupata «Con Craxi si dovrà governare»

Forlani: «Solo le elezioni politiche sono scontate, il resto è ancora tutto da vedere» - Si pensa già allo slogan elettorale: «Solo con noi si può cambiare»

ROMA — Quando ha riunito l'ufficio politico della dc, ieri pomeriggio, Ciriaco De Mita aveva già fissato la rotta democristiana in questa vigilia di crisi con il discorso di chiusura del convegno organizzato dal suo partito sulle istituzioni: no alle elezioni (se ci sarà uno scioglimento delle Camere non sarà comunque consensuale), polemica con i socialisti che si sono assunti la responsabilità della crisi, rifiuto di una rottura del rapporto politico con Craxi.

E su questa linea, ieri pomeriggio, non ci sono stati dissensi nella riunione dell'ufficio politico democristiano, la sede in cui il segretario chiama a consulto i capi storici del partito. «Non abbiamo potuto far altro che prendere atto delle decisioni del psi — ha detto Piccoli uscendo dalla riunione — che con un'assunzione propria di responsabilità apre una crisi con cui si mette in moto il meccanismo di chiusura anticipata delle Camere. Noi siamo contrari; il nostro obiettivo di fondo, comunque, è la salvaguardia della collaborazione con i partiti democratici, e quindi con il psi. Bisogna guardare al futuro».

Un invito, dunque, a far valere le posizioni democristiane nella polemica con il psi sulle responsabilità della crisi, ma senza allargare la frattura tra i due partiti. Una preoccupazione comune alla minoranza del partito che, subito dopo l'ufficio politico, ha riunito Forlani, Bisaglia, Donat-Cattin e Malfatti, per ammonire tutto il partito «a non esasperare la polemica con i socialisti, in quanto l'alleanza democratica resta l'unica formula possibile».

De Mita, ieri, non ha forzato i toni. Il messaggio che Fanfani ha portato al presidente della Repubblica, uscendo dall'ufficio politico, è quello di un partito che resta contrario ad interrompere la legislatura, ma che, nello stesso tempo, prende atto, con realismo, della volontà del principale alleato, ormai autoescluso dalla maggioranza di governo e non prepara quindi trabocchetti o azioni di ostruzionismo. «Un passo alla volta — ha commentato il capogruppo dc alla Camera, Gerardo Bianco, lasciando piazza del Gesù — Oggi qui tutti, all'unanimità, abbiamo dato un giudizio negativo sullo scioglimento delle Camere». «Detto questo — ha però aggiunto subito dopo Antonio Gava — che cosa possiamo fare? Non ci resta che prepararci alle elezioni». «Solo le elezioni politiche sono scontate — ha confermato Arnaldo Forlani —. Il resto (e cioè l'abbinamento tra politiche e amministrative, i tempi, i modi) è tutto ancora da vedere».

In realtà, De Mita sta valutando l'opportunità di pronunciarsi apertamente contro l'abbinamento tra il voto politico e quello amministrativo, il 26 giugno. Molti nella dc premono sul segretario perché le elezioni politiche si tengano la domenica precedente, il 19 giugno, per evitare che cadano in una data troppo avanzata, con una parte degli elettori già in vacanza e dunque con un'alta percentuale di astensionismo. Tenendo conto dell'esplicita richiesta di abbinamento avanzata dal psi (e del probabile pronunciamento in questo senso del pci) De Mita deve decidere se vale la pena ingaggiare una battaglia sulla questione delle date.

«In ogni caso — ha sdrammatizzato ieri Forlani — ricordiamoci che le elezioni politiche hanno sempre un effetto "trainante", e che l'abbinamento, in fondo, è sempre andato bene alla dc». E' un dubbio che il segretario scioglierà in settimana, dopo aver valutato l'evoluzione della crisi. E in settimana, se le elezioni diventeranno inevitabili, De Mita dovrà anche dare il via alla sua prima campagna elettorale da segretario: lo slogan a cui piazza del Gesù sta pensando, è questo: «Solo con noi si può cambiare».

Ezio Mauro

Roma. Il presidente del Consiglio Fanfani (a sinistra) insieme con il ministro dell'Interno Rognoni alla seduta conclusiva del convegno sulle riforme istituzionali promosso dalla democrazia cristiana

Cooperativa di giornalisti per l'acquisto di «Paese Sera»

ROMA — I giornalisti e gli altri dipendenti di Paese Sera hanno formato una cooperativa che acquisterà la testata. L'iniziativa è stata presa ieri mattina all'unanimità nella sede della Fnsi di Roma e la nuova società editrice è stata battezzata «Tre Aprile», data in cui l'editore Benedetti aveva disposto la cessazione delle pubblicazioni.

Sono stati anche eletti gli organismi dirigenti della cooperativa, che avrà come presidente Giuliano Prasca, mentre il consiglio di amministrazione sarà composto dai membri del comitato di redazione.

Attilio Monti è interessato al «Corsera»

ROMA — L'ex petroliere Attilio Monti afferma in una intervista che apparirà sul prossimo numero del «Mondo» di essere disponibile ad entrare nel «Corriere della Sera» ma — precisa — ad alcune condizioni: «Che si formi un consorzio di industriali che abbiano davvero i soldi; che si faccia un bel repulisti negli organici; infine acquistere solo ciò che mi interessa».

«Ma — aggiunge — ci si ostina a volere vendere tutto assieme e quindi credo che le trattative non approderanno a nulla di buono».

Monti afferma poi di aver fatto un'offerta, assieme al presidente degli industriali triestini Raffaele De Riù, per acquistare il «Piccolo» di Trieste.

La Centrale cede il «Gazzettino»

VENEZIA — Un'intesa di massima è stata raggiunta — secondo quanto si è appreso — tra La Centrale finanziaria generale spa e la Sep (Società Editrice Padana) per la cessione a quest'ultima del «Gazzettino» di Venezia.

Le parti, stando a quel che si è saputo, provvederanno nei prossimi giorni a perfezionare gli accordi per il trasferimento all'acquirente delle azioni della società.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Troppi burocrati o no?

Al cadere dello scorso gennaio l'Istituto centrale di statistica ha edito un volume sulla pubblica amministrazione, irto di tabelle e di cifre, tanto minuzioso quanto mai comprensibile dal profano. Lo rende più praticabile uno studio condotto presso l'Università di Torino da Renzo Ruffelli e Franco Ferraresi, ma la lettura diretta rimane ostica e qua e là indecifrabile. Ad esempio, non si comprende come sia possibile che i posti in organico degli operai e impiegati civili dei ministeri siano 301.548, ma le persone assunte in servizio siano 366.365, con un 20% di eccesso.

Per quanto riguarda il solo ministero della Pubblica Istruzione, gli occupati della carriera di concetto sono più del doppio dell'organico (21.484 contro 9221), quelli della carriera esecutiva sono il triplo (71.398 contro 23.182) e quelli della carriera ausiliaria ben 8 volte tanti (83.637 contro 10.544). Forse che l'inflazione della lira si accompagna a quella, galoppante, dei bidelli? Se poi agli oltre 182.000 dipendenti di questo solo ministero si aggiungono i 920.000 insegnanti, si supera il 1.100.000 addetti, misurando così le dimensioni immani di questo vero e proprio dinosauro della pubblica amministrazione, e v'è da chiedersi se il rapporto con la popolazione scolare non sia sproporzionato, o meglio, se con tanti docenti non dovremmo vantare la più efficiente, colta, capillare scuola del mondo (del che sembra lecito dubitare).

Malgrado le fluttuazioni interne, dovute anche a modifiche di struttura (dall'81, ad esempio, le Unità sanitarie locali pesano con ben 600.000 addetti), l'incremento globale non è mai arrestato: assommando i ministeri, le aziende autonome, gli enti territoriali, le istituzioni previdenziali e ospedaliere, le aziende municipalizzate e simili, il totale dei totali, che nel '77 toccava i 3.568.000 in quattro anni è salito a 3.775.000, pari ad un 7% della popolazione. Un dato vicino alla media europea (6,8), ma superiore a quello della Germania Federale (5,9) e della Francia (6,2); solo gli inglesi ci battono in fatto di burocratizzazione con un rapporto di ben 9,6 e oltre 5 milioni di pubblici dipendenti.

Il problema però non è di cifre, ma di efficienza, in termini di competenza, sollecitudine, cortesia, senso del dovere e via discorrendo. L'impressione dell'uomo della strada è che — salvo notevoli eccezioni — queste doti da noi non brillino di luce sfolgorante, ma tutti i progetti di riforma e persino l'istituzione di un ministero della Funzione Pubblica si sono insabbiati, forse per le difficoltà spinose che oggettivamente si incontrano e forse anche per una resistenza corporativa dei riformandi a farsi riformare.

Si ha l'impressione che sulle strutture burocratiche del nostro Paese gravi ancora la tradizione dell'Italietta parsimoniosa e povera, che risparmiava sui pennini e faceva usare una seconda volta le buste rivoltate. Tempi in cui la qualità primaria di un impiegato modello era la bella calligrafia e i problemi che gli uffici dovevano affrontare erano essenzialmente di natura giuridica: adempimenti, formalità, controlli di legittimità, rilascio di attestati e così via.

Oggi l'amministrazione di uno Stato moderno incide in settori economici basilari, regola interessi imponenti, gestisce immani opere pubbliche, aziende nazionalizzate, rapporti internazionali complessi ed esige perciò livelli di alta competenza specialistica, capacità di decisione, assunzioni di responsabilità un tempo impensabili. Se ieri una cattiva burocrazia rallentava le pratiche e si limitava al formalismi metolosi, oggi ogni sua inefficienza rappresenta una palla al piede insopportabile per il Paese.

Costantemente malpagata, la burocrazia ha visto crescere il divario in termini di prestigio sociale, fra l'immagine del funzionario e quella dell'addetto di pari livello in imprese private. Si è provocata così una selezione alla rovescia. Al pubblico impiego sono accorsi, sempre più numerosi, i nativi del Sud, piaghe di sottoccupazione cronica. Aspirando a tornare alle terre natie questi fuggono dal Nord, dove il freddo morde e la vita è più cara, provocando scompensi penosi: il Settentrione, con il 48% della popolazione e il 56,6% del prodotto interno lordo, dispone di un terzo esatto degli statali; il Centro, col 19,2% della popolazione e il 19,4% del reddito, grazie agli organici dei ministeri, ne utilizza il 31,1%; il Mezzogiorno, isole escluse, col 20,5% degli abitanti e il 15,9% del prodotto, utilizza il 24,6% della burocrazia. Si potrebbe sospettare che l'esodo verso il Sud non sia dettato solo dall'amore del patrio suolo, ma anche da ritmi di lavoro meno affannosi.

Due esempi allarmanti. Nelle biblioteche di Stato italiane nel 1973 si ebbero 352 mila prestiti e 4.618.000 consultazioni; nell'81 siamo precipitati a 280 mila prestiti e 3.730.000 consultazioni. Stiamo diventando sempre più ignoranti, oppure gli orari ridotti, le limitazioni alla distribuzione, l'ostruzionismo degli addetti spinge i lettori a studiare altrove? Nell'amministrazione postale il personale è aumentato di 27 mila unità e tocca la bella cifra di 187 mila addetti, ma in pari tempo la corrispondenza ordinaria ha subito un calo dell'11%, con 644.000.000 di «pezzi» in meno nell'arco di un settennio. Forse gli italiani non scrivono più lettere d'amore, si attaccano al telefono, si esprimono a gesti; ma il sospetto mi coglie che affidino le loro missive ai corrieri, ai camionisti, ai pellegrini, se vogliono che arrivino per davvero a destinazione e in tempi ragionevoli.

Adesso va di gran moda, fra i politici, la riforma della Costituzione; sarà, ma senza una riforma, ben più urgente dell'amministrazione non miglioreremo sempre di meno ad un Paese moderno.

L'economia danneggiata dal continuo clima di competizione elettorale

Sindacato e Confindustria concordi «Le elezioni sono il male minore»

ROMA — Elezioni politiche? Gli industriali in fondo le preferivano: i sindacati non protestano. C'è chi è più deciso, e chi meno, ma fra i rappresentanti delle forze produttive nessuno pensa che all'economia del Paese faccia bene un clima di competizione elettorale continua: meglio levarsi il pensiero e fare le elezioni.

«Il problema più grave che abbiamo davanti oggi è quello della disoccupazione — sostiene Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil — e per affrontarlo ci vuole un governo capace di governare per un periodo congruo. Se qualcuno dirà che il sindacato resta privo di un interlocutore in un momento importante, ne sorriderò. Quale interlocutore poteva essere un governo che ha esaurito gli impegni su cui, dichiaratamente, era sorto, e che non aveva nel suo programma una proposta, una linea, un piano per l'occupazione?».

Marianetti è socialista e si capisce che sulle elezioni anticipate non abbia dubbi. Ma anche sindacalisti di altro colore non trovano molto da difendere nell'attuale situazione politica. Alla Cisl, il segretario confederale Eraldo Crea critica il modo con cui alle elezioni si sta andando: «La consultazione politica anticipata — dice — sarebbe stata un fatto positivo se, prendendo atto di una crisi effettiva della maggioranza di governo, le forze politiche si fossero presentate agli elettori con un quadro chiaro, di scelte concrete, di strategie e di schieramenti. Allo stato delle cose, mi pare che questo non ci sia». Ma anche per Crea il governo «andava esaurendo le sue capacità di intervento, la sua efficacia in un momento in cui invece si devono fare delle scelte; e il sindacato non è affezionato a un governo particolare».

Vittorio Merloni e altri imprenditori hanno già dichiarato che un clima elettorale permanente, da qui all'anno prossimo, avrebbe danneggiato l'economia. Il direttore generale della Confindustria, Alfredo Solustri, dice: «Il principale problema contingente per le imprese è quello di non bloccare i provvedimenti di incentivazione industriale che possono favorire l'investimento; per fortuna alcuni sono soltanto da attuare in via amministrativa. Molto più importanti di quelli contingenti, sono gli interessi macroeconomici: l'industria saprà su che cosa potrà contare quando sarà impostato il bilancio del 1984, vedendo con quali iniziative, con quale coraggio, il coraggio di cui si dice che all'inizio di legislature è più grande, esso sarà impostato».

C'è tuttavia il pericolo, secondo la Confindustria, che la propaganda per il voto sia condotta con poca chiarezza di argomenti e con espedienti demagogici. O che, a causa della tensione, la Banca d'Italia freni la riduzione del costo del denaro. «La campagna elettorale — dichiara Solustri — non dovrebbe minimamente influenzare la libertà delle parti sociali nelle trattative per il rinnovo dei contratti: qualunque pressione in un senso o nell'altro non farebbe gli interessi del Paese».

I dirigenti sindacali replicano che difficilmente la campagna elettorale potrà influire sulle trattative con le imprese private; ma già, dalle categorie qualcuno lancia l'idea della mediazione governativa. Quello su cui nessuno ha dubbi, è che lo scioglimento delle Camere favorirà i contratti del pubblico impiego: i partiti non vogliono rischiare di perdere consensi. Siccome per i parastatali si è superato il «tetto» del 13% di aumento nel 1983, e per la sanità ci sono anche problemi, alle altre categorie occorrerà — ma sarà difficile — dare di meno per rispettare globalmente il limite imposto dall'accordo Scotti.

Quali sono gli inviti da fare ai partiti? Chiarezza, rispondono tutti; ma ciascuno a suo modo. Se il cislino Crea chiede di parlare agli elettori di problemi concreti e di quali alleanze vorranno realizzare, Marianetti risponde che prima di alcuni cosiddetti problemi concreti esiste la ripresa dello sviluppo economico, e che «la concretezza che è necessaria deve confrontarsi con la dimensione delle strategie economiche e istituzionali».

Stefano Lepri

Sono 2500 a Pallanza e Ivrea

La Montefibre in Piemonte ha avviato i licenziamenti

IVREA — L'annuncio che i lavoratori della Montefibre temevano è arrivato ieri mattina ad Ivrea e a Pallanza: il consiglio di amministrazione dell'azienda ha deciso di attuare i licenziamenti collettivi in entrambi gli stabilimenti. Un provvedimento che coinvolge più di 2500 dipendenti. Contro la decisione della Società Italiana Nylon di dare il via alla procedura dei licenziamenti collettivi hanno preso posizione le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil del Canavese e di Pallanza.

In un comunicato i sindacati sostengono che «con questo atto di recrudescenza la Montefibre ha scelto lo scontro frontale con i lavoratori ed i sindacati; ben sapendo che su una decisione di questo genere un accordo non potrà mai essere trovato».

A Ivrea sono 580 i dipendenti che rischiano di perdere il posto di lavoro ed ai quali non è garantita nemmeno l'indennità di liquidazione.

Le confederazioni sindacali di Ivrea intendono sottolineare come «un colpo di questo genere non sia reggibile per l'economia della zona e chiedono quindi l'intervento urgente del governo nel quadro del "piano fibre" che salvaguardi lo stabilimento di Ivrea». Di fronte a questa grave situazione l'esecutivo sindacale ha dichiarato uno sciopero generale di comprensorio per giovedì 28 aprile con manifestazione ad Ivrea.

Ritrovata la motivazione

Così Pertini nel 1917 meritò una medaglia sul fronte dell'Isonzo

ROMA — Il ministro della Difesa Lagorio ha comunicato ufficialmente al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il ritrovamento, negli archivi militari, dell'incartamento con il quale nel 1917 l'allora «aspirante Pertini» fu proposto per la medaglia d'argento al valor militare. Tale proposta non ebbe però «esito felice», si legge nel documento, «perché tutto l'incartamento relativo andò distrutto durante il ripiegamento di Caporetto».

Il ministro Lagorio, nella sua lettera, ha inviato al presidente Pertini la motivazione, integralmente trascritta, della proposta di decorazione. Vi si legge che «il 21 agosto 1917 il primo battaglione del 277/mo reggimento fanteria veniva inviato, staccato dagli altri due battaglioni, a rinforzare la Brigata Milano impegnata nell'attacco dello Sperone a Monte di Descla, tra Plava e Canale, sulla sinistra dell'Isonzo. La sera stessa del 21 agosto la sezione dell'aspirante Pertini, appostatasi tra i sassi al completo scoperto, rintuzzava efficacemente i vari tentativi del nemico di cacciarci dalle posizioni raggiunte. Durante l'intera notte il Pertini rimase vigile al suo posto, battendo furiosamente le linee avversarie».

«Il 22 a mezzogiorno, ripresa l'azione per travolgere di forza la resistenza nemica — prosegue la motivazione — il Pertini, con la sua sezione, compiva prodigi di audacia: non curante del pericolo, il Pertini avanzava con una mitragliatrice sulla destra del fronte di attacco, si portava all'altezza delle linee avversarie e con fuoco efficacissimo ben aggiustato dava modo alle truppe frontali di balzare sulle linee munitissime del nemico e di fare ampio bottino di armi e prigionieri».

«Anche nella giornata successiva Pertini con la sua sezione compiva audacie su audacie con un'arma che aiutava a portare e della quale si era trasformato tiratore.

Dal documento, comunica ancora il ministro Lagorio al Presidente della Repubblica, si rileva infine che «il Pertini proveniva da un reparto di automobilisti, che aveva lasciato a sua richiesta per essere mandato nell'arma combattente per eccellenza» e che «quale comandante di una sezione mitragliatrici dimostrò (nel periodo di esercitazioni e di addestramento tattico) tutto il suo attaccamento al servizio, lavorò senza risparmiarsi per formare una sezione tutta invasa da ardore combattivo pari al suo, capace di affrontare qualsiasi evento».

NEL TEXAS, LUOGO ESEMPLARE DI TUTTE LE MITOLOGIE AMERICANE

Dallas: i telericchi e i ricchi veri

Nuova meta della corsa all'oro, nuovo mito western coi soldi al posto delle pistole, la città ha due ossessioni: la crescita e il futuro - Southfork, dov'è ambientato il serial televisivo, è visitato da continui pellegrinaggi di turisti - Ma i ranch stanno sparendo, il mondo della famiglia Ewing non potrebbe essere più lontano dalla realtà - «Qui Gei Ar non sopravvivrebbe neanche dieci minuti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DALLAS — «*Qui Gei Ar non sopravvivrebbe neanche dieci minuti*», dice Mark E. Reynolds, vicepresidente della Chamber of Commerce, l'organizzazione di banchieri, industriali e commercianti che è, con settemilacinquecento membri, la più grande d'America. Secondo lui il nero protagonista di *Dallas*, il popolarissimo serial tv sulla famiglia dei petrolieri Ewing, risulterebbe nella realtà troppo aggressivo, troppo passionale, troppo scoperto: «*Noi negli affari siamo duri, è vero: petrolio e finanza sono lavori rischiosi, di colpo possono farti miliardario o miserabile. Ma nei rapporti umani, anche d'affari, siamo più rilassati e cordiali di Gei Ar. Più abili*».

A Lee Cullum, analista del costume, l'epopea televisiva di *Dallas*, che negli Stati Uniti ancora va avanti dal 1978, pare molto divertente, un po' ridicola: «*In sostanza, un'ottima cosa. Ha cancellato dalla fantasia del mondo l'immagine di Dallas come quella della città che ha ammazzato John Kennedy. L'ha presentata come una città ricca e fiduciosa, il che è vero. Il resto è Hollywood: niente di reale, neppure di realistico*».

Due tozze torri d'oro, grattacieli dai dorati vetri a specchio che riflettono altri grattacieli, s'innalzano a Dallas con la forza di un simbolo. Sulla grande pianura percorsa dal vento, nel sole e nella polvere del West, stanno solitari gruppi di lucidi altissimi grattacieli grigioneri simili a castelli fortificati, splendenti capolavori d'architettura contemporanea, vertiginose cattedrali dell'ultima ricchezza: altrove la grande palla di cemento azionata dalla gru lavora persino di domenica a distruggere le vecchie case di mattoni rossi, nella città americana in crescita più rapida e continua.

Capita di incontrare uomini con lo Stetson in testa, gli stivali di armadillo e l'orologio inserito in un bracciale d'argento pesante tempestato di turchesi: ma capita molto più spesso d'incontrare signore vestite da Armani e uomini d'affari giapponesi con l'ultima valigetta vera di Vuitton marcata con le loro iniziali d'oro. Nel Texas, luogo esemplare di tutte le mitologie americane, fabbrica di quelle macchine per credere che sono i miti della ricchezza, dell'eroe solitario, del futuro tecnologico e della Storia, Dallas è il luogo comune più conosciuto e misconosciuto.

Capitale del petrolio, assassina di Kennedy, patria di un football eccellente, paesaggio delle passioni televisive di quattrini e di famiglia: in realtà, una moderna sede di banche, compagnie d'assicurazioni, società immobiliari, catene di negozi, industrie petrolifere e di confezioni. Una lustra, instancabile città mercantile, ciecamente credente nell'economia di mercato e nella filosofia imprenditoriale, ossessionata dalla [illegible] della crescita, dalla ricerca di uno stile, dall'inseguimento del futuro. E dai soldi.

Ron e Liz Williams, giovane coppia di ricchi arrampicatori sociali, hanno appena fatto un bel colpo spendendo diecimila dollari (quasi quindici milioni di lire) per comprare a un'asta di beneficenza un pranzo preparato dai dieci cuochi migliori: orgia allarmante di caviale, salmone, mousse di fagiano e tartufi, quaglie ripiene di lumache, crema di zabaione allo champagne. Patsy e Ray Nasher avevano bisogno d'un nuovo guard-rail per il viale principale della loro villa: se lo sono fatto scolpire dalla scultrice Beverly Pepper.

Mary Kay Ash, imperatrice di un'industria di cosmetici, ha arredato tutto in rosa e in Settecento il suo palco al Texas Stadium: perché allo stadio esistono palchi come all'Opera, sono di proprietà personale, sono costati 50 mila dollari ciascuno e uno è stato rivenduto l'anno scorso per 600 mila dollari (poco meno di 900 milioni di lire). Il miliardario Harold C. Simmons s'è ammalato di artrite, e ha finanziato la facoltà universitaria di Medicina per creare un centro di ricerca sull'artrite: sette milioni e mezzo di dollari.

Nuova mèta della corsa all'oro, nuovo mito western coi soldi al posto delle pistole, Dallas ha visto prosperare la propria economia persino durante la recessione mondiale degli ultimi diciotto mesi. Il mercato della cocaina sta sul miliardo di dollari l'anno, Dallas ha in America la percentuale più alta di interventi di pronto soccorso ospedaliero sui cocainomani: «*Fiutare un po' di cocaina è adesso come bere un cocktail prima di cena, ma è molto più chic*», informa la giornalista Emily Freeman. Il reddito individuale annuo medio è a Dallas superiore del 13 per cento a quello nazionale. L'aereo privato è il mezzo di trasporto prediletto: «*Il traffico abituale è di 850 aerei al giorno*», dice il direttore dell'aeroporto privato di Addison. A Dallas si pagano meno tasse che altrove, e i datori di lavoro non hanno il fastidio dei sindacati: i lavoratori iscritti al sindacato sono appena l'8-13 per cento, i lavoratori clandestini immigrati illegalmente dal Messico sono migliaia.

Una sorta di etica megalomania ispira i nomi degli edifici: *The Grand*, *The Summit*. La Caltex Petroleum, la Dow Chemical e persino i Boy-scouts of America hanno trasferito qui le proprie sedi centrali: e nella grande migrazione dal Nord verso la Sun Belt, la Cintura del Sole che comprende il Texas, quasi quattro milioni di americani si sono spostati al Sud negli ultimi dieci anni, a Dallas arrivano circa mille persone al giorno che cercano fortuna o l'hanno già trovata.

Dallas. Una via del centro nella capitale del petrolio («Geografia» Rizzoli-Larousse)

Pamela Ewing potrebbe andare a fare commissioni nel nuovo [illegible] sul modello dei grandi magazzini Gum di Mosca ma costruito meravigliosamente. Il Shopping Center elegante dal nome italiano, *Galleria*, che ospita filiali di tutti i negozi più cari e famosi del mondo occidentale e del Giappone, oggetti di tutte le marche sinonimo del lusso. Ma le grandi ricche che ci passano intere giornate a comprare spendendo moltissimo guardano appena le scemenze vistose: cassettiere e vassoi d'oro, orologi dall'intero quadrante coperto di brillanti, polvere d'oro racchiusa in piccoli flaconi da appendere al collo, modellini di pozzi di petrolio d'oro e di cristallo con una nera goccia di petrolio d'onice oppure orecchini di platino, sempre in forma di pozzo di petrolio.

Ci sarebbe anche una *recession bullet*, una pallottola d'argento per spararsi al limite della crisi economica, ma quella serve a pochi: la compagnia aerea Braniff sarà nei guai, ma a Dallas l'inflazione è del 6,1 per cento mentre è del 10,4 per cento negli Stati Uniti, così l'anno scorso si sono svolti ben 1996 tra congressi e convegni, con un milione e mezzo di partecipanti che hanno lasciato in città mezzo miliardo di dollari.

Anche se Southfork, il ranch a 50 chilometri da Dallas dove il serial televisivo è ambientato, è un santuario visitato da continui pellegrinaggi turistici, il mondo di Dallas-tv, di Jock, di Gei Ar, di Bob e di tutta la famiglia Ewing non potrebbe essere più diverso e remoto da questa gigantesca e nauseante dilatazione del sogno americano.

«*Un telefilm realistico sarebbe noiosissimo: dal punto di vista della morale sessuale, i ricchi texani sono molto più ipocriti e molto meno fiammeggianti di quelli televisivi*», dice Ann Powell, direttrice del mensile *Houston*. «*Nella realtà, i sentimenti e il desiderio di Sue Ellen sembrerebbero troppo semplici, troppo appassionati*».

Alla televisione, gli Ewing dividono la propria attività tra il petrolio e l'allevamento del bestiame: «*Due lavori inconciliabili. Del resto, i ranches stanno ormai sparendo; l'allevamento prevalente non è quello delle vacche ma quello dei cavalli da corsa, diventato una industria algida, computerizzata e quattrinaia. Gli unici cowboys portano il casco: sono i giocatori di football della nostra squadra, i Dallas Cowboys*», dice l'allevatore Perry Bolin.

Alla televisione, gli Ewing vivono in una specie di semplice villa mediterranea; nella casa dell'uomo d'affari Philip Jonsson ci sono pavimenti di pietra dura, credenze fiorentine e tavoli scolpiti del Cinquecento, un enorme fossile del Texas coperto di cristallo e usato come tavolino, vecchie terrecotte francesi, oggetti di antica arte indiana, africana, messicana, e il baldacchino del suo letto è fatto di tronchi di giovane quercia laccati di nero.

Alla televisione, l'ufficio di Bob Ewing è un ufficio qualunque: al cinquantaduesimo piano del grattacielo *Inter-first* il gabinetto personale di Michael Collins, presidente di una società di investimenti, ha il lavandino e il cesso di marmo nero, con pesantissimi accessori di cristallo e due opere di Calder; al quarantasettesimo piano, lo studio legale fiscale di affari Johnson & Swanson (141 avvocati, 500 impiegati) è arredato in stile inglese ottocentesco oppure in stile cinese, con tappeti d'epoca e lussureggianti piante in vaso, con finestre che, come in ogni grattacielo, non si possono aprire.

Nella Dallas televisiva si vive nel West; a Dallas si lavora dovunque nell'aria condizionata e nella luce artificiale, e non si cammina mai. Alla televisione si recitano conflitti tra petrolieri e rappresentanti politici o amministrativi: «*A Dallas il potere sono gli affari, non il sindaco: il business fa i piani di sviluppo e i politici vengono dietro*», dice Bryan Wilson della Chamber of Commerce. «*Andiamo sempre d'accordo*».

Si capisce: da sempre la città è governata da una ristretta oligarchia di banchieri e industriali conservatori. Il legame tra affari e politica è strettissimo. Sette su otto sindaci di Dallas negli ultimi trent'anni erano uomini d'affari, l'attuale sindaco Jack Evans è presidente di una vastissima catena di supermercati.

L'altro giorno, alla riunione annuale della [illegible] della Texas Commerce Bank, tra i nuovi dirigenti c'erano l'ex presidente degli Stati Uniti Gerald Ford, l'ex presidentessa lady Bird Johnson, l'ex senatrice Barbara Jordan: Ford, già amico del petroliere e banchiere Mosbacher, che aveva finanziato la sua campagna elettorale nel 1976, ha sostituito un altro dirigente della banca che ora è passato a lavorare alla Casa Bianca nello staff di Reagan.

Larry Hagman nei panni di J. R., il cattivo di «Dallas»

Se non somigliano agli Ewing né ai miliardari televisivi di *Dynasty* o *Falcon Crest*, come sono allora i ricchi veri del Texas? «*Come quelli di ogni altra parte del mondo, di specie differenti*», analizza William Simon, docente di sociologia all'università di Houston. «*Ci sono i ricchi petrolieri indipendenti e i ricchi che diventano più ricchi con l'arricchirsi della propria Corporation. Ci sono i ricchi della speculazione sui terreni e i grandi medici, i grandi avvocati diventati ricchi attraverso le professioni. Come sempre, i ricchi vogliono comprarsi la cultura: il buon gusto è l'ultimo rifugio del cattivo gusto, diceva Marshall McLuhan*».

Il giudizio è magari troppo severo; a Dallas come a Houston esistono diversi grandi collezionisti d'arte, oltre la leggendaria Dominique De Menil: «*Comprano arte come comprano brillanti: per avere cose belle, per investire soldi, per ostentare status symbols*», dice la gallerista Betty Moody.

Se è vero che per anni i texani sono stati la favola dell'Europa, dove si lasciavano rifilare ogni possibile falso, da Raffaello a Mondrian, adesso almeno gli uomini d'affari di Houston si sono accorti che qualcosa non andava, e hanno creato il Business Committee for the Arts, una organizzazione che intende sviluppare le strutture e il tessuto culturale cittadino anziché limitarsi a comprare sculture di Moore e di Mirò da mettere nelle piazze.

L'iniziativa presenta vantaggi turistici e anche industriali, spiega la responsabile Lynn Burdine: «*Alla fine degli Anni Sessanta, quando la Shell trasferì a Houston la sede nazionale, vide che i suoi dipendenti rifiutavano di vivere in un posto così squallido, in un simile deserto culturale. Per creare loro un ambiente meno sgradevole, cominciò a investire soldi in arte: altre società la imitarono, anche per fruire dei notevoli sgravi fiscali relativi. Sinora c'era l'arte perché c'erano i soldi per comprarla: ma quando hanno visto Giselle per la settantesima volta, i ricchi si sono resi conto che non bastava avere una compagnia di balletto e un teatro d'Opera, che ci voleva anche qualcosa d'altro*».

Dallas dell'arte si occupa meno, anche se ha la sua City Hall disegnata da I.M. Pei, il suo Theater Center disegnato da Frank Lloyd Wright, le sue sculture di Henry Moore sulla Park Plaza, la sua orchestra sinfonica. I ricchi di Dallas, diversamente dagli Ewing della tv e come tutti i ricchi del mondo, viaggiano molto; se devono andare in macchina anziché in aereo, prediligono la Mercedes, qualche Rolls, la Volkswagen per i ragazzi; mandano i figli nelle università celebri e alle scuole private (per iscrivere gli scolari alla «St. Mark» c'è una lunghissima lista di attesa, e persino i bambini di 2-3 anni vengono sottoposti a test di intelligenza e di socievolezza prima di venire ammessi all'asilo); amano tutto ciò che è esotico, raro, esclusivo; la loro vita mondana si svolge soprattutto nelle case e nei club, escono quasi soltanto per i grandi e terribili balli di beneficenza sui grattacieli degli alberghi.

Ma, nella cultura texana fatta di migrazioni, conquista, corruzione, coraggio, avidità, dinamismo, esagerazione e follia, non sono affatto snob, dice Lee Cullum: «*Dallas rispetta il successo, rispetta i soldi: è una città aperta, pronta ad accogliere chiunque ne abbia*».

Lietta Tornabuoni

OPERE DI DUE SECOLI IN MOSTRA A ZURIGO PER CELEBRARE WAGNER NEL CENTENARIO DELLA MORTE

Gli esploratori dell'arte totale

ZURIGO — *Uno dei modi più originali di celebrare il centenario della morte di Richard Wagner è senza dubbio quello di dedicare una mostra alla «Tendenza verso l'opera d'arte totale», concetto, quest'ultimo, che costituisce il maggior apporto teorico del compositore tedesco. La mostra, visibile alla Kunsthaus di Zurigo fino alla fine di aprile, è stata ideata da Harald Szeemann, non nuovo a imprese del genere, che anzi costituiscono quasi il normale modo di esprimersi del critico svizzero. Molti ricorderanno le «Macchine celibi» di parecchi anni fa, oppure la più recente «Monte Verità»: mostre da leggere, e non soltanto da vedere, cioè anch'esse costituenti, in fondo, un omaggio all'opera d'arte totale, dove i dipinti marciano a fianco dei progetti architettonici o dei testi letterari, filosofici, di costume. A questo modo il catalogo fa premio sulla mostra vera e propria, il visitatore se ne ritorna con un tomo ponderoso che contiene molto più di quanto non abbia «visto» direttamente.*

Se poi ci chiediamo perché sia nata questa «tendenza all'opera d'arte totale», lungo gli ultimi due secoli, la risposta a nostro avviso, per essere radicale, deve risalire al nodo della tecnologia, o come si dice anche oggi, della cultura materiale, e in misura assai più accentuata di quanto non suggeriscano i molti autori del catalogo (oltre a Szeemann sono da ricordare Bazon Brock, Jean Clair, Werner Hofmann). E' stata la civiltà delle macchine a spezzettare i comportamenti dell'uomo, a distruggere l'armonia e l'integrazione del modo di produrre artigianale.

Il male, se lo vogliamo chiamare così in termini storici, risale dunque alla fine del Settecento, alla prima Rivoluzione industriale; e alla stessa data risalgono anche i primi anticorpi, cioè le riflessioni svolte da artisti poeti filosofi intese a porre rimedio a una tale frammentazione, e a vagheggiare in forma utopistica il ristabilirsi di una magica collaborazione tra senso e senso, arte e arte.

Ecco perché, correttamente, la mostra zurighese si apre con omaggi alle mirabolanti proposte [illegible] di Louis Boullée (il Cenotafio di Newton), o ai sogni neo-raffaelleschi di Otto Philip Runge, o infine alla dottrina dei falansteri e della società felice predicata da Charles Fourier; e già qui, all'affacciarsi di nomi così disparati, si può constatare la spinta unitaria che guida l'esposizione.

Vero è che per tutto l'Ottocento questa tendenza verso la Gesamtkunstwerk vive solo in termini negativi, o di vagheggiamento impotente di un passato, non importa se classico o medievale, che appariva come un magnifico esempio di armonia e di concordia di intenti. Agli artisti e ai pensatori del presente sembra aprirsi solo la via della condanna, dell'esecrazione dei sistemi produttivi vigenti, nella speranza che a forza di prediche, e quasi per colpo di bacchetta magica, il negativo riesca a volgersi in positivo, o si possa ritornare indietro, proiettare il passato nel futuro.

Questa fede era già nel nostro Leopardi, che a ben pensarci avrebbe potuto essere in mostra, se solo godesse di una più vasta reputazione internazionale; e culmina, beninteso, con Wagner stesso, di cui per fortunata combinazione si può leggere ora L'opera d'arte dell'avvenire (Ed. Rizzoli), un saggio risoluto nel condannare l'apparizione della società borghese, lo spirito miope volto all'efficienza, al successo conseguito nei singoli settori, perdendo però di vista l'insieme. A Wagner non resta che predicare la liberazione del popolo dai ceppi di un sistema produttivo forzato, per ristabilire finalmente la collaborazione, anzi la fusione tra le varie arti.

Ma con l'aiuto di quali forze materiali? Qui l'indagine sua e di ogni altra forma di socialismo utopistico è carente (lo sarà poi anche quella svolta da William Morris). La diagnosi dei mali della prima società industriale è perfetta, e perfetto anche il risultato alternativo che si vuole conseguire. Wagner arriva addirittura a preconizzare quella che ai nostri anni diremo la «morte dell'arte», la fine di una pittura rappresentativa a vantaggio della realtà dei corpi viventi degli attori. Infatti nella sua vagheggiata opera totale i pittori dovranno creare solo un'atmosfera, quasi uno spettacolo «son et lumière», perché l'azione non potrà più essere simulata, ma appunto effettuata in uno spazio e in un tempo reali.

Ma come sconfiggere la macchina e il suo dominio? Wagner si limita a preconizzare la liberazione del popolo oppresso dalla logica del profitto. La generazione successiva dei Simbolisti, che in arte dà luogo al Liberty e allo Jugendstil (in mostra rappresentata però dal solo Antoni Gaudí) avrà più il merito di interrompere il culto del passato e di guardare in faccia al presente, ma non troverà nulla di meglio che cercare un'alleanza nella natura: una natura profonda, auscultata nei ritmi che presiedono allo sviluppo delle piante e degli animali. E infatti gli edifici di Gaudí sono potenti materializzazioni di carcasse di animali, di concrezioni coralline, dove una medesima logica controlla la struttura generale dell'opera così come l'ultimo dettaglio.

E' solo il nostro secolo a rendersi conto, finalmente, che la chiave del problema sta nella tecnologia, con cui l'arte deve fare i conti direttamente. Ma detto questo, non è ancora risolto il nodo, anzi, si cade dapprima in una specie di illusione, si crede cioè che per togliere alla macchina il suo peso negativo sia sufficiente esorcizzarla, o meglio, affrontarla sul suo terreno, metterla a nudo. La macchina è un male finché la si vuole resistere, riconoscendo che spetta ad essa fornire l'utile, ma riservando alle vecchie forme tradizionali il dominio del bello.

Perché non portare invece il bello a identificarsi con l'utile? E' il ragionamento che fu condotto negli Anni Venti da Gropius, nell'impresa del Bauhaus, e dai Costruttivisti russi (Tatlin, El Lissitzky), o dal Suprematismo di Malevic, o dal Neoplasticismo di Mondrian. E la mostra zurighese non manca di documentare adeguatamente queste fasi. L'«opera totale» è raggiunta, ma nel trionfo della ragione, avrebbe osservato amaramente Leopardi, e a totale detrimento della natura, della vita. Né Wagner avrebbe commentato con parole molto diverse quella che gli sarebbe sembrata, tutto sommato, come una sconfitta dei propri sogni. Non era per quell'unità frigida e di testa che egli si era battuto a oltranza.

C. Grimm: «Wagner come Sigfrido» (Lipsia, 1879)

Ma per fortuna ci sono altre avanguardie che intuiscono come, accanto alla tecnologia della macchina, nel nostro secolo si faccia avanti quella alternativa dell'elettricità, dell'energia radiante. Ed ecco così l'episodio, centrale e decisivo, del nostro Futurismo, che nella mostra riceve tutta la meritata attenzione. Ad esso segue a ruota il Dadaismo, visto nei tre centri di Parigi, Zurigo, Berlino (Marcel Duchamp, Hugo Ball, Kurt Schwitters), da cui proviene il miglior antidoto al macchinismo trionfante, dato che la poetica dadaista consiste nel rendere inutile e folle il funzionamento della macchina, o meglio, nel farne un organismo «celibe», incapace di produrre (come Szeemann aveva dimostrato nella sua mostra più famosa).

E siamo così ai nostri anni postbellici, che vedono il trionfo della «soffice» tecnologia elettronica, capace di assimilare la vita e la natura quasi senza limiti, e di farci compiere un viaggio in profondità nei sensi, finalmente riportati a una circolazione unitaria. La mostra apre questa sezione attuale con due maestri di interdisciplinarità, celebri eversori, ciascuno di essi, rispetto all'arte canonica in cui pure dovrebbero avere cittadinanza: lo scrittore Antonin Artaud [illegible] verso una grafia «bassa» e scatenata, o recupera i piaceri della parola parlata, dell'azione scenica; John Cage, compositore musicale, scopre il fascino del silenzio, oppure dei valori visivi, o in genere degli eventi casuali e fortuiti.

E infine due praticanti convinti del Gesamtkunstwerk in panni aggiornati: il tedesco Josef Beuys (conferenziere, attore, raccoglitore di oggetti di scarto, disegnatore di tracciati enigmatici); e l'austriaco Hermann Nitsch, con cui l'effetto reale della «performance» giunge addirittura all'uso del sangue (per fortuna si tratta di quello di animali macellati secondo ogni garanzia igienica), nel rifacimento di sacrifici e di riti propiziatori di sapore arcaico.

A questo punto, Wagner potrebbe lamentare un eccesso di vita e di natura. La «totalità» è raggiunta ma in un quadro «basso» di liberazione completa dei sensi. A meno che, invece, la peculiarità della nostra «soffice» età elettronica non consista nell'accumulo infinito di dati e di conoscenze su tutto quello che è accaduto nel passato, e allora mostre così ampie come quella zurighese ne sarebbero esse stesse un prodotto significativo.

Renato Barilli

La prima intervista del leader sovietico a un giornale occidentale

Andropov respinge le proposte Usa (ma il dialogo con Reagan continua)

Se le trattative sugli Euromissili falliranno, i Paesi che li accoglieranno si esporranno a «gravi rischi» Gli ostacoli più gravi dei negoziati di Ginevra: i vettori franco-britannici e il problema degli Asiamissili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Entrambe le proposte americane sugli equilibri eurostrategici, l'«opzione zero» e la «soluzione intermedia», non saranno mai accettate dall'Unione Sovietica. Lo ha dichiarato Yuri Andropov in una intervista a Rudolf Augstein, direttore del settimanale tedesco *Der Spiegel*, intervista da cui affiora però, chiaro, il desiderio di persistere nei negoziati a Ginevra e in tutti gli altri dialoghi con l'America e i suoi alleati. E se la trattativa sugli euromissili fallirà, i Paesi che li accoglieranno si esporranno allora a «*gravi*» rischi.

L'intervista, che uscirà nel numero di domani, non è nota che in parte: ma, a giudizio dei funzionari e degli esperti tedeschi, gli estratti già diffusi permettono di concludere che Mosca non sembra voler deviare per ora dalla strada imboccata nei mesi passati. Una strada caratterizzata da dura fermezza, ma anche dall'ansia di non sbarrare la porta a possibili compromessi. Andropov sembra volere un accordo strategico, tuttavia non ha fretta: spera che la lunghissima paralisi elettorale americana, i contrasti interatlantici e le perplessità degli europei trasformino tra l'83 e l'84 la situazione.

I negoziati a Ginevra (sospesi fino al 17 maggio) «sono in una impasse», ha detto Andropov. «*Le posizioni fondamentali sono in netto contrasto. L'"opzione zero" e la "soluzione intermedia" ignorano le realtà e non contribuiscono al conseguimento di una intesa*». Poi, ancora: «*Le proposte americane mirano a disarmare i Paesi del Patto di Varsavia e a superarmare la Nato. Come possiamo accettare un piano che non include le forze atomiche francesi e britanniche? Se si riconosce a Parigi e a Londra il diritto di avere un deterrente, non lo si può negare all'Unione Sovietica*».

Quali sono gli ostacoli che impediscono alla trattativa ginevrina di avanzare? Sia pure con circospezione, Andropov ne ha indicati due. Il primo è costituito dai missili francobritannici: l'altro è la «condizione» posta dal presidente Reagan, secondo il quale Mosca «*non deve ritirare i suoi missili dall'Europa per tenerli in Siberia*». Questi, però, sono solo gli «*ostacoli maggiori*»; ve ne sono altri. «*Siamo di fronte* — ha insistito Andropov — *a due linee opposte: ciò nonostante faremo di tutto per arrivare a un linguaggio comune*». E tutte le proposte Usa «*che rispetteranno il principio dell'eguaglianza nella sicurezza saranno esaminate con spirito positivo*».

Bastone e carota, carota e bastone: non è una tattica nuova. Severi sono stati infatti i moniti di Andropov, e non soltanto ai tedeschi. Se con la fine dell'83, la Germania Ovest comincerà ad installare euromissili, «ciò potrebbe avere conseguenze assai gravi». E anche l'America stia attenta: perché se Washington dovesse decidere di collocare missili a gittata media sul territorio dell'Alaska, «noi non assisteremmo a tale sviluppo senza reagire». E' evidente in Andropov il tentativo di prevenire una alterazione nell'attuale equilibrio del negoziato. Nuovi missili in Europa e in Alaska lo costringerebbero o a cedere o a «escalare».

Per ora almeno, Mosca non è disposta a rinunciare ai suoi SS-20, l'intervista è eloquente su tale punto.

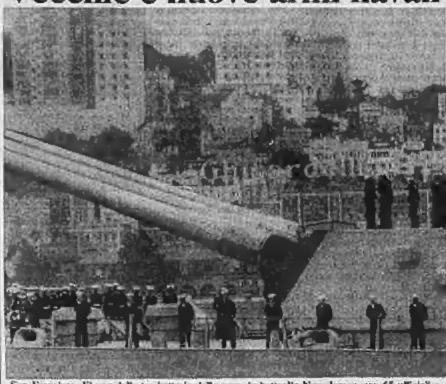
Mario Ciriello

Un pilota di Taiwan fugge in Cina

PECHINO — Un pilota militare di Taiwan si è rifugiato nei giorni scorsi in Cina atterrando col suo aviogetto U-6A di fabbricazione canadese nella provincia meridionale del Fujian. Lo ha annunciato ieri l'agenzia «Nuova Cina».

Il maggiore Li Dawei, di 33 anni, ha dichiarato al suo arrivo: «Ho deciso di passare in Cina perché sono convinto che soltanto il governo della madrepatria può rendere forte e prospera la nazione cinese». Li era capo di una squadriglia di ricognizione dell'aviazione delle forze armate nazionaliste di Taiwan.

Si tratta della seconda defezione di piloti di Taiwan verso la Cina.

Vecchie e nuove armi navali

San Francisco. E' una delle tre batterie della nave da battaglia New Jersey, con 65 ufficiali e 1500 uomini d'equipaggio. I cannoni da 405 millimetri con un raggio d'azione di oltre 35 chilometri, sono il complemento «tradizionale» del super-moderno sistema missilistico di cui è dotata

Un'analisi dell'ex ministro degli Esteri inglese

Lord Carrington: alla Nato manca una strategia politica per tenere a bada i sovietici

Ribadita la necessità di mantenere i rapporti commerciali con l'Est

Lord Carrington, il brillante ex ministro degli Esteri di Margaret Thatcher, uscito di scena con la guerra delle Falkland, quando si dimise sacrificandosi per il governo in carica, ha fatto il suo rientro in politica con un importante discorso sull'Alleanza Atlantica e sui rapporti Est-Ovest. Nella sede prestigiosa dell'Istituto di Studi Strategici di Londra ha proposto una strategia politica che è oggi di fatto condivisa da tutte le democrazie europee, in serrata anche se tacita polemica con la presidenza Reagan, di cui ha contestato, pur senza mai nominarla, tutta la strategia politica, militare ed economica.

L'Alleanza Atlantica, ha detto Lord Carrington, ha superato la crisi di un anno fa tra America ed Europa ed è oggi militarmente forte e fondata su società politiche e su economie sane; ma è priva di una «strategia politica positiva per trattare con l'Urss». *La stessa crisi economica dell'Occidente ha carattere ciclico e non strutturale; è viceversa inesorabilmente in crisi il sistema comunista, con un'ideologia «moribonda» e un sistema economico e politico in inarrestabile declino: anche se la sua decadenza durerà decenni e non mesi o anni.*

L'Occidente, afferma Carrington, non può accelerare questa decadenza o pensare che uno «spintone» farebbe cadere l'edificio instabile del comunismo: «Anche se lo potessimo, questa sarebbe una strategia miope e pericolosa... La nostra politica deve essere d'incoraggiare nell'Europa orientale la riforma, non la rivoluzione». *Nel definire la propria «strategia politica attiva» verso il comunismo, l'Alleanza Atlantica non deve neppure esagerare la propria debolezza militare: un'aggressione dall'Est all'Europa occidentale è stata prevenuta per più di trent'anni* «grazie a una combinazione di forza militare e di risolutezza politica, oltre che per la prudente riluttanza di Mosca ad impegnarsi in una tale avventura». *Noi dobbiamo quindi mantenere forte la nostra capacità di dissuasione e dimostrare la nostra risolutezza nei negoziati di Ginevra:* «Ma non dobbiamo dimenticare le dimensioni delle nostre forze nucleari e la loro precisione» *o sottovalutare la qualità delle nostre forze convenzionali:* «L'Occidente non è, in termini militari, in pericolo di cadere in ginocchio». *Quindi, il negoziato di Ginevra deve essere condotto* «in un'atmosfera di calma fiducia».

«La natura delle democrazie — *dice Carrington* — è di essere istintivamente favorevoli alla soluzione pacifica di potenziali conflitti tendenti ad un dialogo energico e vigoroso; l'idea che si debba fronteggiare i russi con una silenziosa guerra dei nervi, interrotta da esplosioni di diplomazia urlata (*megaphone diplomacy*) si basa su un fraintendimento dei nostri valori, del comportamento dei sovietici e delle ansiose aspirazioni dei nostri popoli. Le democrazie hanno il dovere di essere fedeli ai loro principi fondamentali: il dialogo, l'apertura, il buon senso, l'approccio non ideologico agli affari internazionali. Alcuni giudicano il dialogo pericoloso in sé e per sé, e avrebbero ragione se fossimo deboli; ma armati come siamo, e godendo di una superiorità strutturale nei tempi lunghi, chi può sostenere che sia tale la nostra condizione? Parlare a un avversario altrettanto armato ma assai meno scrupoloso non è una concessione: è un atto di prudenza. Né possiamo permetterci un moralismo rozzo e unidimensionale. Noi dobbiamo parlare francamente e tenacemente ai russi, a ogni livello, sull'imperativo della pace: abbiamo i mezzi».

Lord Carrington ha egualmente sostenuto la necessità di non interrompere i rapporti commerciali: delle sanzioni economiche non sarebbero «né fattibili né desiderabili». *Ha concluso deplorando il fatto che i capi attuali delle due superpotenze non abbiano mai messo piede l'uno* «nella sfera dell'altro». *Ha detto di non predicare* «un ritorno puro e semplice alla distensione» *(anche se, a suo giudizio, questa ha fruttato* «un pareggio o una vittoria ai punti dell'Occidente»*);* ma «dobbiamo trattare con i russi, semplicemente perché ci sono. E dobbiamo essere più realisti».

Arrigo Levi

Londra, si vota il 16 giugno?

LONDRA — Il primo ministro britannico Thatcher sta trascorrendo il weekend nella sua residenza di campagna ai Chequers nel bel mezzo di una nuova ondata di pressioni per indire le prossime elezioni generali fra due mesi.

Ad eccezione del ministro degli Interni Whitelaw, il quale sostiene che la scelta naturale per le elezioni sarebbe il mese di ottobre, diversi altri ministri ritengono che la data migliore per i conservatori sarebbe il 16 giugno.

OSSERVATORIO

Islanda, festa con l'inflazione

Vigdis Finnbogadottir, la prima donna capo dello Stato

Ieri, gli elettori islandesi si sono recati alle urne per rinnovare l'*Althing*, il Parlamento che secondo la tradizione sarebbe il più antico d'Europa, essendo stato convocato la prima volta nel 930. Ma non è questo il solo primato che l'Islanda può vantare: dal giugno 1980 ha, come presidente della Repubblica, la prima donna eletta capo di Stato a suffragio universale, la signora Vigdis Finnbogadottir. Ancora, è il primo membro dell'Alleanza atlantica nel quale i comunisti abbiano partecipato al governo dove, dopo varie vicende, si trovano tuttora. Infine, il primato europeo dell'inflazione, che il 1° maggio toccherà l'80 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti e potrebbe ulteriormente salire.

Fra tutti questi primati, il più attraente è indubbiamente quello che riguarda la signora Vigdis, come tutti in Islanda la chiamano: donna bella e, appunto, attraente (*charmante* secondo *Le Monde*), colta, poliglotta, figlia di un professore di università e a sua volta docente di storia del teatro francese all'università di Reykjavik, poi direttrice del teatro della medesima capitale. E', insomma, la persona ideale per svolgere quella funzione di rappresentanza, l'unica che la Costituzione attribuisce al presidente; e infatti ha ottenuto pieno successo nei recenti viaggi a Parigi e a Londra, dove è stata definitivamente archiviata la «guerra del merluzzo» combattuta a metà degli Anni Settanta fra Gran Bretagna e Islanda.

La popolarità incontrastata del capo dello Stato esula dunque dal terreno politico. Qui le cose vanno in maniera per niente armoniosa, come dimostra già il fatto che ancora una volta si tengono elezioni anticipate, rispetto alla normale scadenza di dicembre. La legislatura, infatti, è stata abbreviata per uno di quegli spostamenti di campo di parlamentari che in Islanda sono frequenti, così come le coalizioni fra partiti disparati.

La coalizione governativa ultima comprendeva due dei quattro partiti «storici», i progressisti (ex agrari), con 17 seggi su 60 dell'Althing, e l'Alleanza Popolare (comunisti ed altri), con 11 seggi; raggiungeva la maggioranza con l'apporto di tre conservatori dissidenti, fra i quali lo stesso presidente del Consiglio, Thoroddsen. All'opposizione erano i dieci socialdemocratici e gli altri diciannove conservatori (ufficialmente, partito dell'Indipendenza). Il ritorno all'ovile di due dei dissidenti ha spinto Thoroddsen a gettare la spugna, anticipando le elezioni, ma decidendo di ritirarsi.

I sondaggi della vigilia suonavano sfavorevoli per l'Alleanza Popolare e per i socialdemocratici, questi ultimi lacerati da lotte intestine, giunte sino alla scissione di un gruppo a tendenza populista. A questo nuovo concorrente se ne aggiunge un altro, del tutto originale, poiché si tratta della «Lista delle donne», presentata dalle femministe, che vogliono portare «*più ragione nella politica*». Tanto gli scissionisti socialdemocratici quanto le femministe esprimono, in sostanza, la protesta per quello che *Rinascita* chiama il «*malcontento*» della coalizione governativa uscente.

Comunque vadano le elezioni e sia poi formato il nuovo governo, questo dovrà affrontare il paradosso della situazione economica dell'Islanda: un Paese senza disoccupazione (appena lo 0,5 per cento), ma con un'inflazione galoppante. Un sistema d'indicizzazione trimestrale di stipendi, pensioni, risparmi, crediti, fa sì che in Islanda — chiamo ancora *Le Monde* — l'inflazione sia una festa; ma prima o poi, si sa, le feste finiscono e possono anche lasciare un sapore di amaro.

Ferdinando Vegas

La decisione (sui contratti quinquennali) riapre il confronto con l'Europa

Reagan toglie l'ultimo vincolo alle vendite di grano all'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — D'improvviso, a poco più di un mese dal vertice delle sette potenze industriali a Williamsburg, il presidente Reagan ha riaperto il confronto con gli europei sui commerci con i Paesi comunisti. Egli ha infatti revocato il bando contro i contratti a lunga scadenza — almeno quinquennali — per le forniture di cereali americani all'Urss, bando imposto in seguito agli eventi in Afghanistan e in Polonia. Finora, i produttori cerealicoli americani potevano esportare in Urss solo su base annuale. Il presidente ha giustificato il suo provvedimento con la necessità di «*dimostrare l'affidabilità Usa*» affermando che esso «*è coerente alla politica agricola di tutte le passate amministrazioni*». Ma il dipartimento di Stato ha fatto sapere di esservi opposto, sia pure invano, sottolineando che gli Stati Uniti non potranno più chiedere all'Europa di ridurre le sue esportazioni di tecnologie all'Urss senza causare pericolosi scontri.

La decisione di Reagan nasconde complessi retroscena. Nell'ottobre dell'81, alla scadenza del contratto quinquennale sulle forniture di cereali degli Stati Uniti all'Urss, il presidente ne permise l'estensione solo per un anno. Lo stesso fece nell'ottobre dell'82. I sovietici reagirono riducendo al minimo gli acquisti: sei milioni di tonnellate contro i ventitré milioni proposti dagli americani. Nel Mid West, il serbatoio di cereali Usa, scoppiò la rivolta. Di fronte alla prospettiva di perdere voti nelle elezioni dell'84, Reagan ha fatto marcia indietro. Il negoziatore del commercio, Brock, ha elogiato la sua decisione: «*Le sanzioni avevano fatto il loro tempo*», ha dichiarato. «*Hanno raggiunto il loro scopo politico, ma dal punto di vista dell'efficacia non ne avevano più nessuna*».

Nel tentativo di anticipare le obiezioni degli europei, che il presidente vorrebbe obbligare a ridurre i commerci con i Paesi comunisti, un alto funzionario del dipartimento di Stato, Mark Palmer, ha dichiarato che la revoca del bando «*non è collegata all'Afghanistan né alla Polonia*». Ancora nel luglio scorso, Reagan aveva proclamato che «*fin quando l'Unione Sovietica non indicherà di essere pronta a favorire il processo di riconciliazione nazionale in Polonia, e lo dimostrerà con i fatti e non con le parole*», non sarebbe stato possibile un miglioramento dei rapporti commerciali tra le superpotenze. «*Il cambiamento è solo formale*», ha affermato Palmer. «*Noi continuiamo a essere molto preoccupati degli sviluppi polacchi e afghani, e ci auguriamo che l'Urss non equivochi sulle nostre intenzioni*».

E' certo che queste assicurazioni non allevieranno il contenzioso con l'Europa. Giovedì, in margine ai lavori della Banca mondiale a Washington, i ministri del Tesoro o delle Finanze delle sette potenze industriali, tra cui Goria per l'Italia, si incontreranno in vista del vertice di Williamsburg. La riunione, allargata ai ministri degli Esteri, si ripeterà a Parigi il 9 e 10 maggio. C'è il timore che la frattura provocata dal gasdotto siberiano, e sanata poi dal segretario di Stato Shultz, torni a farsi grave. Alcuni contrasti erano già affiorati dieci giorni fa, durante la visita alla Casa Bianca del cancelliere tedesco Kohl, quando ancora la decisione di Reagan era tenuta segreta.

La reazione del Congresso al provvedimento reaganiano è stata favorevole. Il deputato repubblicano Alexander lo ha definito «*un salto fondamentale da una posizione di belligeranza a una di dialogo nei confronti dell'Urss*». Alexander ha aggiunto che «*c'è da augurarsi che questo sia il primo passo di allontanamento dalla guerra fredda, e di ripresa della distensione*».

In questa luce, le proteste degli europei, sebbene inevitabili, verrebbero accolte al Congresso in maniera molto negativa.

Ennio Caretto

Iniziativa della Gandhi per il M.O.

NEW DELHI — Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha incaricato il sottosegretario agli Esteri Romesh Bhandari di prendere contatto con il capo dell'Olp, Yasser Arafat, per discutere la possibilità di formare un gruppo di otto capi di Stato o di governo di Paesi non allineati perché cerchino una soluzione alla crisi medio-orientale.

La tragica esecuzione di un condannato in Alabama

Dramma sulla sedia elettrica Il caso Evans scuote gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — John Louis Evans, omicida, 33 anni, è morto ieri sulla sedia elettrica a Atmore, nell'Alabama. La sua esecuzione è stata la settima in America dal '76, dopo che la pena capitale è stata ripristinata in casi eccezionali. Evans è deceduto in maniera terribile, tanto che il suo avvocato ha parlato di «*tortura legalizzata*». La prima scarica elettrica alle 20,30 di venerdì lo ha lasciato in vita, pur contorcendogli il corpo al punto da fargli strappare un laccio della sedia. La seconda, un minuto più tardi, non lo ha ucciso, ma non lo ha neppure ucciso, bruciandogli la tempia sinistra.

Il dramma a questo punto si è fatto intollerabile. L'avvocato di Evans, Russell Canan, è corso nell'ufficio del direttore della prigione Fred Smith. Mentre i medici controllavano le condizioni del condannato a morte, l'avvocato ha indotto il direttore del carcere a telefonare al governatore George Wallace per chiedergli grazia. Dall'ufficio del governatore nessuno ha risposto. Alle 20,40, l'ultima scarica e il detenuto è finalmente spirato. Quattro minuti più tardi, i medici lo hanno dichiarato clinicamente morto.

Lo spaventoso epilogo della storia di Evans ha sconvolto l'opinione pubblica americana, nel cui seno si sta formando di nuovo una forte opposizione alla pena capitale. Dimostrazioni di protesta si sono svolte ieri davanti alle carceri di Atmore, all'ufficio del governatore a Montgomery e alla Corte Costituzionale a Washington. E' stata quest'ultima, con una sentenza non unanime (7 voti a 2), a mandare l'omicida sulla sedia elettrica venerdì, revocando la sospensione dell'esecuzione decretata il giorno prima.

La figura di Evans era una delle più singolari della storia criminale Usa. Di buona famiglia, ma dedito al gioco e all'alcol, aveva assassinato nel '77 un funzionario del monte dei pegni. Reo confesso, aveva chiesto di essere giustiziato. Inaspettatamente, nel '79, quando doveva andare sulla sedia elettrica, il tribunale federale aveva revocato la sua condanna. Da quel giorno, Evans aveva subito una profonda trasformazione. Era diventato religioso e aveva incominciato la battaglia per la propria sopravvivenza, una settimana fa l'aveva persa, ma aveva accettato la sconfitta serenamente.

e. c.

Ora legale negli Usa

NEW YORK — La scorsa notte alle due, ora della costa orientale Usa, è entrata in vigore negli Stati Uniti l'ora legale: le lancette degli orologi sono state spostate in avanti di un'ora. La differenza con l'Italia torna così a sei ore. Si tornerà all'ora solare il 30 ottobre.

Sono troppi, chieste restrizioni

Berna vuole ridurre l'asilo ai profughi

BERNA — La neutrale Svizzera, rifugio tradizionale per i profughi politici, segnala di essere inondata dalle richieste di asilo. E propone una legge per rendere più severe le relative norme e accelerare le formalità di approvazione.

Il piccolo gruppo di funzionari del governo federale che deve esaminare le richieste di asilo (in tutto 38 persone) affoga sotto una montagna di carte: ha 8000 pratiche arretrate ancora da valutare. Il giornale di Zurigo *Tages - Anzeiger* ha scritto: «*Chiaramente le autorità non sono più in grado di trattare le richieste in modo e in tempi adeguati*». Negli Anni 50 e 60 solo poche centinaia di persone l'anno chiedevano asilo in Svizzera. Per lo più erano chiaramente definibili rifugiati politici, in prevalenza dall'Europa dell'Est.

Ma la dura realtà dei Paesi in via di sviluppo, e le più severe norme per il controllo dell'immigrazione in parecchi Paesi occidentali, hanno spinto gruppi sempre più numerosi, specialmente di turchi, cileni e africani, a cercare esistenza nuova in questo Paese. La signora Urs Hadorn, capo del dipartimento «profughi» nell'ufficio della polizia federale, dice: «*Molte delle ultime richieste provengono da stranieri fuggiti, non per la repressione politica, ma per la miseria economica; e la legge elvetica non considera questa ragione valida per concedere l'asilo*».

Dopo una recente ondata di richieste da parte di cileni e turchi, praticamente nessuna ha trovato risposta positiva: niente asilo politico, benché nei due Paesi i governi siano autoritari e i diritti umani non sempre vengano rispettati.

Le ultime cifre dicono che in Svizzera vivono 33.400 profughi riconosciuti.

Attacco alla «Legion d'onore»

Parigi. Le immagini mostrano il museo della «Legion d'onore» della capitale francese dopo che un «commando» vi ha compiuto una vera e propria incursione; i danni ammontano a centinaia di milioni

Stato Civile di Torino

22 APRILE 1983

NATI — Vignola Nicola; Porta Elena; Molinaro Stefania; Bugliani Mario Filippo; Testa Pietro; De Simone Valentina; Conti Luca; [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 66 - Morti 30

Il 13 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Garlanda

Lo annunciano a funerali avvenuti: [illegible] — Torino - Sirona, 23 aprile 1983.

Improvvisamente è mancato il COMMENDATOR

Cesare Carlo Marcon

Con dolore lo annunciano la moglie Mary [illegible] e parenti tutti. Funerali lunedì 25 ore [illegible] — Luserna S. Giovanni, 23 aprile 1983.

La famiglia Carbone partecipa al grande dolore di Mary.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Inacco

[illegible] — Torino, 23 aprile 1983.

Ci ha lasciati

Mario Manfredi

Desolati lo piangono la moglie Erna, [illegible] — Torino, 23 aprile 1983.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Delfino

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible] — Diano Marina, 23 aprile 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Alpestre

Lo annunciano con grande dolore [illegible] — Torino, 23 aprile 1983.

[illegible] per la scomparsa del PAPA'.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Vacha ved. Maddalena

[illegible] — Torino, 24 aprile 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Baldan vedova Giachero

La piangono la mamma, la sorella, nipoti e parenti tutti. — Torino, 23 aprile 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ferdinanda Frullero Nissolino

[illegible] — Torino, 23 aprile 1983.

[illegible]

La famiglia Musso partecipa al dolore.

Serenamente è mancata

Giovanna Pelassa ved. Biccardi

[illegible] — Torino, 23 aprile 1983.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Alpignano ved. Riccardino

[illegible] — Torino, 23 aprile 1983.

[illegible]

(Continua a pag. 5)

La forza tranquilla di un leader socialista, candidato premier ben visto dalla Casa Bianca

Soares, l'anti-eroe del Portogallo

Gesti impacciati, ovvio nei discorsi, nemico di colonnelli-tribuni, il «signor dottore», a 58 anni, domina di nuovo la scena politica lusitana - Messi da parte i vecchi compagni con «profili marxisti», offre un partito «moderno» e promette: «Cento decisioni in cento giorni» - Ritrova un'economia in ginocchio, ma può contare sugli aiuti Usa - La diffidenza verso il presidente Eanes

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — Tra i protagonisti dell'agitata vicenda lusitana, risoltasi poi con una rivoluzione incompiuta, nel 1975, Mario Soares era tra i più incolori: così appariva perlomeno a molti giornalisti stranieri accorsi sulle rive del Tago. Non tutti avevano capito che quel suo essere sbiadito era in definitiva la sua forza. Appariva impacciato, molto poco eroico nei gesti e abbastanza ovvio nei discorsi. La sua idea della democrazia, in un [illegible] quello rivoluzionario, risultava banale. I suoi vestiti borghesi, sempre giacca e cravatta, erano stonati a confronto dei giubbotti di pelle del comandante Otelo de Carvalho e delle camicie aperte e della criniera bianca di Alvaro Cunhal.

Non aveva subito, Mario Soares, le torture bestiali inflitte dalla polizia salazariana al comunista Cunhal, sepolto in galera come il conte di Montecristo e evaso come Valjean, né si era convertito alla rivoluzione come de Carvalho combattendo le guerriglie africane nelle vecchie colonie e, al tempo stesso, studiando i terzomondisti e leggendo le riviste della sinistra parigina. Non aveva proprio niente di romantico, in quegli anni, Mario Soares. Neppure un pizzico di esotismo.

Ricordo di essermi addormentato, nella sua automobile, sentendolo parlare, mentre percorrevamo interminabili e zigzaganti strade di provincia, diretti al Nord, dove lui doveva tenere un comizio. La figlia guidava, lui raccontava e io sonnecchiavo. Mi raccontava di quando, giovane oppositore al regime di Salazar e iscritto al partito comunista clandestino, considerava Cunhal, suo ex insegnante e poi suo avversario politico, un uomo straordinario e affascinante. Non era un comunista settario, al servizio di Mosca. Mi raccontava di quando, arrestato e convocato alla polizia, non veniva picchiato, come i comunisti, ma tenuto in piedi per ore, al fine di stancarlo e umiliarlo. Non gli davano quasi mai del tu i poliziotti, lo chiamavano spesso con riguardo «signor dottore», come adesso molti suoi elettori. Mi raccontava la sua esitazione a rientrare a Lisbona dall'esilio parigino, nella primavera del '74, alla fine della dittatura, nel timore «di correre troppi pericoli». E infatti aspettò prudentemente tre giorni, come lo consigliavano gli amici.

Eppure era proprio quell'apparente ovvietà che piaceva a molti portoghesi. Il suo coraggio consisteva nel non apparire un eroe, in un momento in cui i travestimenti erano alla moda e spesso le comparse venivano scambiate per protagonisti. Soares detestava i militari con tutto il cuore, mentre gli altri uomini politici li corteggiavano. Odiava le divise, i fucili, le gavette, i reduci, i regolamenti militari, i colonnelli-tribuni, i sottufficiali agit-prop.

Soares era in definitiva la democrazia nella sua espressione più elementare e quindi anche meno esaltante in quei giorni di grande esaltazione, dopo quarant'anni di silenzio. E Soares allora prevalse, per fortuna, su Cunhal e su Otelo de Carvalho. Molti portoghesi preferirono il «signor dottore» Soares, riformista prudente, al compagno Cunhal che voleva conquistare il Palazzo d'Inverno, e al comandante de Carvalho che si ispirava a Castro e a Cabral. Poi si stancarono un po' anche di lui, forse perché, una volta diventato primo ministro, l'avvocato Mario Soares, amante delle parole e delle idee, si addormentava quando il suo ministro delle Finanze, Costancio, gli parlava di cifre. E in Portogallo, infatti, i conti non tornano.

Oggi Mario Soares, a 58 anni, domina di nuovo la ribalta politica. Rappresenta forse l'ultima carta di quella democrazia, direi classica, che i portoghesi hanno finito con l'adottare e che forse con le sue attuali istituzioni non si addice troppo al Paese. Soares, nel frattempo, è cambiato. Si presenta come «una forza tranquilla», tuttavia la sua faccia rotonda è più asciutta, i suoi tratti più duri, i suoi gesti più bruschi. Lo osservo mentre percorre le vie del vecchio centro di Lisbona, a piedi, per una passeggiata elettorale. Amici e avversari politici gli si rivolgono con rispetto, spesso col solito «signor dottore», magari ponendogli domande polemiche. E lui risponde con condiscendenza e con autorità, con una certa severa gentilezza. Tra i politici è il solo capo storico rimasto sulla piazza. Dopo l'improvvisa scomparsa di Sà Carneiro, dinamico e intelligente leader socialdemocratico morto in un incidente aereo nel dicembre del 1980, Soares domina la scena. Ma non è detto che la controlli.

Nel suo partito, il dolce Soares usa il pugno di ferro. Ha messo in disparte tutti i vecchi compagni che in qualche modo presentavano ancora «profili marxisti», o troppo di sinistra, e ora cerca di offrire l'immagine di un partito socialista «moderno», efficace, «nemico della corruzione e della faciloneria». Promette rigore («cento decisioni in cento giorni», quando sarà primo ministro), si impegna a frenare la fuga dei capitali e annuncia addirittura leggi per un ritorno del settore privato nel sistema bancario, nazionalizzato nel 1975. Autorevole esponente dell'Internazionale Socialista, egli è amico dello spagnolo Gonzalez e ha eccellenti rapporti con la Spd tedesca e con lo scandinavo Palme.

Lisbona. Simpatizzanti della Cds (Socialdemocratici di centro) sfila per le strade di Cascais

Nel febbraio scorso, per cinque giorni, Mario Soares è stato accolto a Washington con i riguardi dovuti al primo ministro di un importante Paese amico. Ed era invece, lo è ancora, formalmente, il capo di un partito socialista all'opposizione in una nazione alleata, governata da una coalizione (sia pure frantumata) di centro-destra e di sicura fede atlantica.

E' stato ricevuto alla Casa Bianca da Reagan, poi dal vicepresidente Bush, dal segretario di Stato Shultz, da quello della Difesa Weinberger, dal senatore Kennedy, dal candidato democratico alla presidenza Mondale. E sembra che, per dissipare eventuali dubbi sull'interesse ufficiale americano per Soares, il capo dello Stato, Ramalho Eanes, sia stato pregato dagli stessi americani di rinviare una sua progettata visita oltre Atlantico. Dopo quella eccezionale accoglienza, Soares è ritornato in patria come il candidato della Casa Bianca alle elezioni portoghesi.

E' un titolo che non dispiace a Soares, anche se non lo esibisce. E per molti elettori è una garanzia sapere che Soares, una volta installato al potere, potrà usufruire degli aiuti americani. Il Paese ne ha bisogno. Sta affondando economicamente. Calcolato per abitante, l'indebitamento con l'estero è di milletrecento dollari pro capite. Uno dei più alti del mondo. Rappresenta più della metà del reddito individuale. Il governo di centro-destra ha appesantito il disastro che era già grave, per la verità, quando Soares era primo ministro, prima dal luglio '76 al dicembre '77, poi dal gennaio al luglio del '78.

Il comprensibile interesse degli Stati Uniti per il Portogallo riguarda anche l'accordo di cooperazione tra i due Paesi, spirato il 4 febbraio, che consente alla Air Force di utilizzare la base portoghese di Lajes, nelle isole Azzorre, tappa importante per i rifornimenti nel caso di urgenti interventi nel Golfo mediorientale. Senza contare la base continentale di Beja, oggi affittata alla Repubblica Federale Tedesca, che potrebbe diventare americana e, in un futuro imprecisato, accogliere eventualmente degli euromissili. Quest'ultima possibilità non è mai affiorata ufficialmente, è stata evocata soltanto da alcuni giornali.

Ma è evidente che Mario Soares rappresenta per Washington il personaggio su cui puntare, in questo momento, per dare al Paese una certa stabilità e quindi garantire la tenuta portoghese nel mosaico strategico occidentale. Non perché Soares sarebbe più atlantico dei suoi concorrenti, ma perché costituirebbe un ancoraggio più solido.

La scelta americana non è stata avventata. I sondaggi più recenti e gli ultimi scrutini elettorali inducono a pensare che il partito socialista recupererà lunedì i voti perduti negli anni scorsi e che Mario Soares sarà il futuro primo ministro. Ma sulla sua durata al governo si sono molti dubbi. Nel palazzo presidenziale di Belem c'è un uomo in divisa, un generale, uno di quei militari per i quali Soares non ha mai avuto simpatia.

Ramalho Eanes, il capo dello Stato, rappresenta la vasta e imprecisa corrente che percorrendo tutto il panorama politico, da destra a sinistra, da alcuni ambienti conservatori al partito comunista, tende a una svolta presidenzialista della democrazia portoghese. E' difficile valutare l'importanza di questa corrente di opinione. Soares è invece l'espressione del «regime dei partiti», al quale molti imputano l'instabilità cronica del Paese.

Benché militare, Eanes è l'immagine della borghesia piccola e media, predica le virtù rurali, parla poco. Eanes non sembra voler usare l'esercito, benché si sia iscritto all'associazione del «XXV Aprile» che raccoglie molti ufficiali dell'ex Consiglio della rivoluzione. Eanes, il sobrio, ha anche la virtù della moderazione politica. E' prudente. Non gli vengono aggiudicate intenzioni autoritarie. Col tempo però, nel caso Soares fallisse, egli potrebbe fondare un suo movimento, un suo partito, e sconvolgere democraticamente il quadro politico portoghese. Tra due anni Eanes lascia la presidenza della Repubblica. E per il dolce Soares c'è sempre una divisa di troppo sulle rive del Tago.

Bernardo Valli

Il carico, inviato da Tripoli, era diretto al Nicaragua e ai guerriglieri colombiani

Irruzione sugli aerei di Gheddafi Il Brasile ha sequestrato le armi

BRASILIA — E' confermato: contengono armi, esplosivi e munizioni i quattro aerei libici bloccati in Brasile. Ieri nell'aeroporto di Manaus (Amazzonia), dove si trovano tre «Ilyushin», e in quello di Recife (Nord-Est del Brasile), dove è bloccato l'«Hercules C-130», i militari hanno aperto gli aerei e cominciato il controllo del carico. L'operazione è stata preceduta da una spettacolare azione di reparti dell'esercito brasiliano che, in assetto di guerra, avevano occupato l'aeroporto di Manaus, bloccato al traffico civile.

La Libia si è rifiutata di mandare un suo rappresentante per assistere allo scarico delle armi ed i membri dell'equipaggio non hanno voluto collaborare neppure per aprire e spostare gli aerei in una zona più isolata dell'aeroporto. I dirigenti di Tripoli avevano chiesto l'autorizzazione per lo scalo in Brasile dei quattro aerei sostenendo che trasportavano medicinali per le zone terremotate della Colombia.

La vicenda è ancora oscura: il governo brasiliano, che aveva concesso il permesso di fare lo scalo tecnico e di sorvolare il Paese, dopo aver appreso che, probabilmente, gli aerei non trasportavano medicinali ma armi e munizioni destinate al Nicaragua, aveva fatto una protesta verbale contro il governo libico per «abuso di buona fede». Il colonnello Gheddafi aveva subito mandato una nota di scuse.

Preoccupati dal fatto che la Libia è uno dei più importanti partner commerciali (vende petrolio al Brasile in cambio di armi, caffè, tecnologia), i dirigenti di Brasilia volevano liquidare rapidamente l'incidente.

Pressioni degli Stati Uniti (ufficialmente smentite, ma di cui potrebbero essere prova i numerosi colloqui avuti dall'ambasciatore statunitense con i brasiliani) avrebbero poi indotto i dirigenti di Brasilia a cambiare idea e a decidere il sequestro del carico.

La Libia, intanto, rifiutava il sequestro delle armi e il suo rappresentante faceva presente che se il Brasile insisteva nel bloccare il carico poteva avere «amare sorprese». I responsabili della politica estera brasiliana ci tenevano a riaffermare la posizione di completa neutralità del Paese, ma dovevano fare i conti con la posizione dei ministri economici, interessati a agire in modo da accontentare gli Stati Uniti.

I servizi segreti delle forze armate colombiane assicurano frattanto che uno dei quattro aerei libici era destinato in Colombia dove avrebbe dovuto scaricare trenta tonnellate di armi e un contingente di 172 uomini addestrati per la guerriglia.

Ma il ministero della Difesa, pur confermando che uno dei quattro aerei — l'Hercules C-130 — costretto ad atterrare a Recife per guasti al motore, si dirigeva verso il Sud della Colombia, ha smentito versioni circolate venerdì sul sequestro di uno degli aerei libici in territorio colombiano.

Il ministro della Difesa ha confermato tuttavia che i servizi segreti delle forze armate avevano potuto accertare l'esistenza di un piano libico in base al quale l'Hercules C-130 era destinato ai guerriglieri colombiani del Movimento 19 aprile (M-19).

Dal canto suo, il Dipartimento di Stato americano ha riferito che cinque bombardieri cecoslovacchi, la cui presenza in un aeroporto libico era stata accertata dai servizi segreti statunitensi, sono improvvisamente scomparsi dal sistema dei satelliti-spia degli Stati Uniti. La nota del Dipartimento di Stato non esclude che i bombardieri cecoslovacchi siano stati imbarcati, opportunamente smontati, a bordo dei quattro aerei libici bloccati in Brasile.

Iran-Iraq: Dezful bombardata, 60 morti

TEHERAN — Più di sessanta morti e trecento feriti in tre giorni, tutti fra la popolazione civile. Questo il bilancio dei due bombardamenti subiti in meno di 48 ore, mercoledì e venerdì, dalla città iraniana di Dezful, ad 80 chilometri dal confine iracheno, nel Khuzistan settentrionale.

Dall'inizio della guerra fra Iran e Iraq, 31 mesi fa, Dezful è stata attaccata 48 volte (82 secondo altre statistiche raccolte sul posto): con i cannoni fin quando la città è stata a tiro delle artiglierie irachene; poi, dopo che le forze di Baghdad sono state costrette a ripiegare, con i raid lanciati dai caccia e con i missili.

A causare i maggiori danni e il maggior numero di vittime sono stati i micidiali «Frog» e «Scud», missili di fabbricazione sovietica che gli iracheni continuano a lanciare contro le case di mattoni gialli che formano l'abitato di Dezful.

Il ministro degli Interni iraniano ayatollah Ali Akbar Nateq Nuri ha detto che «anche se gli iracheni continueranno a massacrare l'inerme popolazione di Dezful e a incendiare i nostri pozzi petroliferi inquinando le acque del Golfo non riusciranno mai a imporci la pace».

In incidenti di frontiera uccisi 16 vietnamiti

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato ieri che le truppe cinesi in scontri di frontiera col Vietnam hanno ucciso giovedì e venerdì sedici soldati vietnamiti.

Otto vietnamiti sono rimasti uccisi e altri due feriti venerdì quando truppe cinesi hanno attaccato e distrutto fortificazioni di fronte alla località di frontiera cinese di Jinping, nella provincia dello Yunnan, ha precisato l'agenzia. Altri otto sono stati uccisi in vari scontri giovedì.

I tre astronauti non avranno il titolo di eroi dell'Urss

Mosca rivela gli errori della missione «Sojuz»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Un'orbita sbagliata fin dalla partenza, un guasto ai sistemi di bordo (probabilmente a uno dei razzi direzionali), una serie di altre «impreviste difficoltà» sono le cause indicate dalla stampa sovietica, in un raro e inatteso momento di loquacità, per il fallimento della missione Sojuz-T-8. Dai primi resoconti ufficiali si ha inoltre la conferma dei gravi pericoli corsi dai tre cosmonauti Vladimir Titov, Gennadij Strekalov e Aleksandr Serebrov, ora definiti «in buone condizioni» e già mostrati, stanchi e affaticati ma salvi, sugli schermi della tv sovietica. Di fatto il loro atterraggio di venerdì pomeriggio nella steppa del Kazachstan, esattamente al punto previsto ai mezzi di soccorso li attendevano, e le cineprese sono state in grado di riprendere la lenta discesa della navicella), indica che nonostante le sfavorevoli circostanze è stato possibile correggere quasi perfettamente la traiettoria per il rientro.*

Rivela Stella Rossa, il quotidiano dell'esercito, che «deviazioni dal previsto regime di avvicinamento» alla stazione orbitale Saljut-7 erano già state rilevate «al momento del lancio della Sojuz-T-8». La navicella dei tre cosmonauti è comunque riuscita a modificare la propria orbita, tentando in ogni modo l'«inseguimento» della Saljut e riducendo a poco a poco la distanza, fino a «poche centinaia di metri». In quel momento, afferma il quotidiano, si è tuttavia deciso di abbandonare le manovre di aggancio e di avviare le operazioni di rientro «per motivi di sicurezza».

Non si dice quale fosse il pericolo. Ma un altro giornale, Sovetskaja Rossija, precisa che «si sono verificati inconvenienti in uno dei sistemi di bordo», tali da «impedire il passaggio al previsto regime di avvicinamento». Due sono le possibilità più immediate: il malfunzionamento di un razzo direzionale, o un guasto allo speciale radar che governa gli automatismi per il rendez-vous e l'aggancio. «La strada verso la Saljut — scrive ancora Stella Rossa — non è stata facile, nonostante le esperienze accumulate in numerose precedenti missioni».

La decisione di rinunciare all'aggancio è stata presa alle due della notte fra giovedì e venerdì (era mezzanotte in Italia), quattro ore prima che la Tass desse, contemporaneamente a Radio Mosca, la notizia dell'imminente rientro dei cosmonauti.

I tre cosmonauti sono salvi, ma anch'essi pagano un il prezzo dell'insuccesso. Non hanno avuto, come è invece nella consuetudine, il titolo di «eroi dell'Unione Sovietica», anche se dopo le drammatiche ore trascorse sulla Sojuz-T-8 l'avrebbero forse meritato più di altri equipaggi meno sfortunati.

Fabio Galvano

Gli astronauti dello Shuttle «Com'è sporca la Terra»

HOUSTON — Gli astronauti del traghetto spaziale «Challenger» hanno detto di essere stupiti dal grado di inquinamento che hanno registrato attorno alla Terra nel corso del loro viaggio di cinque giorni nello spazio. «*Sono rimasto costernato nel vedere come la nostra atmosfera diventi sporca*», ha detto in particolare Paul Weitz, il comandante del traghetto. «*Il nostro mondo sta diventando un pianeta grigio*», ha aggiunto, precisando che dall'inquinamento è toccato l'insieme della Terra, ivi compresi i Paesi in via di sviluppo.

Rapina al supermarket, 6 feriti

Bay City (Michigan). Alcuni medici prestano i primi soccorsi ad un gruppo di persone rimaste ferite dalle coltellate inferte loro da una gang di teppisti in un market della città durante una rapina

---

Dall'Ocse accuse all'Italia, la Hoffmann pronta a finanziare le ricerche

In Bassa Sassonia la diossina non c'è Altissimo: l'Europa deve sapere tutto

BONN — Le ricerche dei fusti della diossina di Seveso nel deposito di rifiuti pericolosi di Muenchenhagen, in Bassa Sassonia, posto sotto sequestro giovedì scorso si sono chiuse ieri senza risultato. L'annuncio della fine delle ricerche, intraprese sulla base della denuncia di un dipendente della ditta che gestisce il deposito, è stato dato dalla magistratura di Hannover che aveva ordinato il sequestro.

Dopo un'altra mattinata di prove sul terreno del deposito e un nuovo interrogatorio del denunciante da parte della magistratura è venuto l'annuncio dell'abbandono delle ricerche. Il gestore del deposito, Hans Otto Moehring, aveva minacciato iniziative legali per ottenere la revoca del fermo dell'attività che gli avrebbe procurato un danno circa di 30 milioni di lire al giorno.

ROMA — Il ministro della Sanità Altissimo ha presieduto ieri una riunione di tecnici del proprio dicastero al fine di procedere ad una verifica tecnico - scientifica della questione.

All'incaricato speciale di Seveso, Noè, è stato chiesto di fornire, con ogni urgenza, utili elementi in merito a: 1) esatta quantità di diossina presente nel materiale racchiuso nei fusti e la sua concentrazione media; 2) dettagliati accorgimenti tecnici adottati per il confezionamento dei suddetti fusti al fine dell'assoluta sicurezza del trasporto e del deposito; 3) eventuale offerta e sua attendibilità da parte di un Paese comunitario di essere disponibile a procedere all'incenerimento dei materiali inquinati esportati e di quelli ancora residui nel reparto B dello stabilimento Icmesa.

I dati di interesse verranno sottoposti al parere della commissione tecnico - scientifico - governativa, per una puntuale verifica di eventuali rischi igienico - sanitari derivanti dal materiale così come confezionato per il trasporto e per il deposito. Tale parere verrà portato a conoscenza dei ministri della Sanità dei Paesi europei interessati.

Venerdì la «Hoffman - La Roche» si è dichiarata disponibile a collaborare alle ricerche per trovare i fusti, poi a bruciarli a sue spese e infine a non chiedere eventuali risarcimenti danni a chi doveva occuparsi dell'eliminazione delle scorie. Il giudizio di Noè su tale decisione della società svizzera è stato positivo. Ha detto: «*Erano 15 giorni che insistevo presso di loro perché assumessero questa posizione: ora, quindi, non posso che essere contento dell'annuncio*».

PARIGI — Gli esperti del «Gruppo Ambiente» dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (Ocse) hanno concluso a Parigi una riunione di due giorni dedicata alla vicenda della diossina, alla quale ha partecipato anche il senatore Luigi Noè, presidente della commissione per il contenzioso dell'incidente della fabbrica «Icmesa».

Gli esperti hanno denunciato le «*responsabilità politiche*» dell'Italia nella vicenda e soprattutto il fatto di non aver avvertito i responsabili francesi dell'arrivo della diossina in loro territorio.

Porti inglesi in allarme

LONDRA — I funzionari delle dogane in tutti i porti britannici sono stati messi in guardia dall'Ufficio centrale del pericolo che i 41 contenitori della diossina che provocò il disastro di Seveso nel 1976 possano essere introdotti di nascosto nel Regno Unito. Tale azione fa seguito alle pressioni fatte da ecologisti e enti per la protezione dei consumatori tendenti ad attuare un boicottaggio dei medicinali prodotti dalla Hoffmann-La Roche

---

Processo in California

Donna-padre vuol vedere suo figlio

NEW YORK — Un processo unico nella storia non solo degli Stati Uniti ma probabilmente di tutto il mondo e di ogni tempo è in corso a Oakland in California. Vede coinvolte due donne, omosessuali, che si erano sposate anni fa e che successivamente si erano separate. Ora una delle due donne chiede alla corte il diritto di visitare il figlio nato durante il «matrimonio» da inseminazione artificiale.

La storia è questa: Elizabeth Flournoy e Linda Jean Loftin si sposarono simbolicamente nel 1977, ma non ottennero, malgrado una serie di battaglie legali, di far riconoscere il loro matrimonio (anche solo per la California). Durante il «ménage» le due donne decisero di avere un figlio e Elizabeth Flournoy assunse il ruolo di madre attraverso una inseminazione artificiale. Alla coppia nacque così un figlio nel 1978. Successivamente nel 1980 le due donne si separarono e il figlio rimase con la madre.

(Segue da pagina 4)

dott.ssa Mirca Brunelli in Crosetto

— Settimo Torinese, 23 aprile 1983

Mirca Crosetto

— Torino, 23 aprile 1983

Teresa Demattels in Gatti (Gina)

— Torino, 23 aprile 1983

Margherita Giaccone ved. Gallo

— Nichelino, 23 aprile 1983

Pietro Pagliano

— Torino, 23 aprile 1983

Luigi Gabiati

— Savigliano, 24 aprile 1983

Maria Merlin vedova Manzon (Milla)

— Pianezza, 24 aprile 1983

Edita De Giuli ved. Vallino

— Torino, 23 aprile 1983

Mary Pironti duchessa Di Campagna

— Napoli, 22 aprile 1983

DUCHESSA Mary Pironti Di Campagna

— Torino, 23 aprile 1983

Luigi Bertenasco

— Giaveno, 24 aprile 1983

Walter Salani

— Torino, 24 aprile 1983

Camilla Viarisio

— Torino, 23 aprile 1983

(Continua a pag. 6)

Dal convegno dell'Eur il progetto di modifica istituzionale

La dc vara la Grande Riforma «Senato e pm non si toccano»

«Sì» all'elezione diretta di sindaci e presidenti provinciali e regionali, «no» a quella del capo dello Stato - Altre proposte: riduzione del numero dei parlamentari e riforma dei referendum - De Mita: «Guidare la società che cambia per evitare la restaurazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In tre giorni di dibattito all'Eur la dc ha messo a punto il suo progetto per la riforma istituzionale. Si tratta di un'articolata serie di indicazioni. Un documento di 85 cartelle, che ha costituito la base del dibattito, illustrato giovedì scorso dal professor Giampaolo Rossi all'inizio del convegno organizzato dal partito per fornire le direttrici su cui si articola il programma per la Grande Riforma. Vediamone i punti più importanti. La dc, intanto, è contraria a qualsiasi ritocco del sistema elettorale e fa propria la proposta, lanciata da De Mita, dell'accordo di programma fra i partiti che intendono formare la successiva maggioranza.

Dice no all'elezione diretta del presidente della Repubblica, ma ritiene che possa essere utile introdurre il sistema a livello locale. Dunque, sindaco, presidente della giunta provinciale e di quella regionale dovrebbero essere scelti, secondo le indicazioni della dc, direttamente dal popolo, mentre il sistema maggioritario potrebbe essere allargato anche ai Comuni superiori ai cinquemila abitanti (probabilmente fino a ventimila).

Per garantire la stabilità, il documento di Rossi avanza ipotesi alternative: governi che durino un'intera legislatura, oppure, come avviene in Germania, la cosiddetta «sfiducia costruttiva». Con l'aggiunta che, in caso di successiva sfiducia al nuovo governo, si passi direttamente alla consultazione elettorale.

Altre proposte prevedono l'incompatibilità tra cariche di governo e mandato parlamentare; l'abolizione del voto a scrutinio segreto, la «corsia preferenziale» per i disegni di legge presentati dal governo, la riduzione del numero dei parlamentari. No, invece, all'abolizione del Senato: la democrazia cristiana preferisce una parziale articolazione delle funzioni, mentre vengono suggeriti correttivi per evitare il ricorso troppo facile al referendum e all'iniziativa di legge popolare.

Su questo progetto, il partito di maggioranza relativa, è stato ribadito da tutti durante il convegno all'Auditorium della tecnica, è disposto a trattare con le altre forze politiche per trovare un'ampia convergenza. Ma i «no» sono secchi, così come i punti di divergenza rispetto alle tesi enunciate dagli altri partiti. Un esempio per tutti: il netto rifiuto, opposto dal ministro della Giustizia Darida, alla proposta avanzata da Craxi di stabilire forme di controllo che regolino in qualche modo l'attività del pubblico ministero. Il pm, ha replicato il Guardasigilli, deve poter operare nella massima autonomia.

Per Ciriaco De Mita, intervenuto ieri dopo il presidente della Corte Costituzionale Elia e Donat-Cattin, occorre definire un programma di modifica istituzionale che saldi due momenti: l'iniziativa politica e la legge come disciplina dei fatti. In sostanza, ha detto, *«è necessario riscoprire il valore della cultura delle istituzioni»*. Il segretario dc non ha mancato di lanciare una prima frecciata quando, criticando chi (come i socialisti) ha recentemente sostenuto la necessità di rivedere la Costituzione, li ha definiti non tanto dei «Garibaldi» ma dei «garibaldini».

De Mita s'è soffermato sulle questioni dell'alternanza, collegandole alla gestione del potere e del controllo. Ed ha rilevato che mentre va giudicata positivamente *«la riscoperta della moralità»*, non si possono condividere *«certi moralismi»*, anche perché l'attuale sistema di potere *«non sopporta una logica diversa dalla lottizzazione»*.

Pertanto, questo sistema va cambiato per consentire che *«una volta rifondato»*, si abbia la possibilità dell'alternativa. Il segretario dc ha quindi precisato che la distinzione tra vecchio e nuovo non è tanto su basi anagrafiche, ma *«tra un nuovo e un vecchio ordinamento»*. Ci sono fermenti nuovi nella società, che è diversa da quella di quaranta anni or sono; da qui la *«necessità di guidarne lo sbocco per evitare la restaurazione»*.

Il progetto per la Grande Riforma è condiviso da tutto il partito? Gli scettici non mancano. *«Nulla da dire sull'ampia relazione di base, ma è difficile cogliere in essa un senso politico»* — obietta Carlo Donat-Cattin. *«E conclude — non può non destare preoccupazioni, in quanto l'iniziativa della dc rischia di partire non sulla base di proposte fondate su propri principi e valori, ma con un atteggiamento che sembra puntare per il compromesso»*.

Blocco di granito cade in strada dal palazzo dei Diamanti

FERRARA — Metà di uno stemma in granito e pesante circa tre quintali, situato sul portale principale del palazzo dei Diamanti di Ferrara, si è staccato ieri alle 7,30 dai due perni che lo sostenevano ed è caduto su via Ercole I d'Este. Nessun danno a persone, «ma la tragedia — ha detto Franco Farina, direttore della galleria civica di arte moderna, che si trova all'interno del palazzo — *è stata scongiurata per caso, dal momento che di solito nei giorni di festa (e ieri Ferrara ha celebrato il suo patrono, San Giorgio) arrivano in visita numerose scolaresche che, prima di entrare, sostano proprio nel punto dove è precipitato il blocco di granito*».

E' aumentata la contingenza per i portieri

ROMA — A partire dal primo febbraio scorso, è scattato l'aumento della contingenza delle retribuzioni dei portieri e degli altri lavoratori addetti alla pulizia e alla custodia degli immobili urbani.

Prima zona (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia, Toscana, Lazio, Napoli, Palermo):

Portieri lire 437,43.

Addetti alla pulizia lire 410,45.

Seconda zona (Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, esclusa Napoli, Puglia, Lucania, Calabria, Sicilia, escluso Palermo):

Portieri lire 376.

Addetti alla pulizia lire 353,04.

Per favore, non fumate più

Detroit. Questo signore si chiama Jim «Mouth» Purol, ha 30 anni e non insegue assolutamente un nuovo record per essere inserito nel Guinness dei primati. Si è messo in bocca la bellezza di 40 sigari per dimostrare la sparata di coloro che in 7 giorni fumano quanto lo fumo in una volta»

Antico edificio acquistato dal Comune

Assessore socialista indiziato a Firenze per una villa del '400

FIRENZE — Due funzionari del comune di Firenze sono stati interrogati ieri come testimoni dal sostituto procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci, dopo l'arresto di due persone nell'ambito dell'inchiesta sugli acquisti di immobili da parte dell'amministrazione municipale. In carcere sono finiti Tullio Benelli, 53 anni, di Firenze, funzionario della «Cassa di Risparmio», e il mediatore di affari di Grassina Giano Della Bella. Entrambi sono accusati di concorso in concussione con pubblici ufficiali ignoti.

Benelli, che soffre di disturbi cardiaci, è agli arresti domiciliari mentre il mediatore, la cui posizione processuale secondo le indiscrezioni trapelate sarebbe più difficile, è in carcere.

Si è appreso inoltre che l'ex assessore socialista al patrimonio, e ora assessore all'annona Roberto Falugi è indiziato di reato in questa inchiesta. L'amministratore ieri pomeriggio era stato interrogato per quattro ore e mezzo, presso la caserma della Guardia di Finanza, dal sostituto procuratore, presente il suo difensore, l'avvocato Ubaldo Esposito. Non si conosce tuttavia l'ipotesi di reato contestato a Falugi.

Gli arresti e gli interrogatori sono stati compiuti nell'ambito degli accertamenti sulle modalità dell'acquisto di «*Villa Favard*», un edificio quattrocentesco, con un grande parco, per il quale il Comune ha pagato un miliardo e 717 milioni di lire.

La villa sorge in una zona alla periferia di Firenze, prevista come area da destinare a verde pubblico da una variante al piano regolatore. La delibera per l'acquisto fu approvata all'unanimità dal consiglio di quartiere. L'accordo sul prezzo con i proprietari, la marchesa Maria Luisa Barbolani di Montauto e una società milanese, fu firmato il 8 gennaio 1982, dopo che era stato avviato un procedimento di esproprio.

Ed è proprio sulle modalità di acquisto e la determinazione del prezzo che ieri i due funzionari comunali sono stati interrogati a lungo nell'ufficio del dottor Nannucci, presenti anche ufficiali della Guardia di Finanza. Per primo è stato sentito Giancarlo Cappelli, ex capo ufficio beni immobili del Comune. Il testimone ha portato al magistrato alcuni documenti. E' stato poi interrogato, sempre come testimone, l'avvocato Gian Paolo Miniati Paoli capo ufficio espropri del Comune. Anche lui ha esibito al magistrato un voluminoso incartamento.

Venezia, l'accusa è usurpazione di titolo

Ordine S. Giorgio in Carinzia denunciati oltre cento membri

VENEZIA — Il «gran maestro vicario dell'ordine sovrano militare ospedaliero di San Giorgio in Carinzia», Luciano Pellicciori, 60 anni, romano, è stato denunciato a piede libero, assieme a un altro centinaio di persone, per truffa, usurpazione di titolo e conferimento illecito di onorificenze, dal nucleo di polizia giudiziaria della procura generale di Venezia alla procura della Repubblica.

I fascicoli dell'indagine, durata circa cinque mesi, sono stati trasmessi al sostituto procuratore veneziano Cesare Albanello. Secondo l'accusa, il «gran vicario», gli esponenti regionali e provinciali dell'ordine e i fiduciari trattenevano le quote pagate dalle persone che volevano entrare a far parte di tale ordine, sciolto però da molto tempo.

L'inchiesta era cominciata nel novembre dello scorso anno, sulla base di un esposto anonimo che denunciava la falsità dell'ordine di San Giorgio in Carinzia e dei suoi «rappresentanti». La tesi del falso era sostenuta anche da periodici specializzati, che riportavano una lettera di diffida inviata dall'ultimo rappresentante della casa asburgica, Otto d'Asburgo-Lorena, a Luciano Pellicciori.

Secondo quanto si è appreso dall'inchiesta, l'organizzazione aveva diramazioni anche all'estero, soprattutto in Austria e Germania, attraverso una fitta rete di rappresentanti. Tra le persone coinvolte ci sono anche nove veneti, Romolo Melotti, Enzo Righetti, Alberto Maselli, Luigi Panozzo, Vincenzo Nobile, Cesare Ongaro, Ivo Gorzanelli, Renzo Milanaccio e don Egidio Zaramella, abate di San Giorgio Maggiore.

L'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia era infatti la sede utilizzata dall'ordine per le cerimonie di investitura (circa 1200 ogni anno) e, da quanto è emerso, don Egidio Zaramella avrebbe ricoperto la carica di fiduciario e cavaliere di Gran Croce. Secondo alcune indiscrezioni, l'abate avrebbe direttamente raccolto le offerte dei futuri «cavalieri», svolgendo anche un compito amministrativo, ma a questo proposito gli inquirenti hanno mantenuto il più assoluto riserbo, mentre don Zaramella ha dichiarato di essere totalmente estraneo alla vicenda.

Venezia, arrestato per droga l'editore musicale Tasinato (lanciò anche Patty Pravo)

VENEZIA — Aveva cannucce d'oro per «sniffare» la cocaina l'editore musicale veneziano Antonio Tasinato, 37 anni, arrestato dalla sezione antinarcotici della squadra mobile di Venezia per detenzione e traffico di sostanze stupefacenti.

Tasinato, noto per aver lanciato la cantante Patty Pravo e il complesso Le orme, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Michele Dalla Costa. Nello studio dell'impresario, a Mestre, la polizia ha trovato, nascosti nella libreria, 7 grammi di cocaina molto raffinata, due macinini per polverizzare la droga e le cannucce. Il magistrato ha disposto anche il sequestro di documenti e appunti.

Antonio Tasinato, uno dei maggiori editori musicali italiani, assai quotato in tutta Europa, ha avuto interessi con gruppi quali il Banco del Mutuo soccorso, gli Area, i Police. E' titolare della Edizioni suono e socio della Fulton, è stato socio dell'agenzia di impresariato Avantguard, curando gli interessi di oltre 3000 artisti stranieri in Italia. In particolare, Tasinato si occupa della gestione dei diritti di riproduzione degli spartiti e dei testi delle canzoni su dischi, libri, periodici, radio e televisione.

g. b.

Treno deraglia black-out alla Centrale

MILANO — Solo nel pomeriggio la situazione del traffico che fa capo alla Stazione Centrale di Milano è potuta tornare quasi normale, dopo un deragliamento di carrozze vuote che ha provocato un black-out elettrico.

Dalle 5,40 fino alle 8 nessun treno ha potuto partire o arrivare alla Stazione Centrale, e numerosi convogli hanno accumulato ritardi. Dopo le 8 c'è stata una riattivazione parziale, con una lenta ripresa

Anche numerosi delegati stranieri alla tre giorni di Reggio Emilia

Al congresso degli anarchici poche cravatte a fiocco nero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — *«Le differenze? Una è questa, voi vi rifà a Marx e noi a Errico Malatesta»*, dice il giovane intellettuale, volto rasato, capelli corti, buon taglio, la «erre» arrotata come esige il ruolo. Non è un dirigente, avverte, *«nessuno dirige»*. Semplicemente prende parte al XVI congresso della Federazione anarchica italiana che per questa volta si tiene lontana da Carrara, città santuario dei libertari. *«E' stata una scelta per superare la ghettizzazione alla quale sembrava condannato il Congresso»*, spiega il milanese Massimo Varengo, 38 anni, insegnante di liceo, redattore del settimanale «Umanità nuova» (8 mila copie).

Alla prima giornata dei lavori circa 100 delegati, tra cui una rappresentante giapponese, studentessa universitaria a Napoli, francesi e tedeschi. E gli spagnoli, i quali godono di un ascendente del tutto particolare perché, in Spagna, il cuore anarchico batte più forte che altrove e molti hanno pagato con la vita la fede e l'opposizione al fascismo di Franco. Altri 150 congressisti sono attesi fra oggi e domani.

Si discute di tutto, si critica tutto, si attacca tutto, perché, assicurano, non esiste sistema politico o sociale che possa soddisfare chi ha l'anarchia nel cuore. Fra le 100 discussioni la parola d'ordine «*cambiare la società, costruire l'anarchia*». E poi i 4 punti segnati come ordine del giorno, ognuno dei quali è un problema serio e difficile: la questione operaia e il mondo del lavoro; la lotta antimilitarista; l'impegno nel settore ecologico che significa soprattutto opposizione al nucleare; la repressione e le «condizioni disumane della carcerazione». Assicura Alfonso Nicolazzi, 41 anni, di Carrara, tipografo: *«Son tutte vicende serie come quella degli obiettori che rifiutano col servizio militare anche la scorciatoia dell'obiezione legale; il fatto che il compagno Jesus Fortes, metallurgico catalano arrestato su richiesta della polizia spagnola per un'accusa di incendio ad un cinema nel '77 forse sarà estradato mentre da Madrid hanno rifiutato l'estradizione di Cicuttini, sospettato di esser terrorista vero; è importante che a Comiso i compagni delle federazioni conducano una lotta serrata contro l'installazione dei missili decisi anche a occupare i terreni dove dovrebbe sorgere la base»*.

Tutto questo lo si analizza nel chiuso di una sala: per i non iniziati, per chi non è iscritto alla Fai — Federazione anarchica italiana — o non ha l'incarico di osservatore, è stata riservata una serie di conferenze.

Reggio quasi non si accorge del convegno; si protesta per altro, qui in città: gli studenti per un professore bocciato alla prova scritta di abilitazione, i tifosi per la deprecabile situazione della squadra di calcio. Son scomparse le cravatte a fiocco nero, è diminuito il numero delle barbe e anche i «figli del '68» di confessione anarchica hanno superato la crisi per un innesto difficile. Ci sono giovani entusiasti e anziani carichi di ricordi. Vindice Rabitti, 81 anni, bolognese e il sardo Tommaso Serra, di 83, sono circondati dal rispetto e dall'ammirazione. Hanno fatto la guerra di Spagna, vissuto esperienze che tutti invidiano. Rabitti era nella sezione italiana della colonna Francisco Ascaso, la stessa di Carlo Rosselli.

«Ero partito da Algeri — ricorda — *dove mi trovavo come fuoriuscito a metà luglio '36. I fascisti mi avevano spaccato la testa, una volta; un'altra mi avevano sparato un colpo al costato. Fummo i primi ad arrivare a Barcellona: la flotta italiana bloccò il piroscafo francese sul quale eravamo imbarcati, vicino alle Baleari, ma non si tornò indietro»*.

Prosegue il racconto: *«Si prese posizione sul monte Pelato. Eravamo circa 150, parecchi non tornarono. Più avanti, nel '39, tentai di entrare in Italia, ma mi arrestarono alla frontiera. Finii a Ventotene. C'era Terracini e c'era Pertini che difendeva tutti e da tutti era ascoltato, anche dal direttore, Marcello Guida, lo stesso che sarà questore a Milano quando avverrà il caso Pinelli»*.

Essere anarchici nella Spagna di oggi non è reato, informa Francisco Perez, 64 anni, ex operaio fonditore, combattente antifascista. *«E' reato agire da anarchici»*. Aggiunge: *«Nel periodo di Franco, fra il '39 e il '67, ben 11 comitati nazionali della Cnt, Confederacion nacional del trabajo, vennero incarcerati e si diceva che erano tutti comunisti, anche se non era vero. Quanti siamo ora? Tanti, ma non saprei dire il numero. Poco tempo fa per un meeting a Valencia ci siamo riuniti in 45 mila; a Barcellona, poco dopo, eravamo 350 mila»*.

Vincenzo Tessandori

Roma, maniaco uccide animali a Villa Pamphili

ROMA — Un misterioso uccisore di animali si aggira probabilmente in ore notturne nel parco di Villa Pamphili. La denuncia è stata fatta dal Comitato per l'ambiente di Monte Verde che ha rivolto un appello ai vigili urbani della sedicesima circoscrizione e agli agenti del commissariato Monte Verde perché organizzino servizi notturni nella villa per scoprire il maniaco.

L'ultima vittima del maniaco è stata una nutria adulta trovata morta ieri mattina con un grosso foro sopra l'orecchio.

Prossimo arrivo a Comiso di militari Usa

COMISO — Nei primi giorni di maggio giungerà nella base Nato in costruzione a Comiso un primo contingente di duecento militari statunitensi dell'Air Force. La notizia viene data per certa negli ambienti amministrativi di Comiso, ma non ha trovato per il momento alcuna conferma da fonti ufficiali.

Si è appreso che, in un primo momento, i militari statunitensi alloggeranno in abitazioni, alberghi o pensioni del circondario, mentre è stata accelerata la costruzione degli alloggi.

P2: archiviata l'inchiesta su duecento dipendenti pubblici

ROMA — Per i duecento dipendenti pubblici i cui nomi risultarono nelle liste della P2 l'archiviazione del procedimento istruito a Roma dal consigliere Ernesto Cudillo è da considerarsi definitiva. Infatti la Procura generale della Corte d'appello non ha ritenuto di ricorrere contro questa parte della sentenza con la quale lo stesso Cudillo ritenne di chiudere l'inchiesta.

Il consigliere istruttore, pur riconoscendo che esiste nel testo unico delle leggi di pubblico impiego una norma che vieta ai dipendenti pubblici di far parte di associazioni segrete, spiegò nella sentenza che al tempo degli eventi presi in esame il fatto non prevedeva alcuna sanzione penale, ma solo provvedimenti di natura amministrativa e disciplinare.

La procura generale ha invece ricorso contro l'assoluzione di alcuni capi-zona della loggia di Gelli dall'accusa di cospirazione politica mediante associazione. Sembra che l'ufficio del pubblico ministero chieda il rinvio a giudizio di questo gruppo di imputati ritenendoli personalmente coinvolti nell'attività illecita attribuita a Licio Gelli.

Sequestrati 477 mila chili di sigarette, sessantuno denunce

Colossale contrabbando scoperto a Trieste Una truffa di 42 miliardi, ventidue gli arresti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — La Guardia di Finanza di Trieste ha interrotto un colossale contrabbando internazionale di sigarette che aveva sviluppi in una decina di Paesi europei e si articolava attraverso complicati sistemi di trasporto a mezzo Tir e ferrovia. Dopo un anno di indagini, con la collaborazione di polizia specializzata di almeno sei Paesi, il comandante del nucleo della Guardia di Finanza di Trieste, col. Lombardo, ha fornito al sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, dott. Cossato, nella giornata di mercoledì scorso, una circostanziata denuncia con 61 nomi. Il magistrato ha spiccato 42 mandati di cattura. Ventidue di cittadini italiani sono stati eseguiti; dodici stranieri risultano latitanti. Ricerche di denunciati sono ancora in corso e riguardano persone di Milano, Varese, Como, Brescia, Bergamo, Alessandria, Novara, Venezia, Pesaro e Salerno.

Sono stati sequestrati 477 mila chilogrammi di sigarette e vari automezzi. L'organizzazione avrebbe introdotto in Italia dal confine jugoslavo tabacchi esteri per un valore di mercato di oltre 41 miliardi, con un danno per l'erario di 42 miliardi.

Circa un anno fa, la Guardia di Finanza di Trieste, sia nei trasporti su strada a mezzo Tir, sia nei vagoni ferroviari, ha scoperto tabacco sotto merce di copertura (lana di vetro, carta da parati, cotone, cloruro di polivinile), in transito alla frontiera fra Jugoslavia e Italia e fra Austria e Italia. Destinazione: varie città italiane. Provenienza Bulgaria e Romania. Centro italiano dell'operazione: una località nei dintorni di Milano.

Gli investigatori hanno dovuto ripercorrere la via di questa merce facendosi aiutare da organi di polizia collaterali dei Paesi già citati. Preziosa ed efficiente è stata definita la disponibilità della polizia jugoslava.

Si è così arrivati a Busch, città della Svizzera tedesca, a Sud-Est di Zurigo, vicina al confine con il Liechtenstein. Qui, ditte private, specializzate nella confezione, preparavano spedizioni di partite camuffate da inviare a ditte di Stato romene e bulgare, conniventi con i fornitori svizzeri. Dalla Romania e dalla Bulgaria, via Jugoslavia e Austria, e quindi con passaggio obbligato per Trieste, la colossale onda contrabbandiera, sempre con adeguata copertura merceologica, e quindi con regolari documenti di importazione, passava le dogane dichiarando varie destinazioni, ma specialmente Milano, Como, Roma, Napoli, deviando poi anche per altre città.

Italo Soncini

Consigliere comunale arrestato per droga

COMO — E' stato arrestato con l'accusa di contrabbando di sigarette un consigliere comunale di Tremezzo (Como), Aristide Achler, 53 anni, capo del servizio camerieri di «Villa d'Este» a Cernobbio (Como).

L'arresto, ordinato dal giudice istruttore di Milano Oscar Maggi, è stato compiuto dalla Guardia di Finanza a «Villa d'Este».

L'inchiesta nella quale è coinvolto Achler è per ora coperta da segreto istruttorio. Non sono però esclusi altri arresti.

Contrabbando di carri armati: tre austriaci condannati

UDINE — Tre cittadini austriaci sono stati condannati dal tribunale di Tolmezzo a due anni di reclusione ciascuno per aver introdotto illegalmente in Italia cinque carri armati destinati alla Nigeria. I tre sono Franz Orthofer, 55 anni, viennese, responsabile del reparto spedizioni della «*Steier-Damler*»; Helmut Weber, di 41, di Feldsberg, direttore di una ditta di spedizioni, e Zdzislaw Ratajczak, 50, titolare di un'agenzia viennese di spedizioni.

I fatti risalgono a dicembre

(Segue da pagina 5)

Ci ha lasciato

Rita Parasacco ved. Cellino

Ne dà il triste annuncio la figlia Graziella col marito Marco Fellala e l'adorata Claudia. Funerali martedì 26 aprile, ore 8,30 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 aprile 1983.

I famigli Fellala sono vicini alla cara zia Lella.

I cugini Elia e Gustavo Tortone con le figlie e nuore commossi sono affettuosamente vicini a Graziella e famiglia.

Condominio e inquilini di via Pavese 74, partecipano al lutto.

Sono affettuosamente vicini a Lella gli amici Lidia e Virginia, Pina e Guido, Mimma e Paolo, Angiola e Vittorio, Maria ed Enrico, Ines e Nini, Anna e Paolo.

Mary e Paolo Buzzetti affettuosamente partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Girolamo Di Pasquale

Ne danno il triste annuncio, la moglie, le figlie Anna Maria e Adriana con le rispettive famiglie, sorella, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 corr. ore 10,15 parrocchia Madonna della Pace.

— Torino, 24 aprile 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Balossino

Ne danno l'annuncio: la moglie Paola e figlio Luigi e parenti. Funerali mercoledì 27 ore 8,30 nella parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 aprile 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Pianezio

A funerali avvenuti i familiari ne danno il triste annuncio.

— Volla Torinese, 23-4-1983.

Cristianamente come visse ha raggiunto i suoi cari

Pasqualina Costa ved. Correggia

di anni 91

L'annunciano le figlie, le nuore, i generi, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Canale d'Alba domenica 24 ore 15,30.

— Canale d'Alba, 23 aprile 1983.

E' mancata

Maria Tormino ved. Doga

L'annunciano ... Rina, Lidia e Ida, fratelli Armando e Cesare, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 26 corrente mese, ore 14,30, dall'abitazione, via Trauco 43.

— Druento, 23 aprile 1983.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Pili ved. Portas

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 26 corrente mese alle ore 10,15 nella Parrocchia San Remigio Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 aprile 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Pavesio

anni 65

L'annunciano con dolore la sua Mary e famiglia, fratello Ugo, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino Ospedale San Giovanni antica sede martedì 26 corr. ore 14 per Casalborgone ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dott. Marco Carrà per le assidue cure prestate.

— Torino, 22 aprile 1983.

Gli amici e colleghi ricordano affettuosamente il caro

Giorgio Pavesio

Lucio Chiale
Marisa Oriolo
Giuseppe Tortia
Mario Nazzari
Arnaldo Musso
Agnese Mazzoleni
Giancarlo Lazzarini
Pier Luigi Mastrangelo
Giuseppe Grosso
Graziella e Michelangelo Negro
Luana e Leonidas Sagnimeni
Eugenia e Domenico Chiesa
Loredana e Carlo Pardo
Giuseppe Monca
Emanuele Didier
Paola Aubino
Maria e Arnaldo Castellani
Maria Gresh del Popolo
Giovanni Vangelisti
Daniela Reina
Giorgio Vercelli

— Torino, 24 aprile 1983.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, lasciando un vuoto incolmabile, il

dott. Glauco Frau

A funerali avvenuti lo annunciano con infinita tristezza la moglie Anna, il figlio Mario, la nuora, l'adorata nipotina, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 aprile 1983.

I cugini Laura, Bruno Spano e nipoti partecipano con dolore immenso alla scomparsa del caro GLAUCO.

E' mancato

Enrico Cerrato

Anziano AEM

anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina, il figlio Vanni, il nipote Andrea e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 25 aprile 1983 alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in San Bartolomeo al Mare piazza della Magnolia.

— San Bartolomeo al Mare, 23 aprile 1983.

Partecipano al dolore della famiglia Cerrato, Gino ed Evelina Serrafrego con Luciana e Monica, famiglia Alberigo, famiglia Valle e Ferlaino.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

Enrico Cerrato

— Torino, 24 aprile 1983.

Dopo lunga malattia è mancata

Giorgina Diena Valabrega

Lo annunciano addolorati la figlia Marisa, il nipote Vittorio, la sorella Elena con le figlie Graziella e Giuliana, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 26 alle ore 14,30 ospedale Mauriziano.

— Torino, 22 aprile 1983.

Le amiche:
Elsa Fedini
Luisa Maiolo
Elvina Montagliano
Jole Montagliano
Enna Levis
addolorate partecipano al lutto.

Le amiche di Marisa: Anna, Bianca, Giay, Lia, Liliana e Sandina le sono affettuosamente vicine.

Dinema partecipa affettuosamente.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Martina

Ne danno il triste annuncio la moglie Adele, i figli Paolo con Giuseppe, Antonella e Marco, Giulma con Rolando e Cristina, Simona con Dean Evelyn e Stephen e parenti tutti. I funerali in Castellamonte lunedì 25 ore 15,30.

— Castellamonte, 23 aprile 1983.

RINGRAZIAMENTI

Elda e Renato commossi per la dimostrazione di affetto, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro papà

Leonardo Mola

— Torino, 24 aprile 1983.

ANNIVERSARI

1945 — 1983

Florindo Terzuolo

I famigliari ricordano.

Nell'anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

la famiglia, gli amici ed i compagni di lavoro del Gruppo Stet ne ricordano, sempre con immutato affetto, la nobilissima figura additandola ad esempio. Sante Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 25 aprile alle ore 9,30 a Roma nella cappella della parrocchia di S. Teresa corso d'Italia 37 ed alle ore 11 a Torino nella chiesa dei SS. Martiri, via Garibaldi 25. Dopo la celebrazione della messa avrà luogo a Roma nella sala Raffaello del Jolly Hotel, corso d'Italia 1, la cerimonia di consegna dei «Premi Guglielmo Reiss Romoli» istituiti dalla Stet per i figli dei dipendenti delle società del gruppo che si sono distinti negli studi in modo particolare.

— Roma, 24 aprile 1983.

I familiari ed amici del caro e indimenticabile maestro di giornalismo

Carlin Bergoglio

più che mai vivo nel loro cuore, nella tristezza del 24° anniversario, lo ricordano a quanti lo conobbero e apprezzarono l'esemplare esistenza.

— Torino, 24 aprile 1983.

28-4-1982 — 28-4-1983

Mario Vercellotto

Caro, indimenticabile Mario, vivi nel cuore della tua Rita con l'amore di sempre con immenso rimpianto. Messa martedì 26 aprile ore 17,30 chiesa S. Teresa, via da Verrazzano 48.

1982 — 1983

Sergio Arienti

Con immutato amore ed accorato rimpianto lo ricordano la moglie ed i figli. S. Messa 27 corrente ore 8 parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Baltimora.

1978 — 25 Aprile — 1983

dott. Federico Vinci

La sua Laura gli è incessantemente vicina nel dolce ricordo e triste rimpianto.

— Torino, 24 aprile 1983.

1966 — 1983

Maria Morello in Mangione

Marito e nipoti la ricordano affettuosamente in preghiera.

1962 — 1983

Con immutato rimpianto la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono.

cav. Dante Castagno

1978 — 1983

Elio Buss

Sempre affettuosamente ricordato.

1972 — 1983

Nemesio Rapallino

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

Dai grandi slanci a una realtà grigia e burocratizzata

Il consultorio è malato

L'allarme è stato lanciato dal prof. Donati al convegno dell'Ucipem - «Questi istituti — ha detto — sono ormai privi di connotati solidaristici per la fondamentale mancanza di comunicabilità tra utenti e addetti al servizio» - «Se non si reagirà subito con le risorse che ancora abbiamo queste strutture saranno come ospedali»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — Qual è lo stato di salute dei consultori familiari? Non brillante, in alcuni casi per nulla soddisfacente, rispondono gli esperti all'ottavo congresso dell'Ucipem in corso di svolgimento a Montesilvano Lido sul tema: «Comunicazione famiglia-consultorio». E il giudizio, anche se con sfumature diverse, finisce per riguardare un po' tutti gli istituti, privati o pubblici che siano, di impronta rigidamente laica o «laici di ispirazione cristiana», come sono definiti dagli interessati i consultori dell'Ucipem.

Sembra che i grandi slanci e disegni riformatori e innovativi che a metà degli Anni Settanta avevano favorito il sorgere di simili organismi e la loro regolamentazione normativa cedano il passo a una realtà ben diversa, un po' grigia, piatta, burocratizzata all'eccesso, priva di connotati solidaristici, caratterizzata da una fondamentale «incomunicabilità» tra utenti e addetti al servizio.

L'allarme è lanciato soprattutto dal prof. Pierpaolo Donati, trentaseienne ordinario di sociologia a Bologna, e scuote l'uditorio tanto che lo stesso Donati vorrà poi attenuare gli aspetti più pessimistici del suo intervento («Rimangono ampie risorse umane che permettono di reagire e migliorare»), ma l'allarme rimane e l'analisi resta molto amara.

Prendiamo una donna che si reca in un consultorio per i motivi più vari (difficili rapporti con il compagno, contraccezione, aborto, malattia), dice in sostanza Donati. L'utente espone i suoi problemi, racconta o crede di raccontare la sua vicenda, il suo passato, il vissuto, l'operatore cerca di capire, ma ben raramente i due soggetti si comprendono. Rimangono, infatti, estranei l'uno all'altro e non tanto per cattiva volontà quanto perché condizionati a rimanere estranei da una serie di meccanismi sociali e culturali che hanno lunga data e complessa storia.

Ne deriva che l'operatore si limita spesso a una semplice prescrizione (pillola o medicina o intervento che sia), sicché, secondo Donati, il destino attuale del consultorio appare questo: eliminazione di ogni rapporto, di ogni interazione umana, semplice routine di prestazioni mediche; il consultorio come una specie di ospedale, ma non era questo il suo fine autentico. A ciò vanno aggiunte le difficoltà che derivano dal sistema dei partiti, tesi chi più chi meno alla pratica delle lottizzazioni.

Si è detto che l'incomunicabilità o la difficoltà a comunicare è la conseguenza di una serie di condizionamenti sociali e culturali. Donati allarga la sua analisi all'intera società e vede in essa la presenza di troppi «black boxes», di deprimenti «scatole nere»: individui, famiglie, gruppi sociali che non possono dialogare, ciascuno chiuso in se stesso in atteggiamento narcisistico. Conseguenza estrema, dice Donati, con un riferimento che non mancherà di suscitare qualche perplessità, di antichi retaggi culturali, illuminismo e positivismo compresi.

In sostanza, non sappiamo più parlare, non sappiamo più comunicare messaggi validi perché ci manca un qualunque riferimento al mondo dei valori e lo spirito solidale s'è smarrito. Se si vuole spezzare questo cerchio e ridare al consultorio significato e validità occorre ritrovare «adeguate motivazioni affettive e morali, un progetto, capacità realizzative e naturalmente risorse e tecnologie adeguate».

Molti i consensi, ma non sono mancate le critiche a questa impostazione. E di esse, dopo la relazione del prof. Gaspare Vella, primario di psichiatria all'Università di Roma, si è registrata l'eco nel pomeriggio, quando si è affrontato in modo più specifico il problema del funzionamento dei consultori. La psicologa Maria Pia Gardini ha lamentato «una certa genericità dell'analisi e delle proposte» che giungono dalla sociologia. Il che però non significa che si sia dichiarata completamente soddisfatta dello stato di salute dei consultori e che abbia negato la presenza dell'invadente lunga manus dei partiti.

Clemente Granata

Bimba di 11 anni muore dopo l'anestesia e l'operazione

TRAPANI — Una bambina di 11 anni, Marianna Parrinello, è morta all'ospedale San Biagio di Marsala subito dopo un intervento chirurgico a una gamba. Marianna Parrinello, da Marsala, abitava in contrada Ponte. Ricoverata per un incidente stradale con frattura della gamba sinistra, è stata sottoposta a intervento dal primario ortopedico, dott. Cristoforo Grammatico, un intervento normale, di semplice riduzione della frattura. Sottoposta all'anestesia, non ha più ripreso conoscenza.

I genitori di Marianna hanno denunciato il caso all'autorità giudiziaria.

Il dott. Grammatico è già sottoposto ad un'altra inchiesta giudiziaria per la denuncia dei genitori di un altro bambino al quale si è resa necessaria l'amputazione di una gamba in cancrena dopo una ingessatura.

Nell'81 vi sarebbe stata ricoverata la br Natalia Ligas

Perquisita la clinica del sen. psi Pittella

Il parlamentare si dice totalmente estraneo alla vicenda poiché all'epoca dei fatti non aveva ancora in gestione la casa di cura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il senatore Domenico Pittella, socialista, cardiologo, presidente della commissione Sanità a Palazzo Madama, dice di aver rischiato l'infarto. *«Ho letto questa indiscrezione, secondo la quale avrei ricevuto una comunicazione giudiziaria per partecipazione a banda armata. Nella clinica da me attualmente gestita, al mio paese, Lauria, sarebbe stata curata la brigatista clandestina Natalia Ligas. Non è vero niente: posso escludere nella maniera più totale che possa essere avvenuto un ricovero del genere. E posso dichiarare di non aver ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria».*

Eletto a Lagonegro, in provincia di Potenza, Pittella, 73 anni, ha scritto una lunga precisazione. *«Leggo e apprendo dalla stampa che i magistrati Imposimato e Priore, sulla base di labili indizi e vaghe dichiarazioni di pentiti, nei mesi scorsi hanno nagato* [?] *alla ricerca di una clinica situata nel Sud, sul mare, il cui proprietario, o comunque interessato, fosse un parlamentare del psi. Dopo tentativi a mosca cieca* — prosegue Pittella — *in cui si è cercato di incriminare un altro collega del mio partito, i magistrati avrebbero, secondo quanto apprendo dai giornali, puntato il dito accusatore su di me».*

Pittella ha subito informato il segretario del partito, Craxi, e, con una lettera, il presidente del Senato, Morlino, affinché *«svolga tutti gli opportuni passi a salvaguardia della verità e della dignità delle istituzioni». «Spero* — conclude il senatore socialista — *che non si voglia trasferire sulla mia persona una vicenda che non mi concerne».*

Da tre giorni, intanto, per incarico dell'ufficio istruzione del tribunale di Roma, i carabinieri del nucleo operativo di Napoli stanno svolgendo accertamenti a Lauria (Potenza) nella clinica «Pittella», dove, a quanto si è appreso, sono state sequestrate cartelle cliniche e altri documenti. L'inchiesta della magistratura, tuttavia, si riferirebbe all'estate del 1981 (epoca in cui la Ligas sarebbe stata ricoverata in una clinica del Sud) quando la struttura sanitaria era di proprietà della «Salus Spa» della quale Pittella era solo azionista.

Si è appreso, infatti, che comunicazioni giudiziarie sarebbero state notificate al presidente della «Salus», avv. Antonio Sorrentino, e ai componenti del Consiglio di amministrazione della stessa società, tra i quali la moglie del senatore Pittella, Laurita Ielpo.

La testimonianza di un pentito afferma poi che questo ricovero (dopo il ferimento dell'avvocato Antonio De Vita, difensore d'ufficio di Patrizio Peci) sarebbe avvenuto grazie all'interessamento di un parlamentare socialista. In un primo momento l'attenzione di chi indaga si era orientata sul deputato Giacomo Mancini e sul senatore di Lamezia Terme, Giuseppe Petronio. Ora, invece, si parla di Pittella. *«Mi pare* — osserva polemicamente l'interessato — *che queste indiscrezioni si debbano, o si vogliano inserire, in un quadro che comunque vuole colpire il partito socialista. Io, però, e lo ribadisco, sono più che tranquillo».*

Nel periodo in cui Natalia Ligas sarebbe stata curata nella clinica di Lauria, il senatore Pittella non aveva ancora in gestione la casa di cura. I carabinieri giovedì, dopo la perquisizione disposta dai giudici Imposimato e Priore, hanno portato a Roma le fotocopie delle cartelle cliniche e delle radiografie che si riferiscono al giugno-luglio 1981.

Presunti terroristi in appello

Accusati assolti ma il «pentito» viene condannato

TRENTO — La corte di assise d'appello di Trento, nel confermare la condanna inflitta in primo grado, pur riducendone la pena da tre anni a due, del «pentito» Claudio Bortolotti, 38 anni, già dipendente degli istituti ospedalieri di Trento, ha emesso una sentenza assolutoria nei riguardi di una ventina di coimputati che, accusati direttamente dal Bortolotti, sette mesi fa erano stati condannati a pene varie dalla corte d'assise perché ritenuti responsabili di una lunga serie di attentati compiuti in città dal 1975 al 1978.

Nel processo d'appello, che ha occupato due sole udienze e nel corso del quale lo stesso procuratore generale ha rinunciato ad accogliere il ricorso del pubblico ministero che chiedeva che agli imputati venisse contestato anche il reato di banda armata, la corte non ha dato alcuna credibilità alle chiamate di correo contenute in un lungo memoriale, steso dal Bortolotti, che aveva dato il via all'inchiesta della procura della Repubblica di Trento con il conseguente rinvio a giudizio, con rito sommario, di una ventina di imputati.

La stessa corte d'assise d'appello, ritenendo veritiere solo le autoaccuse formulate dall'autore del memoriale, ha di conseguenza confermato la sentenza di condanna, emessa in primo grado, del solo Bortolotti.

L'annuncio dell'assoluzione di tutti gli altri coimputati, nei confronti dei quali nei giorni scorsi, come in occasione del primo processo, si era registrata a Trento una vasta mobilitazione di solidarietà da parte di partiti e sindacati, è stato salutato con un applauso, tanto che il presidente della corte, Alberto Colla, ha fatto sgomberare l'aula.

ENNA — Un giovane di 35 anni, Angelo La Trassia, fermato nel corso delle indagini per una rapina, si è lanciato da una finestra della questura di Enna, al terzo piano. E' stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale

Tenta di sparare agli agenti ma la pistola si inceppa

MILANO — Quando ha visto gli agenti della polizia stradale a pochi metri, non ha esitato a premere il grilletto. Ma la pistola si è inceppata ed è stato arrestato. Poco prima, assieme a un complice anche lui finito in carcere, aveva rapinato e picchiato gli addetti a un distributore di carburante all'inizio dell'autostrada Milano-Genova. Il fatto è avvenuto la scorsa notte, protagonisti Carmine Cocca, 23 anni (scarcerato due settimane fa dopo una condanna per rapina) e Teodoro Teatino, 18 anni (incensurato) che ha cercato di sparare agli agenti.

La pattuglia della polizia è intervenuta mentre era in corso l'aggressione: gli agenti avevano infatti notato una motocicletta di grossa cilindrata ferma vicino alle colonnine del distributore «Api», con la targa avvolta da uno straccio. Gli agenti si sono diretti verso la guardiola, dalla quale stavano per uscire i malviventi che si erano impossessati di settecentomila lire, e avevano picchiato uno degli addetti che non aveva soldi con sé. I poliziotti hanno sparato in aria e intimato l'alt. Cocca si è arreso subito, mentre il suo giovane compagno è stato arrestato dopo una colluttazione.

Evasi nel Sannio quattro detenuti

BENEVENTO — Quattro giovani detenuti nel carcere-scuola di Airola — un piccolo centro del Sannio — sono evasi, la scorsa notte, dopo aver divelto le sbarre di una cella. Si tratta di Ciro Avella di 16 anni, e Pasquale Jaccarino, di 17, entrambi di Castellammare di Stabia; Ciro Valastro, di 17 anni, di Napoli, e Domenico Foriano, di 17 anni, di Torre del Greco. I quattro stavano espiando una pena che si sarebbe conclusa nel 1985.

Le preziose armature di re Enrico

Londra. Queste preziose armature, vere opere d'arte costruite per Enrico II, re di Francia dal 1547 al 1559, dal più famoso armaiolo del XVI secolo, il milanese Negroli, verranno vendute all'asta nei prossimi giorni. Sono quattordici pezzi, fanno parte d'una eccezionale collezione raccolta in cinquant'anni da Lord Astor. Il prezzo base è di 730 mila dollari (oltre un miliardo di lire) (Telefoto Ap)

La crisi di governo renderebbe inutili le proteste

Medici e dirigenti Usl revocano gli scioperi?

Ma per ora sono confermati, da martedì a giovedì - I rischi della vertenza

ROMA — I medici ospedalieri aderenti all'Anpo, alla Cimo e agli altri sindacati confluiti nella Comi, nonché i dirigenti del Cida-Sidirss, sciopereranno da martedì a giovedì, anche in presenza di crisi di governo.

Il contratto, le cui trattative si sono iniziate nel dicembre del 1980 e sono proseguite per oltre un anno e mezzo, rischia ora di «saltare». Le organizzazioni sindacali non si nascondono questo rischio anche quelle che contestano il contratto, o cercano di correre ai ripari *in extremis*.

Luigi D'Elia, segretario del Cida-Sidirss, ha affermato ieri: *«Il braccio di ferro non giova a nessuno. I ministri Schietroma (Funzione pubblica) e Altissimo (Sanità) ne escono con le ossa rotte. La caparbietà di coloro che ad ogni costo hanno voluto imporre un diktat ai dirigenti sanitari si è dimostrata perdente».*

Martedì è previsto l'incontro tra le parti pubbliche e i sindacati che hanno già siglato l'accordo. Ci si chiede se ci sarà una svolta e se saranno convocati anche coloro che non hanno firmato.

Per giovedì i dirigenti hanno in programma un corteo per le strade di Roma, che partirà da piazza SS. Apostoli per giungere, passando sotto le sedi dei maggiori partiti, davanti al Parlamento e a Palazzo Chigi. Un corteo analogo, nello stesso giorno, è organizzato dalla Cimo, che partirà da piazza del Popolo. La Cimo, che è in stato di agitazione, denuncia in particolare lo scarso peso dato dal contratto alla professionalità e l'improprio inquadramento di alcune categorie.

Rispetto alla conclusione della vicenda contrattuale, l'incognita più grave è rappresentata dall'atteggiamento che assumerà quella parte dei medici che ha clamorosamente contestato le proposte concordate con i ministri e accettate da Cgil-Cisl-Uil e da alcuni sindacati di categoria. Il rischio che, per volere di più, si perdano anche i miglioramenti che il governo era pronto a concedere, potrebbe indurre a un riesame della situazione. Con la quasi certa crisi di governo e il probabile scioglimento delle Camere, infatti, le proteste e le ulteriori richieste dei medici (come quelle dei dirigenti) cadrebbero nel vuoto, mancando la controparte.

Il ministro Altissimo, nell'attesa che la vertenza si sblocchi, ripete le sue tesi sulla riforma della Sanità e sui correttivi che la possono rendere più efficiente. *«Uno Stato moderno* — dichiara in un'intervista all'*Espresso* — *deve garantire innanzitutto i meno abbienti. E solo a quelli che sono al di sotto di un certo reddito può essere data l'assistenza sanitaria totale. Agli altri si deve fornire una garanzia contro il grande rischio, contro la malattia grave e non contro l'influenza».*

Carenze di organico e di spazi

Magistrati di Napoli si rivolgono a Pertini «Non possiamo lavorare»

NAPOLI — Organico carente, locali insufficienti, procedimenti penali da avviare e prime fasi di inchieste da concludere: una situazione insostenibile di fronte alla quale i magistrati dell'Ufficio istruzione del Tribunale di Napoli minacciano di sospendere l'attività se non si trovano al più presto soluzioni.

I problemi sono stati denunciati in altre occasioni, ricordati all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Ora il dirigente dell'ufficio, Achille Farina, a nome dei colleghi (sono ventidue perché tre sono stati trasferiti) ha scritto al presidente Pertini quale capo del Consiglio superiore della magistratura.

Nove cartelle dattiloscritte per elencare i punti della delicata questione, insistendo su «stanchezza e disagio in cui sono costretti a procedere...».

Soprattutto i magistrati inquirenti rilevano la carenza dell'organico, in rapporto alla recrudescenza della criminalità, all'aumento vertiginoso dei reati, di associazioni per delinquere, traffici di droga, contrabbando, poi la catena di delitti compiuti dalla camorra, le istruttorie di processi contro le Br con oltre 150 imputati.

Il dott. Farina denuncia la crisi della Giustizia determinata a Napoli da cause estranee alla volontà dei magistrati, ma che influiscono sull'iter procedurale. *«Una responsabilità destinata ad aggravarsi* — come sottolinea nell'esposto al Capo dello Stato — *perché tra qualche mese, in base alla legge 532 dell'agosto scorso, il pubblico ministero dovrà formalizzare i procedimenti entro un anno dall'inizio dell'istruttoria sommaria»:* un ulteriore aggravio di lavoro che si prospetta a breve scadenza per l'Ufficio istruzione, *«i cui magistrati non potranno nemmeno assicurare l'istruttoria dei procedimenti con imputati detenuti (come è stato fatto finora) per i quali non si riuscirà ad evitare la scarcerazione preventiva».*

Una protesta dei ragazzi contro l'abbattimento di quattrocento querce

ANCONA — Da ieri, Serra dei Conti, un piccolo paese dell'entroterra marchigiano, è in subbuglio per un episodio pressoché incredibile: l'abbattimento di un bosco di 400 querce, alcune secolari, tagliate — sembra — al solo scopo di ricavare legna da ardere.

Ma il fatto più notevole è che i primi a scendere in piazza per una pubblica protesta contro lo scempio ormai irrimediabile, sono stati una trentina di ragazzi della scuola media del luogo. Due giorni fa, non appena si sono accorti di quanto era avvenuto nella campagna alle porte del paese, all'insaputa, a quanto pare, del sindaco e della Forestale, i ragazzi hanno cominciato a distribuire un volantino.

Il manifestino, redatto certamente sotto l'occhio compiacente dei professori, conteneva una precisa denuncia dell'accaduto, con riferimento alle leggi regionali che proibiscono l'abbattimento della quercia, con i dati sulle circonferenze di alcuni tronchi che misuravano dai due ai tre metri, e concludeva: *«Non si può distruggere la natura in questo modo».*

I ragazzi, poi, si sono anche dati da fare per portare in piazza qualche ciocco degli alberi fatti a pezzi.

La circostanza più sconcertante è che le querce sono piante protette da una delle prime leggi varate dalla Regione Marche e che nella zona gravano vincoli di natura idrogeologica e ambientale. **e. g.**

Investimenti per 40 miliardi senza poi avviare le lezioni

Corsi professionali fantasma Diciotto arresti in Calabria

REGGIO CALABRIA — Diciotto persone in carcere e due latitanti per uno scandalo che riguarda la gestione dei corsi professionali negli ultimi tre anni in Calabria. Tra gli arrestati l'ex-assessore regionale alla formazione professionale, dott. Giovanni Capua, 45 anni, repubblicano, attualmente presidente del Mediocredito calabrese e dell'Assindustria Reggina, e l'ing. Domenico Stina, 55 anni, coordinatore della formazione professionale della Regione Calabria.

Gli ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Reggio, Bruno Giordano, sono stati eseguiti la notte scorsa dalla Guardia di Finanza, dai carabinieri e dalla polizia, diciassette a Reggio e uno a Lecco.

Sono finiti in carcere alcuni dei più noti imprenditori della provincia di Reggio, tra i quali il Pietro Cozzupoli, 45 anni, fratello del segretario regionale della democrazia cristiana. Gli altri arrestati sono: Paolo Falduto, 38 anni, Giovanni Palermiti, 40 anni, Giuseppe Marino, 43 anni, Giuseppe Cassone, 57 anni, titolare di «Telereggio Rat», l'unica emittente privata della città, Carmelo Palermiti, 41 anni, Luigi Vazzana, 43 anni, Salvatore Montegrosso, 54 anni, Antonio Canale, 44 anni, Antonio Quattrone, 65 anni, Massimo Sormani, 38 anni, Giuseppe Franconeri, 35 anni, Sandro Musolino, 39 anni, Francesco Zaffino, 68 anni, Pasquale Malara, 38, Nicolò Priolo, 64 anni.

Sono riusciti a sfuggire alla cattura Salvatore Zino Colamino, 57 anni, e Luisa Vazzapollo, 43 anni.

Per tutti l'accusa è d'interesse privato in atti d'ufficio, falso ideologico e truffa aggravata ai danni dello Stato.

Lo scandalo era nell'aria da tempo: l'inchiesta non è ancora conclusa. Parallelamente anche la magistratura di Catanzaro aveva avviato indagini sui corsi professionali finanziati dalla Cee e dal ministero del Lavoro.

In pratica sarebbero stati spesi, per centinaia di corsi professionali finalizzati all'occupazione, decine di miliardi (dai 17 miliardi del 1980 si è passati ai 40 miliardi dello scorso anno) senza che spesso i corsi fossero realmente effettuati e che comunque i giovani fossero avviati al lavoro.

La magistratura si sarebbe mossa in seguito ad una serie di denunce del partito comunista che ha presentato interpellanze e interrogazioni alla giunta regionale **e. f.**

Sonno, alimentazione e una fatica misurata

Tre consigli per aiutare il cervello sotto sforzo

MILANO — L'epoca del serrate finale si avvicina. Il surmenage cerebrale è alle porte per molti studenti. Iniziano le loro preoccupazioni e quelle dei genitori. E allora: «*Come sostenere l'impegno cerebrale?*». E «*come rendersi conto che lo sforzo si sta rivelando eccessivo?*».

I due temi sono stati affrontati nel corso di una conferenza, al circolo della stampa di Milano, dal titolo significativo: «*Il cervello: una spugna sotto sforzo*». Vi hanno preso parte il prof. Mario Trabucchi, direttore dell'Istituto di farmacologia e terapia dell'Università di Brescia, e il dott. Marcello Cantoni, il pediatra che da 30 anni è coordinatore della medicina scolastica al Comune di Milano.

Sonno, alimentazione e fatica cerebrale presi a giuste dosi sono il segreto per ottimizzare l'apprendimento e la memorizzazione. Ma può aiutare anche la farmacologia, con quelle sostanze che danno alle cellule cerebrali una migliore capacità di utilizzare le sostanze energetiche.

Il cervello umano — hanno spiegato i due studiosi — contiene un centinaio di miliardi di cellule nervose (neuroni), ciascuna delle quali può essere collegata ad altre 60 mila e può recepire un milione di dati, che vengono convogliati da un complesso di 160 mila chilometri (quattro giri dell'equatore) di fibre, lungo le quali gli impulsi, grazie a variazioni elettrochimiche, viaggiano alla velocità di 400 chilometri all'ora.

Grazie a ciò il cervello può in 10 minuti assorbire 10 milioni di informazioni. E' stato valutato inoltre che nei processi mnemonici l'83 per cento dei nostri ricordi è originato dalla vista, l'11 per cento dell'udito, il 3 dall'odorato, il 2 dal tatto e l'1 dal gusto. Le potenzialità risultanti da questo schema sono enormi.

«*Attenzione però* — ha detto il dott. Cantoni — *il cervello è come una spugna: può assorbire molto, ma non bisogna spremerlo troppo, se no si inaridisce. Bisogna dargli modo di recuperare dopo ogni sforzo*».

«*Il fabbisogno di sonno* — ha messo in guardia il pediatra — *è di 11 ore a sette anni, di 10 ore a otto, di 9 a dieci, ma ridiventa di 10 ore e più col nuovo slancio di crescita ed intellettuale dai 12 ai 16 anni*». «*E la durata* — ha aggiunto — *non è tutto: per il riposo del cervello conta soprattutto la qualità del sonno. E la prima cosa è un ambiente poco rumoroso*».

Le ore di applicazione: «*Ci si deve rendere conto* — ha detto il dott. Cantoni — *che la capacità di attenzione ha un suo limite e varia secondo le età: è di 25-30 minuti a sette anni (e l'"ora" di lezione a scuola non dovrebbe superare questo limite), 40 minuti a nove-dieci anni, 45 minuti dagli undici in su. Al di là di questi limiti, se non si fa sosta di una decina di minuti l'attenzione scade*».

Il prof. Trabucchi ha rilevato che la funzionalità biochimica del cervello si basa su 3 capisaldi: poter contare su un sistema vascolare efficiente; sulla capacità delle cellule di estrarre dal sangue glucosio e ossigeno; sull'utilizzo dell'energia così prodotta per far funzionare i neurotrasmettitori.

«*Quando il nostro cervello produce pensiero e si "stanca"* — aggiunge Trabucchi — *è opportuno andare a vedere se a livello di questi tre capisaldi è possibile intervenire terapeuticamente, tenendo presente: che l'allenamento all'attività mentale è il miglior modo per garantirsene la funzionalità e la continuità; che quando sia l'allenamento, sia il riposo dovuto dopo ogni sforzo mentale non consentono la ripresa di quell'elasticità cerebrale che ci si aspetterebbe, è possibile anche intervenire farmacologicamente, migliorando l'attività di quei neurotrasmettitori principali coinvolti nei processi di attivazione mentale, ad esempio l'acido glutammico. E' in questi casi che si può ricorrere a prodotti a base di glutammina, fosforilserina, asparagina, vitamina B6*».

Neonatologia un congresso a Cefalù

PALERMO — E' appena nato, è certamente portatore di gravi handicap ed è anche ad «altissimo rischio», insomma può morire da un momento all'altro: bisogna fare di tutto per salvarlo e consegnarlo a un'esistenza di sofferenza per sé e per la sua famiglia? L'angoscioso interrogativo è stato al centro del dibattito del primo congresso nazionale di neonatologia della società italiana di pediatria che si svolge a Cefalù.

«*Naturalmente bisogna fare di tutto per salvare anche quella vita, appena manifestatasi all'esterno e già da tempo tuttavia "vita"*» — ha detto il cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo.

Sotto il profilo medico questo stesso argomento è stato affrontato in tutti i suoi aspetti dai professori Catalotti e Paludetti; sotto il profilo giuridico è invece intervenuto il magistrato Luigi Pappalardo.

Ieri a Nicolosi centinaia di persone in assemblea

La gente dei paesi sull'Etna chiede lo stato di calamità

CATANIA — Mentre la lava continua ad avanzare, a Belpasso e Nicolosi, i due paesi più minacciati dall'eruzione dell'Etna, si attendono con ansia le decisioni del governo: sarà accolta la proposta di arginare o deviare la colata per impedire che raggiunga i centri abitati? Se sarà accolta, verrà probabilmente scelta la strada dello sbarramento artificiale, con gigantesche muraglie lunghe centinaia di metri. Le intenzioni sembrano quelle di scartare la possibilità di piazzare cariche esplosive capaci di sparpagliare fin dalla partenza il fronte lavico (soluzione prospettata da tempo dal vulcanologo franco-belga Haroun Tazieff).

Lo studio dettagliato degli interventi è stato affidato agli scienziati dell'Università di Catania nel corso della riunione di venerdì.

La lava ha già provocato decine di miliardi di danni alle colture, ai boschi, alle strutture turistiche, ma non minaccia ancora direttamente i centri abitati. C'è ancora tempo per una decisione definitiva, nella speranza che la colata si fermi o continui a seguire la tendenza delle ultime ore: uno spostamento verso quote più alte del teatro dell'eruzione, con bracci laterali che diminuiscono l'impeto di quelli più avanzati, giunti intorno a quota 1100. Qualcuno ha cercato conforto nelle statistiche: un'eruzione subterminale di questo tipo di solito non percorre più di sette chilometri e mezzo. Se il calcolo delle probabilità non inganna, i paesi dovrebbero rimanere salvi.

Ma il fiume di fuoco continua ad angosciare la gente dell'Etna. Ieri sera, a Nicolosi, c'è stata un'assemblea cui hanno preso parte centinaia di cittadini. La richiesta di sbarrare il cammino della lava, avanzata con un ordine del giorno dal Consiglio comunale, è sempre più accorata. Si chiede anche la dichiarazione dello stato di calamità, una strada per ottenere aiuti con più sollecitudine e così risollevare un'economia messa in ginocchio dalla distruzione di attrezzature turistiche come il Rifugio Sapienza, la sciovia, ristoranti e alberghi che in estate e inverno portavano sul versante di Nicolosi decine di migliaia di turisti.

Tutte cose dette al ministro delle Poste, Remo Gaspari, che, a Catania per inaugurare il nuovo centro delle telecomunicazioni, ha incontrato gli amministratori di Nicolosi assieme al prefetto di Catania, Abatelli.

L'attività del fronte lavico continua a rimanere notevole: lingue di fuoco, sempre ben alimentate, avanzano a velocità sostenuta; il braccio Ovest, che fino all'altro ieri sembrava quasi fermo, riprendendo vigore ha divorato in poco tempo il vivaio e la casermetta della Forestale, nonché il massiccio edificio della colonia dei Salesiani, risparmiato durante le prime fasi dell'eruzione. Continue sbavature minacciano ancora decine di villette, sgomberate.

L'andamento della colata continua a rappresentare argomento di studio per i vulcanologi. La fase di stanca che il fronte lavico sembrava attraversare un paio di giorni fa sarebbe addebitabile alla formazione di una sorta di laghetto sotterraneo di magma che, colmatosi, avrebbe poi fatto debordare la lava con straordinaria violenza, alla velocità di diverse decine di metri l'ora.

f. s.

Terremoto a Pozzuoli

NAPOLI — Una scossa di terremoto del terzo grado scala Mercalli e di magnitudo 3,8 è stata registrata ieri mattina alle 6,11 dai sismografi dell'osservatorio vesuviano e dell'istituto geofisico di Napoli, con epicentro nella zona flegrea. Il sisma, secondo gli esperti, rientra nella serie di movimenti tellurici in atto da tempo nella zona della Solfatara di Pozzuoli. La scossa è stata avvertita dagli abitanti dei Comuni flegrei, quali Licola, Cuma, Baia nonché in alcuni quartieri alti di Napoli.

L'epicentro del bradisismo è nel cuore del vulcano Solfatara, nel centro di Pozzuoli, e negli ultimi sei mesi ha causato il sollevamento del suolo di circa 30 centimetri.

La paglietta che fa primavera

Milano. Atmosfera quasi ottocentesca per le strade del centro alla mostra del cappellino (Ansa)

Si sono riuniti tre giorni a Merano per l'assemblea annuale

I Cordons Bleus promettono di diventare la coscienza gastronomica degli italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MERANO — Il blu, il rosso e il bianco sono i loro colori preferiti. Blu è il ruban di seta che portano al collo, rosso e bianco sono i vini che sempre li accompagnano nelle loro riunioni gastronomiche. L'associazione della «*Commanderie des Cordons Bleus*», delegazione italiana, si riunisce fino a questa sera a Merano per il congresso nazionale annuale. Si è parlato di *nouvelle cuisine*, di dieta mediterranea, di civiltà della tavola accanto agli argomenti più aridi come il bilancio consuntivo, le quote associative, le polemiche amministrative.

Il *meeting* dei *Cordons Bleus* in questo delicato angolo del Sud Tirolo assume quest'anno una importanza particolare. La *Commanderie* raggiunge quota 320 con l'ingresso di ben 90 nuovi «contratelli». «*E' un avvenimento davvero eccezionale in una associazione che è sempre stata definita chiusa e statica*» rileva Toni Sarcina, segretario nazionale da poco più di un anno. La *Commanderie* era accusata di essere una associazione di piacere gastronomico con palati un po' troppo stagionati. Bene, con l'arrivo dei nuovi *commandeurs*, la confraternita ha abbassato la sua età media. Dal 60 ai 45 anni.

La *Commanderie* era additata come club esclusivo per veloci incontri conviviali senza alcun impegno intellettuale. Sarcina, giovane e brillante, promette una nuova politica: diventare la coscienza gastronomica degli italiani come oggi avviene per la *Commanderie* cugina di Francia. I giudizi della «casa-madre» di Digione possono fare la fortuna di un ristorante e di un prodotto, oppure annientarli.

Fra i nuovi arrivi in questa consorteria profumata di salse e di sughi c'è quello di Giulietta Masina. La moglie di Federico Fellini oggi sarà intronizzata e paludata di blu. Diventerà uno dei 90 *commandeurs* discendenti del Duca Gonzaga di Nevers che controllava le mense reali di Luigi XIV in Francia. Armando Zanetti è uno dei *Gotha* della ristorazione italiana. Il suo ristorante torinese fa ormai testo nel mondo della gastronomia. Non a caso è vicepresidente della *Commanderie* italiana.

«*Che penso della nouvelle cuisine? Beh, preferisco la cucina latina, quella cioè che esprime singole pietanze regionali*».

Anche per Raffaele Marzorati, tra i big della ristorazione milanese, la *nouvelle cuisine*, quella resa famosa nel mondo da Paul Bocuse, è al suo canto del cigno. «*La gente vuole tornare a mangiare bene. Vuol mettere la differenza tra un piatto striminzito con un pezzetto di pesce contornato da cetrioli e una possente cassoeula milanese?*». Cucina intellettuale e cucina ancestrale dai forti sapori, birra, storia dell'olio d'oliva, spumanti metodo champenois e charmat: questi gli argomenti e gli stati d'animo che si sono confrontati nella «tre giorni» della *Commanderie*.

Edoardo Ballone

A Parigi inventano la cucina «austera»

PARIGI — Mitterrand ha voluto l'austerità e i ghiottoni francesi hanno storto la bocca: rinunciare all'automobile o ai viaggi si può anche fare ma rinunciare alla buona tavola mai. Così un gruppo di aspiranti cordons bleus, guidati da un cuoco professionista di 29 anni, Jo Rocumus, hanno fondato un'associazione allo scopo preciso di coniugare insieme i verbi risparmiare e mangiar bene.

Il nome dell'associazione è «Gli amici di Gargamelle» (il solo personaggio femminile creato dal principe degli epicurei moderni Rabelais) e funziona soprattutto come scuola e come convivio per amici.

Il risultato è quanto mai confortante: il prezzo di un menu completo di aperitivo (vin blanc-cassis), antipasto e «entrée» oltre a «plat-fort» e «dessert» con vini adatti (potremmo dire in Italia antipasto, primo piatto e secondo con contorno) varia dai 25 ai 30 franchi (dalle cinque alle seimila lire).

S'è aperto a Bologna Cosmoprof, salone internazionale con 918 espositori

Gli italiani si profumano di più

BOLOGNA — Gli italiani stanno diventando narcisisti, preoccupati del proprio aspetto, profumati? L'anno scorso, in una situazione economica difficile, i consumi stazionari o in calo, hanno speso oltre tre miliardi di lire per l'igiene e la bellezza. E' vero che il 70% di questa cifra, che ci allinea con la Gran Bretagna, sempre distanziati dalla Francia e ancor più dalla Germania, è destinato ai prodotti da toeletta, il consumo cosmetico arriva cioè alla vasca da bagno per due terzi e il resto allo specchio. Ma l'attuale più deciso interesse per la cura del corpo ha democratizzato i prodotti cosmetici, universo globale senza distinzione fra igiene e bellezza: se negli Anni Sessanta fu emblematico per certe classi sociali l'uso del bagno schiuma, oggi lo è il consumo elevato di balsamo per capelli e quello dei profumi (757 miliardi).

Con questo bilancio alle spalle, anche se l'inizio del 1983 non è stato roseo, si è aperto a Bologna il Cosmoprof, ormai affermato nel mondo come principale manifestazione del settore, per numero di espositori (918, ma le case rappresentate sono molte di più) e per dimensione internazionale: la Francia ad esempio, al di là delle partecipazioni individuali, è presente con una vetrina che riunisce 12 ditte in un unico stand. Un Cosmoprof dinamico, agguerrito, da una parte gli stands, dall'altra i convegni, uno al giorno fino a domani 25 aprile: sui problemi fondamentali nella produzione dei cosmetici, dei parrucchieri e delle estetiste, la distribuzione dei prodotti di bellezza.

Mentre da ormai quasi un decennio si attende una legge che uniformi alle direttive Cee il nostro settore cosmetico, gli operatori presenti al Cosmoprof offrono prodotti rassicuranti, unendo i moderni principi scientifici a quelli attivi delle erbe; nel nome di Antica Erboristeria, Old Farmacy, Cassetto della nonna, Linea Ophicinalis, si impiegano arnica e malva, rinfrescante tiglio e nutriente Pappa Reale, il Collagene embrionale si allea alla calendula per favorire l'elasticità della pelle, la Florbath presenta detergenti, idratanti alle cere e alle essenze assolute di fiori e piante, mimosa, gelsomino, trifoglio e graminacee, la Collistar cura il contorno degli occhi e le rughe d'espressione con capsule all'avocado, tuorlo d'uovo, polline e qualche segreto.

Cosa essenziale conoscere la propria pelle, sia del volto che del corpo: al Cosmoprof una novità, la macchina che analizza al microscopio e quindi permette di scegliere la cura migliore. C'è poi Corona Pack, una vaschetta di bellezza che ad immergervi la faccia, in trenta secondi, senza vapore, solo con l'acqua, grazie all'efficacia delle onde ultrasoniche la pulisce, la stimola, la massaggia.

Lucia Sollazzo

Il tempo oggi

situazione: perturbazioni atlantiche attraverso il Mediterraneo occidentale e interessano il Nord Italia e marginalmente il centro e la Sardegna.

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana condizioni di variabilità con piogge sparse e locali temporali. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di isolate piogge sulla Sardegna e sul Lazio.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli o moderati occidentali tendenti a divenire meridionali.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	23	Pescara	5	19
Verona	8	20	Roma	8	20
Trieste	14	18	Campobasso	8	19
Venezia	11	19	Bari	9	20
Milano	9	20	Napoli	7	18
Torino	10	18	Potenza	6	20
Cuneo	8	14	S. M. di Leuca	13	20
Genova	13	16	R. Calabria	9	22
Bologna	9	22	Messina	13	21
Firenze	5	22	Palermo	13	18
Pisa	7	21	Catania	6	22
Ancona	8	22	Alghero	8	23
Perugia	8	18	Cagliari	10	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	15	sereno	Lisbona	10	16	pioggia
Atene	11	25	sereno	Londra	9	14	nuvoloso
Beirut	13	23	sereno	Los Angeles	13	21	pioggia
Belgrado	10	24	sereno	Madrid	9	15	pioggia
Berlino	8	21	sereno	C. del Messico	15	32	sereno
Bruxelles	7	15	nuvoloso	Montreal	5	8	nuvoloso
Buenos Aires	12	23	sereno	Mosca	10	14	nuvoloso
Il Cairo	11	30	nuvoloso	New York	5	10	sereno
Copenaghen	7	13	nuvoloso	Oslo	7	17	nuvoloso
Dublino	6	11	pioggia	Parigi	8	16	pioggia
Francoforte	7	18	nuvoloso	Pechino	10	25	sereno
Ginevra	3	17	sereno	Rio de Janeiro	19	25	nuvoloso
Helsinki	5	16	sereno	Stoccolma	6	13	nuvoloso
Hong Kong	22	27	nuvoloso	Sydney	17	19	pioggia
Gerusalemme	8	23	sereno	Tokyo	13	21	nuvoloso
Johannesburg	13	27	sereno	Vienna	10	19	sereno

Scarabeo

(Roberto Casalini)

Lettera X 2 — Parola X 2 — Lettera X 3 — Parola X 3

A, C, E, I, O, R, S, T - punti 1	L, M, N - punti 2	P - punti 3
B, D, F, G, U, V - punti 4	H, Z - punti 8	Q - punti 10

E — I — L — N — R — T — U — +

La partita si è svolta sino al punto indicato dal diagramma. Tocca a voi. Avete a vostra disposizione: E, I, L, N, R, T, U, più il tassello dello Scarabeo, che serve da jolly. Che fare? Un campione, dopo breve riflessione, farebbe TRANQUILLANTE, (dove?) e realizzerebbe così 180 punti. Esistono altre soluzioni, meno spettacolari, meno redditizie, ma onorevoli. Noi ne vediamo tre. Spiegheremo tutto martedì (quali parole giocheremmo; e come conteggiare i punti). Voi intanto potreste trovare anche altre soluzioni. In futuro pubblicheremo le più brillanti, se vorrete comunicarcele, scrivendo a «La Stampa - Giochi della Domenica, via Marenco 32, 10126 Torino». Attenzione: non c'è in palio nessun premio!

Le regole dello Scarabeo (adottate nei campionati italiani) sono quelle dell'opuscolo della Editrice Giochi, riportate anche in appendice al libro Scarabeo di G. Meroni, recentemente pubblicato dall'editore Mursia. Sono ammesse tutte le forme verbali (non solo infinito e participio passato) e tutte le parole che si trovano in un vocabolario (anche al femminile e al plurale). Volta per volta i giocatori scelgono il vocabolario che hanno sottomano. Noi seguiamo lo Zingarelli.

Quiz

(G.D.)

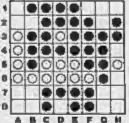
Amedeo Tosetti è l'autore di maggior rilievo del recente Manuale dei luoghi fantastici di Guadalupi - Manguel (Rizzoli, pagg. 374, lire 40.000). Sconosciuto alle bibliografie e alle biblioteche, nato a Novara nel 1860, morì ultracentenario nel 1964 a Pisnengo di Casalvolone (Novara). I versi che proponiamo sono esumati da un suo quaderno databile agli Anni 30.

All'epoca, stretto era il sodalizio fra il Tosetti, Piero Gadda Conti, Achille Campanile e Giorgio Sisini. In questi versi ci sono alcuni giochi di parole il cui meccanismo risulta abbastanza chiaro. Meno chiaro è (e già era negli Anni 30) come debbano chiamarsi questi giochi di parole (probabilmente, più o meno, frase a sciarada con incastro, sciarada con scambio, sciarada a frase con spostamento, sciarada con cambio di vocali uguali, doppia estrazione con scioma di estremi).

1.

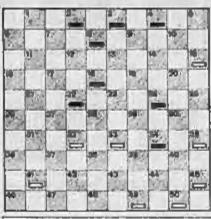
Per un viale di Viareggio
van le passere a passeggio.
Poi faranno un viaggio, oh! un viaggio!
per tornare a Gioggia e a Baggio.

2.

Scende la sera. Dalle lor tane
in sola vera escon le ciane.
Tenera complice la luna pare
dalla finestra del lupanare
agli occhi azzurri e agli occhi neri
dei naviganti e dei nocchieri.
Per via gareggiano le rime, canti
e tutti i villici con i mercanti.
Viaggian gli sposi per monti e mari.
Gli spasimanti son sedentari.

Dama

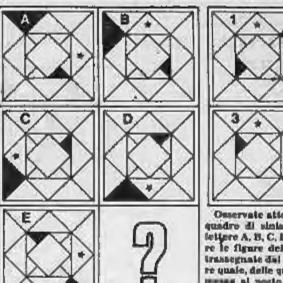
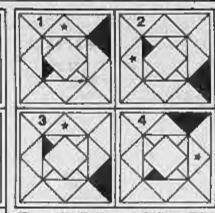
(Fat)

Ai primi di gennaio è partito il 3° campionato mondiale per corrispondenza di dama internazionale. I colori azzurri sono difesi da Bruno Marini e da Alfredo Vidmar; venti i partecipanti.

Il diagramma raffigura la posizione dopo 43. 37-32?, nella partita Vitkauskaite - Levina, campionato sovietico femminile 1981. Ora il Nero muove e vince.

Scacchi

Riprende la stagione dei festival con l'appuntamento di San Bartolomeo (tel. 0183 400.862) nei giorni 8-15 maggio. Il 1° maggio semilampo a Crevacuore (Vc), al Circolo di via don Campi 62.

Il diagramma propone la posizione dopo 45... De6 - b5, nella partita Scheeren - Speelman, Wijk aan Zee 1983; muove il Bianco, che vince con una brillantezza, approfittando della cattiva posizione del Re nero. (Fat)

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, contrassegnate dalle lettere A, B, C, D, E. Poi passate a osservare le figure del riquadro qui sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va messa al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Othello

Problema per principianti. Il Bianco muove e conquista un angolo alla sua seconda mossa. (Elvezio Petrozzi)

Rebus

(frase: 8.5.4)

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI

1. Avventuriero e scrittore veneziano
21. Per dipanare matasse
22. Contrafforti o pennelli
23. Juppiter
24. Soffio leggero
25. Anagramma di «cartone»
27. «... diva»: frase palindroma, che si legge anche da destra verso sinistra
28. Marshall («Il miracolo di padre Malachia»)
30. Luca, matematico e frate francescano
31. Brooks (regista)
33. Bifronte di «ansia»
34. Infiammazione oculare
35. Giuseppe... Griffi (commediografo e regista)
36. Anagramma di «inalare»
38. Verso le tre del pomeriggio
39. Scrisse «Sinuhe l'egiziano»
40. Orlando
41. La città di Odoardo Spadaro (sigla)
42. Compagnia aerea
43. «Firmate» per scambio di vocali
44. Somiglia al corvo
45. Quello che
46. Un po' di enigmistica
47. Commettere un errore
48. Località nell'isola di Guadalcanal
49. «Il cugino...» (Balzac)
50. Anagramma di «portale»
51. Trattate nello stabilimento tessile
52. Silvio («All'insegna del buon corsiero»)
53. Arei
55. Queste in famiglia
56. Uno scolaro bravo del «Cuore» e un architetto cattivo della «Donna della domenica»
57. Scrisse «La desinenza in A»
58. Il pittore di «Olympia»
60. Con l'incastro di «meth» si fa carmelitano
63. Pesce d'acqua dolce
64. Il nome di Flaiano
65. «Corride» per scambio di vocali
66. Il genio del «Codice atlantico»
68. Le fiabe di Perrault (7 parole)

VERTICALI

1. Fa pericolose fughe
2. In giro
3. Anagramma di «arancio»
4. Ornamento a spirale
5. Personaggio del reverendo Dodgson
6. Venute al mondo
7. Isola delle Cicladi
8. «Il più turido dei pronomi» (Gadda)
9. Oratore ateniese
10. Un tipo di dimostrazione
11. Pasti abbondanti
12. Anagramma di «Lario»
13. Uniformi e rivoluzionari
14. Uno per Shakespeare
15. Iniz. della Invernizio
16. Segue senza vocali
17. Rustico spiazzo
18. Mario e Angiolo Silvio
19. Propria della pecora
20. La più antica produzione letteraria in sanscrito
25. Porto del Montenegro
26. Anagramma di «esonori»
28. Pieno di avversione
29. Padre..., sacerdote - detective di Chesterton
30. Celloni
31. Anagramma di «catrame»
32. Lavoro teatrale di Pirandello
34. Incarico provvisorio
35. Gergo: cicalata
36. Scrittore di Sassari
37. Prefisso che moltiplica
39. Scrisse «La macchina del tempo»
40. Con... a non credere
41. «Il g... dino dei... - Contini» (Bassani)
43. West del western
44. Caldissimi
45. «Il... Nero» (Salgari)
47. Il nome di Molière
48. Quartiere di New York
49. Un linguaggio per computers
50. Lunga e nera sul cappello degli alpini
51. Orse celesti
52. «... ... eterni dei»
54. Musich «Il maestro di cappella»
56. Roger Martin du... («I Thibault»)
57. Fu un famoso sarto
59. Scossetta
60. Preposizione articolata
61. Edward (per gli amici, ...)
62. Arnoldo (attore)
64. Un tipo di farina
65. La città di Verga (sigla)
66. Prima del si
67. Il musicista del «Matrimonio Segreto»

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 26 aprile

Le lettere della domenica

Per Elsa Morante, con affetto

Dopo la notizia del tentato suicidio (La Stampa, 8 aprile) Elsa Morante è «scomparsa» dai giornali: nemmeno una breve notizia per segnalare la sua uscita dall'ospedale (se è uscita) o per informare i lettori delle sue condizioni di salute.

Ho sempre apprezzato l'estremo riserbo della scrittrice, così raro e prezioso, ma una parola ai suoi tanti sconosciuti lettori che la stimano e «le vogliono bene» forse ora potrebbe dirla o lasciarla dire. Sta meglio? Possiamo far qualcosa per lei? Scriva un altro libro, scrivere e vivere — credo — per lei, come per noi leggere le sue opere è capire la vita e amarla di più.

Sì, ho detto proprio «amare la vita». So che i critici letterari, soprattutto per Aracoeli, hanno insistito sul dolore, sulla disperazione che pervadono questo libro. Io non sono un critico, ma vi ho trovato anche profondo e immenso amore: l'amore che lega i protagonisti tra loro (mi ha colpito particolarmente quello del padre, così totale, silenzioso, atroce nella sua intensità e coerenza); e l'amore della scrittrice verso gli uomini, la partecipazione profonda alla loro debolezza, alle loro sofferenze, al loro destino.

Cos'è quel «grido di dolore», sottolineato dai critici, se non il grido d'amore della Morante verso l'umanità, verso ogni singolo uomo, amore che vorrebbe tutti felici e protesta perché non riusciamo ad esserlo?

Chiedo scusa se ho osato esprimere, da incompetente, un giudizio. Ma chi ha scritto *La Storia* e *Aracoeli* non può essere definito un misantropo né può essere lasciato solo a patire il dolore di noi tutti.

Gianna Monsin, Roma

Amici berlinesi dei sardi arrestati

Da più di cinque mesi ormai sono in carcere quindici pacifisti sardi, indipendentisti, arrestati il 3 dicembre scorso per «complotto contro lo Stato». Su questa vicenda già da tempo numerose personalità in Sardegna hanno espresso pubblicamente i loro timori, non solo sulla possibilità di lunghe carcerazioni preventive senza che vengano garantiti i diritti degli imputati, ma anche sulla possibilità che un reato di opinione venga perseguito penalmente.

Il fatto è grave, da troppo tempo la stampa italiana tace. A Berlino Ovest, rompendo il muro del silenzio e della omertà, su iniziativa di emigrati sardi, di membri del comitato consolare, di docenti universitari che seguono le cose italiane, di cittadini berlinesi e di altre nazionalità, è stata organizzata una raccolta di firme per una petizione al Presidente della Repubblica Sandro Pertini, affinché intervenga personalmente per sollecitare il processo dei pacifisti sardi.

Jean-Claude Jokisch, Berlino Ovest

L'esodo al Sud nei pubblici uffici

Da alcuni anni nel Nord-Italia per il settore pubblico (Ferrovie, Poste, scuole ecc.) è sorto lo scottante problema del trasferimento al Sud di folte schiere di dipendenti che chiedono di ritornare alle loro regioni di origine.

E' una legittima aspirazione. Ma non sarebbe più semplice evitare questo esodo in un settore che già non brilla per efficienza e funzionalità, adottando il criterio dell'assunzione, mediante concorsi provinciali e regionali, di personale con residenza nella zona territoriale dei pubblici uffici?

Pietro Bretto, Montanaro

Tanti sindacalisti per gestire l'Inps

Da tempo si fa un gran parlare del merito alla voragine debitoria dell'Inps, delle pensioni d'invalidità fasulle o semifasulle e di impegni assistenziali avulsi dalla competenza dell'Istituto. Tuttavia, poco o nulla si è indugiato a considerare la gestione Inps, la quale è praticamente nelle mani dei sindacati.

Infatti, il decreto n. 639 del 30 aprile '70 prevede la maggioranza precostituita dei lavoratori, designati dai rispettivi sindacati, in tutti gli organi dell'Inps. In particolare: 22 sindacalisti su 39 componenti del consiglio di amministrazione; 10 sindacalisti su 12 membri del comitato esecutivo; 9 sindacalisti su 16 membri dei comitati regionali e 12 sindacalisti su 23 membri dei comitati provinciali.

Piero Lora, Savona

Bartali e Zoff in Parlamento

Gianfranco Piazzesi su *La Stampa* del 19 aprile ha paragonato Andreotti a Zoff. Niente d'irriverente verso lo statista democristiano. C'è infatti un precedente illustre: quello di Sandro Pertini che, nel 1952, da senatore di diritto, volle paragonare Enrico De Nicola a Gino Bartali.

A Palazzo Madama intorno a un disegno di legge era in corso il dibattito da esaurire entro termine improrogabile. Si discusse per due giorni con gli interventi di 25 oratori, tutti ascoltati con attenzione da De Nicola, il quale presiedeva la seduta senza mai alzarsi dal suo seggio. Infine restavano da esaminare 25 articoli dello schema legislativo, sui quali erano stati presentati circa 150 emendamenti. Sembrava impossibile smaltire entro la sola ultima giornata prestabilita tutta quella mole di lavoro.

Ebbene De Nicola salì al banco di presidenza alle 10 di mattina e ne discese alle 14; alle 16 era di nuovo al suo posto restandovi ininterrottamente fino all'una e mezzo di notte finché la legge venne approvata. Un grande applauso salutò don Enrico al termine della maratona.

Allora Pertini, uscendo dall'aula, rivolgendosi a un suo collega disse: «Forse tu ti scandalizzerai, ma io penso che l'unico personaggio che possa essere paragonato a De Nicola sia Gino Bartali. Tutti e due, anche se vecchi, sanno sempre arrivare al traguardo».

Domenico Farina, Napoli

Nel centenario di Guido Gozzano

Nel programma delle emissioni filateliche commemorative per il 1983 era lecito aspettarsi un francobollo per il centenario della nascita di Guido Gozzano. E invece, niente. La ricorrenza cade in dicembre, quindi saremmo ancora in tempo a rimediare. Magari con un francobollo da cinquanta lire, il più adatto per un poeta che amava le piccole cose.

Carlo Moltinaro, Torino

Piccoli azionisti con amarezza

Su *La Stampa* del 22 marzo leggo: «Aumento di capitale per il Nuovo Ambrosiano, favoriti gli azionisti del vecchio Banco»; e ancora: «Era nostro dovere morale e civile aiutare questi azionisti ecc.». Tutto ciò è molto giusto, ma sarebbe altrettanto giusto ricompensare azionisti di altre Società, specialmente di quelle statalizzate, rimasti con della carta straccia in mano.

Un esempio. Nel 1960 mia moglie e io acquistammo cento azioni Anic del valore, di allora, di oltre tremila lire. Dopo la morte di Enrico Mattei, le cose cominciarono ad andare non molto bene e anno per anno, nonostante aumenti di capitale e opzioni, si arrivò al maggio '81 con le azioni Anic quotate in Borsa a lire dieci!

Nel frattempo le cento azioni di partenza erano diventate trecentosessanta. La banca, appunto nel maggio '81, me ne restituì sessanta e delle restanti trecento me ne sono trovate tre da lire mille: un capitale di cinquecentomila lire di vent'anni prima ridotto a tremila lire di vent'anni dopo. Non basta: queste azioni sono scese in breve da mille a duecento lire e la Borsa le ha eliminate dal listino.

Se si pensa che poi l'Anic fa sempre parte del gruppo Eni, il quale ha assorbito la Rumianca, altra azienda le cui azioni sono carta straccia, si ha un quadro completo di che bell'affare hanno fatto tanti poveri risparmiatori, mentre al nuovo presidente dell'Eni, prof. Reviglio, chiedo cosa ne pensa al riguardo.

Romano Pampaloni, Torino

«E' il basket il mio convento»

Nel simpatico articolo sul Bancorama (*La Stampa*, 12 aprile) si dice che tempo fa io volevo «lasciare i canestri per entrare in convento». Non so a che cosa si riferisce il giornalista; probabilmente a un articolo che anni fa pubblicai su *Igiganti del Basket*, nel quale raccontavo, oltre alla mia esperienza di sportivo, la scoperta da me fatta della bellezza e del significato della vita cristiana.

Avevo compreso, grazie alla conoscenza con l'*Opus Dei* e alla lettura di un magnifico libro del suo fondatore, *Cammino*, che si può essere sul serio cristiani in mezzo al mondo, facendo bene la propria professione (per me il basket!) e vivendo con coerenza la propria fede.

Se si riferiva a questo, vorrei precisare che nulla è cambiato, e che anche oggi mi sforzo di essere un cattolico coerente, ma questo non vuol dire voler andare in convento!

Roberto Castellano, Roma
«guardia» del Bancoroma

Il futuro sui banchi di scuola

Ho letto con interesse gli articoli-inchiesta di Clemente Granata sulla scuola media superiore, che hanno il merito di far rivivere i tempi andati a chi ha frequentato uno degli istituti «storici» rivisitati oggi dal giornalista e di dare un quadro dei problemi attuali.

Si tratti di licei o di istituti magistrali o di altri corsi di diploma, emerge con evidenza la contrapposizione sul ruolo preciso che essi svolsero qualche decennio fa e l'incertezza di quello odierno. Allora c'era coerenza tra insegnamento e risultato finale (cultura e professione) richiesto dai tempi; ora il male più grave è proprio questa rottura tra una scuola che non si sa bene che cosa insegni o a che cosa prepari, e le nuove richieste della società.

Non mi pare che la riforma della scuola media superiore proposta da governo e Parlamento risponda a questi dubbi. Alle critiche che vengono mosse alla genericità della futura legge viene di solito risposto che essa indica soprattutto linee generali e che delega a provvedimenti successivi la definizione della parte concreta: materie di insegnamento, programmi, metodi didattici eccetera.

Ora, poiché il consenso a «questa» riforma non è unanime, soprattutto da parte del mondo della scuola e di quello del lavoro, fino a prova contraria i più direttamente interessati, perché non accantonare provvisoriamente la riforma generale e preparare subito anche le leggi di attuazione concreta? L'una e le altre potrebbero quindi essere presentate insieme ed insieme esaminate e approvate.

Se i principi generali sono validi, se ne avrebbe immediatamente una controprova concreta. Se non lo sono, potrebbero venire razionalmente modificati man mano che si preparano le norme di attuazione qualora queste dimostrino la impraticabilità dei primi.

Tutto questo naturalmente comporta buona fede da parte del legislatore, sincera volontà di dare una scuola seria e soprattutto utile ai giovani. Voglio sperare che tale atteggiamento esista, altrimenti ogni suggerimento è superfluo.

Giovanni Raffo, Milano

Per i genitori, la scelta della scuola media superiore (e poi dell'università) per i propri figli diventa ogni anno più delicata e a volte drammatica. Né certo ci conforta l'aumento della disoccupazione giovanile, con i conseguenti rischi di sbandamento psicologico e sociale dei nostri ragazzi.

La Stampa si è occupata di alcune scuole tradizionali famose, in diverse città d'Italia, raccogliendo le perplessità sul loro futuro. Potrebbe ora parlare delle possibilità di scelta per chi arriva alla terza media e non sa come orientarsi.

Esistono professioni nuove che paiono offrire più possibilità di altre (cito il settore dell'informatica, perché è quello di cui si parla di più), ma non le conosciamo bene e ancora meno conosciamo le scuole che, nei vari gradi, ne preparano l'accesso. Saremmo particolarmente grati a chi ci fornisse informazioni esaurienti.

Silverio Valle, Novara

Scuola di sci per ciechi

Abbiamo visto su *La Stampa* del 8 aprile la foto riguardante l'insegnamento dello sci a non vedenti, praticato negli Stati Uniti. Desideriamo segnalare che a Verbania opera, da circa un anno, a cura del nostro gruppo, una scuola di sci per non vedenti, costituita per il momento da 16 istruttori-guida, che prestano la loro attività come volontari, e da 12 allievi.

Emilio Songa, Verbania
Gruppo verbanese sciatori ciechi

Superpotenze nell'era atomica

Il lettore che nelle «Lettere della domenica» del 20 marzo scrive che l'eventuale neutralità dell'Europa significherebbe inginocchiarsi davanti alla Russia, non è sfiorato dal dubbio che la sua frase possa essere letta sostituendo una superpotenza all'altra?

A me infatti pare che accettare i missili a Comiso significhi (cito) «inginocchiarsi davanti agli Stati Uniti, i quali sono potentemente armati, aggressivi e desiderosi di dominare il mondo».

Gli eventuali missili Cruise che verranno piazzati in Sicilia sono armi aggressive: comunque in caso di guerra nucleare le parole «guerra» e «vittoria» non hanno più alcun senso. Non si può ragionare come Newton in un'epoca che appartiene a Einstein.

Roberto Peyrot, Torre Pellice

E' passato un anno dalla guerra delle Falkland. Altre guerre quasi non fanno più notizia e ora Reagan ha prospettato una guerra spaziale. Guai se ci lasciassimo andare alla rassegnazione.

Bisogna affrontare il problema della Federazione mondiale e di un governo mondiale.

Bisogna pensare, volere, costruire un governo assai diverso rispettoso delle autonomie (non separatezze). Così si toglierà la base alle follie golpiste, repressive e belliche. Le vecchie sovranità non esistono più.

Gustavo Malan, Torino

Dieci in condotta ai senatori

Fra i motivi che giustificherebbero la riforma delle istituzioni, e in particolare del Parlamento, viene ripetutamente citato il cattivo funzionamento della Camera (ritardi, contemporaneità di lavori in aula e in più commissioni, assenze facili, ostruzionismo esasperato, calendari non rispettati, proposte di legge dimenticate ecc. ecc.).

Al Senato i lavori procedono meglio: i calendari sono rispettati, le discussioni sono civili, le leggi non restano nei cassetti. Qualche volta anche qui non tutto fila liscio (mi riferisco al funzionamento, ovviamente, non alle scelte politiche) ma è un'eccezione.

Ciò che è possibile al Senato, perché non è possibile alla Camera?

Andrea Gasselino, Bormio

In Piazza Affari bilancio negativo del 2,24 per cento

Mercato ad alta tensione

Carico speculativo e difficoltà politiche hanno condizionato l'andamento del listino

Quando la Borsa dà dispiaceri

Nonostante la giornata inclemente, martedì scorso la tavola rotonda organizzata dal comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano alla Fiera campionaria, sul [illegible] «Fondi comuni d'investimento mobiliare» ha raccolto [illegible] di trecento spettatori qualificati. Questo successo di pubblico ha dimostrato eloquentemente quanto vivo sia tuttora l'interesse degli operatori finanziari e degli investitori per la Borsa e per quanto la circonda.

Evidentemente, negli ultimi [illegible], qualcosa è cambiato nella mentalità dei risparmiatori e vuoi per le maggiori disponibilità liquide, vuoi per la spinta inflazionistica che suscita continue apprensioni per la [illegible]servazione dei patrimoni, i problemi d'investimento sono recepiti da una crescente massa di italiani. Ecco perché i recenti rovesci del mercato azionario sono stati accolti con grande ansia. Ormai i possessori di titoli sono alcuni milioni [illegible] essi ritenevano di fare un buon affare acquistando azioni e nel medesimo tempo di essersi messi al riparo dai danni provocati dall'erosione del potere d'acquisto delle monete.

Come mai la Borsa scende? Innanzitutto vi sono delle ragioni tecniche: la speculazione ha esagerato nei primi mesi dell'anno e ora ne paga lo scotto, mentre le difficoltà in cui si dibattono alcune imprese o finanziarie d'assalto hanno provocato incagli e vendite obbligate. Ma non è tutto. Si stanno ancora scontando errori ed eccessi degli ultimi anni quando d'un colpo, considerevoli capitali sono stati spostati dai depositi bancari o da titoli a reddito fisso, verso la Borsa.

Il [illegible] è da considerarsi senza dubbio positivo, [illegible] non altrettanto si può dire [illegible] modo con cui si è prodotto. Data la grande ristrettezza del mercato, si sono verificati rialzi eccessivi e la sete di conseguire guadagni in termini di capitale, ha fatto dimenticare la componente reddituale. Invertita la tendenza, ora gli investitori badano solo al reddito. Da qui il grande disinteresse, o addirittura disinvestimenti affrettati, per le azioni che fruttano pochissimo. Come la ristrettezza del mercato [illegible] causato gravi irregolarità nel periodo [illegible] ascesa rialzista, ora, per i medesimi motivi, poche vendite sono sufficienti a provocare sproporzionati ribassi.

Nel settore più importante e delicato, quello dei bancari trattati al «ristretto», il fenomeno è più appariscente e preoccupante. I possessori di titoli bancari, e soprattutto di azioni delle banche popolari, sono parecchie centinaia di migliaia. Da quanto si è potuto osservare negli ultimi mesi e soprattutto nelle ultime settimane, essi non sembrano più disposti a sborsare denaro fresco per sottoscrivere aumenti di capitale — sia pur favorevoli — e gli interventi a sostegno delle istituzioni interessate servono solo a contenere le perdite. Continuando di questo passo, molti valori che fino all'anno scorso erano sopravvalutati, rischiano ora di essere eccessivamente sottovalutati, [illegible] negative ripercussioni per il mercato in generale.

I risparmiatori devono considerare gli investimenti [illegible]nari una mezza via fra il reddito e la conservazione in termini patrimoniali. Sotto questo profilo, [illegible] Borsa, vi sono già valori che possono essere ritenuti convenienti per impieghi [illegible]dio-lungo termine. N[illegible]ralmente dev'essere fatta grande attenzione a quanto si acquista e i fondi comuni d'[illegible]to possono rappresentare una buona soluzione. Molto dipende però dalla serietà e dalla capacità dei gestori che devono essere particolarmente qualificati.

La scelta può essere difficile perché in questo campo abbondano gli imbonitori che sanno reclamizzare efficacemente la loro mercanzia, oppure gli amministratori che, [illegible] qualche scorreria speculativa, cercano [illegible] ottenere mirabolanti risultati senza preoccuparsi di quanto può accadere a medio-lungo termine. La storia finanziaria internazionale è piena di simili episodi. Sarà compito degl'intermediari dare gli opportuni consigli ai risparmiatori.

Renato Cantoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Il maggio borsistico si è iniziato all'insegna dei realizzi, del nervosismo e del calo delle attività. Dopo una breve parentesi positiva il disagio ha ripreso il sopravvento con assestamenti accentuati. La settimana [illegible] è conclusa con l'indice generale sul livello di 190,27 in regresso del 2,24 per cento rispetto al precedente venerdì.

La plusvalenza media del 30 per cento mess[illegible] dalla Borsa nel primo trimestre dell'anno è stata così ulteriormente ridotta e ciò trova la sua spiegazione anche nel notevole carico speculativo che si era accumulato nella vigorosa fase rialzistica e che non poteva non richiedere un periodo di digestione. Malauguratamente la netta diminuzione del volume degli scambi, che in valore sono passati dai circa 80 miliardi di lire il giorno agli attuali 18 miliardi, significa che questo processo si sta svolgendo con una certa lentezza.

A parte le motivazioni di ordine tecnico, però, a determinare questa fase riflessiva sta contribuendo sensibilmente il diffuso malessere per la crisi politica in atto che fa temere sempre di più un ricorso alle elezioni anticipate e le attese e [illegible] incertezze relative alla riduzione del costo del denaro.

Non è andato esente dal ri[illegible] neanche il mercato ristretto che, dopo aver perduto un altro 4,2 per cento nella seduta di questa settimana, ha finito per ritrovarsi sui li[illegible] dell'estate del 1980 [illegible]prattutto per i diffusi ribassi delle grandi popolari che rappresentano l'ossatura di questa Borsa[illegible].

Per quanto riguarda il mercato principale, [illegible] assai più incisivi della media si sono verificati per parecchi valori anche di primo piano. Tra i maggiori industriali subiscono incisive decurtazioni Fiat, Montedison, Olivetti e Sip. Realizzati anche i maggiori esponenti del comparto assicurativo e parecchi finanziari.

e. col.

Così i principali titoli

	15-4	22-4	Variaz. %
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—3,16
[illegible]	1.770	[illegible]	—4,81
COMIT	[illegible]	[illegible]	+4,42
CREDIT	3.750	[illegible]	—1,33
BANCO ROMA	[illegible]	[illegible]	—0,34
SIP ord.	2.015	1.916	—4,91
SIP risp.	[illegible]	[illegible]	—1,95
ALLEANZA	[illegible]	[illegible]	—1,90
FIAT	[illegible]	[illegible]	—4,15
BANCO LARIANO	[illegible]	[illegible]	—4,20
RAS	[illegible]	[illegible]	—3,67
MEDIOBANCA	[illegible]	[illegible]	—2,70
MONTE	130,25	124	—4,79
PIRELLI S.p.A.	[illegible]	[illegible]	—2,40
CATT. VENETO	[illegible]	[illegible]	+4,00
OLIVETTI	2.750	[illegible]	—4,36
IFI	[illegible]	[illegible]	—3,10
CENTRALE	[illegible]	[illegible]	—2,77
TORO	[illegible]	[illegible]	—0,40
SAI	[illegible]	[illegible]	—2,55
VISCOSA	[illegible]	[illegible]	—2,92
ITALCEMENTI	[illegible]	[illegible]	—4,72

I tassi Usa dovrebbero calare ancora

Per il dollaro [illegible] prevedono assestamenti in settimana

ROMA — Il dollaro, che nei giorni scorsi [illegible] riconquistato quota 1460 sulla lira per poi ripiegare di misura venerdì, dovrebbe conoscere un ulteriore assestamento all'inizio della nuova settimana, in linea con le indicazioni provenienti da New York dove i tassi a breve hanno chiuso l'ottava in ribasso. Un ulteriore arretramento dei tassi è possibile per effetto della consistente contrazione della liquidità negli Usa resa nota dagli ultimi dati della Federal Reserve.

Il fattore di maggiore risalto sui mercati valutari [illegible] scorsa settimana è stato la decisa azione di freno esercitata dalla Banca di Germania per rallentare il dollaro.

L'attenzione degli operatori internazionali è stata attirata dalle indicazioni secondo le quali a Washington si è atte[illegible] l'opposizione ad azioni concertate di intervento per stabilizzare i cambi. Il governatore della Federal Reserve, Volcker, ha fatto una mezza ammissione in questo senso.

[illegible] alto funzionario governativo tedesco ha dichiarato che vi sono indizi netti di tale mutamento [illegible] parte americana e a favore di interventi stabilizzatori si è pronunciato apertamente il governatore della Banca svizzera.

Cresciuto del 3,1% il pnl Usa

WASHINGTON — Il prodotto nazionale lordo statunitense ha segnato un incremento, su base annuale, del 3,1% nel primo trimestre, al netto di fattori d'inflazione. Lo rende noto il ministero del Commercio, precisando che tale incremento rispecchia uno sviluppo economico «leggermente più debole» rispetto al [illegible] pronosticato un mese fa. Tuttavia, negli ambienti economico-finanziari si faceva strada, negli ultimi giorni, [illegible] previsione di un [illegible] del 4,2%, sempre su base annua, del pnl per il primo trimestre.

Precisazione del ministro Nicolazzi

L'equo canone raddoppierà in casi limite

ROMA — Potrebbe riguardare solo «casi limite» il raddoppio dell'equo canone entro l'84 per i contratti non soggetti a proroga. In una dettagliata nota, il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, precisa la reale portata degli aumenti che potrebbero scattare per effetto della riforma dell'equo canone.

L'aumento del 91% prospettato in alcune notizie di stampa, sostiene in sostanza il ministro, si adatterebbe solo a situazioni costruite a tavolino e scatterebbe, [illegible]que, in misura piena, [illegible] a partire dal 1° gennaio '85.

«L'ipotesi che viene presa in esame — sostiene infatti Nicolazzi — è quella dei contratti non soggetti a [illegible] e si tratta più di un caso limite perché, almeno nelle aree calde, essi sono una netta minoranza». Agli incrementi che dovranno scattare nell'agosto dell'83 e dell'84, ai sensi della legge attualmente vigente, spiega poi Nicolazzi, [illegible] aggiunge un aumento del 20% per spese straordinarie.

«In realtà — precisa il ministro — si tratta di quegli interventi di manutenzione straordinaria per i quali proprietario ed inquilino possono concordare aumenti fino ad un massimo del 20».

«E' quindi necessario — pro[illegible] Nicolazzi — sia l'accordo delle parti sia la valutazione dell'[illegible] sopportato dal locatore e dei vantaggi corrispettivi [illegible] inquilino». Per arrivare poi [illegible] un incremento del 91% in totale, si deve sommare un aumento del 30% da attribuire ai patti in deroga. «Anche in questo caso — afferma però Nicolazzi — gli aumenti non possono essere determinati a priori nella misura massima, e si deve tener conto che la possibilità di adibire una parte dell'alloggio ad ufficio o di sublocare nelle sole zone turistiche è non solo del tutto marginale, ma si tra[illegible] in un evidente e valutabile vantaggio economico per l'inquilino, che non avrebbe quindi ragione di lamentarsi dell'aumento sopportato».

Lo stesso dicasi per il contratto di durata ottennale.

Gas algerino Mercoledì si firma l'accordo

[illegible] — Il contratto per la fornitura di [illegible] algerino all'Italia attraverso il metanodotto transmediterraneo sarà ufficialmente firmato dalla Sonatrach e dalla Snam (Gruppo Eni) [illegible] pomeriggio. Alla cerimonia, oltre che i massimi dirigenti delle due società di Stato, saranno presenti per l'Italia il ministro per il Commercio Estero, Nicola Capria, e il presidente dell'Eni, Reviglio.

Secondo Ettore Massacesi

«L'Alfa Romeo può portare il bilancio in pareggio»

ROMA — L'Alfa Romeo potrebbe raggiungere un bilancio in pareggio nel giro di pochi anni. E' questa l'opinione del suo presidente, Ettore Massacesi, che in un'intervista al settimanale «Panorama» analizza l'andamento della società negli ultimi anni.

Il recupero pieno non sarà certo facile, ma le prospettive ci sono: «Quando noi siamo arrivati in Alfa — afferma il presidente — l'azienda aveva chiuso il bilancio 1977 con un passivo di 157 miliardi; oggi perde praticamente la metà».

Netturbini firmato il contratto

ROMA — E' stata siglata ieri mattina l'intesa per il rinnovo del contratto di [illegible] dei dipendenti delle [illegible] municipalizzate di nettezza urbana. Questi i punti qualificanti: 1) nuova classificazione del personale; 2) nuovo regolamento delle assunzioni e dei concorsi; 3) riduzione dell'orario di lavoro a 39 ore dal primo luglio 1985; 4) nuova riparametrazione a valorizzazione professionale. E' stata inoltre riconosciuta un'«una tantum» di lire 30 mila.

Esistono le premesse per un «boom» che potrebbe ridurre la disoccupazione

Wall Street e l'economia Usa unite sotto il segno del toro

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con l'indice Dow Jones dei titoli industriali alla soglia dei 1200 punti a Wall Street, cioè in procinto [illegible] varcare le colonne d'Ercole della finanza americana [illegible] ma col Congresso in rivolta contro il [illegible] bilancio di previsione dell'83-'84 e specialmente contro le spese militari, il presidente Reagan si è rivolto ieri alla nazione invocandone l'appoggio [illegible] propria politica.

«La ripresa economica — ha detto — ha ricevuto a marzo una forte spinta. Negli ultimi sei mesi non c'è stata quasi inflazione, i tassi d'interesse sono [illegible] a scendere e gli operai a tornare ai loro posti di lavoro. Non è il momento di sabotare il rilancio delle nostre industrie con i soliti espedienti». «Dalle commissioni — ha proseguito Reagan — la battaglia del bilancio si sposta alle aule della Camera e [illegible] Senato. Intendo mobilitare tutte le risorse [illegible] governo per respingere eventuali aumenti delle tasse, ridurre gli stanziamenti sociali inflazionistici e garantire la sicurezza del Paese».

Dal punto [illegible] vista reaganiano, [illegible] logica di questa orgogliosa sfida [illegible] potere legislativo è irrefutabile. Contro le previsioni del partito demo[illegible], a un anno dall'inizio della campagna elettorale per la [illegible] Bianca, la reaganomics incomincia a dare frutti. La Borsa, termometro dell'industria oltre che della finanza, sale sulle ali del prodotto nazionale lordo (+3,1% nel trimestre iniziale dell'83) e dell'industria automobilistica che sta finalmente decollando (la General Motors ha registrato un attivo trimestrale di bilancio di 450 milioni di dollari circa, la Chrysler di 170 milioni). L'aumento degli aggregati monetari, eccessivo fino a marzo, è adesso controllato dalla Riserva Federale, cosa che dovrebbe consentire il ribasso dei tassi di interesse entro un mese o due. Mentre la ripresa è [illegible] più lenta e tardiva di quanto il governo desiderasse, esiste il potenziale di un «boom» che intacche[illegible] per la fine dell'anno [illegible] massiccia disoccupazione (oltre il 10% della manodopera).

Come Wall Street, Reagan punta tutto sugli investimenti. La Borsa, che venerdì ha segnato il primato storico dei 1190 punti, dovrebbe superare quota 1200 questa settimana: brevemente, [illegible] ha già fatto negli ultimi due giorni di attività, prima che la corsa ai profitti di realizzo la riportasse relativamente in basso. Essa trae conforto soprattutto dal ritorno dei consumi, palese nel settore dei beni durevoli, e probabilmente foriero di ulteriori sviluppi [illegible] quello dei beni voluttuari.

Il presidente pensa invece a iniezioni di capitale nelle alte tecnologie e per la riconversione delle industrie manifatturiere. I suoi obiettivi immediati sono il taglio [illegible] 10% dell'imposta [illegible] reddito programmato per l'estate e [illegible] contro la tassazione [illegible] fonte degli interessi e dei dividendi; nonché [illegible] riduzione del deficit del bilancio dello Stato tramite il sacrificio dei servizi sociali, ma con una ferrea preservazione [illegible] militari.

Rinnovando il sogno kennediano del benessere nella forza, e ricalcando in qualche modo le misure prese [illegible] defunto presidente, il capo dello Stato Usa [illegible] ad un «miracolo» economico che sia graduale e duraturo.

L'opposizione del Congresso alla reaganomics scaturisce dallo spaventoso disavanzo pubblico che nell'anno finanziario '83-'84 rischia di scavalcare i duecento miliardi di dollari. La maggioranza dei democratici e una parte dei repubblicani lo attribuiscono da un lato all'incremento del 10% in termini reali della difesa stabilito dal governo, pertanto dimezzato dalla Commissione competente; dall'altro lato, lo imputano agli sgravi [illegible] già attuati (il 5% dell'imposta sul reddito nell'81 e il 10% nell'82) [illegible]tuare quest'anno, e che dunque vorrebbero abolire. Al tempo stesso, buona parte del Congresso si propone di rilanciare l'assistenzialismo della «grande società» [illegible] Johnson tornando alle riforme sociali.

Il governatore [illegible] Riserva Federale Paul Volcker, l'uomo-chiave della finanza americana, è per la riduzione delle spese militari, ma non per gli altri provvedimenti congressuali. Non si esclude che su questa base un compromesso venga raggiunto.

Se tra il potere esecutivo e quello legislativo si verificherà la necessaria convergenza, il passaggio dalla ripresa dell'economia attualmente in corso a un futuro «boom» avrà luogo facilmente.

Ennio Caretto

La Danimarca riduce tasso [illegible] sconto

COPENAGHEN — Per la seconda volta in un mese la Danimarca ha ridotto il tasso di sconto portandolo al 7,5% con un ribasso di un punto. Il precedente ritocco era stato di un punto e mezzo ed era avvenuto il 21 marzo in coincidenza con il riallineamento dello Sme.

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京

Fate da voi la vostra ditta

Per stimolare al massimo la creatività dei propri dipendenti, una delle maggiori società giapponesi, la «Nisho Iwai» ha creato un «fondo speciale» di 300 milioni di yen (quasi due miliardi di lire) per [illegible] gratuiti ai dipendenti che vogliono formare una propria piccola ditta affiliata alla casa madre. L'offerta [illegible] emetterà la società con la società riguarda però esclusivamente settori che la «Nisho [illegible]» considera importanti, cioè ad alto contenuto tecnologico e con forti prospettive di [illegible] scita, come la bio-ingegneria, l'elettronica avanzata, i nuovi materiali.

Al fondo di questa iniziativa ci sono due motivazioni: 1) stimolare i dipendenti alla ricerca e al rischio, strappandoli al «tran-tran» improduttivo della routine quotidiana; 2) snellire l'organismo societario, evitando l'elefantiasi burocratica e creando invece una costellazione di piccole società legate alla casa madre, ma indipendenti. Per ottenere il permesso di formare [illegible] propria ditta, si dovrà presentare all'ufficio di presidenza un progetto tecnico e finanziario dettagliato. Il capitale iniziale rimarrà della casa madre, che si accollerà [illegible] di avviamento e di ammortizzazione, mentre dividerà al 50% gli utili con la nuova affiliata.

Il reddito mensile medio è di 2,4 milioni

Nel Giappone, che ancora qualcuno considera l'inferno dello sfruttamento capitalista, forse per [illegible] confronti seri sui comportamenti sindacali e manageriali, il reddito netto mensile medio di un lavoratore dipendente ha raggiunto nel 1982 la cifra di 393.014 yen, secondo l'ufficio statistico della presidenza del Consiglio. Tradotto in lire al cambio attuale (6,1 lire per uno yen) fa 2 milioni e [illegible] mila lire, ma questa cifra può risultare fuorviante, a causa [illegible] continua rivalutazione dello yen nei confronti della lira: all'inizio del 1982, il cambio era infatti poco superiore alle 5 lire per yen.

Vediamo allora, per fare un confronto più tangibile, che cosa può acquistare, con quello stipendio, il salariato medio giapponese: può comprare metà di un'utilitaria di categoria paragonabile alla «Panda». Oppure due televisori a colori da 20 pollici. Oppure tre metri quadrati e mezzo di un appartamento non centrale. Oppure 2 mila e trecento etti di tonno fresco, base dell'alimentazione tipo in Giappone.

Di queste cifre, incredibili per un lettore italiano, gli operatori economici giapponesi si lagnano moltissimo, attribuendo [illegible] «forte costo del denaro» la lentezza della ripresa e all'ostinazione del governatore della Banca [illegible] Stato, Maekawa, la difesa del «tasso troppo elevato».

In Giappone il denaro costa meno [illegible] 7%

In questo periodo di discussioni (e tensioni) italiane sul problema dei tassi di interesse, proviamo a vedere quanto costa il danaro [illegible] Giappone, giusto per rattristarci un poco. Al 22 aprile scorso, l'«Average Lending Rate», il tasso medio applicato dalle maggiori banche commerciali, era al 6,95%, lievemente inferiore (0,016) alla media di marzo. Il tasso di sconto ufficiale è rimasto invece fermo al 5,5%.

Vittorio Zucconi

Mercoledì nuovi incontri

Cee verde spaccata

Mercoledì a Lussemburgo si troverà una via d'uscita all'impasse sui prezzi agricoli? E' difficile dirlo. Le posizioni dei diversi Paesi sono ancora molto distanti. Ma, come spesso avviene nelle maratone comunitarie, alla fine un accordo lo si trova. Auguriamoci che sia così anche questa volta.

Gli imprenditori agricoli italiani, per bocca delle loro organizzazioni, hanno confermato (anche con le dure manifestazioni al Brennero) che non intendono rinunciare [illegible] alcuni punti [illegible] coinvolgono interessi estremamente complessi, tali da richiedere, secondo la Confagricoltura, «una collegialità di azione del governo a [illegible] stegno del ministro Mannino».

La riduzione dei montanti compensativi monetari dev'essere adeguata, nei modi e nei livelli, cioè non si può accettare la riduzione di questi meccanismi di pochi punti percentuali, e per di più nel giro di due anni. Il loro smantellamento è la [illegible] condizione per consentire alla zootecnia italiana di continuare a vivere.

Deve poi essere previsto [illegible] intervento finanziario per ridurre il costo del credito di conduzione in agricoltura.

Altro punto importante riguarda la zootecnia. La metà del disavanzo agroalimentare italiano è provocata dall'importazione [illegible] prodotti zootecnici. Ma in queste condizioni, per l'iniqua applicazione della tassa [illegible] corresponsabilità, gli allevatori italiani versano alle casse comunitarie 35 miliardi di lire a titolo di prelievo sulla produzione di latte.

L'Associazione allevatori sollecita l'abolizione per l'Italia della «tassa di corresponsabilità», perché il latte, oltre ad [illegible] i [illegible] degli importi compensativi, paga lo scotto della tassa speciale per ridurre la produzione, e in più ha subito la diminuzione dell'uno per cento dell'Iva e continua a subire la concorrenza delle produzioni casearie della Cee abilitate dalle leggi nazionali ad arricchire le rese in formaggio con l'aggiunta di polvere di latte. Per eliminare quest'ultimo inconveniente, bisognerebbe finalmente introdurre un rivelatore nella polvere di latte destinato all'alimentazione del bestiame, che è l'unica via per ridurre le frodi.

Livio Burato

Grande [illegible] Verona di Vinitaly e delle altre due mostre agroalimentari

Il vino sfonda, purché [illegible] giovane

Lo scorso [illegible] abbiamo esportato oltre 20 milioni [illegible] ettolitri, con un [illegible] attivo di 1208 miliardi - Ma [illegible] si vendono più vini molto invecchiati: oggi piacciono i bianchi [illegible] i rossi leggeri e profumati - Le tre fiere aperte [illegible] a [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

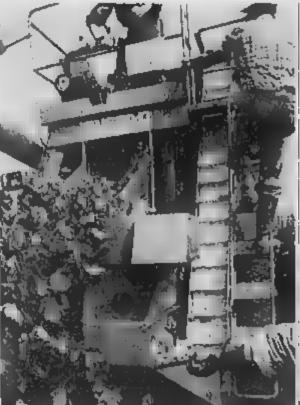
VERONA — Il settore agroalimentare italiano fattura circa 120 mila miliardi (tra produzione agricola, lavorazione dei prodotti, industrie a monte e a valle, [illegible] mercio, ecc.): era tempo che avesse una grande manifestazione che lo rappresentasse e che ne sottolineasse l'importanza, oltre che cercare di risolverne i numerosi problemi. La rassegna di cui parliamo è costituita dalle tre mostre (Vinitaly, Eurocarne, Prodotti agroalimentari) che si svolgono a Verona in questi giorni e che si chiuderanno domani sera.

In effetti, a Ve[illegible] si comprende che è nata una vera e propria «imprenditoria agroalimentare» e che il suo sviluppo deve basarsi sulla ricerca di prodotti migliori e di formule promozionali più aggressive per vendere, possibilmente all'estero, questi prodotti.

Lo ha detto anche il presi[illegible] dell'Ice (Istituto commercio estero), Giuseppe Ratti, all'apertura delle tre fiere. Fiere, ha detto Ratti, che in questo momento costituiscono un atto di coraggio, aprendo un costruttivo fronte di possibilità promozionali verso i mercati esteri, in particolare verso i 23 Paesi dell'area industrializzata che sono sempre stati il mercato ideale per la produzione italiana. Nell'area Ocse, infatti, si vincerà — ha detto Ratti — la battaglia dell'export, poiché la produzione italiana è costituita essenzialmente da beni di consumo.

Non si d[illegible] però dimenticare che nei Paesi emergenti si creano nuovi ceti borghesi, consumatori potenziali che si aggiungono a quelli già esistenti nell'area a economia di mercato. La capacità di acquisto si va estendendo nel [illegible]ndo, malgrado le crisi [illegible] nomiche, e gli imprenditori agroalimentari italiani non possono mancare — ha sottolineato Ratti — le opportunità che si stanno aprendo in molti mercati.

Uno dei prodotti italiani che si vendono meglio nel mondo è oggi il vino. Lo si è visto al Vinitaly, dove i contatti e gli affari con le delegazioni estere sono stati numerosissimi e redditizi. La conferma è venuta dai dati delle esportazioni dell'82, quando si sono superati i venti milioni di ettolitri con un saldo at[illegible] dell'interscambio pari a 1208 miliardi di lire. Un altro dato riguarda la qualità: il consumatore vuole vini giovani, meglio se bianchi, e non più (o comunque sempre meno) i vini molto invecchiati, impegnativi per lo [illegible] oltre che per il portafoglio.

l. b.

Il buon vino s'incomincia a fare nella vigna. Questa antica massima è sempre valida. Ma oggi raccogliere l'uva a mano è molto costoso, quindi si ricorre a macchine (come la Laverda della foto), che devono essere insieme precise e delicate, per non rovinare i grappoli prima di deporli nei contenitori

Anche in scatola e lattina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — La «rivoluzione» nel mercato del vino, [illegible] uscire dalla crisi del consumo, poteva essere attuata con i vini novelli, [illegible] 11,5 gradi, [illegible]vati a seconda delle regioni da uve Sangiovese, Grignolino casalese, Dolcetto, Brunello di Montalcino, Nebbiolo, Pinot nero, Chiavennasca, oppure da mescolanze [illegible] uve come Merlot (45%), Barbera (35%), Nebbiolo (20%). Se ne è avuta conferma anche qui a Verona, dove domani [illegible] chiude il Vinitaly.

Quasi tutti sono prodotti a parziale o totale macerazione carbonica; alcuni con centrifugazione e fermentazione a bassissima temperatura in autoclave. Questi vini sono adatti alla vita moderna, al pranzo giornaliero, a chi fa diete dimagranti o a chi non vuole [illegible] appesantito da troppi gradi alcol dopo il pa[illegible]. Sono però considerati ormai di gran prestigio e il prezzo lo rivela: dalle 2300 alle 5450 e forse più lire la bottiglia.

Non consentono certo di superare una delle cause della crisi nel consumo del vino: l'alto prezzo. Né permettono il consumo spicciolo, come il bere in pizzeria, nelle mense, nei self service o durante uno spuntino. In questo senso non possono fare concorrenza alla birra (consumi in aumento) e si classificano ormai tra i vini di qualità; lontani dal soddisfare una larga fascia di consumatori [illegible] di potenziali clienti.

Furono una grande idea quando nacquero (sull'esempio del Beaujolais nouveau: la macerazione carbonica (una particolare trasformazione dell'uva intera, che esalta i profumi primari: ecco perché è vivo il sentore di rosa, viola, ecc.) con successiva fermentazione alcolica e eventualmente malolattica consente di immettere velocemente sul mercato (ai primi o alla fine di novembre nell'anno di vendemmia) vini freschi, profumati, gentili e gradevoli al palato. Soprattutto fa evi[illegible] le[illegible] di immagazzinamento o di affinamento in botte, [illegible] immobilizzo [illegible] capitali per mesi o anni.

Poiché è quasi impossibile sradicare i vigneti, trovare in collina colture alternative per diminuire le produzione, [illegible] corre quindi «trasformare» i vini con rese massicce come la Barbera: di qui i tentativi di imporli, addirittura facendone un «blanc [illegible] noir», talvolta spumantizzandolo (metodo charmat), oppure [illegible] stituendo il vitigno con altro da uva bianca, che diano prodotti più «leggeri» (esperimenti avvengono in Piemonte [illegible] lo Chardonnay), magari frizzantini, di 11 gradi, digeribili e che aiutino, anzi, la digestione. Inutile citare le fortune del rosso Lambrusco.

Prove con vini bianchi sono state compiute in Sicilia, dove si sono ottenuti risultati eccellenti, secchi, di bass[illegible] dazione, da bere freschi (addirittura di frigo) hanno conquistato il mercato d'Oltreoceano.

Altro problema, sorto negli ultimi mesi, è il contenitore: con una pizza non si può bere un'intera bottiglia e i vecchi «mezzi» sono scomparsi. Non sempre il vino sciolto è di gradimento. Si è fatto ricorso allora alla scatola, alla lattina. Ed è divampata la polemica. Sembra che 200 milioni di litri [illegible] venduti entro il 1983 in tutto il mondo in «scatole» di plastica speciale, ricoperte [illegible] scritte simili alle etichette. Questi «bag in box» per ora [illegible] hanno avuto spazio in Italia, ma per il vino comune, da tavola (salvo diversa dizione che corregge quella «da pasto»), sono una scelta radicale.

Piero Cerati

Proseguono le nostre inchieste tra le scuole professionali e nel settore della cooperazione agricola

Due [illegible] in aula, [illegible] campi

E' il metodo dell'«alternanza», adottato nell'Istituto [illegible] Colle Umberto, presso Treviso

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

TREVISO — L'inchiesta sugli istituti agrari italiani sta confermando che uno dei maggiori problemi didattici è il superamento della barriera tra scuola e mondo dei campi, cioè tra quello che [illegible] insegna nelle aule e ciò che quotidianamente l'agricoltore deve affrontare.

Un'esperienza pilota [illegible] sta conducendo da tempo all'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Colle Umberto. La scuola sorge poco fuori il paese (3000 abitanti) ai piedi delle Prealpi trevigiane.

«Abbiamo 140 allievi — dice il preside, Gino Perin — divisi [illegible] il biennio di qualifica e i [illegible] trienni per agrotecnici». Ma ciò che fa dell'istituto di Colle Umberto il centro di un interessante metodo didattico sono le oltre duecento famiglie di studenti ed ex allievi che, unite in [illegible]ne, ospitano esperienze concrete di lavoro.

Ispirandosi [illegible] filosofia [illegible] «écoles de famille» del pedagogista francese [illegible]ré Duffaure, a Colle Umberto gli studenti dell'istituto agrario frequentano la scuola alternando, alle lezioni teoriche in aula, periodi di pratica nelle aziende.

«E' il metodo dell'alternanza — spiega il preside Perin — che non va confuso con il generico addestramento. Noi favoriamo l'osservazione della realtà contadina con i suoi reali problemi».

In pratica gli allievi dei primi due anni, ogni quindici giorni [illegible] scuola, [illegible] per [illegible] nelle aziende della zona (l'Associazione famiglie ha aderenti nelle province [illegible] Treviso, Belluno e Pordenone). Coloro che provengono da famiglie contadine possono tornare a casa oppure compiere esperienze presso altre aziende. Lo «stage» si svolge seguendo un piano di studio in precedenza elaborato con gli insegnanti che visitano ogni giorno gli allievi impegnati nelle fattorie.

«Quest'anno abbiamo programmato tredici periodi [illegible] alternanza, dei quali sette di pieno lavoro nelle aziende. Gli allievi vi sono ospitati in maniera completamente gratuita», precisa Gino Perin.

Al ritorno in classe i ragazzi compilano una serie di schede sulla loro esperienza scambiandosi nozioni e confrontandole con quelle dei compagni. Nei cinque ettari a disposizione dell'azienda [illegible] istituto sono sperimentati metodi di coltivazione che gli allievi portano poi come «bagaglio tecnico» nelle aziende.

Sergio Miravalle

Premio speciale giornalistico della Basf

MILANO — Con il servizio «Grano: verso il traguardo dei 100 quintali l'ettaro», pubblicato sulla [illegible] agricola de «La Stampa», Bruno Pusteria ha vinto un premio speciale del «Secondo premio giornalistico Basf».

La «Visentini-bis» lancia [illegible] salvagente alle stalle

ROMA — Il fenomeno della chiusura delle piccole stalle aziendali (oltre 140 000 tra il 1972 ed il 1979) ed il permanere delle condizioni di non economicità degli allevamenti sono i presupposti [illegible] nascita delle stalle [illegible] cooperative. Una forma nuova e più razionale rispetto alle antiquate ed improduttive piccole stalle. In queste cooperative, quan[illegible] gestite, si sono anche risolti positivamente problemi importanti. Riportiamo qualche esempio.

La Ceretese [illegible] San Maurizio Canavese (Torino) nata nel 1978, [illegible] oggi 400 capi, di cui 210 vacche da latte alimentate con [illegible] computerizzato in base [illegible] necessità delle bovine. [illegible] avvalo [illegible] sola mano d'opera dei soci e per la costruzione delle strutture ha provveduto con l'autofinanziamento.

La stalla VO, operante nel Mantovano, ha limitato i finanziamenti bancari al 50%, compensando il restante [illegible] un notevole impegno autofinanziario dei soci. E' riuscita così ad evitare la «strozzatura» delle onerosità passive.

A Reggio Emilia la cooperativa Costabona si avvale delle prestazioni di lavoro dei soci, il che ha permesso alla struttura di ridurre i costi e [illegible] resistere in una difficile [illegible] montana.

Non sembra, però, tutto facile: nelle stalle sociali gli scoperti di gestione [illegible] spesso pesanti e sostenuti in larga misura con [illegible] credito ordinario. In Piemonte, l'ultimo intervento regionale riguardante le passività onerose [illegible] stalle sociali sottolinea una situazione debitoria annuale media di 200-300 milioni di lire per stalla. In altre re[illegible] la situazione [illegible] ancora peggiore.

Sono, questi, problemi solo legati ai limiti di capitalizzazione delle imprese cooperative finora posti dalla legge? Se così è, certe situazioni negative si saneranno con la «Visentini bis», [illegible] può rivelarsi una pietra miliare per il mondo cooperativo italiano. Infatti, [illegible] normativa di recente adozione prevede che alla formazione del capitale [illegible] delle cooperative i soci possano concorrere con una più elevata sottoscrizione.

Bruno Pusteria

AGRICOLTURA E INDUSTRIA

Il [illegible] dell'uva

E' nato il «Club dell'uva e del vino». Lo ha creato la Basf, dandone l'annuncio a Verona durante il Vinitaly. [illegible] direttore commerciale della Basf-Agritalia, Aldo Marcello ha spiegato che al Club possono aderire le aziende vitivinicole, gli enotecnici, i tecnici viticoli, i giornalisti interessati alla vitivinicoltura.

Una prima manifestazione del Club è stata organizzata per oggi a Verona. Si tratta della tavola rotonda sulla «muffa grigia», presieduta dal presidente degli enotecnici, Ezio Rivella, e alla quale partecipano molti nomi famosi: Mario Biasich dell'Istituto [illegible] Patologia vegetale di Milano, Mario Fregoni (Cattedra di viticoltura di Piacenza) Pascal Ribereau-Gayon (direttore dell'Istituto di enologia di Bordeaux); Giorgio Amadei (Istituto di Economia agraria di Bologna).

Il Club ha anche consegnato delle «targhe» ad aziende che si sono distinte per la qualità dei loro prodotti. Tra i premiati vi sono:

PIEMONTE — Tenimenti di Barolo e di Fontanafredda - Serralunga d'Alba (Cuneo); Azienda Dogliotti Redento - Castiglione Tinella (Cuneo); Azienda Nuova Fontelio - S. Stefano Belbo (Cuneo).

VENETO — Azienda Agricola Allegrini - Fumane (Verona); Piccoli Gianni - Valeggio sul Mincio (Verona); Poggi dr. Giorgio - Affi (Verona); Poggi Luigi Andrea - Affi (Verona); Azienda Agricola Tommasi - Pedemonte

Le celebrazioni per il 25 aprile

Allora la libertà ritornò [illegible] fiorire

Decine di manifestazioni oggi e domani in città e provincia - Ricordati i caduti de La Stampa

[illegible] celebrazione [illegible] 38° anniversario della guerra di Liberazione apre, anche quest'anno, il suo ventaglio di appuntamenti: occasione [illegible] ricordare insieme quei giorni, momento in [illegible] la commemorazione s'intreccia con una popolare occasione di festa.

Il sacrario del Martinetto sarà aperto domani dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 per consentire una visita e una sosta a quanti vorranno ripercorrere con [illegible] un sacrificio ancora così attuale. In mattinata, alle 8,30, presso la cappella del Cimitero generale verrà officiata una messa in suffragio dei caduti e, alle 9, a cura dell'amministrazione comunale, si saranno cerimonie [illegible] sacrario dei caduti della Resistenza, al monumento-osservatorio delle vittime civili di guerra e alla lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei deportati. Verranno [illegible]lebrati riti cattolico, evangelico ed ebraico.

Ieri [illegible] 10, intanto, il sindaco Novelli ha partecipato ad [illegible] cerimonia durante la quale è stata intitolata a Ignazio Vian — tenente [illegible] torinese della Guardia [illegible] frontiera che l'8 settembre riunì gruppi di militari e [illegible] dicesse nella lotta contro i nazisti nella zona di Boves — la scuola [illegible] di via Stampini.

Il calendario delle iniziative [illegible] la celebrazione è fittissimo in città e cintura: dalle manifestazioni [illegible] quartiere (quella [illegible] Mirafiori Nord, ad esempio) ai cortei e agli incontri (Collegno, [illegible], Settimo), alle feste [illegible] e fuochi artificiali come quella che s'è svolta l'altra sera in piazza Vittorio, promossa [illegible] comitato regionale antifascista su proposta del comitato d'intesa tra [illegible] formazioni partigiane del Piemonte.

Particolarmente significativo l'avvio [illegible] celebrazioni del 25 aprile tenuto ieri mattina a Collegno: l'on. Boldrini, medaglia d'oro [illegible] valor militare e presidente nazionale dell'Anpi, ha inaugurato, [illegible] altre autorità, Viale dei Partigiani, principale strada [illegible] nuovo quartiere Oltre Dora. Subito dopo ha consegnato a Collegno l'attestato ufficiale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia [illegible] il titolo di «città antifascista».

Passato e presente [illegible] sono intrecciati nelle celebrazioni del 25 aprile. [illegible] quartiere Cavoretto Borgo Po, dove ieri l'arch. Mario Deorsola, ferito in [illegible] agguato terroristico, ha ricordato la lotta [illegible] popolo che permise all'Italia di riconquistare la libertà. Al termine è stata deposta [illegible] di [illegible] sulla lapide dell'avv. Fulvio Croce, il presidente dell'Ordine degli avvocati, ucciso dalle Br. I [illegible] assassini [illegible] processati proprio in questi giorni in corte d'assise.

In memoria dei dipendenti de *La Stampa* caduti per la libertà, ieri una corona d'alloro è stata posata accanto alla lapide che ricorda il sacrificio dei due combattenti uccisi. Alla cerimonia hanno partecipato i direttori de *La Stampa* Giorgio Fattori, [illegible] *Stampa Sera* Michele Torre, il direttore amministrativo dell'editrice Marco Benedetto, rappresentanti del consiglio di fabbrica e [illegible] comitato di [illegible]zione.

I partigiani della Stellina a Monpantero

I partigiani della IV divisione alpina «Stellina» si ritroveranno domani per celebrare insieme il [illegible] anniversario della Liberazione. L'appuntamento è per le 9 a Monpantero, comune dove aveva sede il [illegible] della divisione; verrà celebrata una messa al campo in ricordo dei caduti.

[illegible] 10,30, a Susa, si terrà un corteo cui parteciperanno, oltre agli ex-combattenti, i [illegible] dell'Alta e Bassa Valle, autorità civili e militari. A rendere gli onori, un picchetto armato d'artiglieria alpina del presidio di Susa. Al termine [illegible] [illegible] sindaco della città.

Mostre come alternativa in [illegible] città svuotata dal weekend

Una corazzata a Italia '61

Anche la riproduzione della famosa Bismarck tra i cento [illegible] dell'affascinante flotta di «Navimodel», al Museo dell'Automobile - [illegible] giorni per le rassegne dell'antiquariato e dei veicoli [illegible] - [illegible] show di paracadutisti in via Ventimiglia

L'elegante profilo di uno sciabecco: occorrono circa 2000 ore di lavoro per costruirlo

Rovesci di pioggia, neve [illegible] montagna e raffiche di vento non hanno raffreddato l'entusiasmo [illegible] migliaia di gitanti che, fra venerdì e ieri, hanno abbandonato Torino [illegible] il fine settimana. Particolarmente intenso il traffico sulle autostrade per Piacenza e Savona, dove si sono formate code e ci sono stati rallentamenti. Affollati, a Porta Nuova, soprattutto i treni diretti [illegible] le località [illegible] della Liguria, e pochissimi posti vuoti sugli aerei che hanno lasciato Caselle in direzione Sud.

La ricostruzione in scala [illegible] «Royal sovereign», veliero inglese

[illegible] città il traffico è subito sceso a livelli calmi, ma [illegible] chi è rimasto non dovrebbero [illegible] giorni [illegible] noia: sino a domani sera resteranno aperti il Salone del veicolo industriale di Torino Esposizioni e la Mostra dell'antiquariato a Palazzo Nervi, mentre al Museo dell'automobile di corso Unità d'Italia ieri è stato inaugurato il «*Navimodel*», la mostra di modellismo navale radiocomandato che proseguirà sino a domenica 8 maggio (orario: 9,30-12,30, 15-19).

Il Navimodel — Organizzato [illegible] club dei modellisti navali torinesi, che celebra il suo 15° anniversario, presenta un centinaio di scafi prestigiosi. Ci sono, per esempio, [illegible] navi che hanno consentito agli amatori torinesi di imporsi in cinque campionati mondiali, strappando [illegible] e migliaia di appassionati: sono tutte costruite a [illegible] su disegni originali in scala.

I modelli eseguono, per mezzo di radiocomandi tutti i movimenti delle [illegible], aumentando e diminuendo la velocità, simulando il lancio [illegible] missili e di bombe di profondità, oppure il decollo [illegible] velivoli dalle portaerei. Oltre [illegible] ore di lavoro sono [illegible] per costruire esemplari di questo genere, che su[illegible]o spesso i 2 metri di lunghezza ed un peso [illegible] 80 chilogrammi. Vi [illegible] anche sommergibili che, mediante un sistema di pompe, molto simile a quello esistente nei battelli veri, possono immergersi sino ed oltre cinque metri e poi riemergere in pochi secondi.

Numerosi i modelli che [illegible] presentano navi famose: le corazzate Tirpitz e [illegible], la portaerei inglese Illustrious, [illegible] leggendaria nave [illegible] Atlantis, oltre alla flotta italiana quasi al completo. [illegible] novità [illegible] quest'anno sono due sciabecchi ed un pinco [illegible] con i quali i modellisti torinesi andranno [illegible] campionati mondiali, in programma quest'anno in Bulgaria.

L'obiettivo è di prendersi una immediata rivincita nei confronti dei tedeschi orien[illegible] che hanno vinto, l'anno passato, grazie alla perfetta sincronia nell'esibizione [illegible] una flottiglia [illegible] mas. Ma gli italiani, con la loro fantasia, hanno [illegible] preparato una nuova serie [illegible] effetti speciali: cannoneggiamenti, caduta di vele, apertura di falle, affondamenti, incendi a bordo, gran fumo e forse riemersione finale delle navi affondate grazie [illegible] un sistema [illegible] palloncini autogonfianti. Prova generale, sabato 4 e domenica 5 giugno, [illegible] Piscina Comunale.

Veicoli industriali — Oltre 55.000 persone hanno già visitato il salone che prevede, fra oggi e domani, un ulteriore, cospicuo afflusso. Stamane [illegible] 10,30 — presso il campo prova [illegible] Fiat Iveco, in corso Unità d'Italia — oltre alle dimostrazioni di autoarticolati è in programma il lancio [illegible] un gruppo di paracadutisti. Il Salone resta aperto dalle 9 alle 20.

Antiquariato — Numerosi operatori [illegible] hanno effettuato importanti acquisti, lasciando soddisfatti [illegible] espo[illegible]. Oltre [illegible] [illegible] stati, sino a ieri, i visitatori. La mostra è aperta dalle [illegible] alle 23,30.

Per [illegible] cattedra

Martedì prova scritta del [illegible] riservato [illegible] insegnanti delle inferiori - 6135 candidati

Comincia martedì il concorso [illegible] ordinario per chi aspira a una cattedra nelle medie inferiori. I candidati sono 6135, neolaureati e laureati con un'esperienza [illegible] di insegnamento. Dovranno affrontare [illegible] prova scritta ed [illegible] orale.

Appello per lo scritto di dopodomani alle 8,30, [illegible] ore di tempo per svolgere il tema.

Il calendario delle prove è il seguente: 26 aprile, inglese (696 candidati all'Alfieri); 27, tedesco (42 candidati [illegible] Scuola per l'Arte bianca); 28, [illegible] musicale (89 [illegible] didati alla Scuola per l'Arte Bianca; 29, [illegible] fisica (582 candidati al Gramsci); [illegible] maggio, [illegible] matematiche (983 candidati [illegible] Volta ed [illegible] Gobetti).

Per le altre materie le [illegible] saranno il Sommeiller, il Galileo Ferraris [illegible] il Grassi. Le date delle prove: Lettere, 2278 candidati il 8 giugno; Educazione tecnica 679 candidati il 2 giugno; Ed. artistica [illegible] [illegible] didati, il 2 giugno; Francese 293 candidati il 31 maggio; Spagnolo 12 [illegible] il 1° giugno.

[illegible] cominciano anche gli orali per i 1080 candidati del [illegible] per il posto nelle [illegible]. Appuntamento [illegible] 8,30 [illegible] succursale della Casati [illegible] via Revello 3.

[illegible] sangue

Luigi Pascarella, 56 anni, via Terni 31, è [illegible] [illegible] Vittoria per fratture scomposte [illegible] gamba destra e contusioni [illegible] viso guaribili in 40 giorni. L'altra notte, mentre scendeva dall'auto, davanti alla sua abitazione, è stato affrontato da quattro giovani che, dopo averlo colpito con pugni e calci, lo hanno rapinato del portafogli, con 350 mila lire e dell'orologio.

Cavallo: Gli [illegible] continuano

Il rettore deciso a chiudere l'anno regolarmente - Definisce il blocco «un episodio increscioso»: «La maggioranza vuole esami e lezioni regolari»

«*L'anno accademico deve giungere regolarmente a termine. La maggioranza [illegible] [illegible] studenti dell'Università, a quanto mi consta, vuole studiare e completare il ciclo delle lezioni e degli studi. Gli esami e le lezioni continuano*». Dopo l'occupazione di Palazzo Nuovo, la settimana scorsa, da parte di una quarantina [illegible] studenti [illegible] Lettere, e [illegible] po la denuncia [illegible] loro inviata alla [illegible] il professor Cavallo, rettore dell'Università, riafferma la sua intenzione di ricondurre il blocco di lunedì entro i confini dell'episodio «increscioso», dell'«*incidente* [illegible] *percorso*». «*Che non deve in ogni caso turbare la regolarità della vita accademica, né tantomeno compromettere il lavoro di* [illegible] *anno*».

«*Già martedì sc*[illegible] — assicura il rettore — *le lezioni erano riprese regolarmente perché sia io* [illegible] *il professor Valtimo (preside della facoltà* [illegible] *Lettere, ndr) eravamo* [illegible] *d'accordo con l'assegnare ai "contestatori" un'aula dove incontrarsi per dibattere il problema*».

[illegible] problema, si sa, è l'agibilità di Palazzo Nuovo, tema già molto discusso ancor prima della tragedia del cinema Statuto. «*Per quanto gradevole esternamente* — dice infatti un comunicato della Fgci universitaria — [illegible] *costruzione è nota sin dall'inizio insufficiente negli spazi e completamente sbagliata nei criteri di progettazione interna*».

Che il rapporto tra utente e spazio usufruibile sia assai ridotto (un metro e [illegible], tra studenti, personale docente e non docente), [illegible] punto [illegible] divenire una causa di insicurezza, lo [illegible] anche l'arch. Savoino, consigliere tecnico dell'Università. «*Mi accontenterei di avere un rapporto uno a tre* — conferma Savoino —. *Ma non è solo questione* [illegible] *equilibrio tra utente e spazio usufruibile. E' anche questione di scelta* [illegible] *materiali, di collocazione di cartelli,* [illegible] *bocche antincendio, di educazione collettiva*».

Per chiarire i termini del problema, Savoino indica le aree e i tempi di intervento immediati e a lungo termine: «*Da sempre* — dice —, *ancor prima della tragedia dello Statuto, facciamo l'ordinaria manutenzione, intesa come impianti segnalazione-fumo nelle biblioteche, cartelli indicatori uscite, collocazione di estintori, frecce antincendio. Recentemente abbiamo ingrandito le uscite nelle aule* [illegible] *lezione del primo piano e* [illegible] *creeremo* [illegible] *altre nella biblioteca di "Filologia classica" e "Peterson"*».

«*Intendiamo anche modificare gli arredi delle aule* — aggiunge Savoino —: *non più scale mobili, ma fisse. Abbiamo inoltre sgomberato magazzini dove, per antica abitudine,* [illegible] *accatastato ogni tipo di oggetto inutile (tavogne rotte, sedie sgangherate, ecc...). Entro un anno e mezzo al massimo* — conclude l'architetto — *trasformeremo l'autorimessa in una biblioteca centralizzata, riducendo il "carico* [illegible] *incendio" in via Sant'Ottavio. Per ridurre l'affollamento, trasferiremo poi il Dipartimento Filosofico (con relativa biblioteca) a Palazzo Campana*.

«*A lungo termine* [illegible] *infine prevista il reperimento* [illegible] *nuove "superfici di piano" in* [illegible] *Unione Sovietica, e il trasferimento degli uffici amministrativi dal* [illegible] *Storico (via Po 17) a quello degli Stemmi (via Po 37), dove troveranno posto anche le* [illegible]*teche ora* [illegible] *funzione a Palazzo Nuovo*».

Furto di flauti

Ladri, dopo aver forzato [illegible] porta [illegible] retro, sono entrati nel negozio di articoli musicali «[illegible] musica», nella centrale [illegible] Torino di Nichelino. I malviventi hanno rubato gli strumenti di maggior valore e di poco ingombro: violini, flauti e tastiere elettroniche. Il valore è di circa quattro milioni, denunciato dal titolare Giuseppe Simioli, 34 [illegible], via Ludovico Bellardi 28, Torino.

Saper spendere

Serigrafia per tv

Le aste [illegible] emittenti private creano dubbi: c'è bisogno del par[illegible] dell'esperto

Le aste televisive hanno senza dubbio stuzzicato l'interesse. Anche chi è abituato soltanto a manifesti [illegible] [illegible] pareti sta prendendo confidenza, attraverso il piccolo schermo, con oli, acquerelli, serigrafie, litografie. Insomma con quadri d'autori, noti o ignoti, presentati con indiscutibile abilità da banditori tradizionali o aggressivi imbonitori. Così nascono stimoli ma anche dubbi.

[illegible] una lettrice da Bu[illegible] (Torino): «*Le vendite all'incanto di quadri per televisione mi hanno lasciato assai stupita. E' un bombardamento pubblicitario vero e proprio che* [illegible] *di stucco quando un'opera* [illegible] [illegible] *pittore è presentata con* [illegible] *valore di parecchi milioni e poi è aggiudicata a poche centinaia* [illegible] *migliaia di lire. Tutto ciò lascia interdetti e nello stesso tempo fa leva su chi è sprovveduto* [illegible] *in fatto d'arte, ma nutre il desiderio di acquistare un quadro d'autore. Vorrei chiedervi anzitutto che* [illegible] *s'è una serigrafia e* [illegible] *differenza c'è tra un'opera in argento, oro, ottone con leggera traccia serigrafica. Inoltre che s'intende per prova d'autore e lo stesso soggetto varia di valore se è prova d'autore o solo una delle* [illegible] *copie ottenute?*»

★★ Risponde il critico d'arte Angelo Dragone: «Anzitutto [illegible] è [illegible] che l'impiego di [illegible] [illegible] [illegible]rigrafica nel realizzare un'immagine rientri in una produzione artistica: il risultato potrebbe essere [illegible] prodotto artigianale e [illegible] di più. Il procedimento serigrafico consiste nella preparazione di una superficie [illegible] tessuto di seta [illegible] usare come una sorta [illegible] matrice tratta da un originale per ricavarne un numero inde[illegible] di esemplari. L'opera [illegible] può limitarsi spesso a quell'originale, quando assume il carattere dell'opera autentica realizzata dall'artista. Le [illegible] sono semplici riproduzioni. Talora l'autore procede egli stesso [illegible] preparazione della serigrafia: in tal caso questa assume lo stesso valore che possono avere le matrici grafi[illegible] dalle quali si possono trarre delle stampe [illegible] l'autore [illegible] e [illegible].

Continua l'esperto: [illegible] per serigrafia s'intende la stampa serigrafica su carta, nessuna differenza dovrebbe sussistere con serigrafie realizzate su altro supporto. Una serigrafia "leggera" al punto da presentarsi come "traccia" — non vorrei sembrare malpensante — potrebbe [illegible] soprattutto [illegible] scopo di attirare l'attenzione [illegible] supporto, quasi a sottolineare il valore più [illegible] del metallo.

«Distinguerei allora il prezzo del valore, il primo affidato [illegible] correttezza ed onestà del mercato, il secondo ridotto in effetti [illegible] puro valore [illegible] metallo, che per lo più — tenuto conto delle offerte da questo tipo [illegible] produzione — è in genere scarsissimo.

Il tutto fatto lievitare sul piano psicologico [illegible] nome dell'autore, che [illegible] è prestato "alla speculazione" mettendo a disposizione un suo disegnino, a volte semplice contorno, a volte leggermente colorato».

Precisa il prof. Angelo Dragone: «Per prova d'autore [illegible] intendono quelle prime stampe che l'artista trae da una propria matrice per verificare se [illegible] [illegible] tutto a posto. Sono quasi sempre poche e precedono la tiratura. Gli artisti più seri denunciano non soltanto la ti[illegible] venale (distinta usualmente con cifre [illegible]) [illegible] anche l'esistenza e [illegible] delle prove d'artista nei vari "stati" [illegible] lavorazione.

«Con questo si deduce che non ha senso parlare di "prova d'autore" nel [illegible] di un procedimento di mera riproduzione da parte di terzi. Da quello che scrive la lettrice pare addirittura che le abbiano fatto intendere che il valore di una prova d'autore di quelle serigrafie (in cui l'unica originalità è nel disegno o dipinto fornito [illegible] sia anche più [illegible] di una [illegible] molte copie ottenute. Va da sé che [illegible] [illegible] copie, per quanto [illegible] [illegible] [illegible]merate, gode [illegible] della [illegible]one della tiratura che ne è stata fatta, [illegible] per prova d'artista potrebbe [illegible] gabellato un esemplare qualsiasi tirato senza possibilità di un controllo numerico».

Simonetta

Continua alla prossima puntata.

camion per i lavori in cantiere e fuoristrada. Una gamma davvero completa, con una scelta illimitata di varianti per quanto riguarda gli allestimenti. Con le portate, le motorizzazioni, i passi, le altezze che vi occorrono. Una gamma che nasce dalla tecnologia e dall'esperienza di quattro grandi marche europee.

IVECO
A world of transport.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Tron di Walt Disney. Col. Or. 16,40, 17,20, 19, 20,30, 22,30.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 549.144): Scomparso (Missing), di Costa Gavras (Premio Oscar 1983). Jack Lemmon, Sissy Spacek. Or.: 15,10, 17,40, 20,05, 22,30.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Acapulco... prima spiaggia a sinistra, Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Simona Marchi. Col. Non vietato. Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.
ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.518): Gandhi, con Ben Kingsley, Candice Bergen, Trevor Howard (spettacolare). Ap. 14,30, film 15, 18,20, 21,40.
A[illegible] [illegible] (C.L.N. 240, tel. 534.714): chiuso per lavori.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Gandhi, Ben Kingsley, Candice Bergen, Trevor Howard (spettacolare). Orario: 15, 18,20, 21,40.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Tu mi turbi di e con Roberto Benigni, Olimpia Carlisi (divertente). Col. Non vietato. Or.: 15,15, 17,10, 19, 20,50, 22,30. L. 4000.
CRISTALLO (via Gorizia 6, tel. 650.71.00): chiuso per lavori.
DORIA (via Gramsci 8, tel. 547.422): Il verdetto. Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason (drammatico). Ap. 15; film: 15,15, 17,40, 20,05, [illegible].
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 530.140): Sapore di mare con Jerry Calà, Marina Suma, Virna Lisi. Colori. Non vietato. Or.: 14,45, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL (C. Beccaria 4, tel. 541.523): Un povero ricco, di Pasq. Campanile, con Renato Pozzetto, Ornella Muti. Or.: 14,30, 16,15, 17,40, 19,20, 20,50, 22,30.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange di Sidney Pollack (commedia brillante). Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.264): L'adorabile lingua di velluto, con Gabriel Pontello, regia di Patrick Aubin (commedia erotica). Col. Vietato 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): La porcellona (Jeanne fille en chaleur). Dominique Aveline, Gabriel Pontello. Vietato 18. Col. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. Ingresso L. 4000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): Sapore di mare, Jerry Calà, Marina Suma. Techn. Non vietato. Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,35, 22,30.
OLIMPIA (via Arsenale 21, tel. 532.448): Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange di Sidney Pollack (commedia brillante). Orario: 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.67.01): Sex Bodies, 1ª visione - Momenti superporno. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso [illegible].
REGINA (corso Regina Margherita 177, tel. 530.[illegible]): Pornografia [illegible]. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Scusate il ritardo. Massimo Troisi, Giuliana De Sio, regia Massimo Troisi (comico). Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 4500.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Colpire al cuore, di G. Amelio, con J.-L. Trintignant, L. Morante. Techn. Non vietato. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.621): Io, Chiara e lo Scuro, di M. Ponzi con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (divertente da non perdere). Col. Non vietato. L. 4500, Agis 2500. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Super sexual [illegible] (S.P.K. american hard 83), v.o. Janice Heiden, colori. Vietato 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.788): Pappa e Ciccia, Paolo Villaggio, Lino Banfi, Milly Carlucci (divertente). Ap. 14,30. Film: 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.

CINEMATOGRAFI

[illegible] VISIONI

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): Chiuso in attesa di verifica della Commissione Provinciale di Vigilanza. Prossima riapertura.
ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): Querelle de Brest di R. W. Fassbinder con Franco Nero, B. Davis, J. Moreau. Techn. Vietato 18. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ing. 3500. Agis 2000.
FARO (via Po 30, tel. 837.214): E.T. l'extraterrestre, di S. Spielberg (fantastico). Ap. 15; film: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,20.
LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.781): Victor-Victoria, Julie Andrews, James Garner, Robert Preston. Vietato 14. Or.: 15,05, 17,30, 19,55, 22,20.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 785.800): E.T. l'extraterrestre un film di S. Spielberg (4 premi Oscar). Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 870.861): I falchi della notte, Sylvester Stallone. Vietato 14 (avventuroso). Or.: 15,30, 17,10, 19, 20,50, 22,40.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): Vacanze erotiche. Vietato 18. Ap. 10, ult. 22,30.
SELENE RAGAZZI: [illegible], di Walt Disney. Spett. unico, ore 14,30.
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): Poltergeist demoniache presenze, di Steven Spielberg. Vietato 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Sconti Acec e Agis.
S. PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.657): Il tifoso, l'arbitro e il calciatore. Alvaro Vitali, Pippo Franco, C. Russo. Techn. Non vietato. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.442): La zia erotica. Vietato 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.253): Rapporto a tre, Laura Levy. Vietato 18. Orario: 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
CONTINENTAL (via Nizza 342, tel. 667.0[illegible]): Il tifoso, l'arbitro e il calciatore, Alvaro Vitali, Pippo Franco, Daniela Poggi. Non vietato. Ap. 14,30. Film: 15, 16,50, 18,40, 20,35, 22,30.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): Testa o croce, Nino Manfredi, Renato Pozzetto, regia Nanni Loy. Ap. 14,30, ult. 22,30.
NUOVO ODEON (via [illegible] 8, tel. 749.23.67): Saranno famosi, un film di Alan Parker nella magia del [illegible] dynamic system. Musiche di Michael Gore, Lyrics D. Pitchford, voce Irene Cara. Ap. 14,30, ult. 22,30.
SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 853.808): [illegible], M. Merola, N. D'Angelo. Non vietato. Ap. 14,30, ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 2/L, tel. 544.077). Personale di Eric Rohmer. La mia notte con Maud (versione italiana) con Jean-Louis Trintignant ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 (ultimo giorno).

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): Sogni mostruosamente proibiti, con P. Villaggio. Ap. 15,30.
SMERALDO d'Essai (via Tunisi 97, tel. 320.08.27): 1941 allarme a Hollywood di S. Spielberg con J. Belushi. Ore 16, 18,15, 20,30, 22,30.
[illegible] (corso Duca Abruzzi 103, tel. 598.129): Solo grandi film. La cosa di John Carpenter con Kurt Russell. Vietato 14 (2ª visione). Ore 14,40, 16,30, [illegible], 20,20, 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Telesio 3, tel. 748.28.43): Manhattan di W. Allen con W. Allen, Diane Keaton. Ap. ore 17.
ZETA d'Essai (via Cibrario [illegible], tel. 749.09.07): Bomber, di M. Lupo con B. Spencer, J. Calà. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ZONA SAN DONATO

[illegible] (via [illegible] 72, tel. 482.302): Firefox volpe di fuoco, Clint Eastwood. Col. Ore 15 e 17.

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

LUCE*: Oggi il bello. Alvaro Vitali.

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: Vai avanti tu che mi vien da ridere.
LANTERI: La storia più pazza del mondo.
MAJOR (largo G. Cesare 106, tel. 267.074): [illegible]. Vietato 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

CINEMA TEATRO DLE MARNA' 'D TURIN (p. S. Giulia 7 - tel. 879.373): Gulliver nel paese di Lilliput. Ore 14,30, 16,30.
* Cinema a carattere parrocchiale

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: In viaggio con papà.
BORGARO
ROYAL: Ciao nemico.
BUSSOLENO
MARCIELI: Rambo.
CARMAGNOLA
LUX: Io Chiara e lo Scuro. Non vietato.
MARGHERITA: Bonnie e Clyde all'italiana. Non viet.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Sapore di mare.
POLITEAMA: Un povero ricco.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Scusate il ritardo.
GRANDE [illegible]: Tutti per uno.
CASELLE
ROMA: [illegible].
CUORGNE'
PERONA: Scusate il ritardo.
MARGHERITA: Ufficiale e gentiluomo.
GIAVENO
SAN LORENZO: [illegible].
IVREA
POLITEAMA: Tootsie.
LANZO
CATALANO: E.T. l'extraterrestre.
LEINI'
AMBRA: [illegible].
MONTANARO
VITTORIA: [illegible]. Viet. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Porky's questi pazzi pazzi porcellini.
NONE
EDEN: Firefox la volpe di fuoco.
ORBASSANO
MODERNO: Il tifoso, l'arbitro e il calciatore. A. Vitali.
PARROCCHIALE: [illegible].
PINEROLO
HOLLYWOOD: Un povero ricco.
ITALIA: [illegible].
PRIMAVERA: Montenegro tango.
RITZ: Chi osa vince.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: In viaggio con papà.
SETTIMO
[illegible]: La ragazza di Trieste.
[illegible]: Vado a vivere da solo.
MODERNO: Grand Hotel Excelsior.
SUSA
CENISIO: Scusate il ritardo.
VALPERGA
AMBRA: Un povero ricco.
VENARIA
DANTE: [illegible].
SUPERCINEMA: Rambo.

TEATRI E CONCERTI

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: il Gruppo della Rocca prova Josef K... fu Prometeo. Si informa che il dibattito Kafka e il teatro, previsto per martedì 3 maggio alle ore 21 presso il Goethe Institut (p. S. Carlo 206) è stato anticipato alle ore 18.
ALFIERI (535.440): ore 15,30 e 21 Festival dell'operetta: Il paese dei campanelli. Pren. [illegible].
AL VECCHIO PO: La bambola [illegible]. Spettacolo per le scuole. Tel. 880.[illegible].
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 519.040): doppio spettacolo ore 18 e 21 Paradiso dell'essere nel tempo per non fare - Essere l'Eclipse nel tempo per non vedere. Compagnia del Cabaret Voltaire. Posti limitati.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.048): ore 20,30 Compagnia Quattro Cantoni di Roma [illegible] di e con [illegible]. Ingresso soci.
CARIGNANO: ore 15,30 Il bugiardo di Goldoni. Tel. 54.45.62. Ultima recita.
CENTRALINO CLUB (tel. 537.500): [illegible].
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole. Inf. tel. 530.238.
GOBETTI: ore 16 Paolo e Lucia Poli in Paradosso???. Tel. 544.682. Ultima recita.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16,15 e 21,15 i Cabarettieri presentano Cammina... cammina. Testi di Giampiero Viale. Inf. tel. 655.562. Ultimi 2 giorni.
NUOVO: Il mimo quotidiano. Sono aperte le iscrizioni al seminario di mimo con Alessandro [illegible]. Inf. tel. 650.668.
PUNTO FISSO: dal 2 maggio stage di 2 mesi su Giochi drammatici e tecniche del movimento. Iscr. Palestra Duomo ore 16-22, tel. 578.643.

CIRCHI

CIRCO NANDO ORFEI (Parco Pellerina, tel. 766.602): tutti i giorni 2 spett. ore 16,30 e 21,15. Festivi 3 spett. ore 14,45; 17,45; 21,15.

RITROVI

AL BAGATELLE (Gl. Cavoretto 2): 15-21.
ARLECCHINO: 15,30-21 Roby.
BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: 15,30-21 [illegible] Band.
EDEN: 15,30-21 Il Quadrifoglio.
[illegible]: 15,30-21 [illegible].
FORTINO: 15,30-21 ballo liscio.
GARDEN: 15,30 [illegible] dell'amicizia, come sempre omaggi, giochi, premi.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
MASSAUA: ore 15,30-21 [illegible].
ODEON: oggi e domani ore 15,30 e 21 General Sound.
PRINCIPE: 15,30-21 [illegible].
TROCADERO: ore 15,30-21 [illegible].

SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danze, orch. Dino Novara.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bramante 3, tel. 632.492): Bernard Thomas, [illegible], Renzo [illegible].
SHAKER DISCOTECA: ore 16 e 21.

GALLERIE E MUSEI

GALERIE IM FURSTENHAUS-HALL IN TIROL (A): Personale Ebe Bocacci.
GALLERIA MOOI' - [illegible]: [illegible] Bianca M. Barbella.
MAGIMAWA (v. P. Tommaso 2): L. Pini, R. Motta, personali.
PICCOLO REGIO: ore 10-12,30 - 16-19 Mostra i Gallieri scenografi a cura di Simonetta Angnese in collaborazione con il Museo Teatrale alla Scala di Milano. Ingresso libero (fino all'8 maggio, escluso lunedì).
PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma [illegible]) - Carla Gentile, ore 10-13; 16-19,30.
PORTICI (651.475): M. Farina, per[illegible].
SAN CARLO (via dei Mille 42): pers. Orteo Tamburi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Tranquillo Longaretti, [illegible]. Linda Maria Nicoli.
BERMAN: Tra 600 e 900.
CAVOUR: Moncalieri: Franco Bonetta.
DOCUMENTA: Guidelli, Guccione, Thiebaut, Longiani.

CEKENAZIARTE: Bruno Lovati.
LA GIOSTRA - Asti: G. Sangiorgi.
LE IMMAGINI: martedì 26 ore 18 inaugurazione: «Felice Casorati, pittura di Torino».
PUSA (c. Cavour 22 - tel. 877.344): [illegible] Raduno pittori piemontesi in collezione americana. Ore 10-13.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja, via Santa Teresa 5): ore 10-12, 15-19.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Film da rivedere». Alle 16 e 21,15 La moglie sconosciuta di R. Walsh con Sal Mineo, C. Carere, T. Moore (Stati Uniti, 1958, col., min. 95).
MUSEO NAZ. RISORGIMENTO IT. (Palazzo Carignano): ore 10,30 visita guidata a cura dell'Assoc. Amici Museo.

ARMERIA REALE (p. Castello 191): Orario 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso, altre [illegible] chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30, 15-19, chiuso lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per [illegible] e riordino delle raccolte.
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.
MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12, 14,30-17,30.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): 9-12 - 15-18. Festivo 9-14, lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): tutti i giorni, 9-12,30, 14,30-18.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12,20; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-18; domenica 9-13, lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello), sarà riaperto al pubblico a partire dal 12 aprile.
MUSEO DI STORIA NATURALE «D. BOSCO» (viale Thovez 37): domenica 9-12.

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2ª e 4ª giovedì del mese, per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1ª e 3ª giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE
PAOLO PASCHETTO (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): fino al 29 maggio. Ore 8,45-12,15, 14,45-19,15.
GIARDINI REALI (Palazzo Reale, p. Castello): tutti i giorni 9-19.
I GALLIARI SCENOGRAFI (foyer Piccolo Regio, piazza Castello): fino all'8 maggio; orario 10-12,30, 16-19 (lunedì chiuso).

A Parma «Enrico IV» da Shakespeare col Collettivo

Che ci fanno in quel night Falstaff e il [illegible] principe?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — [illegible] sala Bignardi [illegible] Teatro Due (si chiama [illegible] a ricordo [illegible] compianto scenografo) la Compagnia del Collettivo, che è il braccio e la mente del rinato Teatro Festival Parma, si è presa, dinanzi a critici e colleghi scozzesi, tedeschi e olandesi, la sua rivincita creativa con un estroso, spiazzante Enrico IV da Shakespeare.

Dinanzi a spettatori seduti sui tre lati di un grande rettangolo, [illegible] sedie e tavolini [illegible] bar disseminati qua e là, il giovane, altezzoso principe Enrico V, il ciarliero e bugiardo sir John Falstaff, i loro compagni [illegible] gozzoviglie e ladrerie si sono tramutati [illegible] una variopinta accolita di flaneurs di provincia, che in smoking d'affitto «dragano» i night-club [illegible] cintura con provocatoria spavalderia (invitando, tra l'altro, a ballare varie spettatrici terrorizzate): o si rifugiano, in giubbotto da teddy-boys, in fumose osterie di campagna per abbuffarsi di spaghetti scotti e vino affatturato: oppure si gettano a capofitto nel buio [illegible] notte in furti [illegible]tri, tra il [illegible] [illegible] e lo scoppiettio [illegible] loro Kawasaki.

C'è in questo affresco sull[illegible] da gioventù bruciata della Bassa Padana molta vitalità di improvvisazione, molto impeto carnevalesco (di quel Carnevale come tempo di vacanza dalle norme, di irrisione della morale corrente, di cui è simbolo e mito il Gargantua rabelaisiano, prediletto e allestito anni fa da questi stessi attori): e c'è [illegible], al di là di evidenti prestiti di stampo felliniano, molto accorato autobiografismo, quasi si trattasse [illegible] [illegible] un bilancio in pubblico [illegible] una vita febbrile e vacua, stolta e felice, che non tornerà mai più, che ha già svoltato l'angolo.

Ma poi, a [illegible]letare il quadro, a renderne ancora più spessa e scura la patina di fondo, c'è leggìtt, al limite di quella lucida pedana, lo spazio fisico e metaforico del potere, diciamo pure lo spazio della socialità, che invischia nelle sue strette panie la libertà sfrenata ed esaltante dell'individuo.

Tra spessi mantelli di tappeto, una benda al naso che ne deforma il volto in un ghigno sinistro, compaiono le livide sagome dei dignitari di corte, muore sulla nuda terra il vecchio re [illegible] IV, scoppiano, tra sbrigative pistolettate, i primi tradimenti: e le battaglie in campo aperto sono, per colmo di sarcasmo, irresistibili parodie di scontri di kendo.

Poi il brusco congedo tra l'ex principe Rico, ormai impenetrabile monarca, e il vecchio Johnny, sconvolto, con la sua bottiglia di champagne Pommery da tre litri in mano, pronto a ricominciare i bagordi. Il pianista attacca, nell'angolo della pedana, «As time goes by», cala lento il buio sulla sala Bignardi, gli applausi sembrano non finire.

Vanno a Gigi Dell'Aglio, che è un Falstaff di infaticabile e pastosa facondia, un compagno di sbronze tenero e [illegible] a Silvano Pantesco, un glabro e calvo Enrico, una sordida canaglia, e a tutti e dieci gli ottimi compagni.

Guido Davico Bonino

Silvano Pantesco

Una retrospettiva, un concorso per indipendenti e la prima celebrazione [illegible] agli Incontri [illegible] cinema

Salsomaggiore beatifica il video-rock

E' un festival dentro il festival che quasi certamente crescerà - Tra gli autori, i capifila Steve Barron, Don [illegible] e Barney Bubbles

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

SALSOMAGGIORE — Così abbiamo gli ex-voto del rock, esempi di tenuità [illegible] ed elettronica che [illegible] nelle Case discografiche, [illegible] gli studi televisivi, negli scantinati degli autori indipendenti e portano in giro per tv, discoteche e schermi privati l'immagine della musica non [illegible] segreta, forse effimera, ormai in cerca di un [illegible] creativo, dello stile.

Sono i nastri delle canzoni rock, e i promo-video che fanno pubblicità [illegible] interpreti, è la video-musica cui [illegible] Incontri cinematografici [illegible] Salsomaggiore hanno dedicato la prima retrospettiva, il primo concorso per indipendenti, la prima celebrazione ufficiale. E' un Festival dentro il Festival, crescerà, magari si dividerà dall'organizzazione madrina, per [illegible] e per sospetto: [illegible] che la video-musica rientri tutta nei piani della giovane critica che ha fondato Salso.

Chi ha una consuetudine di secondo grado con la cosiddetta cultura rock, mediata da libri anche supponenti e da approssimazioni sociologiche, chi ha seguito senza pregiudizi la trasmissione televisiva di «Mister Fantasy» (musica da vedere) sta a Salsomaggiore nella condizione ideale, non di complice, ma di spettatore deciso a tutto.

[illegible] chiarezza dello scopo («promuovere» le canzoni), l'incertezza dell'uso da parte [illegible] pubblico (distratto, appassionato, prendi e getta, sonnambulico, sostitutivo, freudiano) consentono alla video-musica, dentro i tempi obbligati, un margine di libertà e [illegible] [illegible] [illegible] il cinema non può sempre permettersi.

E' giusto: «Quando il miracolo riesce [illegible] di fronte piccoli oggetti visivi straordinari e di grande rispetto», come [illegible] il critico Giandomenico Curi che ha curato con Mario Convertino l'eccellente catalogo della mostra, l'indagine sui cento migliori esempi professionali prodotti nei 5 anni di storia [illegible] video-musica. Nel catalogo, [illegible] del «miracolo» e debito di solidarietà culturale s'intrecciano in una curiosa prova di critica parallela, la sofferenza di [illegible] stabilire una gerarchia di valori nel momento in cui la cultura rock è ancora «in partibus infidelium» per i critici del cinema classico, del cinema cinefilo.

Eppure la [illegible] di Salso (nell'educato tumulto [illegible] [illegible] pubblico consapevole) chiarisce con abbondanza [illegible] insi- [illegible] [illegible] stretti legami tra la video-musica e il grande cinema della tradizione. Certo, i padri espliciti del genere sono i film musicali [illegible] partono [illegible] Beatles e arrivano ai Rolling visti da Ashby e [illegible] Pink Floyd interpretati da Parker («The Wall»).

[illegible] le citazioni e le invenzioni si rifanno anche ad autori fuori del giro, magari Hitchcock, Kubrick, Truffaut, per non dire di Spielberg e Scott. Sono «video» inclinati al racconto ironico, storie d'amore contrappuntate dall'intemperanza dei protagonisti, ci sono «video» immersi negli [illegible] speciali [illegible] [illegible] straordinaria capacità di concisione (bufere magnetiche, maree di sangue, televisori aperti come bocche voraci), ci sono «video» che preferiscono il montaggio dei filmati d'epoca con rispetto per gli Anni Cinquanta e per gli albori del rock.

Soprattutto le ultime due tendenze nascono dentro le macchine, nei computers che copiano, sviluppano, montano, reinventano: esempi di immagini elettroniche usate ormai con larghezza e disinvoltura. Tra gli autori già si segnalano i capifila. Molti Steve Barron coi suoi nastri dedicati agli Human League e a Michael Jackson; molti Don Letts («The Clash») e Barney Bubbles («Radio radio» con Elvis Costello che dice nostalgico: «La radio è il suono della salvezza»); molti Julien Temple («The Beat», «Abc») e [illegible] [illegible] Zappa criticato dagli esperti («caricatura di se stesso, feticismo orale»), ma esemplare nel suo manierismo di immagini stravolte, menu per cannibali.

Che cosa porterà alla video-musica l'invasione degli indipendenti e [illegible] dilettanti? Il concorso di Salsomaggiore riservato [illegible] [illegible] italiani non ha registrato sorprese (anzi, qualche risultato deprimente), ma una grande voglia [illegible] rompere gli schemi, [illegible] [illegible] de l'obbligo pubblicitario, il nastro videomusicale si sottrae al genere: racconto, poesia o minifilm si muove nel cinema elettronico. [illegible] degli autori con molte idee e pochi capitali. (Ma sarà dura, per [illegible] il cinema elettronico ha premiato solo i professionisti ricchi).

Stefano Reggiani

Frank Zappa visto [illegible] Harari: prima protagonista di film rock «underground», poi di video

Ma [illegible] tanti figli di Haley e Presley

Il nonno del «video» ha ormai 28 anni. Era il 1955, e Bill Haley con i suoi Comets cantava «Rock around the clock» nei titoli di testa di Blackboard Jungle. L'esordio ufficiale del rock nel cinema fu una bomba di successo.

Fu così che nacque Rock around the clock, proprio il titolo della canzone, con Bill Haley e i Platters, prodotto hollywoodiano di produttori astuti, il primo vero film rock: scarto totale tra immagine e colonna sonora, ma successo clamoroso, con tentativo di bloccare la proiezione perché gli adolescenti si mettevano a ballare al cinema. Poi, venne Elvis Presley: «Love me tender» fece incassare 4 milioni di dollari.

Imbalsamato nelle storie [illegible] [illegible] per Presley, il rock al cinema non fece più paura. Ma «The Pelvis» scomparve travolto dall'onda Beatles. A hard day's night, del 1964 (proiettato qualche mese fa a Roma in una festa di commozione ritrovata) fece guadagnare allo sceneggiatore Owen una «nomination» per l'Oscar: era il primo film del quartetto, un sodalizio con il regista Lester che restituiva l'atmosfera della swinging London e le file di fans che si allungavano.

Stesso anno, 1964, i Rolling Stones comparivano per la prima volta sullo schermo in T.A.M.I. show, una sfilata di gruppi che semplicemente cantavano brani del loro repertorio.

L'ispirazione dei film musicali giovanili si è sempre dispersa in mille rivoli paralleli. Agiografia della star, [illegible] surrealismo, gusto del paradosso nei Beatles, che con Help e film successivi indicavano la strada a un cinema musicale non di puro ascolto e di imbecillità. Esegesi visuale della violenza d'una musica, sudore che rotola sul palcoscenico, estasi rock[illegible] per i Rolling Stones, che hanno privilegiato nei loro film il concerto e la maledetta vita «on the road» (fino agli assassinii in diretta da Altamont di Gimme Shelter del 1970).

Intorno, il resto (numeroso) del mondo rock underground si dava da fare. [illegible] 1968, Chappaqua metteva insieme Ravi Shankar, Ornette Coleman, Barrault e Ginsberg a ricostruire il [illegible] e la vita d'uno spacciatore, con ispirazione surrealista. Ci provava anche Warhol con i Velvet Underground e il loro leader Lou Reed. E ci provava Frank Zappa nel '68, allora con i Monkees di Head, prodotto da Jack Nicholson e Rafelson, sul rapporto fra musica e allucinogeni.

Nel filone [illegible] [illegible] spettacolare, Woodstock [illegible] è la «summa» del filmconcerto pacifico: un festival di Sanremo in [illegible] e The Doors are open («Le porte sono aperte» 1968), dove la musica dei Doors e di Jim Morrison si alterna alle violenze degli studenti nelle Università. Poi, sono arrivati in tanti, dai Pink Floyd agli AC/DC. Ma ormai è video, il resto è piccola storia rock.

[illegible] Venegoni

A Cannes la corsa a nuovi programmi (purché siano Usa)

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

CANNES — Sono [illegible] d'accordo: grandi novità alla [illegible] edizione del Mip-tv non se [illegible] vedono, venditori e [illegible] pratori trattano pacchetti di episodi di serials già affermati, soltanto la Francia è presente sul mercato con la sua più recente produzione. Il [illegible] tivo è semplice: i produttori americani presenteranno le loro novità a maggio, a [illegible] Angeles. Là verranno offerte ai clienti le puntate pilota delle serie commissionate [illegible] grandi reti televisive del Paese.

Il Mip, dunque, conferma una volta di più la sua funzione di momento d'incontro tra produttori e clienti.

Gli americani sono, come sempre, al primo posto per la produzione: lo scorso anno il budget standard [illegible] [illegible] pagnie per la realizzazione di nuovi programmi televisivi ha raggiunto la [illegible] [illegible] di 28,8 milioni di dollari. Quest'anno, secondo gli esperti, gli stanziamenti saranno ancora più cospicui.

I grossi affari, insomma, si trattano al di fuori del Mip, ma la manifestazione di Cannes [illegible] inalterata la sua importanza perché è qui, tra gli stands multicolori [illegible] rassegna, che nascono le alleanze tra i vari [illegible]

La presenza italiana è massiccia: i nostri networks, la Rai, le innumerevoli piccole e grandi televisioni private del nostro Paese sono i clienti più ambiti. Siamo senz'altro quelli che comprano di più e, purtroppo, senza badare troppo ai costi. La guerra tra televisioni [illegible] aggiudicarsi i programmi più interessanti viene combattuta a suon di milioni [illegible] [illegible]

[illegible] Pietro Castellano, [illegible] dei responsabili degli acquisti della Rete 1 della Rai: «I prezzi [illegible] in costante [illegible] la [illegible] sorta di lotta fratricida tra networks pubblici e privati [illegible] assicurarsi il prodotto buono, non c'è più calmiere». [illegible] carta, il prezzo standard per un'ora di programma realizzato in America (pari a 50 minuti effettivi di trasmissione, perché bisogna tener conto degli spazi riservati alla pubblicità), è di 11 mila [illegible]

«Ma noi stessi — afferma Castellano — l'anno scorso abbiamo pagato il doppio per acquistare un pacchetto di episodi di un serial di cui era [illegible] già trasmesso una prima serie di puntate». Non sempre il [illegible] Rai — che deve fare i conti col denaro pubblico — riesce a battere la concorrenza dei privati. The winds of war, una serie di episodi [illegible] ispirati alla [illegible] guerra mondiale realizzata dalla Paramount, (secondo i critici dovrebbe essere una trasmissione di grande successo), è stata acquistata da un distributore privato italiano che ha battuto la Rai.

Che cosa compra la Rai al Mip? «Il nostro orientamento è molto condizionato da quello che offre il mercato, [illegible] [illegible] prattutto da ciò che richiede il pubblico — dice Castellano — Sovente questo [illegible] è scapito della qualità, ma il [illegible] [illegible] delle televisioni private si fa sentire ogni giorno di più, non possiamo permetterci di perdere l'audience. Se gli spettatori preferiscono le serie di azione che vengono dall'America, noi [illegible] offriamole. Se una [illegible] non piace subito, si pigia un pulsante».

Per questo, anche se in Europa (specialmente in [illegible] nia, Francia e Inghilterra) vengono realizzati programmi di grande [illegible] culturale, si finisce [illegible] sempre col [illegible] la preferenza alla produzione d'Oltreoceano «perché gli americani hanno [illegible] modo di raccontare più agile e svelto, che [illegible] lo spettatore alle immagini fin dalle prime battute».

Daniele Lorenzano, responsabile degli acquisti per la Rete Italia (cui fanno capo i networks di Canale 5 e Italia Uno), spiega: «La produzione americana rappresenta quasi il 90 per cento dei nostri programmi». Film, sceneggiati, serials, documentari: «Teniamo un occhio su tutto, senza preclusioni, cercando anche di mantenere i prezzi contenuti. [illegible] la [illegible] è sempre più agguerrita».

I grandi films sono [illegible] più [illegible] e costano sempre di più. «Inoltre — [illegible] Lorenzano — i distributori non vendono un [illegible] titolo ma interi pacchetti di films».

f. fer.

Messegué da Baudo

Il Blitz [illegible]

ROMA — Scelta difficile oggi, per il pubblico della domenica pomeriggio: [illegible] [illegible] [illegible] Baudo con [illegible] [illegible] di ospiti di riguardo e una premiazione in diretta, dall'altra [illegible] [illegible] una puntata [illegible] dedicata alla [illegible] afro-americana.

[illegible] rete una in diretta da Maratea, si assisterà [illegible] consegna dei premi «Maratea '83»: a [illegible] ci [illegible] Sordi, Giuliana De Sio, Bud Gazzara, Francesco Nuti, Aurelio [illegible] Laurentiis, Renato Guttuso, Gianni Versace, il cardiochirurgo Carlo Marcelletti e in studio a Roma Pippo [illegible]

Per [illegible] [illegible] interverranno [illegible] Cristiano Malgioglio, Toni Santagata, il [illegible] pianoforte jazz di Bruno Biriaco, mentre la lirica sarà [illegible] [illegible] dalla soprano [illegible] [illegible]

Il ministro per il Mezzogiorno Claudio Signorile è il personaggio politico della puntata.

[illegible] Messegué svelerà i telespettatori i segreti potere delle erbe, mentre nello spazio libri interverranno i giornalisti Pietro Badaloni e Mario Maffucci, autori di «Droga, che [illegible]

Carlos Santana, il precisa [illegible] [illegible] è via alla [illegible] italiana, [illegible] collegato da Roma con Blitz; in studio con [illegible] interverranno invece Bo Diddley e il suo gruppo.

Filmati dei grandi del blues, del jazz e del rock, da Louis Armstrong a Ella Fitzgerald, da Ray Charles a James Brown, da Tina Turner a Fats Domino.

Da Trieste è in programma un collegamento con Jorge Ben, esponente del samba «nero» brasiliano.

L. c.

Uno sceneggiato che ricorda gli esordi del video

L'amante dell'Orsa tutta finta [illegible] un fotoromanzo Anni 50

Questa è una domenica sera senza scontri di colossi, e quindi può tirar fuori la testa lo sceneggiato della rete 1 «L'amante dell'Orsa Maggiore», ormai agli sgoccioli (stasera la sesta e penultima puntata).

Perché una riduzione televisiva del romanzo di Piasecki di cui già esisteva una versione cinematografica di Valentino Orsini, del '71, con Giuliano Gemma e Senta Berger? Non è chiaro cosa abbia voluto fare la Rai. Mi sembra però che abbia sbagliato in partenza.

Il racconto di Piasecki è sostanzialmente un grande [illegible] racconto all'aria aperta che colloca avventure e amori nelle foreste e negli immensi spazi dell'Est europeo tra Polonia e Russia. Ai [illegible] apparire il libro aveva colpito [illegible] [illegible] per la storia insolita, [illegible] anche e soprattutto per lo sfondo di orizzonti sconfinati che l'autore, allora in carcere, rievocava con nostalgia.

Ora è [illegible] bizzarro avere scritto un [illegible] del genere [illegible] una realizzazione televisiva prevalentemente di studio, proprio nel momento [illegible] cui è ormai ribadita la tendenza a portare fuori gli sceneggiati e girarli secondo un criterio cinematografico.

Perciò (e lo si vedrà anche nella puntata di stasera) gli interni [illegible] dominanti, con scene di colorito rilievo che il regista [illegible] Giulio Majano, veterano dei romanzi tv, costruisce mirando ad un effetto da stampa popolare.

Telecamere, dunque, puntate sugli attori ai quali spetta il gravoso compito di dare vita a personaggi russo-polacchi degli Anni 30, e in più immessi in una sorta di palcoscenico.

Il risultato è che, nella preoccupazione di rendere un clima passionale slavo-zingaresco al suono di fisarmoniche e balalaike, gli interpreti, più o meno, sono costretti alla mimica esuberante, agli occhi fuori dalle orbite, alle teste reclinate di schianto sui tavoli, e a volte devono accanciarsi ad entrare barcollanti, appoggiandosi alle pareti, e si assoggettano ad una fastidiosa abitudine, quella di afferrare per le braccia o per il bavero l'interlocutore, e di scuoterlo ritmicamente.

In mezzo ci sono dei giovani, ma è difficile giudicarli: aspettiamoli in altre occasioni. Qui, nonostante l'impegno professionale, non [illegible] credibili — come non è credibile nessuno — perché obbligati a mettere in piedi personaggi troppo convenzionali e da fotoromanzo: tanto che finiscono per l'essere, per certi versi, curiosamente simili [illegible] [illegible] chini [illegible] serials americani (stasera, contemporaneamente, c'è «Flamingo Road» su Canale 5, si può fare un paragone), [illegible] il vantaggio, per gli americani, di giocare in casa perché comunque rappresentano fatti, ambienti e gente d'America [illegible] oggi, e [illegible] lo svantaggio per gli italiani di dover vestire faticosamente i panni di contrabbandieri e militi di un'Europa orientale di tempi lontanissimi.

Ecco perché c'era da chiedersi all'inizio le ragioni del varo nel 1983 di una produzione che pare ricondurre il mito e per tutto — recitazione a toni alti, cornice finintamente realistica, e tempi lunghi di racconto — agli sceneggiati degli Anni 50, quando la tv moveva i primi passi in una dimensione che [illegible] fra il radiofonico e il teatrale. Un revival, d'accordo. Ma a chi piace?

Ugo Buzzolan

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA [illegible] SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

E la Rai offre «Ricomincio da tre»

Domani a Canale 5 «I sette fratelli Cervi» - Sulla rete due un telefilm sul ghetto di Varsavia

Massimo Troisi, film la [illegible]

STASERA — *Rapina [illegible] Costa Azzurra con fughe e inseguimenti spettacolari, il tutto trattato in tono scanzonato [illegible] Claude Lelouch in [illegible] [illegible] e una canaglia (1973), con Lino Ventura e François Fabian: un avventuriero organizza un colpo in una gioielleria di Cannes, ma si innamora.*

Italia 1, la commedia comico-sentimentale L'emigrante (1973) di [illegible] Campanile [illegible] Adriano Celentano, Claudia Mori, Lino Toffolo: un giovane emigra in America, si innamora di una cantante protetta da un capo-mafia.

A Montecarlo Golfo [illegible] Messico (1950) di Michael Curtiz, ispirato al romanzo di Hemingway «avere e non avere», con John Garfield.

Nel pomeriggio a Rete 3, per il ciclo dei racconti italiani, L'isola (1983) di Passalacqua con Omero Antonutti. Sempre nel pomeriggio a Canale 5 la commedia sofisticata Cenerentola a Parigi (1957) di Stanley Donen con Audrey Hepburn, Fred Astaire.

DOMANI — *Del 25 aprile si ricorda soprattutto Canale 5 con tre importanti film: [illegible] pomeriggio l'atroce vicenda de I sette fratelli Cervi (1968) di Gianni Puccini con Volonté, Oleg Jakov, Serge Reggiani; alla sera L'Agnese va a morire (1976) di Giuliano Montaldo con Ingrid Thulin e Michele Placido, dal romanzo [illegible] Renata Viganò [illegible] a [illegible] ora. Il debutto [illegible] Carlo Lizzani, Achtung! Banditi! (1951).*

Anche Rete 4 rievoca la guerra e la Resistenza con *Tutti a casa (1960) di Comencini con Sordi, Serge Reggiani, Eduardo De Filippo. Sulla rete 2, quarta parte del film per la tv Un pezzo di cielo (1980) di Franz B. Wirth, produzione tedesca sul ghetto degli ebrei a Varsavia. La Rete 1 manda in onda un western all'italiana con Terence Hill e [illegible] Spencer Dio perdona, io [illegible] (1968) di Colizzi.*

MARTEDI' — *Su Rete 2 il polemico* QUINTO POTERE *(1977) di Lumet con Peter Finch, sull'ambiente televisivo americano. Un noto musical a Rete 4 Un americano a Parigi [illegible] di Minnelli con Gene Kelly. E a Montecarlo Marlon Brando nell'esotico-sentimentale Sayonara (1954) di Joshua Logan.*

MERCOLEDI' — *Il primo film di Massimo Troisi a Rete 1, Ricomincio da tre (1981), ironico ritratto di un giovane napoletano timido.*

GIOVEDI' — *Uno dei più famosi gangster-film francesi, Grisbì (1953) di Becker con Jean Gabin, Jeanne Moreau.*

VENERDI' — *Ancora Jeanne Moreau con Maurice Ronet sulla Rete 1 in Ascensore per il patibolo (1958), storia nera e diabolica di Louis Malle.*

SABATO — *Per il ciclo dei racconti italiani sulla Rete 3 un intrigante film di Gianni Amelio (l'autore di «Colpire al cuore»), I velieri (1983).*

Pertini «testimone» su TV 3

ROMA — [illegible] [illegible] ra, alle 22,05, su TV 3, [illegible] la [illegible] una puntata della [illegible] «Testimoni [illegible] lari» di Gianni Bisiach, dal titolo «Sandro Pertini: la liberazione di Milano».

Si [illegible] della replica [illegible] una delle sei puntate [illegible] «Testimoni oculari» realizzata nel 1977 con la partecipazione, [illegible] protagonista, di Sandro Pertini, [illegible] [illegible] e sulla Resistenza.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22,20; 23,45

10 — **Duecento milioni [illegible] avanti te**
10,30 Dal Palazzo Barberini in Roma. **Veglia di musica**
11 — Dal Duomo di Milano **Santa Messa**
11,55 **Segni del tempo**
12,15 **Linea verde**, a cura di Federico Fazzuoli
13-14 **Tg l'una**: ospiti lo psicologo [illegible] Spaltro e il sarto [illegible] Sirocco
14-19,50 **Domenica in...** presenta Pippo Baudo
14,20 **Notizie sportive**, collegamenti con Milano e Genova
15,05 **Discoring**, settimanale di musica e dischi
16,20 **Notizie sportive**, risultati primi tempi
16,55 **Per favore non mangiate la margherita**
17,25 **Notizie sportive**, risultati finali
18 — **Campionato italiano di calcio**, [illegible] [illegible] di una partita di serie «B»
18,30 [illegible] **minuto**
20,30 **L'amante dell'Orsa Maggiore**, dal [illegible] zo [illegible] Sergiusz Piasecki, sceneggiatura e regia di A.G. Majano, con Ray Lovelock, Giancarlo Prete, Mariella Lo Giudice
21,45 **La domenica sportiva**; da Sanremo; **Pugilato**: titolo mondiale pesi piuma

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,25; 0,05

10 — **Più sani, più belli**
10,20 [illegible]**orni d'Europa**, di Gastone Favero
10,50 [illegible] **pietre di Marco Polo**, telefilm
11,20 **Sandokan**, [illegible] Kabir [illegible] Philippe Leroy
12,10 **Meridiana**: «Blu [illegible]
13,30 **Starsky e Hutch**, telefilm
14,30-19,15 **Blitz**, conduce Gianni Minà
14,55 [illegible] **Sport**, da Monza: **Motociclismo**, campionato del mondo 500 cc
16,05 Da [illegible] York: **Hit Parade americana**
16,20 **Calcio**. Risultati primi tempi, interviste in tribuna
17,10 [illegible] Martina Franca: **Ciclismo**, Giro delle Puglie Canosa-Martina Franca
17,20 **Calcio**, collegamento [illegible] San Siro
18,45 **Tg2 Gol flash**
19 — **Campionato italiano di calcio**, un tempo di una partita di serie A
20 — **Tg2 Domenica sprint**
20,30 **Ci pensiamo lunedì**, spettacolo di Fantone, Verde e Siena, con Renzo Montagnani, Ric e Gian e Alida Chelli
21,35 **I professionals**: «Il caso Ojuka», telefilm
22,35 **Mixer documento**: «La prima libertà»
23,35 **Dse: La vela: Tecnica e spettacolo**
0,10 Intervisione-Eurovisione, Germania Est, Dortmund: **Hockey su ghiaccio**: [illegible]-Urss, campionato del mondo

RETETRE

Telegiornale 19; 22

11-12 **Maratona di Roma**
12,25 Dal Living di Bologna: **Gi.Gei musica**
13,24 **Diretta sport**. [illegible] Monza: **Motociclismo** 125 cc
14,25 **Incontri d'autore: Tenco '83**
16,15 **Diretta sportiva**. Monza: **Motociclismo** 250 cc
17,25 [illegible] registi italiani, 10 racconti italiani **L'isola**, dal racconto di Gianni Stuparich
18,25 **Ophira**, soggetto e sceneggiatura di Giuseppe Dazzi, Gianfranco Calligarich e Sauro Scavolini, con Lorraine De Selle
19,15 **Sport regione**
19,35 **In tournée:** Alberto Fortis
20,30 **Sport tre**
21,30 **Le vie [illegible] successo: Carlo De Benedetti**, visto da Giuseppe Turani
22,20 **Campionato italiano di calcio Serie A**
23,05 **Testimoni oculari**, Sandro Pertini: [illegible] [illegible]razione di Milano

Juliette Mayniel in «L'isola» sulla Rete 3 alle 17,25

Italia 1

10,05 **Costretto a uccidere**, film con Charlton Heston
12 — **Operazione ladro**, telefilm
14 — **Pane amore e...**, film con Vittorio De Sica, Sophia Loren
15,40 **Angeli volanti**
[illegible] — **Operazione ladro**
20 — **Strega per amore**
20,30 **L'emigrante**, film [illegible] Adriano Celentano, Claudia Mori
22,15 **Magnum P.I.**
23,15 **Agenzia Rockford**

Canale 5

10,45 **Campionato di basket Nba**
12,15 **Football americano**
15,50 **Cenerentola a Parigi**, film con Audrey Hepburn
17,40 **Attenti a noi due 2**
19,05 **Le rocambolesche avventure di Robin Hood**
19,30 **Il mio amico Arnold**
20,25 **Flamingo Road**
22,25 **Una donna una canaglia**, film con Lino Ventura, regia di Claude Lelouch

Rete quattro

12,30 **Il tutto [illegible]**
13 — **Bomber**, settimanale sportivo
13,45 **Una guida per l'uomo sposato**, film di Gene Kelly, [illegible] Walter Matthau
15,15 **Il virginiano**
19 — **Mr. Abbott e famiglia**, telefilm
19,30 **Star Trek**: «L'ammutinamento»
19,30 **Charlie's Angels**
20,30 **Gran Varietà**, diretto e condotto da Luciano Salce
22 — **Chips**, telefilm

Eurotv

10,30 **Cuore selvaggio**, novela
13,15 **Tutto cinema**, rubrica
14 — **Le miserie del signor Travet**, film
15,30 **Fuga in Francia**, film con Folco Lulli
18 — **Kimba il leone bianco**, cartoni animati
19,30 **Bonanza**, telefilm
20,30 **I Sullivan**, sceneggiato [illegible] Susan [illegible] e Paul Cronin, settimo episodio

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,40; 23,40

12-14,55 Da Monza [illegible] [illegible] **Gran Premio delle Nazioni**
17,10 **Una storia d'amore**, telefilm
18 — **Il carrozzone**
19,15 **Piaceri [illegible] musica**
20 — **Il Regionale**
20,35 **Ike**, sceneggiato
21,40 **Domenica sport**
22,50 **Ippica**, finale della Coppa del Mondo

Capodistria

14,55 **Hockey**, Dortmund Finlandia-Svezia, campionati mondiali, gruppo A
17,10 **Pallavolo**, Belgrado Partizan - Jug
19,30 **Punto d'incontro**
19,45 **Operazione mano lesta**, telefilm
20,30 **Le fantastiche avventure di Rinty e la lince**, film
21,35 **Bollettini**, politica estera
22,10 **Charles Aznavour all'Olympia**

Montecarlo

Telegiornale 18,40; 23

14,30 **Zaffiro e acciaio**, sceneggiato
15 — **A boccaperta**
17 — **Sotto le stelle**, varietà
18,15 **Hotelcomic**, collage di comiche
19 — **Check up**, 15ª puntata
20,30 **Golfo del Messico**, film, con John Garfield, Patricia Neal. Regia Michael Curtiz
22 — **Catalogo d'aste**

Rete A

10,30 **Operazione Zanzibar**, film
13,30 **Furia**, telefilm
15 — **Barnaby Jones**
16 — **Film**
18,15 **Furia**, telefilm
20,15 **La verità**, film di George Clouzot, con Brigitte Bardot, Sammy Frey
22 — **Sulle strade della California**
23 — **Shenka**, film di William Leslie [illegible] Marcel Marceau, Philippe Clay

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 8; 10,13; 13; 17,20; 19; 21,07; 23

6,02, 7 Musica e parole per un giorno di festa. 8,30 La nostra terra. 8,30 Santa Messa. 11 Permette cavallo? 12,30, 14, 17,30 Carta bianca. 16,30 Tutto il calcio minuto per minuto. 18,30 Di bocca in bocca. 20 Albert Herring, di B. Britten, dirige l'autore. 21,10 Super domenica. 23,05 La telefonata. Stereouno 18,30-24

RADIODUE

Giornale radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,34; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6, 6,06, 6,35, 7,05 Il trifoglio. 8,45 Ho una storia lunga un milione. 9,35 L'aria che tira. 11, 11,35 «Oggi come oggi»; 12,45 Hit parade. 13,41 Sound track; 14,30, 16,25, 18,15 Domenica con noi; 15,30, 17,30 Domenica sport; 21,45 Musica e [illegible]; 22,50 Buonanotte Europa. Stereodue 18,30-24

RADIOTRE

Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,30; 20,45

6,55, 8,30 Concerto del mattino. 10,30 Concerti aperitivo. 12,40 L'altra faccia del genio. 14 A piacer vostro. 15,30 Francis Poulenc. 16 L'assedio di Corinto di G. Rossini, dirige Schippers. 19,05 Beethoven e le variazioni. 21,10 I concerti di Milano, dirige Giuseppe Patanè. 23 Da Torino: il jazz. [illegible] [illegible] 24-6

La Taylor [illegible] Burton, stroncati a Boston in «Vite private», vanno a Broadway

A.A.A.: nuovo regista per Liz

NEW YORK — Scossa [illegible] mezzo [illegible] debutto a Boston, Elizabeth Taylor ha licenziato il regista della commedia di Noel Coward, *Vite private*, che sta interpretando con l'ex marito Richard Burton. [illegible] regista, Milton Katselas, s'è trovato la porta del camerino sbarrata da un giorno all'altro. «Con lui — ha tuonato l'attrice — *non andrò mai a Broadway*». *Vite private* si trasferisce a New York questa settimana, tutti i biglietti sono andati esauriti, e [illegible] diva teme che si ripeta la figuraccia dei primi giorni: [illegible] critica bostoniana ha accolto male la commedia, condannandone non solo la messa in scena ma anche la recitazione.

Il potere di Elizabeth Taylor nella compagnia deriva dal fatto che ne è la fondatrice insieme con l'impresario Zev Bufman, cui è stata sentimentalmente legata due anni fa. L'attrice ha attribuito l'insuccesso soprattutto all'illuminazione e ai costumi, a suo parere sbagliati. Sta lavorando adesso al loro cambiamento con lo stesso Bufman, con Burton, la cui esperienza teatrale è [illegible] trentennale, e con il regista-attore John Cullum, che ha una parte importante in *Vite private*. Ma vorrebbe un regista di prestigio per Broadway: Mike Nichols.

La collaborazione Taylor-Nichols, nata nel cinema, ha dato a teatro splendidi frutti. *Piccole volpi*, l'unica altra commedia interpretata dalla [illegible], ebbe un successo strepitoso grazie [illegible] regia [illegible] Nichols. Senonché questi è attualmente impegnato nella lavorazione di un film, e non [illegible] disponibile. Il *New York Post*, che ha riferito ampiamente sulla vicenda, sospetta che [illegible] «no» di Nichols abbia altri motivi: lavorare con Elizabeth Taylor sarebbe «*impossibile*». Secondo il giornale, Katselas sarebbe solo «il *capro espiatorio*» di [illegible] brutta situazione.

La domanda d'obbligo a Broadway è quindi se Elizabeth Taylor e Richard Burton siano incompatibili come [illegible] di teatro (al cinema hanno formato una coppia formidabile) così come sono incompatibili come coniugi. Seguirà al loro debutto un divorzio artistico tanto tempestoso quanto quello reale? La risposta la darà la critica newyorchese, che [illegible] tutt'altro che tenera. Ma [illegible] si può fare a meno di notare che mentre Burton è cresciuto alla scuola scespiriana, la Taylor è [illegible] pre rimasta confinata [illegible] macchine da presa.

La diva sembra aver avuto più di una crisi di nervi a [illegible]ston, e [illegible] suo portavoce, Chen Sam, ha dovuto smentire che si sia scontrata con [illegible] tutti i suoi compagni, ex marito in testa.

Per Taylor-Burton trionfare a Broadway è indispensabile. Entrambi sono a [illegible] svolta cruciale della carriera. La Taylor dovrà [illegible] il paragone [illegible] Twiggy, l'ex indossatrice «grissino» degli Anni Sessanta, che ha esordito felicemente in *My one and only*, [illegible] musical messo in scena — guarda un po', da Mike [illegible]. Burton [illegible] troverà a competere [illegible] Richard Dreyfuss, che sta interpretando *Total abandon*, una novità del commediografo Atlas.

Né Elizabeth Taylor né Richard Burton si sono lasciati avvicinare dai giornalisti. [illegible] prima perché ancora [illegible] pre[illegible] la scelta dei nuovi costumi, il secondo perché seccato della vicenda. C'è già chi predice che la tournée organizzata per il dopo Broadway non avrà luogo.

e. c.

Liz e Burton si baciano in «Vite private»: hanno [illegible]enziato il regista Katselas, ne cercano un altro

[illegible]

Le [illegible] [illegible] provincia [illegible]

Le mele sono mature di Michel Gérard, con Ariel [illegible], Didier Clerc, Darry Cowl, Mi[illegible] Galabru. Commedia a colori, Francia 1981. Cinema Ariston.

Il titolo italiano di questo piccolo ma non sgarbato film francese (che in originale si chiama «On s'en fout... nous on s'aime») ricorda volutamente quello dei due film di Claude Pinoteau dedicati ai ragazzi d'oggi, al loro comportamento individuale e collettivo sia sul terreno del sentimento, sia in casa o a scuola.

Per documentarsi, il regista Gérard dice d'avere «spiato» per qualche tempo il figlio Didier, diciassettenne, e preso contatto con i suoi compagni di classe, di palestra, di discoteca, affidando poi al ragazzo la parte di protagonista col nome di Didier Clerc.

La vita quotidiana di certa gioventù, che nel film è della provincia francese, appare quindi illustrata con garbo veritiero e qualche accondiscendente tenerezza da un regista-papà. Il risultato è una fragile vicenda, più aneddotica che unitaria, dove i problemi di quegli adolescenti cresciuti un po' in fretta — per i quali «le mele sono mature» con la risultanza di voler amoreggiare per davvero, stimolati dall'attrazione reciproca — appaiono, in verità, più accennati che approfonditi.

La ragazza, non priva di spontaneità, è Ariel Besse, nei ruoli adulti hanno spicco l'ex attore comico Darry Cowl (il padre squattrinato del giovincello) e Michel Galabru, suo professore della fanciulla.

g. v.

Morto Maggiorani, volto di «Ladri di biciclette»

Lamberto Maggiorani con Lianella Carrell in una scena di «Ladri di biciclette»

ROMA — Si sono svolti ieri a Roma, nella chiesa del villaggio Breda, i funerali di Lamberto Maggiorani, l'operaio-attore interprete del film «Ladri di biciclette» [illegible] Vittorio [illegible] Sica, morto nell'ospedale «San Giovanni» in seguito a un male incurabile.

Maggiorani aveva 73 anni essendo nato a Roma nel 1910. Il suo esordio nel cinema era avvenuto nel 1948 quando De Sica lo aveva scelto, con altri interpreti non professionisti (come il giovane Staiola e la giornalista Carrell).

Conclusa la parentesi cinematografica Maggiorani tornò al [illegible] lavoro (nella fabbrica romana «Breda») consigliato dallo stesso De Sica a non ritentare la prova. Ma, licenziato poco dopo per diminuzione di personale e convinto di poter diventare un attore professionista, tentò di ottenere nuove scritture.

Pur riuscendo a [illegible] assegnare alcuni ruoli secondari («Achtung! Banditi!» di Lizzani — che vedremo domani a Canale 5 —, «Anna» di Lattuada, «Vacanze col gangster» di Risi, «Totò, Peppino e i fuorileg[illegible]» di Mastrocinque e altri) non ritrovò mai più quella felice vena.

Santana a Roma con Armatrading

ROMA — L'estate dei concerti rock comincia [illegible] congruo anticipo: il test Rolling Stones l'anno scorso aveva dato la carica, [illegible] ora i divi stranieri scendere a sciami nella vecchia Italia, riempiendo d'ufficio [illegible] le date [illegible]pee.

Un'invasione vera. L'unico importante interrogativo rimane David Bowie, conteso dai vari impresari a su[illegible] di cifre sempre più alte. In maggio sono annunciati Eric Clapton (il 2), Joni Mitchell (il 7), Weather Report, Men at work, Ultravox. Poi, se la fre[illegible] dei dollari troverà una quiete, Crosby Still & Nash, Joan Baez, Rod Stewart. E ancora: Elton John, Peter Gabriel, Stevie Wonder, [illegible].

Come *hors d'oeuvre*, l'invasione rock propone due piatti prelibati: Joan Armatrading e Carlos Santana. Lei sarà domani a Roma, martedì a Bologna, giovedì a Milano; Mister «Samba Pa-ti» sarà il 25 e 28 a Roma, il 28 a Genova.

[illegible] nomi alla grande. Armatrading già l'abbiamo vista passare in tutte le trasmissioni canoniche della promozione tv [illegible] il nuovo disco *The key*, la chiave. Certo sarà più piacevole godercela [illegible] vivo, quella voce così profonda [illegible] adolescenziale nonostante i trent'anni d'età. Un simbolo della canzone «seria» americana che con quest'ultima produzione fa l'occhiolino ai ragazzi del punk e della new wave. Come David Bowie, co[illegible] Carlos Santana, anche Joan ha scelto la strada del *melange* [illegible] contrappuntando melodia, elettronica ed agitazione.

Gran rispetto per l'altro attesissimo ospite italiano, Car[illegible] Santana. Mancava [illegible] anni [illegible] delle molotov che avevano interrotto la sua serata a Milano (ma nella stessa tournée, [illegible] concerto magico a Torino). Ora torna tranquillo, con in tasca *Havana* [illegible] e [illegible] canzoni belle, ben fatte, divertite, che quest'ultimo disco contiene.

Pare il Santana dei tempi migliori, una gran voglia [illegible] suonare [illegible] sprizza melodie con il vecchio inconfondibile stile, ma anche calypso che sanno di country.

m. ven.

Nota di Basili

"Niente scacco Siamo la Rai"

ROMA — Dino Basili, responsabile dell'ufficio Pubbliche Relazioni della Rai, ci invia questa breve nota:

«"*Visconti e Gran Varietà danno scacco alla Rai*", dice un titolo de La Stampa di domenica scorsa. *Ho atteso [illegible] curiosità i dati dell'ascolto e credo che anche ai vostri lettori interessi sapere che quella sera, [illegible]ostante la [illegible] delle emittenti private, ben il 68,4% dei telespettatori italiani ha seguito i programmi della Rai; quota elevata e lievemente superiore a quella delle ultime domeniche.*

«Niente scacco, quindi, e buon divertimento per ciascuno».

Arie operistiche

Scoperti inediti [illegible]

UDINE — Cinque arie inedite per voce, orchestra d'archi e cembalo del compositore veneziano Tomaso Albinoni (1674-1745) sono state scoperte nel fondo musicale dell'archivio capitolare di Cividale del Friuli.

Le cinque arie di Albinoni, scritte in partitura, si trovavano smembrate in più carte sciolte. Grattoni, in base all'analisi del testo, alla tonalità e alla grafia, è riuscito ancora a ricomporne interamente tre, che verranno presentate integralmente in prima assoluta [illegible] un prossimo concerto a Udine. Un'anteprima, con l'esecuzione [illegible] un'aria, si avrà in maggio.

La scoperta risulta particolarmente importante in quanto ben poco ci è giunto della vasta produzione operistica di Albinoni, in gran parte perduta. Il compositore veneziano, che fu anche virtuoso di violino e amico di Vivaldi, viene oggi ricordato quasi esclusivamente per i suoi numerosi e conosciuti lavori strumentali, comprendenti sonate, concerti, sinfonie.

Primo incontro con il nuovo direttore della Mostra del cinema [illegible] Venezia

Rondi: «Vi darò due soli Leoni»

Cento [illegible] dal 31 agosto all'11 settembre - Presidente della giuria Bernardo Bertolucci

VENEZIA — [illegible] centinaio di film verranno proiettati a Venezia durante il periodo [illegible] Mostra del cinema che si svolgerà [illegible] 31 agosto all'11 settembre: lo ha annunciato [illegible] in una conferenza stampa il neodirettore Gianluigi Rondi.

Nella riunione di venerdì, infatti, il consiglio direttivo della Biennale [illegible] approvato il regolamento della prossima edizione della rassegna cinematografica; oltre a stabilire [illegible] date ha nominato il presidente della giuria, Bernardo Bertolucci, e la commissione [illegible] esperti incaricati di coadiuvare Rondi (Suso Cecchi D'Amico, Callisto Cosulich, Felice Laudadio, Maurizio Porro, Mario Verdone).

[illegible] [illegible]nina di Bertolucci costituisce una novità nella Mostra del cinema, in quanto sino ad [illegible] il presidente della giuria veniva scelto dagli stessi giurati. Ora, il consiglio ha voluto che il presidente fosse espressione dello stesso ente culturale, e fosse anche un suo rappresentante.

[illegible] giuria, poi, sarà [illegible] [illegible] grandi quarantenni del [illegible]nema, le figure cioè del nuovo cinema [illegible] negli Anni Sessanta.

Tra [illegible] numerose novità [illegible] questa edizione della mostra, il notevole snellimento voluto da Rondi per far sì che non vi siano accavallamenti e che, quindi, gli spettatori, volendolo, abbiano [illegible] possibilità di vedere tutti i film in programma.

La rassegna giunta [illegible] quarantesima edizione sarà articolata in s[illegible] manifestazioni parallele, le «sette Venezie», per usare [illegible] espressione di Rondi: *Venezia XL* presenterà in concorso [illegible] eventualmente fuori concorso i film [illegible] maggiore interesse dell'83; *Venezia giovani* presenterà [illegible] [illegible] i primi film realizzati per [illegible] normale distribuzione nei circuiti cinematografici (opere prime e seconde); *Venezia notte e giorno* senza alcun tipo di competizione traccerà [illegible] panorama informativo dei [illegible] [illegible] rappresentano «una *felice indicazione per il cinema contemporaneo*»; *Venezia* [illegible] *Sica* sempre fuori [illegible] [illegible] rilievo [illegible] [illegible] italiano d'oggi, ai suoi autori e alle [illegible] proposte; *Venezia per un anno* si propone di presentare in altre città italiane e all'estero una «fetta» qualificante della [illegible] veneziana; *Venezia tv* presenterà [illegible] opere più salide realizzate attraverso il [illegible] televisivo, con particolare interesse per le nuove sperimentazioni; *Venezia ieri*, una sezione dedicata alle retrospettive: René Clair ed Elio Petri.

«*Quest'anno* — ha detto [illegible] — *ricorre, fra l'altro, il ventennio del "giovane cinema" e la Biennale intende riprendere la bandiera* [illegible] *quella rivolta che fu soprattutto* [illegible] *bale e la mostra* [illegible] *andare alla ricerca di tutto ciò che c'è oggi di nuovo nel cinema internazionale e dimostrare che il cinema non* [illegible] *morto,* [illegible] *da qualche tempo si va dicendo*».

Per quanto riguarda i premi, quest'anno i «Leoni» [illegible] [illegible] soltanto due, destinati al miglior film e alla migliore «opera prima». Verranno, inoltre, assegnati un gran premio speciale [illegible] giuria, [illegible] premio speciale per i valori tecnici e due premi al miglior attore e alla migliore attrice. Non potranno essere assegnati altri premi e [illegible] potrà essere attribuito ex aequo.

Alla conferenza [illegible] hanno partecipato, [illegible] Rondi, il presidente della Biennale Paolo Portoghesi, e il segretario generale Sisto [illegible] Palma. «*La Biennale* — ha detto Portoghesi — *mantiene così i suoi impegni, primo dei quali era quello* [illegible] *affrontare con tempestività i problemi legati alla ripresa dell'attività*».

Gigi Bevilacqua

Film francesi in prospettiva a Cannes

PARIGI — Ecco i film della «Prospettiva francese» di Cannes: «L'amour fugitif» di P. Ortega; «La bête noire» di P. Chaput; «Un bruit qui court» [illegible] J. P. Sentier e D. Laloux; «En haut des marches» di P. Vecchiali; «Un jeu brutal» di J. C. Brisseau; «Liberty Belle» di P. Kane; «La Palombière» di J. P. Denis; «Rebelote» di J. Richard; «Si j'avais mille ans» di M. Enrico; «Les trois couronnes du matelot» di R. Ruiz; «Diogen[illegible]» di M. Jolivet.

All'Auditorium successo del solista e ripetuti bis

I colori di [illegible] nell'organo di [illegible]

TORINO — *Mentre l'orchestra sinfonica della* [illegible] *prosegue* [illegible] [illegible] *tournée* [illegible] *Austria e Germania, i concerti del Venerdì ripiegano sul repertorio solistico o da camera. L'altra sera ha suonato l'organista Giorgio Carnini che ha inciso recentemente* [illegible] *bel disco con musiche di Schumann e Brahms, e a Torino si è presentato con un programma tutto bachiano*: Partite diverse sopra il corale «O Gott, du frommer Gott» *BWV 767*, Preludio e fu[illegible] in re maggiore *BWV 532*, Toccata, adagio e fuga in do maggiore *BWV 564* e Passacaglia e [illegible] in [illegible] maggiore *BWV 582*.

Carnini è un italo-argentino [illegible] *formazione pianistica e di vasti interessi, anche nel campo della musica elettronica; come organista ha una notevole comunicativa,* [illegible] *modo di costruire la frase con espressiva plasticità e una bella trasparenza nella* [illegible] *trapposizione* [illegible] *voci polifoniche.*

Solo il demone della velocità può giocargli talvolta dei tiri insidiosi perché anche la registrazione, [illegible] *mai eccessiva* [illegible] [illegible] *coloriti superflui, è giusta, fantasiosa e appropriata allo spirito della pagina: ne viene fuori* [illegible] *gioco di colori sempre funzionale* [illegible] *senso del discorso musicale.*

Il programma da lui impaginato metteva splendidamente in evidenza la trionfale espansione del genio bachiano dalla prova giovanile delle Partite *alla schiacciante* [illegible] *turità della* Passacaglia; *e l'esecuzione ha seguito* [illegible] *progressiva intensità l'arco di questa parabola, riscuotendo alla fine i più calorosi applausi del pubblico e ripagate richieste di bis.*

p. gal.

Stabile Aquila Fabiani direttore

L'AQUILA — Luciano Fabiani è il direttore unico del [illegible] Stabile dell'Aquila. Lo ha nominato l'altra sera il consiglio di amministrazione, accogliendo la richiesta del condirettore, Errico Centofanti, di essere destinato ad altro incarico.

Lo Stabile abruzzese è in questo periodo coinvolto in accese polemiche con l'ex regista Antonio Calenda. Il Teatro [illegible] dell'Aquila ha querelato Calenda, che [illegible] risposto con querela

SERIE A MENO 4 (ORE 15,30)

La lotta per lo scudetto è arrivata ad una svolta forse decisiva

AVELLINO – PISA (Andata: 0-2)

Avellino		Pisa
Tacconi	1	Mannini
Osti	2	Secondini
Ferrari	3	Massimi
Schiavi	4	Vianello
Favero	5	Garuti
Di Somma	6	Gozzoli
Barbadillo	7	Berggreen
Centi	8	Casale
Bergossi	9	Sorbi
Vignola	10	Occhipinti
Limido	11	Todesco
Arbitro: Barbaresco		
Cervone	12	Buso
Casciano	13	Riva
Vailati	14	Mariani
Tagliaferri	15	Caraballo
Malaman	16	Birigozzi

CAGLIARI – CESENA (Andata: 0-0)

Cagliari		Cesena
Malizia	1	Delli Pizzi
Lamagni	2	Benedetti
Azzali	3	Oddi
Restelli	4	Mastini
Bogoni	5	Conti
Vavassori	6	Ceccarelli
Quagliozzi	7	Bariani
Poli	8	Moro
Piras	9	Schachner
A. Marchetti	10	Genzano
M. Marchetti	11	Righetti
Arbitro: Mattei		
Goletti	12	Recchi
De Simone	13	Mei
Sacchi	14	Filippi
Rovellini	15	Garlini
Uribe	16	Morganti

CATANZARO – JUVENTUS (Andata: 1-3)

Catanzaro		Juventus
Zaninelli	1	Zoff
Cavasin	2	Prandelli
Salvadori	3	Cabrini
Pesce	4	Bonini
Venturini	5	Gentile
Peccenini	6	Scirea
Borrello	7	Marocchino
Braglia	8	Tardelli
Bivi	9	Galderisi
Ermini	10	Platini
Bacchin	11	Boniek
Arbitro: Redini		
Bertolini	[illegible]	Bodini
Cuttone	13	Storgato
De Agostini	[illegible]	Furino
Trombetta	15	Koetting
Mariani	16	—

FIORENTINA – [illegible] (Andata: 0-1)

Fiorentina		[illegible]
Galli	1	Brini
Contratto	2	Anzivino
Ferroni	3	Boldini
Sala	4	Menichini
Pin	5	Gasparini
Passarella	6	Mandorlini
D. Bertoni	7	Novellino
Pecci	8	De Vecchi
Graziani	9	Pircher
Antognoni	10	Greco
Massaro	11	Carotti
Arbitro: Longhi		
Paradisi	12	L. Muraro
Cuccureddu	13	Scorsa
Miani	14	Trevisanello
Manzo	15	Monelli
A. Bertoni	16	Zahoui

GENOA – NAPOLI (Andata: 1-1)

Genoa		Napoli
Martina	1	Castellini
Corti	2	Bruscolotti
Testoni	3	Citterio
Benedetti	4	Amodio
Onofri	5	Krol
Faccenda	6	Dal Fiume
Viola	7	Celestini
Peters	8	Vinazzani
Fiorini	9	Diaz
Iachini	10	Criscimanni
Simonetta	11	Pellegrini
Arbitro: Agnolin		
Favaro	12	Fiore
Chiedini	13	Marino
Somma	14	Iacobelli
Mora	15	Scarnecchia
Rizzolo	16	Ferrario

INTER – ROMA (Andata: 1-2)

Inter		Roma
Bordon	1	Tancredi
Bergomi	2	Nappi
Baresi	3	Vierchowod
Oriali	4	Righetti
Collovati	5	Falcao
Marini	6	Maldera
Bagni	7	Ancelotti
Sabato	8	Prohaska
Altobelli	9	Pruzzo
Beccalossi	10	Di Bartolomei
Bergamaschi	11	Conti
Arbitro: Bergamo		
Zenga	12	Superchi
Bernazzani	13	Valigi
Juary	14	Faccini
Ferri	15	Chierico
[illegible]	16	Iorio

TORINO – VERONA (Andata: 0-1)

Torino		Verona
Terraneo	1	Garella
Van de Korput	2	Fedele
Beruatto	3	Marangon
Ferri	4	Volpati
Danova	5	Spinosi
Galbiati	6	Tricella
Corradini	7	Fanna
Dossena	8	Sacchetti
Selvaggi	9	Di Gennaro
Hernandez	10	Dirceu
Borghi	11	Penzo
Arbitro: Angelelli		
Copparoni	12	Torresin
Rossi	13	Silvestrini
Salvadori	14	Guarella
Bertoneri	15	Manueli
Comi	16	Sella

UDINESE – SAMPDORIA (Andata: 3-1)

Udinese		Sampdoria
Corti	1	Conti
Galparoli	2	Ferroni
Tesser	3	Vullo
Gerolin	4	Casagrande
Edinho	5	Guerrini
Cattaneo	6	Renica
Mauro	7	Scanziani
Chiarenza	8	Bellotto
Miano	9	Francis
Surjak	10	Brady
Virdis	11	Mancini
Arbitro: Pezzella		
Borin	12	Rosin
Siviero	[illegible]	Maggiora
Orazi	[illegible]	Re
De Giorgis	[illegible]	Chiorri
Pulici	16	Zanone

La Roma a S. Siro presenta la tesi di laurea

L'Inter vuole uscire dalla bufera

Un successo per dimenticare grane ed inchieste - Liedholm: «Per fortuna non c'è Müller»

MILANO — Ultimo atto per lo [illegible] detto oggi a [illegible] oppure le cose resteranno come prima?

La Roma cercherà di aggiungere un altro tassello al «puzzle» tricolore; l'Inter intende vincere, nonostante l'assenza di Müller o forse proprio per [illegible]. [illegible] un'inedita formazione all'italiana, decisa a respingere i rimpianti e dunque [illegible] velleità [illegible] un ex come Prohaska. La serie positiva da parte dei nerazzurri rischia [illegible] bloccarsi contro la capolista: i problemi [illegible] questi ultimi giorni, specie l'inchiesta sul presunto illecito [illegible] Marassi (che [illegible] sta gradatamente ridimensionando), potrebbero avere scosso i nervi dei ragazzi di Marchesi, troppo sollecitati da argomenti che provocano inevitabilmente deconcentrazione.

Secondo Liedholm, sarà ugualmente «una grande Inter. *Per fortuna le mancherà Müller che era [illegible] condizioni eccezionali: questo rappresenterà per noi un grosso vantaggio. Ad ogni modo non sarà una gara decisiva, certo se dovessimo vincere significherebbe un altro passo verso lo scudetto. L'importante sarà mantenere le distanze con la Ju*[illegible]».

Ieri mattina, inaspettatamente, Nela [illegible] ha denunciato dolori: praticamente [illegible] recuperato, ma Liedholm non ha voluto rischiarlo annunciando pertanto la formazione uscita dal collaudo di Besnate, con un Falcao in più e Iorio in panchina.

L'Inter all'italiana non ha ancora perso in campionato ma è indubbio che Marchesi avrebbe preferito [illegible] formazione comprendente Müller, specie dopo la bella prova [illegible] tedesco con l'Avellino. Sarebbe [illegible] l'occasione per [illegible] riappacificazione pubblica con Altobelli, dopo il famoso schiaffo, e per rivedere all'opera Hansi in tandem [illegible] [illegible] calossi. Buona parte della responsabilità di questa sfida [illegible] vertice dunque ricadrà sulle spalle di Evaristo che non sempre è stato all'altezza della situazione. Per sua fortuna, Beccalossi è rimasto fuori [illegible] grane dell'inchiesta, dovrebbe essere uno dei più tranquilli, in grado pertanto di tirare fuori qualche suo numero di prestigio per lanciare Altobelli verso la porta di Tancredi e, [illegible] possibile, fargli migliorare il suo bottino [illegible] cannoniere.

Con Collovati che ha qualche linea di febbre e che pertanto potrebbe anche dare forfait (Ferri è pronto a subentrargli e a marcare Pruzzo), Marchesi si concede ancora qualche dubbio sulla formazione. Ha persino lasciato intendere che potrebbe anche partire Juary: «E' uno della rosa, un professionista, *se dovesse rientrare nei miei schemi potrebbe giocare anche lui*» ha detto il tecnico. Ma sarebbe rischioso mandare davanti [illegible] pubblico di San [illegible] un giocatore che [illegible] [illegible] sue contraddizioni ha [illegible] problemi [illegible] indifferenti sia alla società che ai compagni di squadra. «*Ad ogni modo* — ha continuato Marchesi — *l'importante è che l'Inter disputi una bella partita. Non è detto che soltanto vincendo [illegible] possa accontentare il nostro pub*[illegible]*. Un pareggio con la Roma non è da buttare*».

«*Anche se dovessimo strappare i due punti alla capolista, non credo [illegible] cambierebbe qualcosa: la Roma finirà per vincere in ogni modo. E' stata sinora la squadra più equilibrata, la Juve dovrebbe vincere sempre per poterla infastidire. Penso che invece i bianconeri avranno in mente soltanto la Coppa [illegible] Campioni. E li capisco*».

Marchesi contava di recuperare [illegible], [illegible] anche il libero ha [illegible] problemi di [illegible] fisico: «*Peccato, proprio quando stava andando bene. [illegible] quando faccio l'allenatore non mi era mai capitata un'annata così nera e non soltanto sul piano tecnico. Ci vorrebbe una bella vittoria sulla Roma per cancellare almeno in parte tutte queste disavventure*».

Tocca all'Inter accontentarlo, senza dimenticare che c'è pur sempre, come prova d'appello, la Coppa Italia. «*Già* — conclude Marchesi — *se dovessimo battere il Pisa andremmo in semifinale con Roma o Juventus ma il mio* [illegible] *è* [illegible] *incontrare in finale il Milan.* [illegible] *che derby, a San Siro*».

Il pensiero di Marchesi [illegible] lontano. Ci penserà la Roma a fermarlo. Nonostante la prevendita fiacca, oggi a San Siro ci [illegible] il pubblico [illegible] grandi [illegible] casioni, grazie anche [illegible] 10 [illegible] tifosi della Roma preannunciati da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Giorgio Gandolfi

Falcao e Bagni, [illegible] possibili protagonisti di Inter-Roma

La Juve accolta a Catanzaro da [illegible] eccezionale entusiasmo

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — *Quando [illegible] piccolo J-Jak, [illegible] fabbricazione sovietica, con a bordo [illegible] Juventus, si [illegible] posato dolcemente sulla pista di Lamezia Terme, circa un migliaio di persone ha s[illegible] ndato i cancelli riversandosi dentro l'aeroporto. A fatica, Trapattoni e i 15 giocatori sono saliti sul pullman che era nei pressi dell'aerostazione e, tra [illegible] ride di «Widzew, Widzew» [illegible] Juve, Juve», sotto scorta, si [illegible] trasferiti a Soverato, sul[illegible] ta Ionica, dove ad attenderli c'erano altri cinquecento tifosi, tenuti a bada [illegible] una ventina [illegible] agenti.*

Qualche fischio, molti applausi per Platini e Boniek, un po' di delusione per l'assenza [illegible] Rossi, Bettega e Brio, rimasti a Torino a curare i rispettivi infortuni. Poi l'asserragliamento nella hall dell'Hotel degli Ulivi, sprangato.

Ben diversa era stata l'accoglienza il 15 maggio scorso, alla vigilia dell'ultima partita di campionato, quella che doveva consacrare allo sprint la Juventus campione d'Italia per la ventesima volta con un rigore trasformato da Brady ad [illegible] quarto d'ora dalla fine. Insulti a Rossi, colpito anche da [illegible] schiaffo, un po' di panico per gli altri bianconeri stretti nella morsa della folla, dispersa [illegible] qualche manganellata. Adesso quell'odio sembra essersi tramutato in amore.

[illegible] *nelle gambe la fatica di Lodz (per cinque nazionali anche quella di Bucarest) l'incompleta* [illegible] *cercherà ugualmente di battere un Catanzaro demotivato ma* [illegible] *privo d'orgoglio, per non vedere accrescere i molti rimpianti qualora [illegible] Roma dovesse inciampare a San Siro contro l'Inter.*

[illegible]	37	Genoa	24
Juventus	33	Cagliari	24
Inter	32	Pisa	23
Verona	30	Avellino	23
Fiorent.	29	Ascoli	[illegible]
Torino	28	Napoli	[illegible]
Udinese	28	Cesena	20
Samp.	27	Catanz.	13

Domenica 1° maggio (ore 16) 13ª di ritorno: Ascoli - Torino (0-2); Cesena - Verona (1-1); Juventus - Inter (0-0); Napoli - Fiorentina (0-1); Pisa - Genoa (0-1); Roma - Avellino (1-1); Sampdoria - Cagliari (0-1); Udinese - Catanzaro (1-1).

«Nella [illegible] non si [illegible] vincere sempre — *filosofeggia Trapattoni* —. Dopo un girone di andata sotto tono, raccogliere [illegible] [illegible] essere approdati ad Atene [illegible] già una grande soddisfazione. Comunque, questo campionato che sta volgendo al termine, è da onorare [illegible]. Giochiamo per il prestigio [illegible], se la Roma per caso dovesse perdere con l'Inter, per la classifica e per mantenere [illegible] pressione nervosa [illegible]. In Calabria ci sono 18 gradi e lo sbalzo [illegible] temperatura potrebbe disturbarci».

Su Rossi, Trapattoni nega di avergli voluto tirare le orecchie per il forfait in Calabria. «Speravo [illegible] utilizzarlo nonostante [illegible] convalescente dalla distorsione rimediata in Polonia. Se soffrisse un po' mi farebbe piacere. Lo spirito di sacrificio tempra un atleta che deve farsi una scorza perché partite dure come quella di Bucarest saranno sempre più numerose per uno [illegible] lui».

Cos'è cambiato in Rossi rispetto ad un anno fa, quando era appena tornato in campo dopo due stagioni di squalifica? «E' cambiato lui, sono cambiati i compagni, c'è l'amalgama. I nuovi hanno imparato a muoversi nel nostro ambiente, nello spogliatoio. Non è vero che le varie primedonne si scannassero. Però la crescita del rendimento, lo spirito di corpo, hanno cementato la capacità di lottare insieme. Quanto al futuro di Rossi c'è sempre il bianconero. Certe frasi di Boniperti, che non verrà in Calabria, so[illegible] [illegible] strumentalizzate e [illegible] esiste il problema della cessione di Paolo».

Oggi *Rossi* [illegible] [illegible] *do Galderisi, alla* [illegible] *prima partita da titolare dopo cinque spezzoni:* «Cercherò di sfruttare questa grossa occasione e spero che andando Bettega in Canada qualcosa in più mi venga offerto nel prossimo torneo».

A salutare Galderisi c'era Mariani che oggi andrà in panchina e che, essendo in comproprietà con il Torino, spera di tornare al Nord. Il futuro del club calabrese è ancora incerto, specie per quanto riguarda il vertice. L'allenatore «ad interim» Leotta (come suo qualificato si parla di Fascetti o Agroppi) dovrà rinunciare all'infortunato Boscolo.

Bruno Bernardi

Quattro partite con in palio la salvezza, nessuna squadra alza bandiera bianca, tutti vogliono battersi sino in fondo

Genoa contro il Napoli e i sospetti

Formazione inedita [illegible] probabile esordio di Simonetta - Polemica dei legali della società ligure per l'interrogatorio [illegible] Vitali, Onofri [illegible] [illegible] - Appello ai tifosi per [illegible] comportamento [illegible] - Pesaola [illegible] tranquillo

GENOVA — [illegible] Genoa arriva all'incontro [illegible] potrebbe *essere decisivo per la salvezza con alle spalle un mese di stress e tensioni enormi per le vicende legate all'inchiesta federale sulla gara con l'Inter e per le squalifiche derivanti dal derby* [illegible] *la Sampdoria. Alle polemiche sul piano spor*[illegible], *l'altro giorno si è aggiunta la novità sul piano giudiziario rappresentata dall'interrogatorio, in qualità di testimoni, del d.s. Vitali e dei giocatori Onofri e Iachini da parte del giudice istruttore Roberto Fucigna, nell'ambito dell'inchiesta per le scommesse clandestine. Il tutto l'antivigilia dell'incontro col Napoli, per aumentare l'ansia all'interno della squadra rossoblù.*

Una tensione di cui mostrano di risentire anche i legali del Genoa, soprattutto quando hanno letto, su alcuni giornali, che l'iniziativa di interrogare i tre, il giudice Fucigna potrebbe averla [illegible] *«invito» del dottor Corrado De Biase, presidente del tribunale di Prato* [illegible] *anche capo Ufficio Inchieste della Federcalcio. L'avvocato Pasquale Tonani, in proposito, ha rilasciato ieri una dichiarazione molto dura e secca.*

Dal calcio parlato a quello giocato. [illegible] Genoa [illegible] gioca, contro [illegible] Napoli, una grossa fetta [illegible] suo futuro. Simoni, però cerca di tenere la squadra il più possibile lontana dalle polemiche. «I giocatori — ha affermato — *non devono risentire delle influenze esterne, perché dobbiamo disputare una partita al massimo [illegible] della concentrazione, soprattutto dopo che siamo stati "decimati" dalle squalifiche». L'allenatore rossoblù [illegible] sicuro che in campo andranno undici «leoni», e che proprio le ultime disavventure daranno alla squadra lo sprone [illegible] sario per battere il Napoli.*

Simoni ha però gli uomini contati fra infortuni e squalifiche, gli assenti sono cinque: Vandereycken, Antonelli, Briaschi, Gentile e Romano), per cui, per forza di cose, dovrà far debuttare Roberto Simonetta, uno «punta» che compirà 18 anni il prossimo settembre.

Anche Pesaola, dall'altra parte, ha problemi di formazione: Ferrario, infatti, non appare recuperabile. Lo stesso giocatore, al termine dell'allenamento di ieri, ha detto di [illegible] *poter giocare, mentre [illegible] tecnico è apparso più possibilista e fiducioso ieri. Inoltre, [illegible] è registrato anche il forfait di Vagheggi, che non andrà nemmeno in panchina.*

[illegible] Napoli, a Marassi, si batterà almeno per il pareggio. «A noi — ha dichiarato Pesaola — vanno bene due risultati su tre. Io sono tranquillo, perché la squadra sta andando bene, Diaz è in crescendo, e tutti [illegible] in ottime condizioni».

Sicurezza, fiducia: sono le parole d'ordine su entrambi i fronti. Mentre i responsabili dei «clubs» genoani hanno ripetuto, anche ieri, un invito ai tifosi perché dimostrino il loro attaccamento alla squadra senza raccogliere le provocazioni e tenendo il comportamento più corretto possibile. L'atmosfera, però, tra i supporters rossoblù, è molto tesa, per questo polizia e carabinieri hanno disposto un rinforzo del servizio di ordine pubblico.

Giorgio Bidone

Dossier [illegible] club anti-Menicucci

GENOVA — **La società rossoblù sta preparando un «dossier» sul comportamento dell'arbitro Gino Menicucci in seguito alle squalifiche (due delle quali pesantissime) piovute sui [illegible] giocatori dopo il derby con la Sampdoria.**

[illegible] memorandum, che verrà presentato assieme [illegible] ricorso alla commissione disciplinare per Romano e Gentile, comprende fotografie, filmati e testimonianze sul direttore di gara. g. b.

[illegible] Schachner [illegible] il Cesena parola d'ordine del Cagliari

CAGLIARI — Non [illegible] alla partita il valore di ultima spiaggia, ma certo è che per Giagnoni questo Cagliari-Cesena rappresenta l'occasione forse irrepetibile per allontanarsi definitivamente dalla «bagarre» [illegible] coda. Perciò il tecnico sardo rivolge [illegible] appello al suo pubblico: «*Stringersi ora attorno alla squadra* — dice — *potrebbe voler dire darle la concentrazione e l'entusiasmo per raggiungere la salvezza matematica. Non è infatti [illegible] [illegible] di farsi illusioni*».

Al [illegible] là di squalifiche e infortuni, il motivo tecnico della gara sarà indubbiamente incentrato sul duello Lamagni-Schachner. «*Anche all'andata* — continua [illegible]gnoni — *è stato il terreno ad aver cura, e direi con successo, del pericolosissimo attaccante austriaco. Spero che [illegible] ripeta la prova [illegible] allora, anche se, per maggior sicurezza, a seconda della zona e della circostanza, per bloccare Schachner ricorrerò alla doppia marcatura*».

Un'eventualità che Bolchi, indubbiamente, ha messo nel [illegible]. «*Sì, il motivo tecnico dominante sarà il duello* [illegible] *Lamagni e l'austriaco; ma attenzione* — ammonisce l'allenatore — *il Cesena non è solo Schachner*».

v. f.

[illegible] Germania batte i turchi

SMIRNE — La Germania Ovest (con Hansi Mueller) ha battuto la Turchia 3-0 (2-0) in una partita valida per la fase eliminatoria [illegible] campionati d'Europa di calcio. Reti: 31' Rummenigge su rigore, Dumler 35', 78' Rummenigge.

Ecco la classifica del Gruppo 6: Austria (3 partite) p. 6; Irlanda del Nord [illegible] p. 5; Germania Ovest (3) p. 4; Turchia (4) p. 2; Albania [illegible] p. 1.

● **Il calciatore Enrico Piometti della Cremonese è stato deferito alla disciplinare.**

La Fiorentina teme l'Ascoli disperato

FIRENZE — «Con l'Ascoli non siamo stati mai fortuna[illegible]ti, tanto è vero che nella partita del girone di andata riuscimmo a perdere al 91'», esclama De Sisti nel presentare brevemente il penultimo impegno casalingo della squadra viola. Aggiunge in fretta: «Noi siamo qui a sperare nella Coppa Uefa, di entrare in [illegible]ta benedetta zona "europea". L'Ascoli — continua il tecnico — ha problemi di salvezza che naturalmente nessuno di noi sottovaluta. Ci aspetta una partita molto [illegible] e il fatto che la Fiorentina sia al completo è confortante ma non allontana del tutto le mie preoccupazioni».

Carlo Mazzone, [illegible] ritiro con la squadra marchigiana a Montecatini, [illegible] detto un gran bene della Fiorentina. Ha citato giocatori e De Sisti, ha promesso che l'Ascoli non farà barricate, ma al tempo stesso ha sottolineato che la sua squadra ha estrema necessità di punti.

Il tema della partita è dunque chiarissimo: Ascoli molto guardingo, e pronto magari a colpi di rimessa. Fiorentina impegnata a cercare le giuste contromosse per non aspettarsi nell'area avversaria.

Avellino-Pisa, [illegible] spareggio fra due «provinciali» deluse

AVELLINO — Drammatica partita-spareggio fra due «provinciali» deluse che debbono affidare la loro sorte all'epilogo di [illegible] campionato difficile. Ci arrivano con un calendario avaro di occasioni. L'Avellino ha due gare interne a disposizione per conquistare [illegible] punti-salvezza. Il Pisa tenta di racimolare anche fuori casa qualcosa che sostenga le sue speranze. Basterebbe già la traballante posizione di classifica a dare suspense alla vigilia.

In più vi è qualche strascico polemico fra Vinicio e Sibilia, fin dal clamoroso divorzio, l'anno scorso, dopo che il brasiliano aveva guidato [illegible] irpini verso la salvezza nel campionato dei cinque punti di penalizzazione e del terremoto [illegible] e mentre [illegible] accingeva a chiudere in tranquillità il secondo torneo. Il tecnico della squadra toscana e il presidente dell'Avellino hanno comunque posto l'accento sull'importanza della posta in palio, evitando confronti personali. A tutto ciò occorre aggiungere la [illegible] nel Pisa [illegible] tre ex biancoverdi: Massimi, Buso e Casale, quest'ultimo irpino puro sangue.

Veneranda e Vinicio sono andati in anticipo in ritiro, l'uno ai Monti di Serino, l'altro al mare di Vietri. Li hanno limato schemi e dispositivi tattici. Vinicio non rinuncerà [illegible] due punte, schierando Berggreen e Todesco, cui faranno da guardiani rispettivamente Favero e Osti. Veneranda schiererà la formazione tipo, [illegible] Bergozzi [illegible] centro dell'attacco e Barbadillo in funzione [illegible] tornante all'occorrenza.

I tifosi dell'Avellino [illegible] sono mobilitati [illegible] tempo, attraverso manifesti, volantini, appelli accorati. g. p.

● Il Flamengo con una tripletta di Zico in 17' ha sbaragliato il Blooming (Bolivia), vincendo 7-1.

Sette squadre coinvolte

Genoa p. 24			
Napoli	PISA	[illegible]	JUVENTUS
Cagliari p. 24			
Cesena	SAMPDORIA	Juventus	ASCOLI
Pisa p. 24			
AVELLINO	Genoa	TORINO	Fiorentina
Avellino p. 23			
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ascoli p. 22			
FIORENTINA	Torino	CESENA	Cagliari
Napoli p. 22			
GENOA	Fiorentina	VERONA	Cesena
Cesena p. 20			
[illegible]	Verona	[illegible]	NAPOLI

In maiuscolo le partite in trasferta.

Arrestato [illegible] Lodz il tifoso teppista

VARSAVIA — L'autore presunto del lancio della bottiglietta che durante la semifinale della Coppa Campioni Widzew Lodz-Juventus colpì alla testa il segnalinee olandese De Vriese, è stato arrestato dai militari polacchi.

A quanto riferisce l'Agenzia Pap si tratta di Kazimierz Z. di 26 anni.

Renzo Fossati a giudizio truffa aggravata

GENOVA — Il presidente del Genoa, Renzo Fossati, di [illegible] anni, è stato rinviato a giudizio [illegible] [illegible] giudice istruttore del tribunale [illegible] Genova, dottor Paolo Martinelli, per truffa aggravata. Dello [illegible] [illegible] dovranno rispondere davanti al tribunale due soci di Fossati nella società «Val-Fe», Alessandro Federico, di [illegible] anni, e Carlo De Ferrari.

Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio, Fossati, Federico e De Ferrari avrebbero truffato Mario Bagnasco comprando da lui [illegible] terreno situato a Pegino, alla periferia nord occidentale di Genova, per un prezzo inferiore a [illegible] reale.

Serie B: Castagner [illegible] Perugia col Milan, il laziale [illegible] secco da 6 giornate

[illegible] gol?

La serie B disputa oggi la dodicesima giornata del girone di ritorno. Il campionato, ormai nella fase conclusiva, promette un finale senza respiro perché soltanto la posizione del Milan sembra ormai scontata. I rossoneri, con 7 punti di vantaggio sulla quarta, hanno la serie A in tasca, anche se oggi a Perugia, contro una squadra provata dalla grossa squalifica al [illegible] allenatore Agroppi e molto caricata non avranno vita affatto facile. L'incontro di Perugia fra l'altro riporta l'allenatore del Milan, Castagner, nella città dei [illegible] maggiori degli umbri. Ci saranno dunque motivi sentimentali e polemici in più.

La giornata potrebbe [illegible]re favorevole alla Lazio [illegible] un riavvicinamento al vertice, ma i biancazzurri, di fronte ad un impegno apparentemente facile com'è quello casalingo con la Pistoiese, hanno in realtà altri grossi problemi [illegible] risolvere. I biancazzurri nelle ultime [illegible] giornate hanno vinto soltanto due volte, [illegible] reduci da tre 0-0 e non segnano da 272 minuti consecutivi. Anche Giordano sembra convolto nel grigiore generale, da sei partite non riesce a fare [illegible] gol.

In coda la situazione è intricatissima: Bologna e Bari, rilanciate quando ormai erano nel dramma, sono attese alla controprova.

La serie C oggi è ferma in quanto [illegible] Nazionale [illegible] categoria [illegible] sta compiendo [illegible] tournée in Centro America (venerdì ha [illegible] 1-0 a Port of Spain, Trinidad); la Carrarese intanto è finalista di Coppa Italia, avendo battuto 1-0 la Sanremese (all'andata 0-0).

Il programma

Bologna-Campob.	Pirandola
Catania-Como	Menicucci
Cremonese-Palermo	Esposito
Foggia-Reggiana	[illegible]
Lazio-Pistoiese	Pieri
Lecce-Cavese	Patrassi
Monza-Arezzo	Facchin
Perugia-Milan	Ballerini
Samb.-Bari	Lanese
Varese-Atalanta	Paparesta

Classifica

Milan	42	Lecce	[illegible]
Lazio	35	Palermo	[illegible]
Como	[illegible]	Varese	[illegible]
Cavese	[illegible]	Campob.	[illegible]
Catania	34	Perugia	27
Cremonese	34	Pistoiese	26
Arezzo	31	Foggia	25
Samb.	29	Reggiana	25
Atalanta	[illegible]	Bologna	25
Monza	26	Bari	24

ZONA UEFA — I granata oppongono al Verona un centrocampo inedito

Torino nuovo contro Dirceu

Ferri e Corradini avvicendano [illegible] infortunati Zaccarelli e Torrisi - Veneti [illegible]

[illegible] INVIATO SPECIALE

ASTI — Dopo aver smantellato, [illegible] la sconfitta di Cesena, le buone basi poste dal derby in poi, il Torino riprende oggi [illegible] inseguimento ad un «posto Uefa» trovando sulla sua strada un altro pretendente, quel Verona che per larga parte del torneo è stato considerato [illegible] la squadra rivelazione e solo nelle ultime giornate [illegible] mostrato segni di stanchezza.

La settimana dei granata non è stata tranquilla. [illegible] serena: dapprima l'indisponibilità [illegible] Torrisi (che oltre allo stiramento accusa anche un'infiammazione al ginocchio destro che mette in forse [illegible] dubbio anche la sua presenza nella partita [illegible] Coppa Italia col Catanzaro mercoledì prossimo), quindi il gravissimo infortunio di Zaccarelli, che ha anzitempo con[illegible] la stagione del capitano. Una perdita senz'altro grave, [illegible] quanto il rendimento di Zac era stato sempre di qualità elevata.

Giocoforza, a questo punto, per Bersellini cambiare il centrocampo, rilanciando Ferri, a sua volta recentemente recuperato [illegible] infortunio mentre [illegible] l'altra sostituzione, anche se il tecnico non ha voluto far nomi, tutto fa presupporre che venga scelto Corradini, al quale potrebbe toccare specificatamente la guardia di un Dirceu che dai granata viene ricordato con particolare timore: nell'andata, infatti, Bersellini [illegible] dovette cambiare [illegible] volte marcatura per [illegible] a [illegible]nerlo.

«Il nostro obiettivo [illegible] i due punti — sottolinea Bersellini —. *Questo finale non è facile, ma dobbiamo cercare di ottenere il [illegible] di tutte le partite. Ci interessa un posto in Coppa Uefa, così come andare avanti in Coppa Italia. Meglio cercare di raggiungere [illegible] traguardo attraverso più strade, che rincorrerlo su uno soltanto*».

Ad allietare [illegible] vigilia granata è giunta la notizia che Patricio Hernandez è diventato padre per la seconda [illegible]: ieri mattina infatti [illegible] è [illegible] una bambina [illegible] quale verrà imposto il nome di Rocio Imena. E in casa granata ci si augura che l'evento sblocchi l'argentino, autore di prestazioni poco [illegible] nelle ultime settimane, così [illegible] a suo tempo avvenne per Dossena la cui crescita [illegible] rendimento coincise proprio con la nuova paternità.

Naturalmente molto soddisfatto è Giacomo Ferri che finalmente può tornare a giocare una partita dall'inizio: «*Entrare per l'infortunio [illegible] un compagno [illegible] è mai bello, tanto più nel caso [illegible] Zaccarelli il cui rendimento quest'anno è stato sempre altissimo. Ma così [illegible] le cose nel calcio. Per quello che mi riguarda l'unico timore è di non possedere autonomia per novanta minuti dopo tanti mesi: in compenso [illegible] il morale alle stelle dopo tanti guai non vedevo l'ora di poter tornare a giocare*».

Anche [illegible] Verona, che dopo essersi allenato sul proprio campo ha raggiunto ieri nel tardo pomeriggio Torino, lamenta un'assenza di rilievo, quella di Oddi che, infortunato, non si [illegible] neppure aggregato alla squadra. Il suo posto verrà preso da Fedele, che giocherà così la sua prima partita dall'inizio in questo campionato dopo sette comparse part-time.

Bagnoli non nasconde la speranza che la squadra sappia riscattarsi dagli ultimi risultati poco esaltanti, stimolata anche dal turno nel frattempo superato, a spese dell'Ascoli, in Coppa Italia che apre anche per gli scaligeri una possibilità in più di guadagnarsi un posto nelle prossime Coppe europee.

Giorgio Barberis

Hernandez, qui con Dossena, spera di festeggiare con un gol

La Samp tenta il colpo a Udine

UDINE — L'Udinese è stata l'unica squadra a battere la Samp a Marassi e la sconfitta ha lasciato nei liguri un segno profondo. C'è una gran voglia [illegible] rivincita. Francis, ad esempio, dice: «A Udine vogliamo vincere per poter entrare [illegible] zona di Coppa Uefa».

Nella trasferta in Friuli, la squadra di Ulivieri manca di Bonetti, squalificato, e di Pellegrini, infortunatosi [illegible] occasione del derby con il Genoa. I sostituti sono Vullo e Guerrini (Renica giocherà da «libero»).

Se la Samp vuole vincere, altrettanto vuole l'Udinese, che nel tabellino [illegible] marcia per raggiungere la zona Uefa ha calcolato di raccogliere l'intera posta nelle due partite casalinghe consecutive contro i liguri e il Catanzaro. C'è però il problema dei gol e l'incubo di ottenere l'ennesimo pareggio (sarebbe il diciannovesimo).

In casa bianconera, inoltre, si è ancora scossi per le gravi squalifiche di Causio e dell'allenatore Ferrari, a seguito delle loro proteste verso l'arbitro romano Menegali nella partita di Pisa. Praticamente Causio e Ferrari sono stati squalificati per il resto del campionato (il capitano rientrerebbe soltanto nell'ultima partita in calendario) e la pena loro inferta appare sproporzionata, tanto che l'Udinese ha presentato ricorso contro il provvedimento [illegible] giudice sportivo.

Per l'incontro con la Sampdoria, il posto di Causio sarà preso da Mauro, mentre sulla panchina, Ferrari sarà sostituito da Galeone, l'allenatore della squadra Primavera.

l. p.

MOTOMONDIALE — Oggi nel Gran Premio [illegible] Nazioni battaglia spettacolare

Roberts in pole position a Monza

L'americano ha migliorato con la Yamaha il record del circuito in 1'52"69 a oltre 185 km/h - Minimi distacchi per Spencer (Honda), Mamola e Uncini (Suzuki) - La sfida di Lucchinelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — *Grande battaglia fin dalla vigilia del Gran Premio delle Nazioni e impegno strenuo [illegible] ottenere una pole position che non procura vantaggi reali per la corsa, ma dà una bella carica e un discreto prestigio. Troviamo in testa sempre Kenny Roberts, che da quando funzionano i cronometri ufficiali non ha più mollato il ruolo [illegible] protagonista assoluto.*

Roberts è finalmente sereno dopo un paio [illegible] giorni piuttosto cupi. E' teso come sempre alla vigilia delle gare ed è stato difficile strappargli [illegible] semplice «credo [illegible] poter vincere». Che [illegible] Yamaha vada bene è comunque comprovato dalla rimonta rapida effettuata [illegible] Eddie Lawson non appena i meccanici del team hanno trovato il tempo per occuparsi di lui. Sul rettilineo il cronometraggio istantaneo delle ve[illegible] ha posto le due Yamaha fra le più veloci (oltre 282 di media), ma non al primo posto, che è detenuto dalla Suzuki di Mamola, vera rivelazione di questo Gran Premio.

Mamola cammina ancora con una specie di stivaletto in plastica, articolato sulla caviglia, che [illegible] protegge durante la vita normale. In pista [illegible] può certo tenerlo e sarà difficile per lui la fase della partenza. In compenso quand'è in sella Randy va come una scheggia, confermando la propria adattabilità soprattutto ai circuiti veloci e semplici.

Uncini, che [illegible] muscoli [illegible] almeno altrettanti ma [illegible] una struttura fisica ben più sottile, è vicino al rivale. L'americano usa il telaio vecchio modificato in modo originale ma già col nuovo si trova bene. Difficile dire cosa userà quest'oggi. Anche Uncini [illegible] puntato sul conosciuto, limitandosi a girare col nuovo per fare confronti. Mentre stava infilando i giri più veloci gli si è sfilato il tubicino della benzina ed ha rischiato anche una caduta. Probabilmente, sarebbe sceso ancora di parecchio, il che sta a dimostrare che il gruppo dei migliori, da Roberts in su, dovrebbe avere anche il campione del mondo in veste di protagonista.

Le Honda fanno storia a parte. Freddie Spencer si è impegnato a fondo, tanto da fare la parabolica in sbandata controllata continua, cosa che non è proprio facile per nessuno. Ha girato [illegible] tempi di tutto rispetto, poco più di due decimi al di sopra [illegible] Roberts. [illegible] dovrebbe avere nuovamente un colpo [illegible] fortuna per riuscire a superare tanto Yamaha che Suzuki, favorite dal tracciato.

Lucchinelli, capace anche di negare l'evidenza più piena, sostiene che siamo [illegible] pesci visionari e che le Honda non [illegible] più piano di [illegible] avversaria. La realtà è diversa e quei cronometraggi istantanei che non mentono pongono le tre Honda a 9 km/h [illegible] di[illegible] dalla migliore Suzuki. «Ascoltate Lucchinelli: questa è la volta che posso vincere», dice con il tono del pugile che vuole impressionare l'avversario.

Parecchie decine [illegible] migliaia di spettatori assisteranno a Monza alla sfida nella 500 e a quelle di contorno. In televisione andrà tutto, eccettuata la microscopica [illegible] cc, dove [illegible] appare chiaro da Dorflinger. Nella 125 la Gazelli ha Nieto al comando e Lazzarini di rincalzo preceduto da Pier Paolo Bianchi, ritornato ad antichi splendori. Nella 350 dominio francese come sempre, stavolta con Fernandez (Bartol) e Sarron secondo sulla miglior Yamaha. Il campione del mondo Jean-Louis Tournadre è soltanto tredicesimo.

Giorgio Viglino

Così nella [illegible]

Migliori tempi: 1. Roberts (Usa), Yamaha n. 4, 1'52"69, media km/h 185,287; 2. Spencer (Usa), Honda 3, 1'52"90; 3. Mamola (Usa), Suzuki 6, 1'53"17; 4. Uncini (It), S[illegible] 1, 1'53"39; [illegible] Lucchinelli (It), Honda 5, 1'53"67; 6. Lawson (Usa), Yamaha 27, 1'53"75; 7. Haslam (GB), Honda 47, 1'53"87; 8. Roche (Fr), Honda 49, 1'54"07; [illegible] Pellandini (Svi), Suzuki 1[illegible] 1'54"34; 10. Katayama (Giap), Honda 8, 1'54"60.

Due ruote da 50 milioni

Caratteristiche	Suzuki RG	Yamaha YZR	Honda RS 500 R
Cilindri	4 in quadr.	4 a V	3 a V
Alimentazione	Dischi rot.	Dischi rot.	Lamelle
Raffreddamento	Acqua	Acqua	Acqua
Potenza Cv	128 / 11.500	130 / 11.500	125 / 11.000
Peso kg	119	[illegible]	115

Queste moto non hanno praticamente prezzo. Per curiosità diamo i costi delle 500 da GP vendute ai privati: Honda RS 500 L. 52.400.000; Suzuki [illegible] 82 L. [illegible]; Yamaha TZ L. 30.000.000

Il ciclismo prepara il Giro d'Italia sulle strade di Puglia e [illegible] Spagna

Gavazzi batte Baronchelli e salva la maglia di Noris

LUCERA — Finalmente una vittoria per il campione d'Italia Gavazzi che, al termine della quarta tappa del 12° Giro di Puglia, ha «bruciato» G.B. Baronchelli e Bombini, contribuendo in maniera determinante a salvare la maglia bianca del compagno dell'Atala Mario Noris.

[illegible] l'avesse spuntata, infatti, Baronchelli avrebbe guadagnato altri 5" di abbuono — dopo che già ne aveva conquistati 3 ai traguardi della montagna — e si sarebbe installato in prima posizione.

La tappa è stata molto dura per i continui tentativi di fuga operati sulle salite di Vico del Gargano e del Monte Sambuco da Masciarelli, Chioccioli, Battaglin e Beccia.

La durezza del percorso ha costretto [illegible] ritiro Silvano Contini (contro il parere del suo ds, Mantovani tendinite interna) non è neppure partito. Oggi l'ultima tappa, piuttosto selettiva, da Canosa a Martina Franca.

Ordine d'arrivo: 1. Gavazzi, km 182,5, 5 [illegible] 3'42", media km/h 36,065 (5" abbuono); 2. Baronchelli (3" abb.); [illegible] Bom[illegible] (1" abb.); [illegible] Torelli; 5 Ricco; 6 Chinetti.

Classifica: 1. Noris 18 ore 24'45", 2. Baronchelli a 2"; 3. Poloniet (Jug) a 6"; 4. Ricco a 8"; 5. Masciarelli a 9"; 6. Bombini a 10".

Fignon vince alla Vuelta che oggi trova le salite

SAN QUIRZE — *Il francese Laurent Fignon ha vinto la quarta tappa del Giro di Spagna, da San Carlos de la Rapita a San Quirze del Valles, battendo allo sprint lo spagnolo Antonio Coll. A 3" terzo un altro iberico, Marino Lejarreta. L'italiano Giuseppe Petito [illegible] regolato in volata il gruppo, giunto a 20" [illegible] vincitore. Il francese Dominique Gaigne ha conservato il comando della classifica.*

Fignon, gregario di Hinault, si è sganciato dal gruppo a una dozzina di km dal [illegible]guardo. Fino allora [illegible] tappa era trascorsa in gruppo compatto. La corsa comincerà in realtà oggi, con una classifica che vede raggruppati in due soli minuti un'ottantina [illegible] concorrenti [illegible] i quali Saronni a 1'14"). La quinta tappa porterà i corridori da San Quirze a Castellar de Nuch attraverso un tracciato di 195 km, comprendente 4 Gran Premi della Montagna, [illegible] conclusione in salita.

Ordine d'[illegible]: *1. Fignon (Fra) km 192 in 5 ore 17'2", 2. Coll (Spa), 3. M. Lejarreta (Spa) a 3", 4. Petito a [illegible] stesso tempo per il [illegible] [illegible] prendente Hinault e Saronni.*

Classifica: *1. Gaigne (Fra) 22 ore 28'13"; 2. Kuiper (Ola) a 1"; 3. Hinault (Fra) a 6"; 4. J. Fernandez (Spa) a 9"; 5. Petito a 17".*

Boxe super a Sanremo: mondiale Wba dei piuma e il grande Nino in un «sottoclou» di lusso

Più che Pedroza, interessa La Rocca

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14.15: collegamenti con Milano e Genova; [illegible]: primi tempi; 17.25: finali; 18 un tempo di B; 18.30: «90° minuto».

Sport vari — 21.35: «La Domenica sportiva» durante [illegible] quale verrà trasmesso da Sanremo l'in[illegible] Lockdrige - Pedroza.

[illegible]

Moto — Ore 14.55-16: [illegible] Monza G.P. Nazioni.

Ciclismo — Ore 17,10-17,20: Giro Puglia.

Calcio — Ore 17,20: collegamento con [illegible] Siro.

Atletica — 17,30-17,40: Maratona di Roma.

Calcio — 18.45: «Gol flash»; 19: un tempo di A.

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

Hockey su ghiaccio — 0,10. Sintesi Italia-Urss.

RETE 3

Atletica — Ore 11-12: Maratona di Roma.

Moto — 12,25-16,15: da Monza. G.P. Nazioni.

Sport vari — 19,15:

Calcio — 22.20: un tempo di A.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Non ha [illegible] fama di Marvin Hagler o di Boom Boom Mancini, ma è pur sempre un fuoriclasse del ring. Si tratta di Eusebio Pedroza, trentenne pugile panamense dal 15 aprile 1978 campione del mondo dei pesi piuma, versione Wba. Da allora il pugile americano ha [illegible] il suo titolo ben quindici volte diventando uno degli uomini di punta della Wba, [illegible] l'organizzazione che sta facendo terra bruciata sotto i piedi del Wbc, anche se la Fede[illegible] pugilistica italiana sembra l'ultima ad accorgersene.

Eusebio Pedroza, difendendo per la sedicesima volta il suo titolo, è il protagonista della riunione di stasera al Teatro Tenda di Sanremo. Il suo avversario è lo statunitense Rocky Lockridge, che Pedroza ha già battuto il 4 ottobre 1980 a Mc Afee, nello Stato di New York, grazie ad un verdetto ai punti che Lou Duva, manager [illegible] nord americano, contesta tuttora.

Si tratta insomma di [illegible] piccante rivincita che ha trovato solo casualmente la sua collocazione sul ring di Sanremo. I campionati del mondo in diretta televisiva sono ormai tanti che la sede assume un aspetto del tutto marginale. Dopo aver ricevuto un rifiuto [illegible] autorità turistiche di Sorrento ed uno «spiacenti, non possiamo» dal Casinò di Sanremo alle prese con problemi [illegible]ministrativi, Rodolfo Sabbatini con i pugili in arrivo e la data televisiva ormai alle porte, è [illegible] costretto a chiedere a Sanremo città un'ospitalità pagante senza sponsorizzazioni, sicuro di poter smaltire questa battuta d'arresto nell'arco di un'attività senza soste i cui conti si faranno soltanto a fine anno.

La sfida Pedroza-Lockridge, che sarà trasmessa [illegible] diretta nella «Domenica sportiva», è senz'altro uno spettacolo di grosso richiamo per gli intenditori.

Il panamense da quando è campione del mondo è imbattuto, [illegible] inanellato una serie incredibile di vittorie, andando anche a difendere perentoriamente il titolo [illegible] Giappone e [illegible] Corea. L'unica volta in [illegible] c'è stato qualcosa da ridire sulla sua vittoria, l'avversario era proprio Rocky Lockridge, sconfitto ai punti grazie all'arbitraggio piuttosto tollerante di [illegible] sudamericano.

Proprio per questo la vigilia organizzativa della rivincita Pedroza-Lockridge è stata movimentata dalle [illegible]sioni sull'arbitro. Era stato scelto l'argentino Mayo, ma il manager Duva lo ha rifiutato, preferendogli il danese Olverson, che avrebbe dovuto essere solo giudice di sedia.

[illegible] match assicura spettacolo, ma per gli sportivi italiani è molto più importante il sotto-clou che vedrà ancora impegnato Nino La Rocca. Dopo il clamoroso trionfo [illegible] Bobby Joe Young, il mulatto di Agostino avrebbe sperato [illegible] potersi concedere una parentesi godereccia prima di tornare in palestra per preparare la sfida al vincitore del campionato del mondo tra Don Curry e Roger Stafford, in programma l'11 giugno a Montecarlo.

Un infortunio ed il conseguente forfeit di Oliva hanno costretto invece Nino a saltar fuori [illegible] naftalina prima del previsto. La Rocca ha accettato perché non può farne a meno, da buon professionista, ma non si può dire che sia contento. L'avversario è un guardiadestra, Robert Sawyer, non insuperabile ma assai pericoloso soprattutto da vicino.

Gianni Pignata

Mondiali di atletica nel 1987 a Roma

ROMA — Nel 1987 la seconda edizione dei campionati mondiali di atletica [illegible] svolgerà a Roma. La decisione, adottata con [illegible] unanime [illegible] federazione internazionale, [illegible] stata annunciata dal presidente Primo Neb[illegible] [illegible] un'affollata conferenza stampa.

«La manifestazione per la capitale — ha fatto rilevare N[illegible] — costituisce l'avvenimento sportivo [illegible] maggior prestigio dopo le Olimpiadi del '60 e corona una lunga serie di sforzi compiuti in 12 anni da tanti amici dell'atletica».

Un particolare ringraziamento è stato rivolto [illegible] capo dello [illegible] Pertini, il quale aveva auspicato la designazione di Roma quale sede dei campionati.

Pallavolo, Panini e Casio hanno vinto gli spareggi

Dopo Kappa e Santal anche Panini e Casio si sono guadagnate il diritto [illegible] partecipare alle semifinali per [illegible] scudetto della pallavolo superando negli spareggi casalinghi, con identico 3-0, rispettivamente la Riccadonna e la Bartolini.

Rispetto alle combattutissime partite che aveva costretto alla «bella» i due confronti di ieri sono risultati senz'altro [illegible] incerti. Intanto si è [illegible]puto che [illegible] vice allenatore di Prandi [illegible] Nazionale sarà Nerio Zanetti della Bartolini.

[illegible] prossima settimana sono in programma le semifinali (andata e ritorno) mentre eventuali «belle» si disputeranno il 4 maggio.

Playoff quarti — *Risultati «belle»: Panini Modena - Asti Riccadonna 3-0 (15-7, 15-12, 15-7); Casio Milano - Bartolini Bologna 3-0 (15-6, 16-14, 18-16).*

Programma semifinali — *Mercoledì 27 (andata): Kappa Cus Torino - Panini Modena; Santal Parma - Casio Milano. Gare di ritorno sabato 30 a campi invertiti.*

Girone salvezza — *Risultati (1° turno): Vianello Pescara - [illegible] Risparmio Ravenna [illegible] (13-15, 14-16, 10-15); Isea Polin Falconara - Pall. Belluno 3-1 (15-9, 14-16, 15-9, 15-11).*

Classifica: *Ravenna e Falconara p. 4; Belluno e Pescara 2.*

Prossimo turno (sabato 30): Ravenna - Belluno; Pescara - Falconara.

Roma: Lester Piggott sfida sette galoppatrici italiane

What Lake, galoppatrice inglese di 3 anni [illegible] da Lester Piggott, affronta oggi alle Capannelle sette concorrenti italiane nel classico G.P. Regina [illegible] di 110 milioni [illegible] lire. Tjiwind e Right [illegible] sono le nostre rappresentanti più qualificate per battere [illegible] concorrente straniera.

Trotto a Vinovo col Premio Como di 10 milioni e mezzo di lire con Blenheim Ram, Bovos del Pri. Bintumani, Brandywine e [illegible] Ban schierati ai 1600 metri.

Favoriti (inizio ore 15): Pr. Lomagna: Bencastro, Altamis; Pr. Cantù: Gallio, Apilling; Pr. Carenno: Ousario, Arimena; Pr. [illegible] Carioca, Cogeb; Pr. Como: Bintumani, Bovos del Pri; Pr. Argegno: Bovari Ci, Besson; Pr. Civenna: Plon, Cerro.

[illegible] prova [illegible] maggior richiamo del pomeriggio era il Premio Bolzano. Pur penalizzato di [illegible] metri Ziko, guidato da Giuseppe Guzzinati, è riuscito in arrivo a prevalere su Malasco, Adiel di Noè e Kriss, terminati vicinissimi. Tempo del vincitore 1'18"9. Tot. V. 43; p. 15, 11, 10. Nelle altre corse successi di Bier, Parlaraccio, Codea di Noè, Allogal, Filastrocca, Camp [illegible] e Baïragui.

Judd ha vinto ieri a S. Siro la [illegible] di galoppo, la Coppa d'Oro di 3 [illegible] metri [illegible] (alle 80 milioni di lire). Al secondo posto Saxonglier.

Lo straniero nella pallanuoto

GENOVA — Il Recco batte il Posillipo e aumenta il suo vantaggio nella Serie [illegible] di pallanuoto. La vittoria dei campioni d'Italia è stata ss[illegible] netta (6 i gol di differenza).

Ieri, intanto, il Consiglio Federale ha deciso [illegible] organizzare in settembre la Coppa [illegible] che si disputerà a Milano. Ogni squadra disporrà di un giocatore straniero ingaggiato dalla Fin a titolo sperimentale.

Risultati: Canottieri Napoli b. Camogli Portofino 8 a 4; Lys Bogliasco b. Ortigia 5 a 4; Civitavecchia-Delmonte [illegible]vona 5 a 5; Tecnocar Nervi - Florentia 7 a 9; Stefanel Recco b. Posillipo 12 a 4; Jeans West Pescara b. [illegible]oria 8 a 8.

Classifica: Stefanel Recco p. 12, Delmonte Savona, [illegible]nottieri Napoli, Posillipo p. 16; Lys Bogliasco, [illegible] p. 14; Florentia p. 12; Camogli Portofino, Jeans West Pescara p. 10; Tecnocar Nervi p. 9; Civitavecchia p. 4, Storia p. 1.

NOTIZIE FLASH

● **Gianfranco [illegible]** si è confermato a Perugia campione italiano dei pesi welter battendo per abbandono alla 5ª ripresa Pierangelo Pira che ha riportato la sospetta frattura della mandibola.

● **Phil Anderson** ha vinto a Meerssen (Olanda) la Amstel Gold Race, classica ciclistica. L'australiano ha preceduto Bogaert (Bel.), Raas (Ol.), Hanegraaf (Ol.) e De Wilde (Bel.).

● **Si disputa stamane** la maratona di Roma con inizio alle ore 9 per la gara femminile e alle 9.30 per quella maschile: tra le donne presente la neozelandese Allison Roe e le azzurre Fogli, Marchisio.

● **Baseball, risultati** — Gi[illegible] A: Novara-Milano 5-8; Rimini-Lodi 4-2; Parma-Castenaso 2-7. Girone B: Bologna-Nettuno 7-11; Pesaro-A.B. Arcangelo 7-6; Anzio-Firenze 1-4.

MOTOMONDIALE Un problema da risolvere seguendo l'esempio della Formula 1

Scendere in pista con più sicurezza

Corse e produzione un legame naturale

MONZA — Nel 1957 le tre marche italiane Gilera, [illegible] e Moto Guzzi, [illegible] di gloria sportiva avendo già vinto tutti i titoli mondiali in palio nel motociclismo di velocità, in una conferenza stampa che potremmo chiamare storica, dichiararono ufficialmente di abbandonare le competizioni. Non c'era più niente da imparare — dissero — dalle corse.

Anche la Honda, [illegible] decina [illegible] anni dopo, decise di seguire la [illegible] delle tre marche italiane. Nata subito dopo la guerra, la Honda aveva bruciato [illegible] tappe: nel 1959 aveva colto il primo successo [illegible] un Gran Premio, poi era andata sempre progredendo sino a raccogliere l'«en plein» nel 1966 con sette titoli iridati — quattro di marca e tre per conduttori — sugli otto disponibili. Due anni dopo la Honda festeggiava l'uscita della sua decimilionesima moto. «Forse le corse non ci servono più» dovettero pensare allora i responsabili della potentissima Casa nipponica.

Intanto le vendite delle tre nostre marche — che avevano tenuto per qualche anno — erano letteralmente crollate vuoi per l'offensiva giapponese, vuoi perché la notorietà raggiunta con le imprese sportive andava stemperandosi nel tempo. Gli italiani [illegible] così che con la decisione del 1957 avevano commesso un errore, ma ormai era troppo tardi.

Alla Honda, invece, s'accorsero presto del guaio, o almeno delle conseguenze negative che sarebbero sorte stando lontani dalle competizioni. Un guaio, si badi bene, [illegible] legato alle vendite, ma alla tecnica.

Non che la Honda nelle sue strutture tecniche e tecnologiche fosse inferiore [illegible] alla concorrenza [illegible], in un confronto ci avrebbe sicuramente guadagnato, soltanto che gli altri — e si parla soprattutto di Yamaha e Suzuki, ma per un certo verso anche di Kawasaki — avevano il vantaggio di collaudare tutte le loro innovazioni, anche le più insignificanti, in competizione.

[illegible] ecco allora il ritorno alle gare, con un inizio deludente. Mi venne in mente la confidenza ricevuta un giorno al box di Monza da Corrado Agusta. Agusta, dopo la scomparsa dei fratelli rimasto solo alla guida dell'indimenticabile plurivittoriosa MV, confessò: «L'impegno degli ufficiali riduce inevitabilmente la nostra disponibilità per le corse [illegible] moto e la moto se non corre non può migliorare, non può progredire. Meglio, allora, abbandonare».

Solo dallo scorso anno la Honda è tornata a farsi rispettare. Qual è il succo del discorso? Che se la Honda è stata costretta a rimangiarsi una decisione tanto importante, come quella di non correre, lo deve aver fatto a ragion veduta, lo deve aver fatto convinta che, gira e rigira, il progresso della produzione della moto di serie è inevitabilmente legato a filo doppio o triplo, o come volete voi, alla competizione.

Armando Boscolo

Monza. Situazione rischiosa nelle prove: Pedersen cade e viene schivato da Auinger (Telefoto)

L'automobilismo è riuscito a migliorare la protezione dei piloti. Anche nelle «due ruote» occorrerebbero nuove norme regolamentari. I principali nodi da sciogliere per fronteggiare la rivoluzione della tecnica motociclistica

MONZA — Gli sport dei motori sono affascinanti, ma presentano al contempo l'incubo dell'incidente. Corse d'auto e di moto [illegible] state funestate nei decenni da incidenti spesso mortali, ma, col progredire dell'organizzazione e grazie a una presa di coscienza del problema sicurezza, si è riusciti a ridurre l'incidenza percentuale di tali eventi.

Purtroppo, proprio quest'anno nel motociclismo è ripresa una serie di incidenti mortali, che ha riproposto con drammatica urgenza il tema della sicurezza. C'è questo singolare ciclico tra auto e moto: quando sembra di aver compiuto un passo avanti in una delle due discipline, ecco entrare in crisi l'altra, quasi a voler affermare l'inutilità di tutti gli sforzi.

Ma non è affatto vero che sia impossibile fare qualcosa di concreto. La sicurezza può essere concepita in due modi diversi, quella che definiremo passiva e che si applica ai circuiti, e quella attiva che riguarda i mezzi meccanici e l'equipaggiamento dei piloti. Nell'automobilismo si sono integrate le due azioni.

Nel motociclismo si è agito prevalentemente sulla sicurezza passiva e i circuiti omologati con le nuove norme al termine della stagione scorsa presentano caratteristiche ottime, forse migliori che non per le auto. E' rimasto in discussione soltanto il problema dell'adattamento delle protezioni tra auto e moto, e a Monza una bella dimostrazione di efficienza è stata l'eliminazione dell'anima interna di legno dai paletti che sostengono le reti [illegible] contenimento.

Entriamo così nel settore della sicurezza attiva. Come sono fatte queste moto da Gran Premio, come si sono evolute negli ultimi anni? Dai tempi ancora recenti di Agostini e della MV Agusta a quelli attuali di Franco Uncini e della Suzuki Gamma, c'è stata un'autentica rivoluzione. Ecco i punti principali:

1) telai allargati all'inverosimile;

2) sospensioni rivoluzionarie (verticali, orizzontali, trasversali, etc.);

3) gomme senza disegno del battistrada [illegible] con mescole diversissime e cerchioni sempre più piccoli;

4) potenze dei motori elevatissime, da cui deriva un rapporto peso-potenza invertito rispetto [illegible] passato.

La regolamentazione federale non pone grossi vincoli [illegible] costruttori. Lo stesso peso minimo è facilmente raggiunto dai migliori costruttori, non esistono limitazioni o controlli per freni, telai, organi meccanici. Si arriva così al paradosso che a rischiare di più sono i corridori privati, che hanno motociclette di grande potenza, come le Honda-replica [illegible] clienti, le cui parti meccaniche non reggono alle sollecitazioni portate dalle altissime velocità. Adesso è il caso della Honda [illegible] domani potrebbe riguardare qualunque altra marca: è compito degli organismi sportivi regolamentare adeguatamente il settore e porre quei vincoli prudenziali che la ricerca della miglior prestazione fa dimenticare ai costruttori.

g. vigl.

Monza, velocità da brivido: 300 l'ora

Un giro con Uncini

Monza è una pista che non mi piace particolarmente: è pericolosa, anche se meno di Imola, e da un punto di vista tecnico è stata talmente rovinata con [illegible] varianti [illegible] aver perso molto del suo valore. Ma Monza rimane sempre un nome magico, che emoziona.

Partire [illegible] prima fila può essere importante, ma solo dal punto di vista psicologico, perché in moto i sorpassi sono molto più semplici che in F. 1. Se partirò bene tirerò subito un bel sospiro di sollievo e mi dirò: o.k. Franco, sei già davanti con gli altri, una parte del lavoro è fatta. Se invece perderò del tempo prima di saltare in sella e prendere il largo sarà un guaio: il primo giro a Monza, [illegible] qualunque altra pista, è forse il più critico.

Dalla linea di partenza fino [illegible] variante si raggiunge una velocità superiore ai 300 km/h: al segnale dei duecento metri incomincio la staccata e scalo dalla quinta marcia fino in prima. La seconda parte della variante si fa in seconda a circa 120 km/h, la variante non è difficilissima, però col serbatoio pieno è un po' «rognosa» perché la moto ha un comportamento sottosterzante e tende ad uscire dalla traiettoria.

Uscito dalla variante tiro le marce fino alla quinta ed arrivo al Curvone con una bella velocità: [illegible] uscita sono intorno ai 250. E' una curva pericolosa, la tecnica non basta, ci vuole anche il coraggio.

Tra il curvone e Lesmo c'è un'altra variante da fare in prima, poi la doppia di Lesmo, in terza: è un altro punto difficile, che richiede coraggio, soprattutto per entrare forte nella seconda curva decelerando all'imbocco solo un po'. Di lì in accelerazione: sotto al ponte si va sui 300.

La variante Ascari si percorre in seconda in entrata ed in terza in uscita. Sul rettilineo seguente si tira fino alla quinta prima di iniziare la staccata prima della parabolica. Quello è un punto decisivo, perché la pista è molto larga e consente di superare in frenata. Chi all'ultimo giro riesce ad infilarsi all'interno prima della Parabolica ha vinto la corsa, perché è praticamente impossibile ripassare l'avversario all'esterno.

Franco Uncini

(testo raccolto da Carlo Florenzano)

Le gare si [illegible] in curva: [illegible] le [illegible] da brivido dei campioni

Come evitare le leggi della fisica

MONZA — Viste le prestazioni dei motori in lizza, che sono pressoché equivalenti, si può tranquillamente affermare che le corse si vincono in curva. L'aspetto più impressionante delle competizioni motociclistiche è costituito dalle incredibili inclinazioni assunte dai piloti in curva.

Un motociclista «normale» è al meglio quando striscia per terra in curva la punta delle scarpe e quasi si sente un grande campione. Ma che dire dei campioni veri che sull'asfalto delle piste si consumano le ginocchia sfidando le leggi della fisica?

La teoria insegna che la massima inclinazione teorica possibile per un motociclista è 45°, ma basta osservare la fotografia frontale di un pilota impegnato in curva per constatare che la moto è più inclinata di 45°. [illegible] fatto è reso possibile da due fattori, uno geometrico e l'altro tecnico.

A causa della larghezza della gomma, il punto reale di contatto con il suolo, a moto inclinata, si trova spostato verso l'interno della [illegible] riducendo così l'angolo effettivo di inclinazione. Comunque, anche tenendo debito conto di questo particolare, si vede che i 45° sono ugualmente superati.

Ancora una volta [illegible] tirare in ballo le gomme, che in virtù delle mescole sempre più perfezionate «ingranano» con le minuscole asperità dell'asfalto, per cui il coefficiente d'attrito supera il fatidico valore [illegible] uno indicato come massimo dai sacri testi. Fin qui la teoria, che peraltro sconsigliamo di mettere in pratica ai motociclisti dotati di moto e gomme normali, soprattutto su strada aperta.

Però, per quanto costituisca il momento più appariscente, la fase della curva durante la quale la moto è inclinata al massimo, non è la più importante ai fini dell'ottenimento delle massime prestazioni. In effetti si può notare, quando i piloti sono in gruppo, che l'inclinazione della moto è circa la stessa per tutti, sinonimo di uguale velocità di percorrenza. Questo limite è imposto, oltre che dal coraggio, dalle caratteristiche dei pneumatici e dallo strisciamento a terra di parti della moto o... dell'uomo stesso.

La classe del pilota migliore emerge, anche se in modo meno spettacolare, nelle fasi di entrata e di uscita dalla curva. E' proprio ritardando la frenata prima della curva ed anticipando l'accelerazione in uscita che si compiono i sorpassi, si guadagnano preziose frazioni di secondo e si mettono ovviamente [illegible] frusta le qualità della moto.

Infatti le sollecitazioni [illegible] telaio e sospensioni sono massime nei tratti transitori, quando si verificano contemporaneamente variazioni di traiettoria e di velocità. Frenare e accelerare con la moto inclinata è ormai prassi comune, basta vedere come i campioni arrivino addirittura a sollevare la ruota posteriore in frenata e quella anteriore in accelerazione, per rendersene conto.

Per questo la competizione tra i tecnici si sta spostando dai motori alla parte ciclistica. Spesso ci si domanda perché una moto che appariva stabile (vedi la Suzuki di Uncini) dopo neanche un anno manifesti dei problemi. Semplicemente perché gli avversari hanno compiuto dei progressi superiori, e quindi costringono il pilota ad impegnare il mezzo a limiti più elevati. Non per nulla i record sul giro progrediscono stagione dopo stagione.

Guido Rosani

Così nascono le supermoto

MONZA — Nella categoria 500, classe regina del Grand Prix, a contendersi il primato sono [illegible]: Suzuki, Yamaha e Honda. Dal punto di vista tecnico il dominio del motore a due tempi appare incontrastato, e la stessa Honda, dopo infruttuosi tentativi con un «quattro tempi», ha dovuto allinearsi all'evidenza dei fatti, realizzando anch'essa un due tempi che [illegible] secondo [illegible] di [illegible] appare più competitivo.

Naturalmente, tutte tre [illegible] moto sono dotate di raffreddamento ad acqua e di cambio a sei marce, limite quest'ultimo imposto dal regolamento. Per quanto possa apparire strano, [illegible] ricerca della potenza in assoluto è passata in secondo [illegible], in quanto con gli attuali 120-130 Cv si è già raggiunto il limite di sfruttabilità, come si può notare dalle impennate di queste moto anche nelle marce lunghe.

E' invece più redditizio ampliare il campo di utilizzazione del motore per facilitare la guida, soprattutto sui circuiti tortuosi o in caso di fondo stradale bagnato. Mediamente per i motori attuali si può indicare come arco di utilizzo l'intervallo da 8500 a 11.500 giri/min che riferito a potenze specifiche dell'ordine di 250 Cv/litro non è davvero poco.

Senza dubbio l'impegno maggiore dei tecnici è volto a migliorare le doti di guida, realizzando in primo luogo moto più compatte e leggere, costruite con grande impiego di materiali speciali, come le leghe di alluminio, di magnesio, di titanio nonché fibre di carbonio e altri materiali.

Proprio questa corsa all'alleggerimento è la causa di molti ritiri per guasti [illegible]. Nelle prime gare della stagione i più colpiti sembrano essere i tubi di scarico, che hanno procurato guai anche a Roberts e a Uncini. Ma indubbiamente l'evoluzione più appariscente, forse anche perché è assai più difficile tenerla nascosta, è quella relativa alla parte ciclistica, dove si può dire che le novità si susseguono di corsa in corsa. Abbiamo telai in tubi d'alluminio a sezione rettangolare, forcelle con dispositivi antiaffondamento, sospensioni posteriori, mono-ammortizzatore ad articolazione progressiva, impianti frenanti sempre più potenti, e tanti, tanti pneumatici che stanno portando anche nel motociclismo i problemi ben noti della F. 1.

Giorgio Centanino

«La Stampa» di oggi 24 aprile 1983 è uscita in 563.680 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Caissotti
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massarini
Francesco Paolo [illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Pergolotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 714

CERTIFICATO N. 316 DEL 19-12-1983

GENOVA

La Lanterna «sorveglia» il porto

Il porto, un pilastro dell'economia che ha sprecato troppe occasioni

Si parla molto, in queste settimane, della crisi di Genova e in particolare di quella del porto. [illegible] conosce la città potrebbe ricavarne l'idea di una brusca trasformazione: dalla ricchezza quasi mitica della «Superba», alla decadenza di un centro di provincia. In realtà Genova è una [illegible] che vive di rendita sulle sue bellezze naturali, sulla sua storia, sul suo patrimonio artistico, sulla sua posizione geografica, facendo troppo poco per valorizzare meglio tali risorse. Quando altre città si svegliano e diventano sue concorrenti, Genova paga il prezzo di un atteggiamento che si può riassumere nella battuta orgogliosa: «Qui devono passare per forza».

Esemplare il caso di un porto ligure considerato [illegible]dario, quello della Spezia, che strappa a Genova il primato italiano nel traffico di containers. La Spezia [illegible] ha le banchine, né le attrezzature, né le tradizioni di Genova. Non ha col resto del mondo i legami dei grandi mercanti e armatori genovesi. Ha avuto però un gruppo di operatori dotati di spirito di iniziativa e capaci di vedere con anticipo i mutamenti nelle tecnologie marittime e portuali. Il porto spezzino si è rapidamente specializzato nel traffico di navi medie e piccole che sbarcano o imbarcano merci col minimo di mezzi meccanici e di uomini a terra. [illegible]alcosa di simile all'a[illegible] nell'industria.

Un fenomeno che motiva critiche e riserve, che può provocare conseguenze negative a catena, ma di cui va preso atto finché l'economia e la società non troveranno soluzioni preferibili. I portuali della Spezia hanno saputo inventare una via di mezzo tra la resa e la resistenza su trincee [illegible] più difendibili. Risultato: i containers sono aumentati in misura quasi stupefacente: [illegible] nel 1982, contro 229.579 a Genova (303.000 a Livorno, [illegible] a Marsiglia).

A Genova c'è stato un grave ritardo nel riconoscere le nuove realtà e nell'adeguarsi. Ritardo da parte dei portuali, ma anche da parte del Consorzio autonomo che amministra il porto con pieni poteri, da parte degli operatori privati, da parte degli amministratori comunali che li hanno succedute. Tutti erano più o meno apertamente convinti di poter tirare avanti senza cambiare: «gran che»: «Qui devono passare per forza». Eppure i primi segni di allarme erano stati dati oltre vent'anni fa, quando le industrie milanesi, [illegible], biellesi, avevano cominciato a spedire o ricevere attraverso i porti di Anversa e di Rotterdam.

Sono stato diverse volte a Rotterdam e Anversa per inchieste sul funzionamento di quei porti. Non ho mai trovato portuali che si accontentano di guadagni esigui e lavorano il doppio di quelli genovesi. Ho sempre annotato, a Anversa come a Rotterdam e anche a Marsiglia, che il lavoratore dei porti europei più avanzati guadagna più di quelli genovesi, opera in condizioni migliori, e ha una produttività molto più alta.

I motivi delle differenze sono diversi. Anzitutto l'abbondanza di spazi a terra: dove a Genova si accumula il carico di 10 navi, a Rotterdam si [illegible] il carico di una sola, con intuibili vantaggi nella rapidità e nei costi. Dietro i [illegible] meccanici che sbarcano le merci sono pronti i carri ferroviari che possono partire in brevissimo tempo, grazie alla disponibilità di una impressionante rete di binari (1000 km a Rotterdam, 835 ad Anversa) collegata alle grandi linee europee.

A Genova i binari sono pochissimi (150 km) e si intrecciano con le strade di accesso, addirittura in[illegible] [illegible] di viabilità urbana. Non c'è spazio per smistare le merci, per organizzare razionalmente i convogli di autocarri o di carri ferroviari. Risultato: oltre 3 milioni di tonnellate di [illegible] pregiate passano ogni [illegible] per Anversa, Rotterdam, Amburgo, anziché per Genova.

In vent'anni Genova non è riuscita a darsi più ampi spazi a terra col nuovo porto di Voltri, [illegible] abbozzato. I finanziamenti statali sono stati insufficienti e in ritardo, ma i genovesi non hanno fatto abbastanza per far valere le loro ragioni, che sono anche quelle dell'economia nazionale. Non sono stati capaci di anticipare almeno in parte quel che lo Stato avrebbe poi dovuto dare. Non hanno saputo risolvere i problemi della gestione del porto (il Consorzio autonomo è una «monarchia» dal 1903), del lavoro portuale, della presenza degli operatori privati.

Oggi tutti i [illegible] vengono al pettine, e non sarà facile riguadagnare il tempo perduto, tanto più se si continueranno a proporre formule e non progetti concreti, con impegni altrettanto concreti. Tutti parlano, pro e contro, della società mista ideata da industriali e Camera di Commercio per completare e gestire il nuovo porto di Voltri.

Ma anzitutto si dovrebbe tener conto delle dimensioni del nuovo porto di Voltri, evitando di presentarlo come il rimedio a tutti i mali. Si tratta di un molo foraneo e di alcune centinaia di ettari di terrapieni, l'equivalente di un solo bacino per containers a Rotterdam. Ricordiamoci che Amburgo dispone di 3 milioni di metri quadrati per i soli containers (banchine e piazzali), Genova di 2 milioni e 300 mila per l'intero porto. A Marsiglia il porto annesso di Fos ha 20 mila ettari a terra, contro i 230 di Genova.

Se lo Stato darà i quattrini per completare le opere marittime, cioè moli e dighe di difesa dal mare, chi tirerà fuori il resto per completare i terrapieni, attrezzarli, dotarli di gru e altri mezzi meccanici, svincoli ferroviari e autostradali e così via? Ora si parla di un gruppo di finanzieri svizzeri. Secondo il presidente della Camera di Commercio, G.V. Cauvin, l'ipotizzata società genovese a capitale pubblico e privato si impegnerebbe a realizzare le opere a terra.

Anche in questo caso dovrebbero essere ben meditate le esperienze dei grandi porti del Nord. A Rotterdam, come a Anversa, il porto è proprietà pubblica ed è gestito dall'amministrazione comunale. Questa affitta a imprese private determinati accosti e spazi a terra, ricavando tali guadagni da poter finanziare continui ampliamenti e miglioramenti tecnici. Il bilancio dell'amministrazione portuale è attivo. Quello del Consorzio autonomo genovese ha un passivo di 100 miliardi.

Il porto [illegible] è però la sola risorsa di Genova. E' il pilastro della sua economia, senza dubbio, e tale economia potrebbe trarre grandi vantaggi da una migliore utilizzazione di altre risorse.

Una critica troppo severa? Ma è dettata dall'amore per questa città che potrebbe essere tra le più belle del mondo, e tra le prime d'Italia per importanza economica e culturale.

Mario Fazio

La crisi si è fatta acuta ma la città non è in agonia

Secondo i suoi critici più severi Genova è condannata al soffocamento. *«La sua funzione storica ed economica si è esaurita»*. *«Era una città adatta al mare, a un certo tipo di movimento, di trasporti e di commerci che sono tramontati o stanno per estinguersi»*. *«La geografia ha leggi rigide»*, incalzano i pessimisti: *«E' sufficiente dare un'occhiata a una carta per capire che con il tramonto del Mediterraneo la città perde la sua maggiore possibilità di alimentazione e di espansione; la striscia di terreno accidentato e ingombro di case, monumenti e strutture in cui si trova la città, stretta fra il mare e una montagna arida e rapida, non consente sbagli né innovazioni importanti»*. *«Dunque Genova è finita»*, si conclude amaramente ma categoricamente.

Le cose non sono catastrofiche a questo punto. Anche se si dibatte da anni in una crisi sempre più grave, Genova non è né morta né [illegible] segni di agonia. Ma l'analisi che i pessimisti fanno si appoggia certamente su molte verità. E c'è da dire subito che alle difficoltà di tipo storico, geografico ed eco[illegible], hanno dato una spinta non indifferente anche gli uomini che non sempre hanno saputo vedere chiaro nel futuro della città, non sempre hanno saputo o potuto agire per attenuare i danni e costruire per il domani.

Non c'è d[illegible] che la dislocazione geografica di Genova — che fino a ieri l'ha avvantaggiata contribuendo a renderla grande — oggi, con commercio e industria che si stanno sempre più orientando e concentrando nella fascia centrale dell'Europa e negli Stati Uniti — la tiene un po' in disparte.

Genova ha vocazione marittima e mediterranea, non industriale ed europea. Si affaccia su un bacino che è sempre più negletto e isolato dalle grandi vie continentali. Una catena di montagne la separa dalla Pianura Padana (area modesta di sviluppo se considerata in prospettiva mondiale) e una seconda ben più aspra catena alpina la tiene lontana dal resto d'Europa. Strade, trafori, oleodotti, ferrovie non si sono sviluppati in misura adeguata per consentire tragitti brevi e non difficili.

Legata a Torino e Milano nel cosiddetto «triangolo industriale» del p[illegible] «boom», Genova oggi ne è un po' emarginata: se si discute — sia pure ipoteticamente — di realizzare il «Mi-To», quando si tratta di tener conto della città ligure sembra quasi che ci si limiti all'umorismo della sigla «Ge-Mi-To».

Il porto, polmone e cuore di Genova, è ovviamente la vittima più illustre [illegible]. L'amara farsa che i politici tengono tuttora in piedi per decidere chi ne deve essere il presidente, non è che la punta dell'iceberg di guai e acciacchi con cui il porto ha a che fare. Per una cieca politica garantistica e assistenziale ha reso altissimi i costi di gestione, i più cari d'Europa. Scaricare un container a Genova costa il doppio che a Rotterdam; per far [illegible]zionare una gru sono «necessari» [illegible] uomini, mentre all'estero ne bastano 8. L'onere del personale — che lavora in media pochi giorni al [illegible] ma è pagato a stipendio — è altissimo, mentre il traffico diminuisce continuamente e in molti settori Genova è superata persino da Livorno o da La Spezia. L'ipotesi di rinnovarsi con gli impianti di Voltri (progetto che data da vent'anni) è tuttora allo stato ipotetico o dei primissimi, lenti lavori.

Il cambiamento dei mezzi di trasporto, rallentando il traffico mercantile, ha anche ferito a morte la cantieristica e la flotta delle navi di linea e di crociera. Ma neppure per il servizio traghetti — sovvenzionato dallo Stato — Genova è riuscita a darsi un assetto moderno, come ben sanno coloro che ogni anno si affollano nel caos dei moli, fra code e discussioni, per imbarcarsi a destinazione della Sardegna o delle altre mete.

Da sempre Genova ha vissuto facendo da tramite, da esportatrice, da produttrice di prodotti destinati a ulteriori lavorazioni: era il logico complemento della sua posizione geografica. Ma oggi anche queste attività sembrano in crisi, per fatti congiunturali o per errori di scelte. Si è puntato per esempio sulla siderurgia, la retorica occupazionale e la fretta di raccogliere aiuti dallo Stato hanno impedito ai genovesi di capire che il «boom» della siderurgia era una meteora.

In una città che lo stesso Papa Wojtyla — fra polemiche non ancora sopite — un anno fa denunciava [illegible] «edonista e materialista», si ritrovano cifre prossime ai record nazionali di denatalità, di vecchiaia, di prezzi delle abitazioni. Perso il [illegible] del reddito individuale, i ge[illegible] conservano quello delle spese pro capite. Se le statistiche valgono qualcosa Genova è certo malata.

Ma prima di darla per spacciata c'è da fare i conti con i genovesi. Nel quadro generale, i dati positivi passano quasi inavvertiti, ma ci sono. Molte cose funzionano bene a Genova, meglio che altrove. C'è gente che si batte per trasformarla in «città del terziario»: ci sono imprese che costruiscono [illegible] im[illegible] quartieri; le attività finanziarie e i non pochi armatori e «brookers» vanno a gonfie vele: Genova resta [illegible] una delle [illegible] più ricche d'Italia e i genovesi hanno sempre dimostrato di saper bene impiegare capitali e ingegno.

Il pessimismo [illegible] per l'avvenire della città [illegible] dunque fuori luogo. Ma certamente le difficoltà per uscire dalla crisi non sono poche e le [illegible] da fare — e subito — sono molte e impegnative.

Sandro Doglio

Una selva di palazzi sul porto

Per Medafrica e Costa il mare è l'amico contro la recessione

Mentre la flotta pubblica abbassa le ali, [illegible] eccettua la fortuna dei traghetti per le isole o comunque per il Mediterraneo, i privati si difendono, nel momento più difficile del dopoguerra per i trasporti marittimi. Sembrava ormai impossibile che, al di fuori delle «grandi famiglie» tradizionali, potessero emergere a Genova degli «uomini nuovi», dopo il tramonto drammatico, nel giro di una dozzina d'anni, delle fortune degli armatori «aggressivi» quali Fassio, Lolli Ghetti o Mantovani.

Invece [illegible] a Genova, e sembra sempre più brillante, la stella della Medafrica, società forte di cinque navi di proprietà e di ben trenta noleggiate che ha alla [illegible] testa un manager quarantenne, genovese, ma formato più sbrigativamente a Milano, Gian Angelo Perrucci, classe 1942, laureato in legge, sposato, un figlio di [illegible] anni, più noto forse come presidente della «Recco», la più prestigiosa squadra di pallanuoto italiana, e soprattutto da pochi mesi presidente della Federazione nuoto del Coni.

Magro, asciutto, viso ligure, unica civetteria i capelli un po' lunghi [illegible] spalle, Pier Angelo Perrucci ha recuperato a Genova il traffico [illegible] Ponente: le sue linee e le società collegate o subordinate alla Medafrica controllano un po' tutta la costa dell'Africa Occidentale, soprattutto la Nigeria, la Costa d'Avorio, gli Stati del Golfo di Guinea. Si tratta di trasporti in parte, ma solo minima, containerizzati, ma soprattutto si svolgono tramite navi adatte per trasporti di merci varie, di rinfuse, le cosiddette «ro-ro».

In genere si trasporta [illegible]prattutto materiali da costruzione, un mercato che in Africa «tira», ma talvolta la società si abbandona al gusto «capriccioso» (ma pure regolato [illegible] ferrea legge dei noli) del trasporto tradizionale, quello del porto-emporio che è legato addirittura allo sviluppo dell'attività di Genova, ai tempi della repubblica marinara.

Genova, lo insegna la storia, fu la prima ad abbandonare i mercati del Levante, per puntare verso Ponente: curiosamente questa direzione dei traffici e degli affari sembra una condizione obbligatoria anche oggi, anche per i manager che si sono formati alle scuole di tecnocrazia della Padania. Restando sempre nel campo delle «tutto merci», la società gestisce anche traghetti per le isole e si [illegible] a nuovi «balzi» in altri settori commerciali, complementari all'armamento.

Accanto all'uomo «nuovissimo», il dinamico, ma [illegible]pito» Perrucci — che piace dunque alla «vecchia guardia» sempre diffidente — non mancano i progetti di chi ormai da più di un secolo controlla un certo tipo di mercato. E' il caso del gruppo Costa che, dopo il forfait della Finmare, è rimasto in pratica l'unica compagnia di bandiera ad occuparsi di traffico passeggeri e di [illegible]. I Costa, dopo un anno non facile sul piano internazionale, sono riusciti grazie alle nuove disposizioni valutarie internazionali ad avere la meglio sulla coriacea concorrenza crocieristica dell'Unione Sovietica, spesso condotta al limite del «dumping».

A partire dalla prossima — ormai attuale — stagione crocieristica i Costa, che sino ad ora erano [illegible] italiani a «tenere» nei Caraibi, area marittima dominata dalle compagnie americane, faranno assistere a un «ritorno» nel Mediterraneo [illegible] ben sei navi su un totale di dieci, a tanto ammonta la flotta della più importante famiglia imprenditoriale genovese.

Tra le sei unità traslocate nel Mediterraneo c'è l'ammiraglia italiana di tutti i tempi, la «Eugenio C», di oltre 28 mila tonnellate, che svolgerà per tutta la stagione, sino quasi alla fine del 1983, crociere tra Egitto e Israele di dieci giorni. Poi ci saranno le «solite» crociere di [illegible] giorni, divise in parte tra il Mediterraneo occidentale e in parte in quello orientale. La ulteriore novità, che in questa «bassa stagione» ha già dato ottimi risultati e per la quale vi sono già migliaia di prenotazioni, viene dall'iniziativa delle crociere «brevi» di quattro-cinque giorni, a prezzi contenuti.

Per il mare c'è [illegible] ripresa d'interesse: in particolare c'è un curioso «risveglio» [illegible] parte delle organizzazioni di vacanze aziendali. I clienti più entusiasti vengono dall'Emilia e dalla Toscana.

Ci sono già molte prenotazioni per «il giro del mondo» in una settantina di giorni e anche per le crociere dei Caraibi, le più redditizie per le compagnie di navigazione, perché a causa del clima tropicale è possibile far muovere la nave [illegible] mesi all'anno, mentre nel Mediterraneo il mercato non supera mai i sei mesi al massimo.

p. l.

E dopo che l'hai vista, resti «con quella faccia un po' così...»

I versi un po' [illegible] di una canzonetta possono offrire la sensazione quasi fisica di una città. «Con questa faccia un po' così, [illegible] che abbiamo visto Genova...» cantano Lauzi e compagni, e ciò che colpisce è quella «faccia un po' così», sicuramente stranita, come accade quando si ammira qualcosa di insolito.

E Genova è insolita, come città e come agglomerato sociale; definita Superba, lo è in un certo senso, ma con risvolti di contenutezza, quasi segreta per la sua contorta urbanistica, per cui le porte bisogna [illegible]dargliele a cercare, magari avendo come guida un [illegible]vese di antica estrazione, che conosca tutto.

L'espressione [illegible] «facce un po' così» è perciò [illegible]cipita, e non potrebbe essere diversamente se solo si tiene conto delle origini e della millenaria storia di questa città ch'era già porto fiorente, centro di [illegible] lucrosi e di avventure guerriere quando Venezia, ad esempio, era ancora vaga concessione nella [illegible]te del demiurgo. Ciò che più affascina di Genova è pe[illegible] [illegible] sua storia meno antica, dell'ultimo millennio, quando le sue navi ed i suoi mercanti dominavano i mercati di buona parte del Mediterraneo.

I commerci con l'Estremo Oriente, soprattutto [illegible] la Cina, secondo una radicata convinzione errattissima, pare siano stati monopolio di Venezia solo perché Marco Polo scrisse «Il Milione»; ma prima di lui, [illegible] Polo di frati francescani e, molto prima di costoro, un mercante arabo visitarono la Cina. E quasi contemporaneamente, come risulta dai libri contabili di notai, [illegible] / [illegible] pochi i genovesi che si avventurarono nel misterioso Catai [illegible] commerciare. Nel 1330, il genovese Angelo Saragnone era a Pechino, cioè 55 anni dopo Marco Polo. E Ingo Gentile, Tommasino Gentile, Galeotto Adorno ed altri compirono lo stesso periplo nel Catai in anni di poco posteriori al viaggio di Marco Polo.

Sete gregge, pepe, spezie, si accumularono sulle banchine del grande porto dominato dalla Lanterna, simbolo di Genova da sempre. I sontuosi broccati per gli eleganti del tempo, gli imperatori, i papi, i grandi feudatari, uscivano dai telai di Genova in quantità assai maggiore che da quelli veneti, ed inondavano l'Europa. La Genova che fa [illegible] «la faccia un po' così» rimane quella delle glorie marinare, dei commerci, dell'attività finanziaria e, soprattutto, del fiuto con cui precedeva le altre Repubbliche marinare nella fondazione dei suoi Banchi, potenti allora come potrebbe essere oggi la Barklay Bank.

Ci furono gli anni di crisi, quando una rivoluzione portò sul trono di Pechino la dinastia dei Ming, che chiusero le frontiere agli stranieri. E quando Tamerlano passò come un uragano di fuoco sulla Persia, arrivò in Crimea, distrusse il Banco dei Genovesi, come avvenne in seguito per il Banco di Pera, a Costantinopoli, caduta in mano turca. Genova capì immediatamente che bisognava cambiare rotta, cercare altre vie per conservare quanto le audacie dei suoi marinai, mercanti, coloni, avventurieri avevano [illegible]ato nei fondachi opachi e fatta ricca la città. E dall'Oriente volse lo sguardo ad Occidente.

Mentre Venezia, ancora paga dei commerci che teneva con Egitto e Rodi, cullava il suo splendido sogno di Serenissima [illegible] marmorei palazzi sul Canal Grande, a Genova si pensava ad una rotta occidentale [illegible] le Indie favolose, e già nel 1291, precursori dei grandi Capitani dell'Atlantico, Ugolino e Vadino Vivaldi partirono da Genova su due galere per «andare alle Indie attraverso il mare oceanico». Tentavano, in sostanza, il periplo dell'Africa. La spedizione fallì, ma quasi due secoli dopo il genovese Antoniotto Usodimare esplorò le coste africane fino al Gambia e scoperse le Isole del Capo Verde.

Per Genova la sopravvivenza [illegible] grande repubblica marinara era rappresentata dall'unico polmone in cui respirare: il mare. Nessuna città deve tanto al mare come Genova. Mentre Venezia, pur perdendo i colpi coi mercati d'Oriente, poteva affermare la sua potenza nei vasti domini che aveva in terraferma, Genova aveva alle spalle soltanto aspre montagne con una povera economia agricola. Perciò, il mare rappresentò sempre la sola apertura vitale per Genova.

[illegible] fu la concessione che i genovesi avevano dello Stato a salvarli dalla decadenza dovuta alla chiusura delle rotte orientali. Mentre a Venezia i dogi [illegible] davvero despoti, e quasi l'intera flotta era sotto il diretto controllo del governo, a Genova la marineria fu sempre iniziativa di privati, fatto che rendeva più agili i mutamenti e più oculati gli armatori, che esponevano capitali propri. Volevano, quindi, navi che reggessero bene il mare, per non correre troppi rischi. Nel 1470, un pellegrino fiammingo diretto alla Terra Santa scrisse che su nessuna nave c'era sicurezza e comfort come su quelle genovesi.

Città «col viso di pietra», fu definita, proiettata sul mare per le imprese marittime in Oriente che la hanno lasciato impronte indelebili, persino nel tessuto urbano anarchico e incoerente. Chiusa nel ristretto orizzonte delle montagne, coi [illegible] palazzi severi, le [illegible] arroccate sui pendii, le chiese ed i conventi con le facciate a strisce bianche e nere, appare come una visione irreale nella conca che la [illegible] chiude. Con sentimenti di affetto viscerale, così la vedevano i reduci dai lunghi viaggi in mare, o dalle non infrequenti guerre di corsa, con la Lanterna eretta contro il cielo, che taluni paragonarono al Faro di Alessandria, una delle [illegible] meraviglie del mondo, fuori di quel loro porto, l'unico autentico porto del Mediterraneo.

Ed in quel mondo avventuroso, in quella città dalla circolazione caotica, nella quale confluivano viaggiatori, mercanti, avventurieri da tutto il mondo, crebbe e si maturò Cristoforo Colombo, la figura più grandiosa ed enigmatica d'ogni epoca, e non solo per le sue glorie marinare. Di lui si disse e scrisse tutto e di tutto, specie per diminuirlo, a incominciare da Salvador de Madariaga che in nome della hispanidad, definì Colombo un ebreo catalano convertito, mirando così a considerare i numerosi, floridi Banchi che i genovesi avevano in Spagna, Portogallo, Inghilterra, Danimarca, come attività di ebrei spagnoli convertiti e naturalizzati genovesi.

Ma Von Humboldt, quello famoso per la omonima corrente, anch'egli gran navigatore, scrivendo di Colombo disse: «Esistono tre atteggiamenti abituali nei confronti delle belle scoperte: dubitare della loro realtà, poi negarne l'importanza, infine attribuirle a un altro». Per quanto concerne «l'Ammiraglio del Mare Oceanico» consiglio la lettura del «Cristoforo Colombo» del francese Jacques Heers, libro affascinante che rende piena giustizia all'Ammiraglio, a Genova, ai marinai genovesi, che andavano intrepidi verso l'ignoto a scoprire terre nuove per Spagna e Portogallo.

[illegible] i genovesi d'oggi sono [illegible] degni del loro passato, delle grandi famiglie Lomellini, Fieschi, Doria, Spinola che [illegible] dato a Genova quell'impronta di un Oriente arenato sulle pietrose montagne che le fanno da baluardo, quell'impronta marmorea e luminosa, anche nei carugi, che fa restare con «la faccia un po' così».

Francesco Russo

La fantasia non manca, servono i fondi per vestire a nuovo il centro storico

Il centro storico di Genova, [illegible] dei più vasti e importanti d'Europa, è conosciuto dai non genovesi attraverso immagini convenzionali: i «mercatini» di Prè, la rete fittissima dei carruggi, le gioiellerie e le antiche confetterie (l'inimitabile Romanengo), i portici di Sottoripa [illegible] odori di fritture di pesce e di spezie, la vita notturna dell'angiporto. Come un fondale solenne i palazzi monumentali della strada nuova (ora via Garibaldi), di via Balbi, [illegible] piazza San Matteo e di piazza Fontane Marose, dai nomi che evocano gesta e ricchezze di grandi famiglie genovesi.

E poi i monumenti civili e religiosi, dal Palazzo Ducale in via [illegible] restauro alla Porta Soprana con la vicina [illegible] di Cristoforo Colombo, alla cattedrale di San Lorenzo con la facciata e le torri in b[illegible] e nero, e il celebre tesoro.

Ma c'è qualcosa d'altro [illegible] questo centro storico di origi[illegible] pre-romana, inizialmente consolidato attorno [illegible] «castrum» sul colle di Sarzano e poi ampliato fino [illegible] [illegible]l nota per la [illegible] Principe. Un'isola nella città, in seguito alle espansioni ottocentesche e poi alle vicende belliche (ancor oggi si vedono i segni delle bombe).

In questa isola esiste un patrimonio di abitazioni e di «contenitori storici», cioè palazzi antichi caduti in disuso ma utilizzabili per usi pubblici, che l'amministrazione comunale tenta di recuperare dopo decenni di abbandono. I 51 mila abitanti del 1951 si sono ridotti a meno di 30 mila. Migliaia di abitazioni sono ridotte in pessimo stato, sotto-utilizzate (due persone anziane in 200 metri quadri) o sovraffollate con mancanza di servizi. Interi edifici sono stati trasformati in sedi di uffici, dopo l'espulsione degli abitanti a basso reddito.

Il [illegible] [illegible] compiuto alcune operazioni-pilota, come quella di [illegible] [illegible] Prione. Ma gli amministratori hanno avvertito [illegible] necessità di approfondire gli studi e le ricerche col fine di un recupero non ridotto a dimensioni episodiche e capace di riequilibrare [illegible] organismo brutalmente stravolto da interventi massicci.

Il quartiere di Piccapietra demolito per far posto a [illegible] selva di palazzoni (negozi, uffici), il quartiere di via Madre di Dio raso al suolo per far posto a torri di cemento e altri palazzi che letteralmente sfiorano [illegible] le case antiche allineate sulle mura del Barbarossa. E poi il piano di insediamento dell'Università, concepito in anni ormai lontani ma soltanto oggi in fase [illegible] attuazione, con minacce per altre centinaia di famiglie.

La volontà di battere strade nuove, con maggiore rispetto e anche con maggior fantasia, [illegible] è espressa nel 1979 con l'incarico a [illegible] architetti [illegible] fama per lo studio e le proposte di recupero di sei settori del centro storico. In questi giorni gli [illegible] e le proposte sono all'e[illegible] della cittadinanza, unitamente a un piano [illegible] coordinamento elaborato dagli uffi[illegible] comunali.

L'architetto Giancarlo De Carlo si è occupato di Prè. I vicoli del quartiere sono stretti e bui, gli spazi liberi [illegible] esigui, le condizioni igieniche in molti casi deplorevoli. De Carlo prevede un riassetto impostato su una serie di [illegible]damenti, [illegible] non confondere [illegible] [illegible] demolizioni, e su riduzioni dell'altezza di edifici che erano stati sopraelevati in tempi antichi a scopi speculativi. Il fine è quello [illegible] dare luce alle abitazioni, di creare cortili condominiali e spazi liberi.

Luciano Grossi Bianchi, [illegible]chitetto e storico, ha curato [illegible] zona della Maddalena, una delle più popolose e vitali del [illegible] storico. Nessun intervento traumatico, ma un risanamento graduale che in parte punta sulle attività commerciali e sugli uffici, anche sull'artigianato, per mantenere la vitalità del quartiere. I servizi, dagli asili-nido ai centri per anziani, verrebbero insediati [illegible] spazi attualmente in disuso o all'interno di «contenitori storici». Anche alla Maddalena sono previsti collegamenti sotterranei.

Gli altri progetti dibattuti con maggiore interesse sono quello del professor Cesare Fera per il borgo Incrociati, quello dell'architetto Gardella per il quartiere più antico e più povero attorno a Sarzano (sono previste costruzioni di nuovi voluminosi edifici per l'Università) e dell'architetto Renzo Piano per [illegible] quartiere [illegible] molo. Piano ha trasferito nella Genova storica alcune delle sue esperienze maturate a Parigi col Beaubourg, a Houston col Museo [illegible] arte africana, e [illegible] proposto una serie di interventi innovatori. Nessuna demolizione degli antichi edifici del molo ma loro restauro e aggiornamento con tecniche nuove: illuminazione riflessa [illegible] piani più bassi e bui, servizi sociali sui tetti, collegamenti aerei.

Le proposte che fanno più discutere sono quelle di [illegible] Piano per la zona di Palazzo San Giorgio, attualmente soffocato da parcheggi, str[illegible] sopraelevata, magazzini. La sopraelevata dovrebbe abbassarsi in questo tratto, diventando una sotterranea. Anche i parcheggi diventerebbero sotterranei, lasciando liberi tutti gli spazi [illegible] superficie, da arredare come un giardino a corona di Palazzo San Giorgio. I magazzini semiabbandonati che sorgono davanti al palazzo bloccando la vista del porto verrebbero demoliti. Finalmente si avrebbe il contatto diretto fra la città e il porto, la cui parte più antica (non utilizzabile per i traffici d'oggi) diventerebbe un bacino per pescherecci e [illegible]rcazioni da diporto.

La realizzazione dei sei progetti richiederà un imponente sforzo organizzativo e finanziario, nell'arco di decenni. Appare indispensabile il ricorso alle convenzioni con i privati, non essendo ipotizzabile l'intervento diretto del Comune su scala così grande. Si aprirà, dopo la discussione sui progetti, quello sul «come realizzarli».

m. f.

Il leone della cattedrale

Il Raggruppamento Ansaldo leader in Italia per gli impianti atomici

Pronti a lanciare la sfida nucleare

Fatturato di 1780 miliardi nell'82, ordini in portafoglio per 2700 miliardi (il 53 per cento viene dall'estero), 9 società, 13 stabilimenti e due centri studi, [illegible] mila dipendenti (con un'alta quota di laureati e diplomati), oltre la metà [illegible] capacità produttiva nazionale nel campo dell'industria termoelettromeccanica e nucleare. Questa, ridotta ai minimi termini, [illegible] carta di identità del Raggruppamento Ansaldo, industria pubblica del gruppo Iri Finmeccanica, sede a Genova.

Il Raggruppamento nasce nel '77 con un preciso obiettivo: integrare e amalgamare [illegible] un unico gruppo le capacità e le diverse competenze delle società pubbliche operanti nel campo degli impianti energetici.

Sono così confluite nel Raggruppamento Ansaldo molte [illegible]: Ansaldo, Ansaldo Impianti, Nira, Ansaldo Trasporti, Ansaldo Motori, Aerimpianti, Termosud, Sopren, Salmp. Altre 13 società collegate, sedi e uffici collocati sui più importanti mercati internazionali assicurano alla società una presenza capillare all'estero. Altre società sono in via di costituzione per rafforzare [illegible] struttura azien[illegible]. L'Ansaldo è così giunta a detenere l'8 per cento del mercato mondiale «aperto».

Il nome Ansaldo, specie ai più anziani, fa forse pensare immediatamente alla vecchia industria navalmeccanica fondata nel 1853 per impulso di Cavour, strettamente legata al nascente processo di industrializzazione dell'Italia post-risorgimentale e [illegible] vicende belliche della giovane nazione, alle disavventure finanziarie che la portarono alla crisi insieme con la Banca Italiana di Sconto, e infine all'intervento soccorritore dello Stato, primo [illegible] verso la creazione dell'Iri.

Certo, l'Ansaldo è stata tutto questo, ormai consegnato alla storia italiana e genovese in particolare. Ma oggi la società è profondamente muta[illegible]. Intanto [illegible] la sua collocazione sul territorio: oltre che a Genova, gli stabilimenti sono a Milano, Monfalcone, Arzignano di Vicenza, Napoli, Pomezia in provincia di Roma, Gioia del Colle in provincia di Bari, Padova. E poi, soprattutto, per i nuovissimi campi di attività: il Raggruppamento Ansaldo, infatti, opera sul mercato interno e internazionale in [illegible] settori che [illegible] in parte [illegible] quelli propri tradizionali ma per la maggior parte sono assolutamente nuovi.

L'Ansaldo Impianti, la Nira, l'Aerimpianti, la Termosud operano nel campo tecnologicamente più impegnativo degli impianti [illegible] la generazione dell'energia elettrica; in particolare il gruppo è leader in Italia nella costruzione di centrali nucleari secondo le principali tecnologie: reattori [illegible] (ad acqua leggera bollente), PWR (ad acqua leggera pressurizzata), reattori ad [illegible] pesante «Candu» e reattori veloci «autofertilizzanti». L'Ansaldo Trasporti continua a produrre equipaggiamenti e sistemi elettrici ed elettronici per la trazione ferroviaria e urbana; l'Ansaldo settore industria produce sistemi [illegible] equipaggiamenti elettrici per impianti industriali; l'Ansaldo Motori costruisce sistemi elettrici [illegible] azionamento e di controllo.

Recentemente è stato costituito un «coordinamento elettronica» che ha lo scopo di consolidare e sviluppare le tecnologie elettroniche da sostituire alle tradizionali tecnologie elettromeccaniche in tutti i campi di attività del gruppo; e più recentemente ancora è [illegible] firmato un accordo con i giapponesi della Hitachi grazie al quale [illegible] società genovese entrerà nel campo delle apparecchiature elettroniche biomedicali.

L'anno scorso [illegible] ordini del comparto termoelettromeccanico sono aumentati del 60 per cento rispetto all'81 e il fatturato è cresciuto del [illegible] per cento. Nonostante questo, dopo 4 anni di conti in equilibrio, l'Ansaldo chiuderà il bilancio [illegible] in deficit. Come mai?

La sovraccapacità produttiva e l'accresciuta competitività hanno provocato una caduta di domanda. L'attuazione del piano energetico nazionale e la ripresa degli ordini di centrali elettriche da parte dell'Enel possono [illegible] [illegible] contributo sostanziale al rilancio dell'attività di un gruppo che ha grosse capacità produttive da sfruttare.

v. r.

La Porta Soprana

I «bonbons» [illegible] Dufour dal 1915 danno impulso alle imprese genovesi

L'industria dolciaria in orbita

«Du du, dudu... la caramella che mi piace tanto», cantava Marisa Del Frate negli Anni Sessanta. La caramella in questione era prodotta dalla Dufour, l'industria dolciaria fondata a Genova nel 1915 dall'ing. Gustavo Dufour. Sessantotto anni sono trascorsi e i gustosi «bonbons» ricoperti di cioccolato, avvolti in carte multicolori, ammiccano [illegible] ai passanti dalle vetrine delle pasticcerie, golose tentazioni per grandi e piccini.

Passata attraverso varie vicissitudini, dal settembre '81 la Dufour fa parte della Spa Desar, una società presieduta dall'industriale torinese Flavio Repetto, che l'ha assorbita con la Elah, altra industria dolciaria genovese, produttrice di budini, crème caramel, polveri da prima colazione.

Nel vecchio stabilimento Elah di Genova Pegli, costruito nel 1909, 150 operai servendosi di macchine altamente sofisticate producono circa 60 mila quintali all'anno di caramelle e budini, [illegible] un fatturato che alla fine dell'anno in corso dovrebbe sfiorare i 24 miliardi.

Azienda in pieno sviluppo, dal miliardo [illegible] fatturato di gennaio è passata [illegible] due miliardi e oltre [illegible] marzo, la Desar prevede di raddoppiare quasi la propria produzione l'anno prossimo, quando entrerà [illegible] funzione [illegible] nuovo stabilimento.

L'industria dolciaria sta attraversando un momento felice: anche se l'esportazione gioca un ruolo molto basso, perché questo settore r[illegible] negativamente [illegible] mali — inflazione [illegible] testa — che affliggono l'industria italiana. Il mercato interno offre ampie possibilità.

Un mercato che si [illegible] svegliando: mentre fino a pochi [illegible] fa il punto [illegible] grande [illegible] era rappresentato dal triangolo industriale del Nord e dalle Venezie, adesso anche nel Meridione si notano rassicuranti sintomi di ripresa. Si mangia dolce in Italia, dicono alla Desar. Mentre appare abbastanza statico il settore delle caramelle, tirano quelli dei budini, delle creme, [illegible] polveri per la prima colazione, del cioccolato.

Con molta oculatezza, la Desar si è orientata verso i consumi a carattere costante, a tutto vantaggio della fra[illegible] del prodotto e della tranquillità del bilancio. «*Le caramelle, i budini, il cioccolato si vendono tutto l'anno* — dice Sandro Bazurro, direttore [illegible] produzione — *mentre le [illegible] di Pasqua, per esempio, hanno un periodo di vendita limitato e convulso: per far fronte alle richieste, bisognerebbe confezionarli [illegible] mesi d'anticipo e conservarli in magazzino. Un'operazione poco redditizia sul piano economico (immobilizzo di capitali) e a discapito della qualità e della freschezza del prodotto*».

Per le ricorrenze particolari, la Dufour prepara un nu[illegible] limitato di confezioni regalo, che devono essere prenotate in anticipo dai commercianti. Ma il settore nel quale la Desar è maggiormente impegnata è quello delle caramelle. Dopo anni di predominio, il «chewing gum», la gomma da masticare, sembra perdere terreno. «*A[illegible] parte dei giovani c'è un ritorno alla caramella* — dice Bazurro — *si riscoprono gli antichi gusti, la caramella alle erbe, quella al liquore*».

Per attirare la clientela giovanile, la Desar sta per rilanciare un altro marchio famoso, la caramella Lys, in confezione stick, alla liquirizia, che [illegible] aggiungerà alla già nutrita gamma: Carousel, Gran Dudu, Dudu stick, ghiaccio menta, millefrutti, crema liquirizia, 800, Cubik al latte.

Come nasce una caramella? Si prepara una miscela [illegible] parti uguali di glucosio e zucchero, [illegible] quale si aggiungono le essenze, il sale (proprio [illegible]: il dolce «bonbon» dove [illegible] salato per piacere) e il bicarbonato. Questa miscela viene cotta sotto vuoto ad una temperatura di 131 gradi. La pasta ottenuta dalla cottura viene in seguito «rullata» e ridotta ad un cordone che, passando in una macchina stampatrice, viene «tagliato» nella forma e misura voluta. In otto ore vengono prodotti 60 quintali di caramelle dure.

Analogo il procedimento per fabbricare le «tofee», le caramelle molli: in questo caso, però, la miscela viene cotta ad una temperatura minore (120 gradi) e la pasta così ottenuta viene lavorata in [illegible] macchina che la ingloba con dell'aria per mantenerla morbida ed eliminare il fastidioso pericolo che si incolli ai denti del goloso consumatore.

f. for.

Ha quarant'anni [illegible] dimostra

Vespa, due ruote che hanno segnato un'epoca

La Vespa è l'unico divo degli Anni Quaranta che [illegible] tramontato, che piace [illegible] giovani, che continua a suscitare entusiasmi in [illegible] e all'estero, che [illegible] addirittura riprendendosi il titolo [illegible] regina della strada.

E' nata nel 1946 in Toscana, nello stabilimento della Piaggio a Pontedera, uscita dalla mente dell'ingegner Corradino D'Ascanio, un genio degli elicotteri che, ironia del destino, deve la sua celebrità alla motoretta realizzata col materiale rimasto nella fabbrica di aeroplani distrutta dai bombardamenti.

Nel suo «Viaggio in Italia», Guido Piovene scrisse: «Qui, nello stabilimento del genovese [illegible] *Enrico Piaggio, qualcosa nacque che* [illegible] *mutato il nostro* [illegible] *costume».* [illegible] *Vespa, in realtà, è stato lo strumento più rappresentativo e più vistoso della metamorfosi del costume provocata dalla guerra.*

In quegli anni l'Italia povera aveva bisogno di un veicolo economico, pratico, maneggevole e di facile manutenzione, in grado di convincere il pedone e il ciclista — uomo o donna indifferentemente — a motorizzarsi. In [illegible] *certo qual modo, la Vespa ha contribuito ad abbattere la barriera esistente fra i sessi, consentendo alla donna* [illegible] *guidarla stando seduta comodamente, senza che la gonna, anche* [illegible] *era stretta, desse fastidio.*

Protagonista degli anni difficili e oscuri [illegible] *dopoguerra, ha anticipato i sogni e le illusorie speranze del «boom» economico, liberando le masse dalla servitù* [illegible] *mezzo pubblico, annullando le distanze e i tempi, imponendosi come mezzo di socializzazione (uno slogan famoso di quel periodo fu: «Due cuori, due ruote e un motore», ripreso oggi da quello che pubblicizza uno dei ciclomotori della* [illegible] *gamma Piaggio: «Ciao avvicina»).*

La Vespa [illegible] *ha mutato soltanto il costume italiano ma quello del mondo intero. In* [illegible] *è stata una protagonista del conflitto nel Vietnam e, nella versione a tre ruote — l'Ape — ha sostituito il* [illegible].

In 37 anni [illegible] *vita ha continuato ad affermarsi ma, anche se nell'aspetto esteriore è rimasta fedele al modello originale e sembra sempre la stessa,* [illegible] *evoluzione tecnologica è stata notevole: le ultime nate — PK e PX — differiscono in ben 19 mila pezzi dal prototipo* [illegible]*. La sua origine è avvolta nella leggenda:* [illegible] *racconta che il* [illegible] *inventore elaborò il motore della Vespa dai motorini* [illegible] *avviamento degli aerei che arrugginivano in magazzino.*

Alla Piaggio oggi sorridono [illegible] *queste cose, ma è certo che la Vespa — sia essa nata per caso o frutto di elaborati studi e accurate ricerche di mercato — ha sempre ispirato la fantasia della gente.* [illegible] *giovani che la personalizzano arricchendola* [illegible] *cromature luccicanti, vistose decalcomanie e sonorissimi impianti «hi-fi», al famoso campione francese Monneret che, nel 1956, l'aveva applicata ad un battello di sua costruzione, col quale aveva compiuto una memorabile traversata della Manica.*

Negli stabilimenti Piaggio — otto grandi fabbriche, le principali [illegible] *a Pontedera e* [illegible] *— lavorano 12.800 dipendenti. Nel* [illegible] *stati prodotti oltre 785 mila veicoli. Il fatturato dovrebbe essere quasi analogo a quello* [illegible] *1981, che fu* [illegible] *628 miliardi, con un utile netto di quasi venti miliardi.*

Oltre alla Vespa — che fa la parte [illegible] *leone, con una produzione di 440 mila unità, più* [illegible] *milioni di esemplari dal 1946 ad oggi — la Piaggio produce il veicolo commerciale Ape (45 mila nel 1982) e una gamma* [illegible] *ciclomotori — Si, Ciao e Bravo —* [illegible] *rappre*[illegible] *la sintesi estrema di soluzioni razionali.* **f. for.**

Anche i giapponesi ammirano i nostri impianti siderurgici

L'Italimpianti na[illegible] sul tronco della Finsider (gruppo Iri) per progettare l'ammodernamento e la costruzione dei grandi impianti siderurgici [illegible] del gruppo; un obiettivo tutto sommato piuttosto circoscritto e per [illegible] più in posizione subordinata rispetto alle aziende siderurgiche pubbliche.

Ma dopo aver assolto ai limitati compiti per i quali era stata costituita, dopo aver rinnovato [illegible] vecchio stabilim[illegible] Italsider [illegible] Genova-Cornigliano, dopo [illegible] progettato e guidato la costruzione del centro siderurgico di Taranto, la piccola società genovese si era fatta le [illegible] aveva acquistato esperienza, si era riempita di tecnici altamente qualificati ed era pronta a camminare con le proprie gambe.

E così [illegible] stato. Oggi, [illegible] 1900 dipendenti [illegible] i quali laureati e diplomati sono la maggioranza, una capacità di progettazione che va [illegible] tra[illegible] impianti siderurgici ai porti, ai piani [illegible] sfruttamento agro-alimentare, alle centrali elettriche, è [illegible] dei più grossi concentrati di cervelli e una delle più dinamiche imprese italiane operanti nel campo dei grandi lavori sia all'interno che all'estero.

E all'estero in particolare: [illegible] parli con un tecnico della società genovese ti senti [illegible] che la tecnologia Italimpianti nel campo degli impianti siderurgici batte spesso la concorrenza giapponese, che è «made in Italimpianti» lo studio di ingegneria che sta alla base del nuovo tubificio del gigante americano U.S. Steel, che i sofisticati «forni di riscaldo» Italimpianti, all'avanguardia in fatto di resa e [illegible] risparmio di energia, funzionano in Ita[illegible] alla Cogne, al Gruppo Lucchini e inoltre in [illegible]c, Portogallo, Germania (dove la Italimpianti Deutschland ha acquisito l'ordine per uno dei più grandi forni di riscaldo di materiali non ferrosi esistenti al mondo).

E alla società [illegible] piazza Piccapietra sottolineano il grosso impegno finanziario e tecnologico che hanno richiesto opere come [illegible] impianti siderurgici di Isfahan, in Iran, attualmente in costruzione (il contratto, firmato dal governo dello Scià, è stato confermato da quello khomeinista dopo un riesame ultrapignolo conclusosi con piena soddisfazione [illegible] sospettosi funzionari [illegible] nuovo regime); o come quello di Tubarao in Brasile, quello di Las Truchas in Messico, quello di Seixal in Portogallo.

La crisi della siderurgia, che dai Paesi industriali [illegible] è ormai estesa anche a quelli in via [illegible] sviluppo, avrebbe potuto mettere in ginocchio un'impresa che si fosse fossilizzata nella progettazione degli impianti siderurgici. Ma l'Italimpianti [illegible] aveva atte[illegible] la [illegible] per esplorare nuove attività. [illegible] l'Italimpianti do Brasil, insieme con costruttori locali, [illegible] partecipato alla costruzione «chiavi [illegible] mano» di un caricatore lineare per minerale di ferro nel porto brasiliano di Carajas, [illegible] «macchina» gigantesca capace di caricare sulle navi [illegible] mila tonnellate di minerali l'ora (solleva i vagoni ferroviari e ne rovescia il contenuto nelle sue tramogge per ridepositare poi i vagoni sui binari come fossero giocattoli); un altro terminale carbonifero è stato costruito a Port Kembla, in Australia; a Cordova, in Argentina, è ormai ultimata una centrale elettronucleare commissionata dal governo di Buenos Aires [illegible] costruzione la società genovese ha dato un apporto decisivo facendo così il primo [illegible] in [illegible] campo che fino [illegible] ora le era completamente nuovo.

Ultimamente la differenziazione produttiva [illegible] stata spinta ancora più avanti: sono stati costruiti numerosi impianti di dissalazione in molti Paesi [illegible] Golfo Persico, è stato progettato e costruito uno stabilimento alimentare a Vladicin Han, in Jugoslavia, mentre si stanno avviando attività in settori nuovi dell'impiantistica: cellulosa, carta, [illegible]gia [illegible] rumore, aeroporti.

Da dieci anni i bilanci chiudono costantemente [illegible] attivo; quello dell'82, che pure è stato un anno difficile, chiude con un utile di 7,7 miliardi. Lo slogan «L'Italimpianti p[illegible] getta a Genova e realizza nel mondo» sembra essere una formula vincente. [illegible] ora l'espansione incontra nuovi ostacoli, specie all'estero. Gio[illegible] sfavorevolmente la crisi [illegible] dell'economia che ha provocato la [illegible]e delle nuove iniziative [illegible] investimento; gioca negativamente anche il differenziale [illegible] inflazione che rende difficile praticare prezzi competitivi (e non sempre basta a compensare questo handicap l'alta qualità dei progetti).

Molte delle aziende concorrenti, [illegible] afferma all'Italimpianti, [illegible] sostenute con interventi politici e finanziari dai rispettivi governi. *«Senza commesse non solo c'è stagnazione degli investimenti e disoccupazione: ma soprattutto le industrie accumulano ritardi* [illegible] *gravissimi nell'ammodernamento strutturale e realizzativo».* E aggiungono: *«E' molto meglio prendere una commessa senza guadagnarci una lira piuttosto che rimanere fuori dal giro, magari con centinaia di lavoratori in cassa integrazione»* e sottolineano che questa strada è già stata imboccata da Gran Bretagna, Austria, Francia, Canada. *«Adesso — dicono — è giunto il momento dell'Italia».* **r. v.**

La colata in un altoforno

Negli stabilimenti della [illegible] Lanza si guarda al futuro [illegible] ottimismo

Figurine in tante bolle di sapone

Calimero, il simpatico pulcino, e l'olandesina, i due familiari [illegible] della [illegible] Lanza, si vestono [illegible] nuovo e vanno all'estero.

L'industria ligure di deter[illegible] che [illegible] la leadership del mercato italiano si sta sempre più affermando nei [illegible] stranieri; nel 1981 le esporta[illegible] hanno registrato [illegible] incremento del 43,4% (per un fatturato di 20,5 miliardi), pari al 30% delle intere vendite italiane del settore sui mercati esteri.

[illegible] mercato nazionale, la Mira Lanza con le sue vendite copre circa il 25% del settore; quest'anno il bilancio [illegible] chiude con [illegible] utile [illegible] 3172 milioni (con [illegible] dividendo di mille lire per azione, raddoppiato rispetto al 1981) e il fatturato ha superato i 288 miliardi. I primi tre mesi dell'anno in corso delineano un andamento migliore rispetto allo stesso periodo del 1982.

Un'industria che scoppia [illegible] salute, quindi, dopo le turbolenze di un recente passato. Negli stabilimenti di Mira, Mesa, Calenzano e nella cartiera di Casa de' Tirreni (di cui la società è proprietaria al 51%), lavorano circa 2300 operai, ogni giorno vengono prodotte [illegible] tonnellate di merce.

La [illegible] della Mira Lanza incomincia nel 1924, [illegible] fusione dell'Unione Stearinerie Lanza di Torino con la [illegible]ca candele steariche di Mira: la nuova società [illegible] impone subito come la [illegible] importante fabbrica di sapone [illegible] produce 500 mila quintali all'anno) e di stearina (250 mila quintali). [illegible] viene incorporata la Saponerie riunite [illegible] Genova Cornigliano.

Dopo la forzata parentesi della guerra, la Mira Lanza si ripresenta sul [illegible] più agguerrita che mai e negli Anni Cinquanta [illegible] conferma azienda leader sul mercato nazionale. Nel '72 passa dalla gestione Piaggio a quella Bonomi ed entra a far parte della Invest Spa. Dall'ottobre 1980 amministratore delegato è l'ing. Ugo Nistri, alla cui amministrazione è legato il flo[illegible] quesiti ultimi anni.

Due sono i punti di forza della Mira Lanza: la rete di vendita e la ricerca. *«I risultati fin qui acquisiti — dice l'ing. Nistri — sono buoni, ma inferiori a quelli* [illegible] *dovremmo realizzare nei prossimi anni.*

In una società di largo consumo [illegible] *la nostra,* [illegible] *progettazione deve tener* [illegible] *costi e* [illegible] *esigenze del marketing, con un controllo co*[illegible] *e rigoroso».*

Per questo [illegible] società ha in corso di realizzazione investimenti per circa venti miliardi, destinati alla costruzione di nuovi impianti, [illegible] potenziamento di quelli esistenti [illegible] rafforzamento della rete commerciale.

Costretta a fare i conti [illegible] i colossi multinazionali che producono in Italia (Palmolive, Procter and Gamble, Henkel, Unilever), la Mira Lanza si difende sul piano della ricerca e della tecnologia avan[illegible]. E li ha battuti proprio sul loro terreno, quello del marketing, che oggi è uno dei punti di forza della società.

Sul piano commerciale è previsto, tra l'altro, il rilancio [illegible] «concorso figurine», che in passato è stato la chiave di volta dello sviluppo. Nate nel 1954, le figurine della Mira Lanza hanno segnato un'epoca: i collezionisti sono [illegible] una grande famiglia, oltre [illegible] milione di clienti privilegiati. **f. f.**

I Cantieri Navali Riuniti all'avanguardia nella marina militare

Volete una corvetta «chiavi in mano»?

Parlare, a Genova, di Cantieri Navali Riuniti, significa compiere [illegible] tuffo nel Risorgimento, almeno industriale: la fondazione risale infatti al 1886 e rievoca il cognome [illegible] Piaggio, una delle maggiori dinastie del «miracolo economico» [illegible] città nel periodo a cavallo tra i due secoli. Erano gli [illegible] dell'effetto positivo [illegible] taglio di Suez e Genova era [illegible] centro della domanda di nuove navi e dell'attività, non meno importante e delicata, delle riparazioni navali.

Oggi, dopo una serie di «aggiustamenti», che sono ormai storia dell'economia italiana e della strategia delle Partecipazioni statali, i Cantieri Navali Riuniti sono il «braccio militare» della Fincantieri (mentre l'Italcantieri ne è il braccio civile o meglio mercantile).

Il vanto dei Cnr è la produzione [illegible] di unità da [illegible] «chiavi in mano», l'assistenza tecnologica a quasi tutte le Marine dell'Occidente oltre che la vendita di «know-how». Questo «gap» tecnologico dell'azienda è verificabile [illegible] risultati realizzati negli ultimi anni. [illegible] 1976, infatti, sono state varate ben cinquanta unità militari per le Marine di Stati stranieri. Inoltre i Cnr sono già in grado di realizzare costruzioni, sempre «chiavi in mano», addirittura «in [illegible]» senza dover lavorare nei diversi cantieri italiani.

I prodotti [illegible], accanto a quelli tradizionali — fregate, corvette, aliscafi, sommergibili, mezzi da sbarco e da ricognizione, natanti leggeri — le nuovissime «corvettone» da 450 e [illegible] tonnellate, oltre che la nuova corvetta da mille tonnellate, già ordinata dalla Marina italiana.

La società, il dato è di pochi giorni fa, ha chiuso il bilancio del 1982 con un utile netto di esercizio di oltre cinque miliardi (un dato positivo se si considera che il gruppo, può arrivare a impiegare, nei settori coordinati, sino a 24 mila dipendenti, di cui 11 mila solo [illegible] Cnr propriamente detti), con un investimento [illegible] oltre trentuno miliardi.

Un utile che dovrebbe mantenersi anche nella prossima gestione, nonostante, per [illegible] crisi generale del mercato internazionale, un certo calo nelle ordinazioni.

Le novità tecnologiche, comunque, dovrebbero però garantire, come già è delineato sul piano [illegible] richieste, un'ampia copertura. [illegible] annunciano dunque nuove commesse. Sulla crisi delle costruzioni navali pesa, indubbiamente, l'aumento del costo delle materie prime e soprattutto il pesante rinvio [illegible] in Italia c'è stato del nuovo [illegible] no di sviluppo e [illegible] rinnovamento della Marina militare. Ma non solo l'Italia ha subito blocchi di ordinazioni e [illegible] commesse, persino [illegible] acquirenti più «dissipati» del mercato, gli sceicchi arabi e i Paesi del Terzo Mondo, hanno diminuito le loro ambizioni di potenziamento delle loro flotte, a [illegible] della [illegible] del prezzo del greggio, che consente un minor riciclaggio dei [illegible].

Le prospettive di sviluppo della cantieristica e delle riparazioni [illegible]navali a Genova, il discorso vale sia per il settore civile come per quello milita[illegible]unque ancorate all'evolversi delle fortune dell'impiantistica.

C'è la possibilità, spiegano gli esperti e i dirigenti dei Cnr, di collegare la tradizionale attività meccanica, di costruzione e persino di ristrutturazione e ammodernamento d'una nave, a tutti i centri collaterali (elettronica, missilistica, ecc.) del gruppo Iri, e anche di società private, per riunire un potenziale «nazionale» in grado di competere con le società più agguerrite giapponesi e dell'Occidente. Le possibilità sono forti soprattutto nel campo dell'armamento tradizionale, oltre che nell'attività di manutenzione e trasformazione, dove il livello di prestazioni delle maestranze di Genova è altissimo e non ha rivali per tutto il bacino del Mediterraneo, e anche in Europa in generale.

La cantieristica ha una tradizione culturale e storica a Genova e significa un'industria legata alla vita st[illegible] della città e del suo porto. Dopo «alti e bassi» che hanno caratterizzato le sorti del settore negli ultimi trent'anni, dopo l'ultima difficoltà congiunturale, già prevista per questo tormentato 1983, ci sono quindi serie possibilità di ripresa e di recupero. Difficile prevedere se la ripresa coinciderà con un incremento [illegible] posti di lavoro sia [illegible], sia a Riva Trigoso, sia alla Spezia, tanto per restare in Liguria; è difficile un'eventualità del genere, almeno per i prossimi due anni. Per il momento, più realisticamente, si punta alla produttività e alla sofisticata raffinatezza del «giocattolo» nave da guerra.

l. p.

Il caccia «Audace» e la fregata «Carabiniere»

Dagli stabilimenti [illegible] Elsag escono macchine di altissima precisione

La posta di mezzo mondo parla genovese

Tra i suoi 1800 dipendenti solo [illegible] per cento sono operai; invece il 25 per cento è costituito da ingegneri e [illegible]ci e poi [illegible] 880 diplomati tecnici; tra [illegible] prodotti ci sono macchine che addirittura sono [illegible] grado di obbedire a comandi dati a voce, ci sono impianti per lo smistamento automatico [illegible] posta capaci di leggere automaticamente l'indirizzo delle lettere: su 100 lire di prodotto venduto 7 vengono reinvestite per la ricerca; il suo amministratore delegato, Luigi Stringa, ha 44 anni, insegna fisica all'Università di Genova [illegible] è spesso il progettista [illegible] quegli [illegible] computer che l'azienda costruisce.

[illegible] anomala, dunque? Misurata con il metro comune la Elettronica San Giorgio-Elsag di Sestri Ponente, nata nel '[illegible] dalla [illegible]poro della Divisione servosistemi ed elettronica della «Nuova San Giorgio», un'azienda anomala lo è. Ma guardata nell'ottica dell'evoluzione in [illegible] nell'industria essa può invece rappresentare il prototipo della fabbrica del futuro prossimo. Lo sottolinea proprio Stringa: *«I risultati che la nostra azienda sta raggiungendo nel settore dei controlli automatici per l'industria dimostrano chiaramente che molte funzioni finora svolte dall'uomo possono benissimo [illegible] affidate alle macchine».*

La Elsag fa parte del gruppo Iri-Stet; lo scorso anno ha acquisito il controllo della Dea [illegible] Moncalieri, azienda leader nel campo delle macchine per misura e dei robot; inoltre ha costituito con [illegible] Selenia, altra azienda Stet, il raggruppamento Selenia-Elsag che comprende anche la Vitroselenia e la [illegible] Spazio e che opera a livello internazionale nel campo dell'elettronica professionale [illegible] grandi sistemi avanzati.

Questi i suoi campi di attività: sistemi di controllo armi; sistemi di controllo e regolazione per l'energia (sia tradizionale che nucleare); controlli numerici a calcolatore e sistemi [illegible] automazione per la fabbrica; sistemi per la meccanizzazione operativa postale; sistemi di riconoscimento e informatici.

«I prodotti della Elsag — spiegano [illegible] società — sono in genere complessi e organizzati quasi sempre in sistemi e sottosistemi. Hanno lo scopo di controllare un processo mentre si evolve; per tali sistemi è fondamentale l'impiego di calcolatori in tempo [illegible] le i quali lavorano in simultanea con il processo fisico che si evolve con continuità, e spesso molto velocemente».

Tutto [illegible] richiede [illegible] la macchina sia in grado di eseguire misurazioni e valutazioni e di impartire comandi in tempi brevissimi, valutabili in termini di micro e di millisecondi, [illegible] questi risultati si è arrivati innestando sul grande patrimonio di esperienza nel campo della meccanica di alta precisione che la Elsag aveva accumulato in passato le più recenti scoperte dell'elettronica. I prodotti impiegano tecnologie avanzate e in rapida evoluzione, sono spesso fabbricati su commessa e sempre in un numero limitato di esemplari, i quali per [illegible] più hanno in genere una vita piuttosto breve essendo rapidamente superati da altri più efficienti. Di qui l'importanza che [illegible] un'azienda come la Elsag hanno la ricerca e lo sviluppo e la capacità di evoluzione per adeguarsi al progredire sempre più rapido delle tecnologie.

Tra i prodotti possiamo citare quelli per la difesa: radar di scoperta, sistemi [illegible] controllo per artiglierie, per lanciarazzi, per lanciasiluri, sistemi missilistici superficie-aria, sistemi di difesa antimissile per le navi. Sono stati realizzati complessi [illegible] di automatizzazione [illegible] impianti [illegible] produzione e di distribuzione di energia elettrica; nel settore dell'automazione delle lavorazioni meccaniche l'applicazione del controllo [illegible]merico alle macchine utensili comincia [illegible] '63 portando la Elsag a una posizione leader per applicazioni di elevata sofisticazione tecnologica in settori quali l'industria aeronautica e quella militare, [illegible] produzione di centrali elettriche, la meccanica di precisione in generale.

E infine c'è il settore delle apparecchiature per la movimentazione [illegible] posta: qui confluisce tutto il know-how in possesso dell'azienda, tutta l'inventiva dei suoi progettisti. La produzione comprende impianti completi per lo smistamento della corrispondenza, macchine per selezionare i vari formati, lettori automatici di indirizzi (capaci di velocità incredibili e con margini di [illegible]nibili).

Nel '73 [illegible] Poste italiane hanno affidato proprio alla Elsag quale primo contraente il contratto per la realizzazione degli impianti di meccanizzazione dell'intera rete postale nazionale; altre amministrazioni postali, come quella francese, spagnola, [illegible] hanno adottato macchine [illegible] Elsag [illegible] piani di meccanizzazione.

L'anno scorso [illegible] ha acquisito [illegible] per 217 miliardi, la metà [illegible] quali all'estero, il fatturato è passato dai 96 miliardi dell'81 a 172 (oltre a 55 [illegible] lavori subappaltati a terzi nel piano di meccanizzazione postale): dopo avere investito 17 miliardi (sia per entrare in funzione il nuovo stabilimento [illegible] Sestri) e averne destinati [illegible] ri[illegible] il bilancio '83 chiuderà ancora una volta in utile (quello dell'81 fu di 8,7 miliardi).

v. r.

L'autostrada corre nella città

Nel Paese. Fra la gente.

Circa otto famiglie italiane su dieci usano almeno due prodotti MiraLanza e questo avviene da molto tempo. Da più di due generazioni MiraLanza è radicata nella realtà domestica, nella vita quotidiana, vicina e simile alla gente.

Ha gli stessi valori, lo stesso modo di pensare, lo stesso modo di vedere i semplici e sereni doveri di casa, le tenere necessità e la realtà minuta di tutti noi. Sì, la gente si fida molto di MiraLanza, come di una buona vicina.

Questo rapporto speciale e privilegiato è, in Italia, unico per intensità, dimensione e durata.

È stato messo insieme coi fatti: scienza, ricerca tecnologica, serietà e rispetto per la consumatrice.

MIRALANZA

Dati preoccupanti sulle conseguenze che causa all'udito

I danni del rumore

Nel Canavese, secondo dati della Camera del lavoro, il [illegible] per cento degli addetti all'industria è sottoposto a frastuoni assordanti

L'ipoacusia [illegible] malattia professionale più diffusa nel Canavese occidentale. Ha superato di molte lunghezze la silicosi e va diffondendosi in [illegible] sempre più preoccupante. I lavoratori afflitti da sordità bilaterale, più o meno accentuata, sono, secondo i dati forniti dalla Camera del Lavoro di Cuorgnè, centinaia, e molti altri corrono lo stesso rischio.

Ma [illegible] pensione d'invalidità è spesso un miraggio: la mancanza d'informazione e l'errata tabellazione di alcuni mestieri [illegible] lasciano soltanto spazio a cause civili.

Il rumore è una caratteristica dell'industria canavesana: le macchine più pericolose sono indubbiamente i giganteschi magli, ma non vanno dimenticati i telai e i ringa delle manifatture ed altre lavorazioni (in tutto sono venticinque) della meccanica.

«Il 70 per cento dei lavoratori che rischiano l'ipoacusia — dice Pietro Rolando, responsabile del patronato Inca — *evidenzia danni all'udito. Ma le conseguenze del rumore assordante sono anche altre: mal di testa, disturbi alla digestione ed al sistema neurovegetativo. La statistica e la scienza ci dicono che il 20 per cento degli operai sottoposti per otto ore al giorno ad un rumore continuo di 95 decibel diventa sordo nel giro di quindici anni».*

L'ipoacusia bilaterale è, al pari della silicosi, una malattia irreversibile e progressiva. Ma c'è di più: il rumore è anche causa di moltissimi incidenti sul lavoro, dovuti alla difficoltà di avvertire il compagno di un pericolo che lo minacci. E non a caso gli infortuni in un anno sono stati ben 2100 nella sola area canavesana.

Le pratiche pensionistiche possono essere avviate quando si raggiunge l'11 per [illegible] dell'invalidità permanente. Ma è soprattutto l'età media dei colpiti a preoccupare: *«Le prime avvisaglie della malattia si registrano su individui con meno di trent'anni* — dice ancora Rolando — *e sono moltissimi che a quarant'anni hanno praticamente perso ogni abilità al lavoro. E' una vera piaga sociale che va combattuta con una legislazione adeguata sia in materia preventiva, che assistenziale».* Intanto, anche l'Usl di Cuorgnè si è mossa intensificando i controlli [illegible] varie aziende: molte stanno già attrezzandosi per attutire la rumorosità con speciali pannelli, altre, malgrado la crisi, hanno previsto consistenti investimenti.

Quasi tutte comunque, hanno contratto speciale assicurazione per non essere esposte [illegible] rischio di rivendicazioni da parte dei lavoratori colpiti dalla malattia. Non sempre però trovano la dovuta [illegible] collaborazione degli addetti: sono in molti a non sopportare, e quindi a non usare, gli speciali tappi o le cuffie antirumore, sulla cui utilità molto si è discusso, ma che indubbiamente diminuiscono, almeno in parte, il rischio all'interno della fabbrica.

Giampiero Paviolo

Ivrea: premio Gianni Oberto

E' andato a Dino Garino, abitante a Caluso, il premio istituito dal Lions Club di Ivrea per ricordare l'avv. Gianni Oberto, [illegible] presidente [illegible] Regione Piemonte e socio fondatore del Lions eporediese. L'assegno [illegible] un milione e mezzo è stato consegnato nel corso di una riunione svoltasi in un albergo del centro. Dino Garino aveva presentato un elaborato dedicato a «Camillo Olivetti e il Canavese tra 1800 e il 900».

La giuria ha rilevato che l'opera, oltre a rispondere in pieno a tutte le definizioni [illegible] bando di concorso, «incentra la sua attenzione su un personaggio che sicuramente rappresenta un momento di massima importanza per il Canavese fornendo una storia e una trattazione ampiamente documentata». [illegible] giuria ha inoltre espresso apprezzamento per l'opera su libeto di [illegible] di Piero Venesia, per l'ampiezza della trattazione e l'appassionato impegno di ricerca profuso dall'autore.

Campo sportivo dedicato a Carlin

Il nuovo complesso sportivo della Falchera, via degli Ulivi 11, sarà intitolato a Carlo Bergoglio, detto «Carlin», giornalista, pittore, caricaturista e uomo di sport scomparso nel 1959. La cerimonia si terrà oggi alle 11.30, presso la sede del centro.

Si recitano all'Araldo gli spettacoli prodotti dagli studenti torinesi

In scena al «Teatro dei ragazzi» una bella fiaba, maestra di vita

Nella edizione '83 della rassegna i giovani del centro socioterapeutico [illegible] piazza Massaua hanno presentato «C'era una volta un re»: una storia che insegna a rispettare i «diversi»

C'era una volta un re: [illegible] giorno decise di donare libertà e uguaglianza a tutti gli esseri del suo regno. Così aprì la gabbia d'oro, permettendo all'usignolo di volare. Poi si ricordò del pesciolino rosso, prigioniero nella vasca: ruppe il cristallo, ma lui non poteva volare e così morì. La storia ha un significato: chi è «diverso» non può adattarsi alle esigenze comuni, e in una società di individui liberi occorre fare attenzione e avere rispetto dei bisogni e delle esigenze [illegible] ciascuno.

Lo hanno ricordato gli allievi [illegible] Centro socioterapeutico di piazza Massaua 18, l'altro giorno, con uno spettacolo, appunto «C'era una volta un re», al Teatro Araldo Ragazzi «diversi», che con l'aiuto e l'affetto di educatori e genitori hanno saputo insegnare tante cose [illegible] pubblico, con la loro rappresentazione.

I lunghi applausi, dopo la fatica della rappresentazione, sono la più gradita ricompensa

Dicono i promotori, Comune, Provincia e Teatro dell'Angolo: «Lo spettacolo fa parte di una rassegna, una ventina di rappresentazioni tutte prodotte dai ragazzi delle scuole torinesi. Constatato che in molti istituti da tempo sono realizzati spettacoli teatrali, abbiamo ritenuto utile ed interessante creare l'occasione per uno scambio ed un confronto tra esperienze diverse, normalmente circoscritte nell'ambito delle singole scuole».

Dopo [illegible] prima esperienza nell'81 [illegible] è giunti così quest'anno alla seconda rassegna: «I consigli e le indicazioni fornite dagli insegnanti lo scorso anno, oltre a confermare la validità [illegible] una iniziativa [illegible] questo genere, hanno aperto un interessante dibattito su vari temi riguardanti [illegible] teatro fatto dai ragazzi. Un discorso che verrà ripreso e ampliato nel convegno che chiuderà la rassegna».

[illegible] *alunni del Centro [illegible] piazza Massaua hanno preparato da soli i costumi (aiutati dagli educatori Ballinfende, Calarile e Genco) e le scenografie, ispirandosi per i fondali al castello del Valentino. Un lungo lavoro di preparazione nei laboratori di tessitura, ceramica, pittura (attività di riabilitazione che normalmente si svolgono nella stessa scuola).*

Un lungo applauso per i piccoli attori che poi, [illegible] gli altri allievi del Centro, hanno offerto a tutti gli alunni delle scuole torinesi, presenti in sala, un fiore. Segno di amicizia e di amore, «perché non ci dimentichiate».

Ezio Mascarino

Molte critiche [illegible] circolare interna

A Settimo, il bus si ferma in salita

Secondo alcuni, in prossimità del cavalcavia, parte dei passeggeri deve scendere - Il Comune nega

Per la circolare urbana di Settimo, entrata in funzione da poco più di due mesi, è già tempo di bilanci e di decisioni. Il Comune, dopo molti anni [illegible] attesa, l'ha istituita in via sperimentale per sei mesi, ma per sapere se il [illegible] continuerà a circolare per Settimo o verrà soppresso, non bisognerà attendere la fine del periodo di prova.

«Decideremo fra [illegible] quindicina di giorni — dice l'assessore ai Trasporti, Aldo Corgiat — *quando dovremo fare i conti con la stesura del bilancio. [illegible] Si tratta di trovare i fondi nelle [illegible] comunali perché è escluso che per quest'anno otterremo finanziamenti regionali. I 115 milioni che abbiamo stanziato non bastano, occorre una cifra molto superiore che [illegible] difficile reperire».*

L'assessore non si sbilancia sulle previsioni, ma è certo che [illegible] giunta avrà un compito ingrato nel decidere. Tra gli assessori, a quanto sembra, ci sono divergenze sulla riuscita dell'esperimento. Limitato per [illegible] ai quartieri Borgo Nuovo, Centro e Provinciale, [illegible] l'esclusione della circoscrizione S. Gallo, verso Chivasso, la circolare ha incassato nei primi due mesi, circa 15 milioni, in marzo gli abbonati sono stati 739, e circa settemila i biglietti venduti. Più o meno quanto si era previsto in Comune: le entrate hanno coperto circa un terzo dei costi di gestione.

«Questo è uno sperpero di denaro pubblico — tuona il capogruppo liberale, Marino Montarolo — *Il servizio è un fallimento. L'autobus viaggia quasi sempre vuoto, e di quei pochi che salgono metà non pagano».*

Sei mesi fa la giunta aveva deciso di affidare il servizio al [illegible] trasporti torinesi, che avrebbe impiegato [illegible] dei pullman ma con costi di esercizio molto alti: oltre 600 milioni l'anno. Per risparmiare, si affidò poi l'incarico ad una ditta privata, che impiega ora autobus un po' vecchiotti e nemmeno tanto efficienti. [illegible] è vero che i guasti meccanici sono all'ordine del giorno. *«Insomma, la politica del risparmio* — ripetono i cittadini scontenti del servizio — *ha anche il rovescio della medaglia».*

Qualcuno dice che la vecchia corriera a volte è costretta a fermarsi all'inizio del cavalcavia di corso Piemonte e a scaricare i passeggeri perché non ce la fa a salire. In Comune giurano che non è vero. Se il servizio rimarrà, ci saranno pullman [illegible] dei trasporti torinesi, ma il prezzo [illegible] biglietto raddoppierà (600 lire), gli abbonamenti passeranno a 12.000 lire.

★ Uscito di strada con la sua Ritmo sulla statale 460 all'altezza del bivio per [illegible] borgata Mastri di Rivarolo, Ferrino Del Monaco 29 anni di Valperga, è ricoverato all'ospedale di Cuorgnè.

L'opera realizzata da Avis e Fidas

C'è il monumento al dono del sangue

E' a [illegible] Mauro, di fronte al ponte sul Po. Una significativa testimonianza dell'altruismo

A San Mauro oggi alle 15 solenne inaugurazione del monumento ispirato «Al dono del sangue», opera dello scultore Pier Vittorio [illegible] Muzio di Milano. E' una stele di granito rosa, che s'innesta su [illegible] base bianca, a simboleggiare l'importanza della donazione su di un corpo esangue.

Il monumento è in piazza Mochino vicino al ponte sul Po [illegible] è stato voluto dalle associazioni [illegible] donatori Avis e Fidas, [illegible] il patrocinio del Comune. Alla manifestazione prenderanno parte le autorità comunali, i gruppi dei donatori di S. Mauro, le corali «La primavera», «Pulcherada», la Filarmonica e le majorettes.

L'iniziativa [illegible] sorta nell'80 voluta dai donatori di sangue [illegible] S. Mauro, iscritti nelle due associazioni. Doveva simboleggiare il gesto umanitario.

Moncalieri, un raro esempio [illegible] architettura industriale

L'ex fabbrica di fiammiferi otterrà un vincolo storico

La richiesta è stata avanzata alla Sovrintendenza per i beni artistici del Piemonte - Il Comune vuol trasformarla in sede di servizi sociali

La Sovrintendenza per i Beni artistici e storici del Piemonte sta esaminando la proposta di apporre un vincolo conservativo all'ex fabbrica di fiammiferi «Saffa» [illegible] Moncalieri. La richiesta è stata avanzata nell'intento di tutelare e salvaguardare [illegible] dei rari esempi di architettura industriale di fine [illegible] esistenti a Moncalieri.

E' questa l'ultima ipotesi sulla sorte dell'edificio dopo che il Comune ha deciso la spesa di oltre 700 milioni per rilevare lo stabilimento destinato ai servizi socio-culturali e agli uffici di pubblica utilità. Il piano di recupero deciso dall'Amministrazione comunale contrasta però con questa richiesta.

«Ristrutturare questo edificio è quanto mai problematico — dice l'ispettore della Soprintendenza, che è anche consigliere dc in Comune a Moncalieri — *perché si rischia di modificare la sua struttura originaria. Non vogliamo che l'ex fabbrica di fiammiferi subisca alterazioni di tipo architettonico. Gli uffici giudiziari e il centro culturale previsti possono, infatti, creare traumi alle strutture esistenti. Per questo dobbiamo mirare alla conservazione che è l'unica tutela possibile».* Ci si domanda [illegible] quale sarà il futuro dell'ex fabbrica [illegible] fiammiferi.

Mario Ghianale, ispettore [illegible] zona della Sovrintendenza, ha presentato una interpellanza dove si chiede cosa si intende fare [illegible] questo edificio.

Santena, bomba in macelleria

Dieci milioni [illegible] lire i danni (fortunatamente nessun ferito) per lo scoppio doloso avvenuto l'altra notte a Santena. La macelleria di Lodovico Masera, 29 anni, nato e residente a Moncalieri in strada Trofarello 21, è stata presa di mira da ignoti.

Verso le 23 un ordigno piazzato [illegible] davanti alla saracinesca del negozio «Bottega della carne» di via Circonvallazione 6, è scoppiato con una forte deflagrazione che ha provocato un grosso foro nella saracinesca e ha danneggiato in modo irreparabile gran parte del locale e due banchi frigoriferi. I carabinieri stanno indagando sul movente dell'attentato.

Davanti al pretore di Moncalieri è comparso un cabarettista disonesto

Organizza serata contro il cancro e intasca le offerte: condannato

Quindici giorni [illegible] arresto più le spese processuali - Il truffatore, anziché devolvere il ricavato (571 mila lire) [illegible] associazioni che si occupano del problema, si è comperato abiti

Con il ricavato dei biglietti per lo spettacolo [illegible] cabaret che doveva essere devoluto al Centro per [illegible] Ricerca sul Cancro, il cabarettista Luigi Bordone, 30 anni, residente a Trofarello, in via De Gasperi 6, aveva pensato di rinnovarsi il guardaroba.

La somma incassata (571 [illegible] lire) per lo spettacolo «Macedonia», allestito presso il teatro di Trofarello, a scopo di beneficenza, [illegible] infatti nelle tasche del giovane. Ieri, denunciato, è comparso davanti al pretore di Moncalieri dott. Antonio De Marchi.

Il giudice ha emesso una severa condanna (15 giorni di arresto e il pagamento delle spese processuali) anche se l'accusa era soltanto di accattonaggio. Non si è potuto infatti procedere per truffa perché le persone che hanno consegnato al Bordone il proprio contributo hanno presentato soltanto denuncia ai carabinieri mentre dovevano querelare il presunto [illegible] truffatore.

Il cabarettista che si era fatto promotore dell'iniziativa si era presentato anche in Municipio per chiedere un contributo che però gli fu negato. Il giovane, a questo punto, pensò di organizzare ugualmente lo spettacolo e fece preparare [illegible] opuscolo e manifesti con inserzioni pubblicitarie. Luigi Bordone si recò personalmente presso le aziende della zona illustrando l'iniziativa e spiegando che si trattava di uno spettacolo di beneficenza organizzato dal Comune.

Alla serata prese parte un folto pubblico. Solo dopo qualche giorno si venne a sapere che non c'era stata per lo spettacolo nessuna autorizzazione e che il giovane si era servito della raccolta per la ricerca sul cancro per destare la pietà dei presenti.

★ Ludovica Beylis, [illegible] anni strada Val[illegible], mentre stava parcheggiando la sua auto, nel controviale di corso Re Umberto, all'altezza del 52, è stata avvicinata [illegible] un giovane che, dopo aver spalancato [illegible] portiera della vettura, le ha strappato dal polso l'orologio d'oro.

Ciriè: bloccata mostra insicura

La mostra commerciale di Ciriè che doveva essere inaugurata oggi è stata bloccata dopo una visita della commissione di Vigilanza che [illegible] suggerito l'adozione di alcuni accorgimenti per una maggior sicurezza. L'apertura slitterà probabilmente di una settimana.

Pinerolo, dimezzati i fondi per l'edilizia

Un drastico taglio è stato effettuato dalla Regione Piemonte ai finanziamenti destinati al comprensorio pinerolese per l'edilizia sovvenzionata ed agevolata. Gli interventi stabiliti nell'aprile '82 dovevano essere di 10 miliardi e mezzo per l'edilizia sovvenzionata e di 7 miliardi e mezzo per l'edilizia agevolata. Le quote dovevano inoltre essere attivabili nel quadriennio '82-'85. Ma la sovvenzione assegnata al comprensorio di Pinerolo è stata invece di [illegible] 5 miliardi e 700 milioni e riguarda esclusivamente l'edilizia sovvenzionata (Iacp ed enti locali).

Poiché il comprensorio ha anche presentato un progetto riguardante il biennio '86-'87 la cifra consentirà di attivare soltanto un terzo degli interventi programmati. Alla [illegible] della circolare regionale il presidente Celeste Martina ha vivacemente polemizzato con la Regione per la drastica riduzione dei finanziamenti che mette in evidenza come l'assessorato regionale a suo tempo abbia richiesto ai comprensori di operare non in base a reali previsioni [illegible] finanziamenti, ma su ipotesi alquanto avventate e senza tener in alcun conto i maggiori oneri dei precedenti bienni che hanno assorbito parte di questi ultimi stanziamenti.

«Una programmazione perfetta — ha sottolineato il presidente — *che ha indubbiamente suscitato speranze negli [illegible] locali e negli operatori economici ma che, alla resa dei conti, ha dimostrato la irrazionalità e illusorietà degli obiettivi prefissati».*

A Balme sono rimasti quattro bambini Il provveditore chiude l'unica scuola

Località terminale della Val d'Ala, ai piedi della [illegible] e della Ciamarella, celebre centro turistico, il comune di Balme è colpito dal fenomeno dello spopolamento montano, come tanti altri paesi. Finora aveva una scuola elementare pluriclasse, ora il Provveditorato agli studi ha comunicato che verrà chiusa dal prossimo anno scolastico, per scarsità di allievi.

Il Consiglio comunale si è riunito per approvare un ordine del giorno di protesta. In esso si rileva che l'insufficienza numerica si verificherebbe [illegible] nell'anno scolastico 1983-84, con 4 alunni, ma in base alla nascita ed alle residenze, si può prevedere che la situazione migliorerà negli anni seguenti, con 8 alunni nell'84-85, 8 nell'85-86 ed 86-87, 9 nell'87-88, 10 nell'88-89 per ridiscendere a [illegible] solo nell'89-90, salvo fluttuazioni della popolazione.

Il Consiglio chiede quindi che nell'applicare l'art. 12 della legge 820 (minimo 5 allievi per una pluriclasse) si tenga conto non solo di un singolo anno, ma del ciclo degli anni seguenti. L'ordine del giorno ricorda pure che in caso di chiusura della scuola i bambini di Balme dovrebbero [illegible] dere alla scuola di Ala, a otto chilometri di distanza, senza servizi pubblici idonei.

L'ordine del giorno è stato inviato al presidente del Consiglio, al ministro dell'Istruzione, a Provveditorato, Regione, Provincia e Comunità montana, chiedendo l'interessamento [illegible] questi organismi.

Cuorgnè polemiche per il 25 aprile

Le commemorazioni del 25 aprile hanno suscitato qualche polemica, a Cuorgnè, tra democristiani e comunisti. Motivo: durante un incontro con due esuli sud-americani, il consigliere provinciale dc Giuseppe Niedda non ha ottenuto il permesso di parlare, malgrado lo avesse chiesto. *«Il sindaco non è intervenuto* — dice Niedda — *e, come al solito, si è assistito alla monopolizzazione attuata dai comunisti, il cui rappresentante non ha fatto altro che scagliarsi contro gli Stati Uniti, facendo una grande confusione tra politica locale e internazionale».*

Ha replicato l'assessore ai lavori pubblici, Ernesto Boso-ne: *«Ho parlato come rappresentante dell'Anpi, come era previsto nel programma. Quando mai s'è visto in queste manifestazioni concedere la parola [illegible] convenuti? Capisco che certi discorsi possano dare fastidio al dc, ma le rivendicazioni accampate [illegible] dc».* Quasi certamente il gruppo di minoranza presenterà al sindaco un'interrogazione che verrà discussa nel prossimo consiglio [illegible] primi di maggio.

Cavagnolo: «I carabinieri sono assenti» Risponde solo la segreteria telefonica

«Qui comando stazione dei carabinieri di Cavagnolo. I militari sono momentaneamente assenti. Per chiamate urgenti telefonate al "112". Ripeto: comporre il numero 1, 1, 2».

Non [illegible] uno scherzo ma il preciso messaggio registrato sul nastro di una segreteria telefonica che ogni cittadino può ascoltare, preceduto e seguito da una allegra musichetta, quando si rivolge alla locale stazione dell'Arma.

Nessun contatto con il pubblico quindi è possibile dopo una certa ora della sera. Come dire: se volete un conforto «non urgente» o segnalare qualcosa di interessante o più semplicemente cercare [illegible] forto o consiglio dai carabinieri si deve rispettare l'orario d'ufficio. Solo per i «casi urgenti» è legittimo disturbare, però telefonando all'altro numero, e perdendo tempo.

Il «112» mette in collegamento [illegible] la centrale operativa di Torino che, nei limiti del possibile, in caso di emergenza, cerca via radio la macchina più vicina e provvede.

L'iniziativa della segreteria telefonica è una novità che non mancherà di suscitare discussioni.

■ Falsi monarchici hanno tracciato scritte estremistiche sui muri di molti edifici. Il fronte monarchico giovanile dell'Umi ci tiene a far sapere che è estraneo e che qualcuno accompagnando gli slogan con la sigla Fmg ha commesso un abuso. «Siamo estranei — asserisce il Fronte dei giovani monarchici — a queste incivili e provocatorie manifestazioni teppistiche le quali oltre a danneggiare le proprietà private e il decoro urbano [illegible] ripercuotono gravemente sulla immagine della associazione facendola ingiustamente apparire come una setta fanatica ed estremista».

Settimo, nuova sede comunale

Si inaugura domani il nuovo palazzo comunale di Settimo, che tante polemiche ha suscitato e suscita ancora per [illegible] suo costo: due miliardi e mezzo, oltre alle spese di arredamento. La cerimonia avverrà alle 11,30, dopo il corteo per il 25 Aprile e lo scoprimento di una lapide a ricordo dei 23 partigiani di Settimo caduti durante la Liberazione.

Giorno per giorno

Autoriparazioni

Oggi — Officine (dalle 8 alle 13): v. Paolini 7 (442.765); v. Monte Pasubio 145 (011.410). **Elettrauto:** c. Giulio Cesare 276 (260.028). **Servizio Fiat** (8,30-12,30; 14.30-18.30): v. Paolini 7 (442.795); dalle 8 alle 21: inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (800.10.85). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Lessona 13 (774.727). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): c. Vigevano 24 (231.970). **Servizio Renault** (8-12; 14.30-18.30): v. Fratelli Calandra 20 [illegible] 283.

Farmacie

Servizio dalle 9 alle 19.30.

Oggi: c. Traiano 73; v. Gorizia 131; c. Grosseto 105; v. Negarville 8; v. Fratelli Carle 5; v. degli Abeti 10; v. delle Orfane 25; c. Potenza 92; p. Respighi 3; v. A. Cecchi 54; v. [illegible] ginevro 113; v. Pilietti 31 bis; v. Maria Vittoria 3; c. Vinzaglio 31; c. Francia 177; v. Genova 91; c. Casale 315; v. Berthollet 10.

La farmacia di c. Potenza 92 presta anche servizio serale dalle 19,30 alle 22,30.

Soggiorni estivi

Fino al 3 maggio l'assessorato per l'Istruzione del Comune raccoglie le prenotazioni per la partecipazione ai soggiorni estivi di Loano e Lavone per alunni delle scuole elementari.

Autocross

Domani a Lombardore Trofeo Piero Valenzano, prova nazionale [illegible] autocross valida per il Trofeo Savara. Inizio gare ore 14.30.

Fiera di Pinerolo

Domani si terrà a Pinerolo la Fiera di Primavera, mostra mercato di macchine agricole e vendita capi di bestiame in piazza d'Armi, bancarelle in piazza Vittorio Veneto.

Alpini a Bairo

Inaugurazione, stamane, della [illegible] sede degli alpini di Bairo, ricavata in alcuni locali dell'ex asilo. Il ritrovo è alle ore 10.

Frittelle di mele

«Sagra delle frittelle [illegible] mele», oggi a Candiolo, [illegible] le 15, abbinata alla festa della primavera. Il pubblico potrà gustare le appetitose frittelle preparate [illegible] cuoche del paese.

Inail

Ha bandito un concorso per esami a 200 posti di assistente contabile nel ruolo amministrativo da adibire negli uffici contabili dell'istituto. Domande all'Inail, servizio del personale, via IV Novembre 144, Roma. Limite massimo, 35 anni d'età.

Dimmi cosa leggi

Si chiude sabato 30 aprile presso la Biblioteca Civica — Corso Susa 132 — Rivoli, ed il centro sociale «Bonadies» — Piazza Togliatti 1 Cascine Vica, la mostra bibliografica «Dimmi cosa leggi».

Bande in festa

A Buttigliera Alta il 25 aprile la banda musicale «Filarmonica San Marco» entrerà nell'associazione delle bande italiane.

Continua alla prossima puntata.

camion per i lavori in cantiere e fuoristrada. Una gamma davvero completa, con una scelta illimitata di varianti per quanto riguarda gli allestimenti. Con le portate, le motorizzazioni, i passi, le altezze che vi occorrono. Una gamma che nasce dalla tecnologia e dall'esperienza di quattro grandi marche europee.

IVECO

A world of transport.

ALLA MOSTRA DELL'ANTIQUARIATO

Se il gioiello è una borsetta

Si chiude [illegible] la [illegible] dell'Antiquariato a [illegible] Nervi. Ecco alcune curiosità.

Gioielli — Se il gioiello è una borsetta, può apparire, abbandonata sul divano, come un portacipria di smalto a raggi spiraleggianti in ovale, il [illegible] decorato da una spilla in argento e diamantini: [illegible] voltarla è come un portamonete in camoscio nero, [illegible] uno specchio, ha un anello [illegible] appenderla con catena alla cintura. Un gioiellino dell'Ottocento tardo, si trova da Elda Raso, che fra antiche sveglie da viaggio nel loro serbato astuccio, tempera l'inquietante serie di acquerelli cinesi sulle diverse pene capitali, [illegible] due cordoni da campanello, realizzati in gusto Liberty in cannot-[illegible] e piccolo punto.

Se il gioiello è [illegible] sciallo [illegible] seta nera, recinto di frangia annodata, [illegible] è interamente fiorito di crisantemi e piccole corolle nei toni e nel decoro della Compagnia delle Indie.

Se il gioiello è un monile, la vittoria va al corallo. Non solo nelle collane [illegible] particolare rosso aranciato, grosse biglie degradanti o tralci pelle d'angelo in giri collo dentati: ma in spille incise, il putto steso in [illegible] cespuglio, la pastorella all'ombra di alberi fronzuti. [illegible] Anni Trenta hanno la meglio nel gioiellino del Cassetto [illegible] nonna: c'è una foglia di geranio, [illegible] ciondolo d'oro e smalto, un piccolo trifoglio e [illegible] forma dell'ancellino, due diamanti e uno zaffiro di Ceylon.

In un astuccio coevo è racchiusa la spilla fine Ottocento a mosaico bianco-nero, con minuti uccelli tra fiori vivi, accompagnata [illegible] due paia di orecchini, [illegible] paio a bottoncino per il giorno, l'altro a pendente, più complesso, per la [illegible] **l. s.**

Sport — Questo tema è il leit-motiv scelto da due dinamiche signore che, sotto la sigla Aries, hanno raccolto una serie [illegible] pezzi in età compresa tra il 1500 e il 1930. C'è l'acquaforte di Rembrandt del 1654 dal titolo «Il giocatore di golf», la tempera su masonite di Felice Vellan sempre [illegible] al golfista, statuette Lenci rappresentanti vari atleti, ceramiche disegnate da Giò Ponti, «affiches» francesi degli Anni Venti: ogni oggetto ha per tema uno sport differente con prevalenza di tennis, golf, atletica.

Sempre a proposito di sport, gli appassionati dell'arte orientale troveranno curiosa la sella tibetana per pony esposta da [illegible]: è intarsiata in tre metalli [illegible] finimenti in [illegible] briglie, sottopancia, staffe e i sette simboli della buona fortuna. C'è anche una coppia di pony in legno policromo di origine indiana: risalgono al 1700 e venivano utilizzati nel corso di processioni religiose. **r. g.**

UNA SERATA COL REGISTA DELLA NATURA

Quilici: come difendere il [illegible] le immagini

Folco Quilici ha partecipato ad una serata (al Centro Studi [illegible] Risparmio) organizzata dall'Anirada (Associazione Nazionale Italiana Riconversione dell'Uomo e Difesa dell'Ambiente) e [illegible] Centro Pannunzio con la consulenza e collaborazione del Club Vacanze; il tema era: «Come difendere il mare con le immagini». Hanno inquadrato l'argomento, il mare come «contenitore», il presidente dell'Anirada Giorgio Carello ed un esponente del Centro Pannunzio.

Poi sono arrivate le immagini di Quilici: le prime hanno mostrato un audiovisivo-antologia sul lavoro svolto per i mari del mondo da questo «poeta [illegible] natura», un esempio del rispetto delle popolazioni primitive verso le profondità marine ed i suoi abitanti. Il dibattito che ne è seguito [illegible] ha avuto bisogno di stimoli.

Quilici ha detto: «Il problema dell'inquina[illegible] marino [illegible] viene dall'uomo, ma dall'ambiente e dai fiumi. E' l'uovo di [illegible]bo, [illegible] è [illegible] plice prevenire dei disastri, come succede in Inghilterra, filtrando i corsi d'acqua quando ancora al[illegible] i territori nazionali».

[illegible] proseguito: «In Oriente il problema è meno sentito e più antico. I giapponesi, militari nel Pacifico, [illegible] se ne curano perché non vengono sollecitati da nessuno, mostrandosi più attenti alle conseguenze nucleari; in India, dove il Gange è ritenuto il pol[illegible] delle malattie del mondo, il problema [illegible] è poi certo [illegible]».

In [illegible] un crescendo con «Oceano», film [illegible] '69-'70 tratto da un racconto polinesiano che lo stesso Quilici ha definito «un atto d'amore per i dieci anni trascorsi in quelle isole, quando la genuinità dei suoi abitanti ha dovuto cedere il passo al progresso, trasformandole in poligono di tiro per gli esperimenti atomici francesi». **f. d. l.**

Chieri: i Fil di ferro campioni rock

Si è svolto l'altra sera alla discoteca Studio [illegible] di Chieri il Rock Festival '83, organizzato da radio Centotorri, in collaborazione [illegible] il «Corriere» e l'assessorato alla cultura di Chieri. [illegible] gara è stata estesa quest'anno anche [illegible] complessi di Torino. L'8 Aprile si è svolta [illegible] preselezione durante la quale sono sta[illegible] [illegible] gruppi su dieci, che formavano la ros[illegible] finalisti, insieme ai due primi classifica[illegible] della gara dell'anno scorso, e al gruppo dei Cabina che partecipava direttamente alla finale (perché ha già inciso un disco).

I gruppi: Scatola sonora, The Thunders, Tally Ho, Fil di Ferro, Cabina, Electric Chickens e Tuareg avevano a disposizione un quarto d'ora per esibirsi, di fronte ad un folto pubblico di giovanissimi. La giuria ha così scelto: [illegible] di Ferro al 1° posto, seguiti dai Tally Ho. Premio per l'originalità a The Thunders.

La classifica assoluta, che dipendeva dai voti del pubblico [illegible] al secondo posto i Cabina e al primo riconfermava i Fil di Ferro, che oltre al Trofeo, hanno portato a [illegible] altre tre coppe: per la miglior [illegible] solista, miglior chitarrista o bassista, migliori strumentisti. Il segreto [illegible] strepitoso successo di questo [illegible] torinese, sta nella formazione: oltre [illegible] alcuni giovani elementi validi vi sono tre musicisti dei Metalitz, una delle compagini rock più affermate in città. **g. po.**

[illegible] MOSTRE [illegible]

Casorati, Rosai e tanto Giappone

Una settimana tutta d'arte si prospetta per i prossimi giorni: martedì 26 allo Studio «Le Immagini» (via della Rocca 3), *Felice Casorati prima di Torino*; mercoledì *Rosai*, al Circolo degli Artisti (via Bogino 9); giovedì, alla Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze) la nuova [illegible] con *Le battaglie del Principe Eugenio* dipinte da Jan Huchtenberg; dagli Ottini (via Maria Vittoria 45), *Trentun dipinti di Kônu Minenobu (1662-1708)*; e al Centro incontri Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23) «*Surimono*» o *l'arte delle stampe augurali nel Giappone '700-'800*; venerdì da «Martano» (via C. Battisti 3) e a Carignano (Biblioteca civica) *L'Architettura metafisica di A. Sartoris*: *il Teatro privato di Gualino e la Macelleria caporla* a [illegible]; sabato, *Taninello e le sue ceramiche*, da «Piera», Lungo Po Cadorna 1.

Son da segnalare intanto anche le mostre inaugurali di due nuove gallerie: *Stampe francesi da una collezione privata* [illegible] «Bottega dell'incisione» di Neida Montesi (via dei Mille 33) e *Un omaggio a Guido Gozzano: Torino d'altri tempi* a «La voliera», via Maria Vittoria 23, di Giovanna e Gilda Corrieri.

Giancarlo Sangregorio. Affascinato dalle pietre delle cave dell'Ossola, Sangregorio (Milano, 1925) s'è maturato attraverso gli studi classici e l'accademia di Brera per approdare ad una scultura in cui la pietra e il legno, senza nulla perdere della [illegible] natura, [illegible] a dar vita a nuove [illegible] simbiotiche squisitamente astratte, anche se alcuni disegni rivelano la ricerca d'un latente figurativismo.

Renato [illegible] (Arona 1947), ospite di Giorgio Persano, in via dei Mille [illegible] affida il [illegible] poetico messaggio a nove pietre scelte e modificate in qualche tratto dai suoi espressivi interventi. Basta un incavo, ed è come una *Polla* dove l'acqua affiora e scorre, simile ad una «*parola fine messa in se stessa*». *Ampia segante* è invece una pietra, frammento della «madre terra», così come *Lunasole* rievoca il disegno d'uno spazio - tempo zodiacale calato sulla terra: in *Luce [illegible] lampo*, il cipresso e la beola segnati di rosso, si trasformano in un monumento piuttosto sinistro.

Enrico Colombotto Rosso (Stamperia del Borgo Po, piazza Gran Madre di Dio 14) presenta una nuova sua incisione, *Bambina*, appena uscita dai torchi della galleria che l'espita, col corredo degli studi preparatori e delle prove che documentano la ricchezza d'una originale visione espressiva. **an. dra.**

STASERA «L'ORSA MAGGIORE», PUNTATA DEL FATTACCIO

Enrici, i rischi dell'attore tv

Dopo trent'anni di militanza teatrale, inframmezzata da radio e tv, la figura dell'ebreo Isaak de L'amante dell'Orsa Maggiore (regia di Maiano) ha dato al torinese Carlo Enrici, fratello di Giovanni Conso, [illegible] vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, un momento di notorietà [illegible] legato alla sua professionalità, bensì a «grane» in corso proprio con la Rai ed il regista Maiano.

Così racconta: «Al momento di girare una scena di pestaggio (dove era prevista una controfigura) [illegible] si è rivelata impossibile. Così, per [illegible] bloccare la lavorazione ho deciso di lavorare io. Era la vigilia di Pasqua dell'82 e dall'una alle sei e mezzo del pomeriggio abbiamo provato e registrato guidati [illegible] maestro d'armi. [illegible] fine [illegible] giornata mi sono [illegible] il menisco. Ora la Rai se [illegible] lava le mani, basandosi su un rapporto falso e scarica su di me una colpa che indica invece negligenza e mancanza di precauzioni. Morale: [illegible] penale [illegible] la Rai e lo stesso Maiano».

Ad un anno di distanza (la scena incriminata andrà in onda stasera) porta [illegible] le conseguenze della frattura e tra breve dovrà sottoporsi ad un nuovo intervento chirurgico. Il lavoro continua però senza posa. In questi giorni sarà a Roma [illegible] voce recitante in un concerto della Rai, e presto nuovamente in tv accanto a Loredana Furno in [illegible] a braccetto, pot pourri di cultura piemontese, diretto da Massimo Scaglione.

«Devo dire che mi [illegible] divertito molto a presentare e recitare fuori dai soliti schemi fissi. [illegible] un po' nella mia indole». *Il suo motore deve essere infatti l'irrequietezza, l'entusiasmo per le nuove prove, forse più per se stesso che per gli altri.* «Per far tutto ciò son però dovuto andare a Roma, frequentare l'Accademia e [illegible] d'inserirmi. Ora sono [illegible] fisso a Torino ma in [illegible] nella mia dimensione solo tra foreste, montagne e natura». **d. l. f.**

Carlo Enrici

PROVE IN PISCINA A S. MAURO

I salvatori nuotano

Un confronto [illegible]to ieri, oggi e domani nella piscina «Gramsci» di San Mauro. Qualcosa che assomiglia a Giochi senza frontiere ma che riguarda una disciplina sportiva ormai [illegible] collaudata.

E' il campionato italiano primaverile di Salvamento, organizzato dalla Libertas San Mauro e patrocinato dal Comune.

Il Salvamento riguarda le tecniche di nuoto necessarie per portare ai[illegible] a chi si trova in difficoltà in acqua.

«Molti confondono gli atleti che lo praticano con i bagnini — dice Sebastiano Spagnuolo, commissario nazionale della categoria per la promozione e la propaganda e responsabile della Libertas — invece vi aderiscono anche nuotatori d'alta classe che si cimentano in queste gare dopo aver acquisito speciali brevetti».

Le prove sono tre: lancio del [illegible] in un corridoio d'acqua largo due metri e mezzo. Sono ammessi tre tentativi, da fare in un minuto e venti secondi. Vale il lancio più lungo. Chi si sbaglia viene escluso dalle restanti prove. La seconda prova è il trasporto di un manichino (45 chili pieno d'acqua): dopo la partenza sei atleti nuotano per 25 metri; in immersione recuperano i manichini sul fondo e li trasportano per altri 25 metri nuotando a rana, sul dorso. La terza consiste nei 200 o 100 metri con ostacoli (cioè sottopassaggi da fare in immersione). **l. c.**

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Così è Pirandello

TEATRO

Martedì [illegible] — Al Carignano la Compagnia Teatrale Italiana presenta «Così è se vi pare», di Luigi Pirandello, regia di Giancarlo Sepe, con Lilla Brignone, Gianni Agus, Luigi Diberti. Repliche fino al 1° maggio. Sempre martedì, al Gobetti, la Cooperativa «Gruppo 4 cantoni», diretta da Rino Sudano, presenta «Essenza-Apparenza», un insieme di quattro spettacoli.

Mercoledì 27 — Al Teatro Alfieri, per il Festival dell'operetta, è di scena «La vedova allegra», di Franz Lehar. Repliche fino a domenica 1° maggio. All'Erba, per la rassegna «Il gioco dei fili», debuttano le marionette degli Accettella, teatro del Pantheon di Roma.

[illegible] 28 — Alla [illegible] Valentino del Nuovo il Teatro degli Uguali presenta «Compreso le [illegible] e le sorelle» di Umberto Simonetta, che [illegible] anche la regia dello spettacolo. Interpreti Felice Invernici e Luca Sandri.

MUSICA

Mercoledì 27 — Al Conservatorio, per la serata in abbonamento pari, Walter Klien eseguirà al pianoforte la Sonata in fa minore op. 5; Tre intermezzi op. 117 e Sette fantasie op. 116 di Brahms.

Venerdì 29 — All'Auditorium l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino sarà diretta da Gary Bertini. Maestro del coro Olinto Contardo. Saranno eseguiti i «Canti di prigionia» di Dallapiccola e la «Terza Sinfonia» di Beethoven.

[illegible]

A Settimo — Nella nuova sede del Palazzo [illegible] di Settimo è aperta [illegible] mostra [illegible] pittore Virginio Cravero. Nella rassegna una ventina di dipinti che hanno come tema personaggi della vecchia Settimo.

Università della Terza età — Oggi alle 16 a Palazzo Dricherasio, via Lagrange 20, il duo pianistico Renato Contino-Mauro Mossotti terrà un concerto con musica di Mozart, Beethoven, Bizet, Casella, Musto. Ingresso riservato agli iscritti all'Università della Terza età.

Il Bugiardo saluta — Oggi alle 15,30, al Teatro Carignano, ultima replica del *Bugiardo* di Carlo Goldoni, interpretato da Ugo Pagliai e Paola Gassman.

[illegible] Pannunzio — [illegible] professoressa Claudia Cassio terrà al Centro Pannunzio un [illegible] di storia dell'arte sul tema: la cultura figurativa nell'800 europeo ed italiano. Iscrizioni alla sede del Centro, via Mercanti 1, [illegible] 16,30 alle 19,30, dal lunedì al giovedì. Tel. [illegible]

Lezioni di Zanzotto — Il poeta Andrea Zanzotto terrà da martedì 26 al 29 aprile un [illegible] di lezioni sulle poetiche e la p[illegible] del '900. Le lezioni si svolgeranno martedì e mercoledì alle 16 in aula III di Lettere, giovedì e venerdì in aula II di Scienze politiche.

[illegible] montagna — La [illegible] stra «Paolo Paschetto pittore delle valli valdesi» domani resterà regolarmente aperta al Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini.

Videofesta — Domani alle 21 è in programma al Big di corso Brescia 29 Vigo, una Videofesta per [illegible] donne con musica da vedere, balli vertiginosi.

[illegible] concorso lanciato da «La Stampa»

Torino, nostra [illegible] curiosa

Ieri è scaduto il primo termine di presentazione dei lavori riguardanti il concorso «Torino [illegible]». In particolare, la foto pubblicata l'8 aprile scorso.

Si trattava di una lapide, affissa al muro di un elegante palazzo cittadino, a ricordare «un grande» che proprio in quella casa aveva scritto, verso il finire del 18° secolo, [illegible] prime tragedie.

C'erano due errori nella lapide che i solerti ragazzi delle elementari, delle medie e delle prime due classi superiori hanno per la maggior parte individuato. Non solo hanno identificato quel famoso personaggio, ma in un [illegible] l'hanno «intervistato».

Gli alunni di IV della «B. Michele» di via Abegg hanno finto di salire al terzo piano di quell'elegante casa e immaginato di vedersi aprire da un signore dall'aria un po' severa. Era il [illegible] personaggio, lui, «in persona», il quale ha acconsentito di rispondere di buon grado alle domande che i ragazzi, un po' timorosi, gli ponevano: quelle stesse poste dal concorso «Torino nostra».

E' solo un esempio dell'impegno e della fantasia dimostrati dai partecipanti al concorso (finora assai numerosi) per [illegible] le proprie conoscenze della città e dei grandi protagonisti che in passato vi hanno lasciato traccia di sé (e naturalmente per aggiudicarsi il premio).

La prossima scadenza, relativa alla «*Limonina per li carrozzi*», sarà mercoledì prossimo. Dopodomani, invece, altro appuntamento con «*Torino nostra*»: chi sarà di scena questa volta? **m. boc.**

Le televisioni private

Canale 5

- 9,30 Telefilm Il mio amico Arnold - L'albero delle mele
- 9,45 Goal, calcio internazionale con Enzo [illegible]
- 10,45 Campionato di basket Nba
- 12,15 Football americano
- 13 — Superclassifica show
- [illegible] Telefilm Flamingo Road
- [illegible] Film Cenerentola a Parigi, di Stanley Donen con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
- 19,05 Telefilm La [illegible] di Robin Hood
- 19,30 Telefilm Il mio amico Arnold
- 20 — Telefilm L'albero delle mele
- 20,25 Telefilm Flamingo Road
- 21,25 Telefilm Flamingo Road
- 22,25 Film Una donna una canaglia, di Claude Lelouch con Lino Ventura, Françoise Fabian, Mireille Mathieu
- 1,05 Film Con la rabbia agli occhi, con Yul Brynner, Massimo Ranieri, [illegible]

Telecity

- 10 — Gran Bazar, con Marisa del Frate
- 12,30 Superclassifica show
- 13,30 Film L'ultimo notte a Warlock
- 15,15 Telefilm L'enigma [illegible] da lontano
- 18,15 Telefilm Bonanza
- 19 — Pittori contemporanei
- 19,30 L'uomo tigre, cartoni
- 20 — Telefilm I Sullivans
- 21 — W la gente
- 24 — Film Frogs

R1 Tv

- 12 — In salotto con Ermanno
- 13,35 Film Supersonic man
- 16 — Ippica: Finali del mondo
- 17,10 Telefilm Una famiglia americana
- 18,10 Tel - documentario: «Il darrozzone»
- 19,15 I piaceri della musica
- 20 — Intermezzo
- [illegible] Sceneggiato Ike
- 23,20 Domenica sport (differita)

Sesta [illegible] Indipendente

- 15 — Film Nel sigmo le colonne con Bianco e Otto
- 16,30 Documentario Animali
- 17 — Film La [illegible] dell'uomo invisibile
- 19 — Documentario Animali
- 20 — Documentario Animali
- 21 — Film Il fantasma di Londra
- [illegible] Telefilm Western
- 23 — Film Extralion

GRP Antenna 3

- 9,15 Vangelo festivo
- 9,30 Un nuovo modo di...
- 11,30 Telefilm Cuore selvaggio
- 12,30 Bingoo, tombolone a premi col Quartetto Cetra
- 18 — Vincere corre
- 19,30 Telefilm Sullivan
- 20,30 Caffè doppio [illegible] Gianni Magni, Anna Mazzamauro, Alexander
- [illegible] Film Se qualcuno deve morire
- 1,30 Film Saladino
- 3 — Film L'angelo del male
- 4,30 Film Un uomo solo

Telestudio Retequattro

- 8 — Cartoni animati
- 10,30 Match di boxe
- 11,30 Reporter
- 12 — Gol! La domenica è calcio
- 12,30 A tutto gas
- 13 — Bodibar
- 13,30 Film Una guida per l'uomo sposato
- 15,15 Telefilm Il virginiano
- 18 — Telefilm Mr. Abbott e famiglia
- 18,30 Telefilm Star Trek
- 19,30 Telefilm Charlie's Angels
- 20,30 Gran Varietà con Vittorio [illegible] Loretta Goggi, Luciano Salce, P[illegible] Panelli
- 22 — Telefilm Chips
- 22,45 Telefilm Mr. Abbott e famiglia
- 24 — Film Il medico e la studentessa con [illegible] Guida
- 1,45 Film Fazzi di morte [illegible] nel buio

Quarta rete Elefante

- 10 — Il disco rosso
- 10,30 Primomercato
- 13 — Topolino
- 14,15 Sceneggiato Cristi
- 15 — Telefilm The Rookies
- 17 — Film Carringa
- 19 — Telefilm Police Surgeon
- 19,30 Questo grande grande cinema
- 20 — Chi la da ad la per tre
- 20,30 Film I 3 del mazzo selvaggio con Telly Savalas
- 22,30 Film Il menzo con Franco Nero
- 0,30 Erotissimo
- 1 — Telefilm Thriller

Claudia Mori nel film «L'emigrante», Antenna Nord, 20,30

Antenna Nord Italia Uno

- 9,20 Telefilm Gli angeli volanti
- 10,15 Film Costretto a uccidere, con Charlton Heston, Joan Hackett, Lee Majors
- 12 — Telefilm Operazione ladro
- 13 — Grand Prix
- 14 — Film Pane amore e... con Vittorio De Sica, Sophia Loren e Lea Padovani
- 15,40 Telefilm Angeli volanti
- 16,30 Bim Bum Bam
- 17 — Telefilm L'isola misteriosa e il Capitan Nemo
- [illegible] Telefilm Operazione ladro
- 19 — Telefilm In casa Lawrence
- 20 — Telefilm Strega per amore
- 20,30 Film L'emigrante, [illegible] Adriano Celentano, Claudia Mori e Lino Toffolo
- 22,15 Telefilm Magnum P.I.
- 23,15 Calcio Catanzaro-Juventus
- 0,15 Telefilm Sempre il coraggio [illegible]
- 1,20 Telefilm Codice Jerico

Canale [illegible]

- 19,45 Sport su stop, avvenimenti agonistici [illegible] domenica sportiva torinese
- 22,30 Incontro con l'esto

Telecupole

- 10 — Motori non stop
- 12 — Telefilm La [illegible] americana scatenata
- 13 — La trattoria dei ricordi
- 18 — Commedia Monsù Gigot
- 20 — I consej 'd don Cichin
- 20,30 Sport flash
- [illegible] Telefilm Lancer
- 22 — Film Lo scorticatore con Guid Jurgens e Maria Shell
- 22,30 Sport flash
- 23,45 Telefilm Gorge Pesante

RTA Rete [illegible]

- 10 — Telefilm
- 10,30 Film Operazione Zanzibar, [illegible] Steve Cochran, Hildegarde Neff
- 12 — Telefilm
- 13,30 Telefilm [illegible]
- 14 — Telefilm [illegible] California
- 15 — Telefilm Barnaby Jones
- 16 — Film
- 18,15 Telefilm Furia
- 18,45 Telefilm Barnaby Jones
- 19,45 [illegible]
- 20,15 Film La verità di H. G. Clouzot con Brigitte Bardot, Sammy Frey e Paul Meurisse
- 22 — Telefilm Sulle [illegible] della California
- 23 — Film Shanks con Marcel Marceau, Philippe Clay

Tele Subalpina

- 13 — Telefilm Un colpo da mille miliardi
- 16 — Film
- 17 — Telefilm I naufraghi
- 17,30 Film Vacanze a Portofino con Teddy Reno, Giulia Rubini
- 19 — Incontri con Umberto Giordano
- 19,45 Il ventaglio
- 20,30 Film Actas de Marusia
- 22 — Obiettivo ambiente
- 22,30 Film La battaglia del Danubio

Studio Nord

- 11 — Film Sotto il cielo delle Hawaii
- 12,45 Un colpo di gong, solo tv (1ª parte)
- 20,15 Fuori gioco
- 20,45 Se si giova a Studionord
- 21 — Un colpo di gong, solo tv (2ª parte)

Videogruppo

- 9,30 [illegible] mondiale inglese
- 11,50 Film [illegible] Fiove-[illegible]
- 12,30 Telenova Anche i ricchi piangono (le repliche [illegible] settimana)
- 14,30 Telefilm Gunsmoke
- 15,30 Ugo L. cartoni
- 17 — Il disco rosso
- 17,30 Film Abbasso la ricchezza con Anna Magnani
- 19,30 Il «30 minuti»
- 20 — Telefilm Doris Day
- 20,30 Film Nel mezzo della notte, con Fredric March, Kim Novak
- 22,15 Telefilm L'ultimo bottalo
- 23 — Le speciale della settimana
- 24 — Film della notte

Videouno

- 12 — Telefilm
- 13 — Teatro ragazzi
- 13,40 Side street
- 14,40 Periscopio
- 15 — Film Calma ragazze oggi mi sposo
- 16,25 Film Il bucaniere del deserto con Gary Cooper
- 17,35 Documentario
- 18,15 Del gioco
- 19,10 Speciale
- 19,30 La leggenda del blues
- 20,15 Music Circus
- 20,45 Telefilm
- 21,35 Sceneggiato Luna d'oriente
- 22 — Mickey Rooney
- 22,35 Motori non stop
- 23 — Film Il terrore ascende dal buio

Quinta rete

- 9 — Telefilm Selvaggio West
- 10 — Film 10.000 dollari per un massacro
- 11,30 Telefilm [illegible] delle Un-[illegible]
- 14 — Film L'immortale leggenda di Jean Delannoy con Jean Marais
- 16 — Telefilm Kiss Kiss
- 16,50 Telefilm Black Beauty
- 18,30 Telefilm L'ispettore Stacy
- 20 — Telefilm [illegible] strana ragazza
- 20,30 Film L'uomo che uccideva a sangue freddo con A. Delon
- 22,15 Telefilm Selvaggio West
- 23,15 Film Una vita lunga un giorno con Ewa Aulin
- 0,45 Film Nel paradiso del piacere

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

CINEMATOGRAFI

[illegible] VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Tron di Walt Disney. Col. Or. 15.40, 17.20, 19, 20.30, 22.30

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147) Scomparso (Missing), di Costa Gavras (Premio Oscar 1983), Jack Lemmon, Sissy Spacek. Or. 15.30, 17.40, 20.05, 22.30

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190) Acapulco... prima spiaggia a sinistra, Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Simona Mariani. Col. Non vietato. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30

ASTOR (via Violi 8, tel. 319.510) Gandhi, con Ben Kingsley, Candice Bergen, Trevor Howard (spettacolare). Ap. 14.30, film 15, 18.20, 21.40

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) chiuso per lavori

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Gandhi, Ben Kingsley, Candice Bergen, Trevor Howard (spettacolare). Orario 15, 18.20, 21.40

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Tu mi turbi di e con Roberto Benigni, Olimpia Carlisi (commedia). Col. [illegible] Or. 15.15, 17.10, 19, 20.50, 22.30 L. 4000

CRISTALLO (via Gioco 5, tel. 650.71.50) Chiuso per lavori

DORIA (via Giannaci 9, tel. 542.422) Il verdetto, Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason (drammatico). Ap. 14, film 15.15, 17.40, 20.05, 22.30

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 530.780). Sapore di mare con Jerry Calà, Marina Suma, Virna Lisi. Colori. Non vietato. Or. 14.45, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

IDEAL (C. Beccaria 4, tel. 541.332) Un povero ricco, di Festa Campanile con Renato Pozzetto, Ornella Muti. Or. 14.30, 16.10, 17.40, 19.25, 20.50, 22.30

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange di Sidney Pollack (commedia brillante). Orario 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354) L'incredibile lingua di velluto, con Gabriel Pontello, regia di Patrick Aubin (commedia erotica). Col. Viet. 18. Ap. 14.30 ult. 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) La porcellona (Jeune fille en chaleur). Dominique Aveline, Gabriel Pontello. Viet. 18. Col. Or. 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.40, 22.30. Ingresso L. 4000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.850) Sapore di mare, Jerry Calà, Marina Suma. Techn. Non vietato. Or. 15, 16.50, 18.45, 20.35, 22.30

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange di Sidney Pollack (commedia brillante). Orario 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.30.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 830.87.01). Sex bodies, 1ª visione - Momenti supremi. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30. Ingresso riservato soci Nessie Club.

REGINA (c.so Regina Margherita 123, tel. 530.885). Pornografia ridens. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Scusate il ritardo, Massimo [illegible]

Troisi, Giuliana De Sio, regia Massimo Troisi (comico). Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. L. 4500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 540.148) Colpire al cuore, di G. Amelio, con J.-L. Trintignant, L. Morante. Techn. Non viet. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.391) Io, Chiara e lo Scuro, di M. Ponzi con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (commedia da non perdere). Col. Non viet. Ing. 4500, Agis 3500. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

TORINO (via Sacchi 6, tel. 530.353) Super porno studenti (S.P.K. american hard 83), [illegible] Janice Hendel, [illegible]. Viet. 18. Ap. 14.30 ult. 22.30

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.782) Pappa e Ciccia, Paolo Villaggio, Lino Banfi, Max Cavucci (divertente). Ap. 14.30. Film 14.40, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197) Chiuso in attesa di verifica della Commissione Provinciale di Vigilanza. Prossima riapertura

ARCO (corso Filippo Turati 31, tel. 484.621) Querelle de Brest di R. W. Fassbinder con Franco Nero, B. [illegible], J. Moreau. Techn. Viet. 18. Or. 14.30, 16.30, 20.30, 22.30. Ing. 3500, Agis 2000

FARO (via Po 30, tel. 832.274) E.T. l'extraterrestre, di S. Spielberg (fantastico). Ap. 15, film 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791) Victor-Victoria, Julie Andrews, James Garner, Robert Preston. Viet. 14. Or. 15.05, 17.35, 19.55, 22.20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 790.803) E.T. l'extraterrestre, un film di S. Spielberg (4 premi Oscar). Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 876.661) I falchi della notte, Silvester Stallone. Viet. 14 (avventuroso). Or. 15.25, 17.10, 19, 20.50, 22.40

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 520.216) Vacanze erotiche. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22.30

SILENE RAGAZZI: Spruzza sparisci e spara, di Walt Disney. Scelt. [illegible] ore 14.30

SILENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) Poltergeist demoniache presenze, di Steven Spielberg. Viet. 14. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Sconto Acec e Agis.

S. PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.697) Il tifoso, l'arbitro e il calciatore, Alvaro Vitali, Pippo Franco, C. Russo. Techn. Non viet. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642). La sua scelta. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 19, tel. 511.293). Rapporto a tre, Laura Levy. Viet. 18. Orario: 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30.

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.068). Il tifoso, l'arbitro il calciatore, Alvaro Vitali, Pippo Franco, Daniela Poggi. Non viet. Ap. 14.30. Film 15, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 408.560). Testacoda. Nino Manfredi, Renato Pozzetto, regia Nanni Loy. Ap. 14.30, ult. 22.30

NUOVO ODEON (via Venalzio 2, tel. 749.23.03). Sessomo famosi, un film di Alan Parker nella magia del hip dynamic system. Musiche di Michael Gore. Lyrics D. Pitchford, vocal Irene Cara. Ap. 14.30, ult. 22.30

SOCIALE (via Courmayeur 7, tel. 850.608). Grottesca, M. Monica, N. D'Angelo. Non viet. Ap. 14.30, ult. 22.30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE [illegible] CLUB (via Pietro Amedeo 5 L, tel. 844.077). Personale di Eric Rohmer: La mia notte con Maud (versione italiana) con Jean-Louis Trintignant ore 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 (ultimo giorno).

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715) Sogni mostruosamente proibiti, con P. Villaggio. Ap. 15.30

SMERALDO d'Essai (via Torino 97, tel. 370.05.27) 1941 allarme a Hollywood di S. Spielberg con J. Belushi. Ore 16, 18.15, 20.30, 22.30

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 598.175) Solo grandi film. La cosa di John Carpenter con Kurt Russell. Viet. 14 (2ª visione). Ore 14.40, 16.30, 18.25, 20.20, 22.30

ZONA FRANCIA

BENNINI (corso Tassoni 5, tel. 749.30.40) Manhattan di W. Allen con W. Allen Diane Keaton. Ap. ore 17

ZETA d'Essai (via Cibrario 30, tel. 740.210/7) Bomber, di M. Lupo con B. Spencer, J. Calà. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

ZONA SAN DONATO

VALDOCCO' (via Salerno 15, tel. 482.307) Firefox volpe di fuoco, Clint Eastwood. Col. Ore 15 e 17

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

LUCE: Oggi il buco. Alvaro Vitali

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: Vai avanti tu che mi vien da ridere.

LANTERI: La storia più pazza del mondo.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 597.574). Pomo proibito di una moglie. Viet. 18. Ap. 14.30 ult. 22.30

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

CINEMA TEATRO DLE MARINA' D TURIN (p. S. Giulia 7 - tel. 870.373). Gulliver nel paese di Lilliput. [illegible] 14.30, 16.30

* Cinema [illegible] parrocchiale

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: In viaggio con papà.
BORGARO
ROYAL: Ciao nemico.
BUSSOLENO
NARCISO: Rambo.
CARMAGNOLA
LUX: Io Chiara e lo Scuro. Non vietato.
[illegible]**ITA**: Bonnie e Clyde all'italiana. Non viet.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Sapore di mare.
POLITEAMA: Un povero ricco.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Scusate il ritardo.
GRANDE DUOMO: Tutti per uno.
CASELLE
ROMA: Testadiferro.
CUORGNE'
PERONA: Scusate il ritardo.
MARGHERITA: Ufficiale e gentiluomo.
GIAVENO
SAN LORENZO: Dingo Bongo.
IVREA
POLITEAMA: Tootsie.
LANZO
CATALANO: E.T. l'extraterrestre.
LEINI'
AMBRA: Chi osa vince.
MONTANARO
VITTORIA: Il mio dell'uccello. Viet. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni
NONE
EDEN: Firefox la volpe di fuoco.
ORBASSANO
MODERNO: Il tifoso l'arbitro e il calciatore, A. Vitali
PARROCCHIALE: Budy Budy
PINEROLO
HOLLYWOOD: Un povero ricco.
ITALIA: Pappa e ciccia.
PRIMAVERA: Montenegro tango.
RITZ: Chi osa vince.
ROSSASCO
SAN GIORGIO: In viaggio con papà.
SETTIMO
SECCARIS: La ragazza di Trieste.
DARMALDI: Vado a vivere da solo.
MODERNO: Grand Hotel Excelsior.
SUSA
CENISIO: Scusate il ritardo
VALPERGA
AMBRA: Un povero ricco.
VENARIA
DANTE: Lolita.
SUPERCINEMA: Rambo.

TEATRI E CONCERTI

AGUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA. Il Gruppo della Rocca prova Josef K., da Prometeo. Si informa che il dibattito Kafka e il teatro, previsto per martedì 3 maggio alle ore 21 presso il Goethe Institut (c. G. Carlo 206) è stato anticipato alle ore 18

ALFIERI (535.440): ore 15.30 e 21 Festival dell'operetta. Il paese del campanello. Prev. cassa teatro.

AL VECCHIO PO: La bambola nascosta. Spettacolo per le scuole. Tel. 880.668

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.049) doppio spettacolo ore 15 e 21 Paradiso dell'essere nel tempo per non fare - Essere l'Edipo nel tempo per non vedere. Compagnia del Cabaret Voltaire. Posti limitati

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.049) ore 20.30 Compagnia Quello Cantori di Roma Regia di e con Nino Budano. Ingresso soci

CARIGNANO: ore 15.30 Il bugiardo di Goldoni. Tel. 54.45.62. Ultima recita

CENTRALINO CLUB (tel. 837.600). Zurlutto e Gaspare

GIANDUIA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole. Inf. tel. 630.236.

GOBETTI: ore 16 Paolo e Lucia Poli in Paradosso???. Tel. 544.582. Ultima recita

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16.15 e 21.15 - Capannieri presentano Cammina... cammina. Testi di Giampiero Vigo. Inf. tel. 655.052. Ultimi 2 giorni.

NUOVO: Il nuovo quotidiano. Sono aperte le iscrizioni al seminario di mimo con Alessandra Museum. Inf. tel. 650.688

PUNTO FISSO: dal 2 maggio stage di 3 mesi su Giochi drammatici e tecnica del movimento. Inf.: Palazzo Du[illegible] ore 16-20 tel. 576.843.

CIRCHI

CIRCO NANDO ORFEI (Parco Pellerina, tel. 766.632) tutti i giorni 2 spett. ore 16.30 e 21.15. Festivi 3 spett. ore 14.45, 17.45, 21.15

RITROVI

AL BAGATELLE (D. Cavoretto 2): 15-21
ARLECCHINO: 15.30-21 Rocy
BELLE ARTI: 15.30-21 ballo liscio
CLUB 84: ore 15.30-21 danze
DU PARC: 15.30-21 Urganon Band
EDEN: 15.30-21 I. Quadrifoglio.
FARO: 15.30-21 I Lord's
FORTINO: 15.30-21 ballo liscio.
GARDEN: 15.30 superpomeriggio, come sempre omaggi, giochi, premi
LA PERLA: ore 15.30-21 danze
MASSAUA: ore 15.30-21 Doubleface.
ODEON: oggi e domani ore 15.30 e 21 Gente di Sound
PRINCIPE: 15.30-21 Nuccio Nicosia.
TROCADERO: ore 15.30-21 La Troupe

SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danze. Orch. Dino Moreno.
SHAKER + PIANO BAR (C. Belfiore 5, tel. 532.492). Bernard Thomas, Krystyna, Renzo Gallino
SHAKER DISCOTECA: ore 15 e 21.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIE IM FURSTENHAUS-HALL IN TIROL (A): Personale Elio Depack
GALLERIA MOGI: Bergamo: Espone Bianca M. Barbara
MAGIMAWA (v. P. Tommaso 2) L. Fini, R. Molfa, personali
PICCOLO REGIO: ore 10-12.30 - 16-19 Mostra I Galliari scenografi a cura di Simonetta Angiolani, in collaborazione con il Museo Teatrale alla Scala di Milano. Ingresso libero (fino al 8 maggio escluso lunedì)
PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 264) Carla Gentile, ore 10-13, 16-19.30
PORTICI (585.478). M. Furma, personale.
SAN CARLO (via dei Mille 42) pittore Orfeo Tamburi

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA. Tiziano Longaretti, Caterina Lurion, Marta Jacob
BERMAN: Tra '800 e '900
CAVOUR Moncalieri: Franco Gorella
DOCUMENTA: Guerrieri, Guttuso, Treccani, Tonghini

ERREZIADIARTE: Bianca Lovati
LA GIOSTRA - Antr. G. Sanguinetti.
LE IMMAGINI: martedì 26 ore 18, inaugurazione «Feuce Casorati, prima di Torino»
PIRRA (c. Carioli 32 - tel. 877.344) XXXI Raduno pittori piemontesi in cornice ambientata. Ore 10-13.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja, via Santa Teresa 5): ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) «Film da ricordare». Alle 16 e 21.15 La moglie sconosciuta di R. Walsh con Sal Mineo, C. Calvert (Stati Uniti 1953, col., min. 95)
MUSEO NAZ. RISORGIMENTO IT. (Palazzo Carignano), ore 10.30 visite guidate a cura dell'Assoc. Amici Museo

ARMERIA REALE (p. Castello 191). Ore 10-14, domenica 9-13 lunedì chiuso
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12.30, 14.30-18.30; Tombe 9.30-12.30, 14.30-18.30 venerdì chiuso
BORGO MEDIEVALE (Parco del Valentino) 9.30-12, 15-18, domenica 9.30-12, 15-18 lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6) 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-14, domenica 10-13, 14-18, lunedì chiuso. Aula lapidaria chiusa
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12.30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), 9.30-12.30, 15-19, chiuso lunedì
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per lavori di riordinamento delle raccolte
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6) 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso
MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12, 14.30-17.30
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7) 9-12, 15-18, festivi 9-14, lunedì chiuso
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini) tutti i giorni 9-12.30, 14.30-18
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-12.30, sabato e domenica 9-12.30, lunedì, mercoledì, venerdì chiuso
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5) orario lunedì 9-18, domenica 9-13, lunedì chiuso
PALAZZO REALE (p. Castello) sarà riaperto al pubblico a partire dal 12 aprile
MUSEO DI [illegible] NATURALE «G. GOSCO» (v. Thovez 37) domenica 9-17.

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2 e 4 giovedì del mese per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Exilles, alla 2ª e 4ª domenica e al 1 e 3 giovedì del mese

MOSTRE PUBBLICHE

PAOLO PASCHETTO (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): fino al 29 maggio. Ore 8.45-12.15; 14.45-19.15
GIARDINI REALI (Palazzo Reale, p. Castello) tutti i giorni 9-19
I GALLIARI SCENOGRAFI (Foyer Piccolo Regio, piazza Castello): fino al 8 maggio, orario 10-12.30, 16-19 (lunedì chiuso)

A Parma «Enrico IV» da Shakespeare col Collettivo

Che ci fanno in quel night Falstaff e il suo principe?

[illegible] INVIATO SPECIALE

PARMA — Nella sala Bignardi del Teatro Due (si chiama così a ricordo del compianto scenografo) la Compagnia del Collettivo, che è il braccio e la mente del rinato Teatro Festival Parma, si è presa, dinanzi a critici e colleghi scozzesi, tedeschi e olandesi, la sua rivincita creativa con un estroso, spiazzante *Enrico IV* da Shakespeare.

Dinanzi a spettatori seduti sui tre lati di un grande rettangolo, con sedie e tavolini da bar disseminati qua e là, il giovane, altezzoso principe Enrico V, il ciarliero e bugiardo sir John Falstaff, i loro compagni di gozzoviglie e ladrerie si sono tramutati in una variopinta accolita di *tlaneurs* di provincia, che in smoking d'affitto «dragano» i night-club della cintura [illegible] provocatoria spavalderia (invitando, tra l'altro, a ballare varie spettatrici terrorizzate); o si rifugiano, [illegible] giubbotto da teddy-boys, [illegible] fumose osterie di campagna per abbuffarsi [illegible] spaghetti scotti e vino adulterato; oppure si gettono a capofitto nel buio della notte in furti maldestri, tra il rombo e lo scoppiettio delle loro Kawasaki.

C'è [illegible] questo affresco nell[a] da gioventù bruciata della Bassa Padana molta vitalità di improvvisazione, molto impeto carnevalesco (di quel Carnevale come tempo di vacanza dalle norme, di irrisione della morale corrente, di cui è simbolo e mito il Gargantua rabelaisiano, prediletto e allestito anni fa da questi stessi attori): e c'è anche, al di là di evidenti prestiti di stampo felliniano, molto accorato autobiografismo, quasi si trattasse di stendere un bilancio in pubblico [illegible] una vita febbrile e vacua, stolta e felice, che non tornerà mai più, che ha già svoltato l'angolo.

Silvano Pantesco

[illegible] poi, a completare il quadro, a renderne ancora più spessa e scura la patina di fondo, c'è laggiù, al limite di quella lucida pedana, lo spazio [illegible] e metaforico del potere, diciamo pure lo spazio della socialità, che invischia nelle sue strette panie la libertà sfrenata ed esaltante dell'individuo.

Tra spessi mantelli di tappeto, una benda al naso che ne deforma il volto in un ghigno sinistro, compaiono le livide sagome [illegible] dignitari di corte, [illegible] sulla nuda terra il vecchio re Enrico IV, scoppiano, tra sbrigative pistolettate, i primi tradimenti; e le battaglie in campo aperto sono, per colmo di sarcasmo, irresistibili parodie di scontri di kendo.

Poi il brusco congedo tra l'ex principe Rico, ormai impenetrabile monarca, e il vecchio Johnny, sconvolto, con la sua bottiglia [illegible] champagne Pommery da tre litri in mano, pronto a ricominciare i bagordi. Il pianista attacca, nell'angolo della pedana, «*As time goes by*», cala lento il buio sulla sala Bignardi, gli applausi sembrano non finire.

Vanno a Gigi Dell'Aglio, che è un Falstaff di infaticabile e postosa facondia, un compagno di sbronze tenero e indifeso, a Silvano Pantesco, un glabro e calvo Enrico, una sordida canaglia, e a tutti e dieci gli ottimi compagni.

Guido Davico Bonino

Celebrazioni per la Resistenza

Il 25 aprile una lezione di storia

ALESSANDRIA — [illegible] aprile 1945-25 aprile 1983: [illegible] trascorsi 38 anni e l'anniversario [illegible] conclusione della sanguinosa lotta del popolo italiano contro il nazi-fascismo si limita troppo spesso [illegible] essere ricordato [illegible] manifestazioni di piazza e discorsi ufficiali, scordando veramente ciò che è stato e che ha significato quell'importante momento storico.

«Il [illegible] aprile — scrive l'on. prof. Giovanni Sisto, che fu comandante partigiano — [illegible] rimasto lontano, lontanissimo, immerso nella nebbia più opaca. Attraverso le falle e le amnesie aperte nell'edificio dei valori che si credevano ricuperati, spuntano a getto continuo esempi di allegra [illegible]nanza, di malversazioni, di malgoverno».

Il 25 aprile [illegible], [illegible], deve essere un momento di impegno per ritrovare gli ideali di chi in quegli anni seppe lottare, spesso sacrificando la vita; e ritrovare il piacere dell'onestà, della democrazia vera, della libertà [illegible] non confondere [illegible] la licenza. «Se no — continua Giovanni Sisto — le celebrazioni del 25 aprile saranno vuota retorica. I giovani ne rideranno come di una farsa. Non deludiamoli oltre, altrimenti ci rinfacceranno di aver sbagliato tutto. La Resistenza sarebbe stata invano».

Nutrito e in tutta la provincia il programma delle manifestazioni. [illegible] Alessandria dopo la messa [illegible] monumento-ossario in cimitero e la deposizione di varie corone, alle 10,30 raduno al Monumento ai Caduti, nei giardini pubblici, corteo sino in piazza della Libertà dove, alle 11, parlerà mons. Bartolomeo Ferrari, don Berto, cappellano della divisione partigiana «Mingo». Alle 17,30, concerto della Banda musicale «Verdi», ai giardini.

[illegible] Casale Monferrato, alle 10,30, in piazza Mazzini verrà conferita la cittadinanza onoraria [illegible] al dott. Luigi Briganti, medaglia d'oro al valor militare; illustrerà [illegible] motivazione il sen. Carlo Boccassi, presidente provinciale dell'Anpi.

Luigi Briganti di Lentini, partigiano a Boves e poi nelle Valli di Lanzo, [illegible] marzo '44 fu catturato e portato [illegible] carceri casalesi: torturato venne condannato a morte; fu liberato dai compagni dinanzi al plotone di esecuzione. Evitata la cattura di un ufficiale delle formazioni garibaldine, [illegible] costituì [illegible] nazi-fascisti e ancora torturato; liberato con [illegible] scambio di prigionieri partecipò alla lotta partigiana sino alla Liberazione. Celebrerà [illegible] ricorrenza il sen. Giuseppe Brusasca, del Cln Alta [illegible].

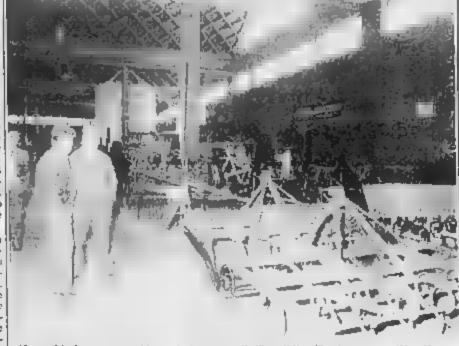
A Stazzano Scrivia manifestazione unitaria dei Comuni di Novi, Serravalle, Arquata, Cassano e Vignale. Alle 10,30, nell'ingresso del Municipio, verrà scoperta la lapide che ricorda Pietro Cavo, Zeta, luminosa figura partigiana, medaglia d'argento, morto lo scorso anno. Partigiano della «Pinan Cichero», catturato e torturato non tradì i compagni; liberato con scambio di prigionieri tornò a combattere. Oratore ufficiale sarà l'on. Isacco Nahoum, partigiano col nome di Milan, presidente regionale dell'Anpi.

Manifestazioni a **Valenza** (alle 10 in Municipio), a **Tortona** (alle 9,30, il consigliere [illegible]gionale Domenico Marchesotti), a **Acqui** (alle 10, il sen. Carlo Pollidoro), a **Ovada** (alle 10, il consigliere regionale Piero Genovese), a **Pontecurone** (alle 9,30, il presidente del Comprensorio Carlo Peluccol), a **Felizzano** (alle 10, on. Carla Nespolo) ed in tanti altri centri della provincia.

Franco Marchiaro

Novi Ligure — Due tossicodipendenti hanno rubato ai [illegible]danni di Paolo Vernetti. Ezio Ghiuneglia, 25 anni, abitante a [illegible] in strada Tortona 28, [illegible] stato arrestato, mentre una sua amica, Donatella Riccarelli di 21, è stata denunciata a piede libero per concorso in furto.

E' stata inaugurata ieri dal ministro Romita

Aperta la fiera di S. Giorgio

Alessandria. Le nuove macchine agricole esposte alla Fiera di San Giorgio (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — *Il ministro per la ricerca [illegible] scientifica Pierluigi Romita, accompagnato dal sindaco Barrera, dal prefetto Trotta, dal presidente delegato dell'Ente fieristico assessore Gianfranco Zino, dalle autorità e dai rappresentanti delle forze produttive ed economiche, [illegible] inaugurato ieri mattina [illegible] 37ª edizione della Fiera di San Giorgio. Romita si è soffermato nei vari settori, interessandosi e spesso fermandosi per meglio rendersi conto di quanto i 450 espositori presentano all'edizione '83 dell'ultrasecolare rassegna.*

Nel pomeriggio la «San Giorgio» è stata aperta al pubblico e in poche ore sono stati alcune migliaia i visitatori che si sono accalcati nei diversi padiglioni, nel capannone ex Rolando dov'è [illegible] mostra delle macchine agricole e negli spazi all'aperto dedicati al tempo libero ed [illegible] auto.

Oggi la «San Giorgio» sarà aperta dalle [illegible] alle 13 e dalle 15,30 alle 23,30. La giornata [illegible] dedicata al cavallo, ci saranno gare ad ostacoli su pony (riservata ai ragazzi dai 6 ai 16 anni), sfilate [illegible] cavalieri e di carrozze d'epoca.

Si presenterà candidato [illegible] Senato per il collegio Alessandria-Tortona

Barrera si dimetterà da sindaco se ci saranno elezioni anticipate

Sostituisce l'ex assessore regionale Simonelli coinvolto nel «caso tangenti» di Torino

ALESSANDRIA — *Si va verso elezioni politiche anticipate e la città, quasi certamente, [illegible] cambiare [illegible] sindaco. Francesco Barrera, socialista, sembra infatti destinato ad essere candidato al Senato, per il Collegio Alessandria-Tortona (è il posto che avrebbe dovuto andare all'ex [illegible] regionale Claudio Simonelli coinvolto nella «tangenti story»). In questo [illegible] se la consultazione elettorale verrà fissata per fine giugno, Barrera dovrà dimettersi entro i primi di maggio.*

La candidatura [illegible] è ancora [illegible] ufficiale, sembra [illegible] que che vi siano moltissime probabilità per Barrera il quale, tutto sommato, appare disposto ad accettare, ritenendo che la popolarità acquisita come sindaco da quattro anni del capoluogo possa essere utile per tentare l'avventura elettorale nel collegio senatoriale Alessandria-Tortona.

Se i prossimi giorni confermeranno le elezioni e la candidatura di Francesco Barrera, [illegible] aprirà il problema della sua sostituzione alla guida della giunta [illegible] sinistra (pci-psi e, senza assessori, pdup), a circa due anni dal rinnovo del Consiglio comunale. E sulla sostituzione di Barrera la battaglia potrebbe essere abbastanza grossa. Una [illegible] è scontata: a Palazzo Rosso il sindaco deve essere socialista, su questo punto il psi non ha neppure l'intenzione di aprire [illegible] discussione, è una tradizione.

Chi, allora, potrebbe subentrare come sindaco [illegible] Palazzo Rosso: grosse possibilità potrebbe avere l'attuale assessore all'Annona, Gianfranco Zinu, [illegible] già in passato si è parlato del suo collega al Personale, Carlo Massobrio. La battaglia, comunque, potrebbe allargarsi all'assessore [illegible] Lavori pubblici Francesco Franzò mentre, come outsider da non sottovalutare, potrebbe emergere il giovane responsabile del settore cultura e teatro, Gianluca Veronesi. Come si vede la possibile sostituzione di Barrera [illegible] sarà facile.

f. m.

Novi Ligure — Giovanni Pedaggio, 38 anni, via Cavanna 53, [illegible] nella sparatoria avvenuta [illegible] 17 giugno 1980 al night club «New Freedom» [illegible] Carbonara Scrivia e arrestato quel giorno stesso, è stato [illegible] scarcerato per decorrenza termini. Negli [illegible] giorni era stato condannato in Corte d'assise a tre anni e mezzo di reclusione per porto e detenzione abusiva d'armi.

Il Comune chiederà che gli sia affidata la gestione

Diventa civile [illegible] Casale l'aeroporto Cappa

CASALE — La pista dell'aeroporto casalese «Francesco Cappa» sarà rifatta, la palazzina ristrutturata e nelle vicinanze dello scalo verranno [illegible] un campeggio, un campo di calcio, un parcheggio. [illegible] ha annunciato l'assessore comunale [illegible] Bilancio Paolo Ferraris [illegible] ritorno da Roma, dove si era recato al [illegible] dei Trasporti per considerare gli aspetti giuridici concernenti il passaggio in uso dell'aeroporto al Comune. Attualmente, infatti, l'aeroscalo appartiene all'aviazione militare che lo sta cedendo al ministero dei Trasporti.

«Il Comune — ha detto Ferraris — *chiederà in concessione l'aeroporto, che sarà poi affidato per la gestione ad una società da costituirsi e che vedrà insieme Comune, Aeroclub, Accademia paracadutistica e, forse, Provincia e Camera di Commercio*». L'accoglimento della richiesta è scontato, e già [illegible] prossimi giorni inizieranno i rilevamenti della pista, lunga 1135 metri, [illegible] un suo rifacimento.

«*In [illegible] del recente stage paracadutistico* — ha spiegato Ferraris — *ci siamo resi conto delle cattive condizioni in cui si trova [illegible] tappeto erboso: non vi è più drenaggio dell'acqua e vi sono avvallamenti*». La necessità di provvedere si è fatta quindi impellente, anche perché, essendo diventato sede dell'Accademia paracadutistica, il «Cappa» vede la sua pista utilizzata con molta frequenza. I lavori [illegible] sistemazione si prevede saranno terminati entro la fine del 1984; non si [illegible] ancora i costi dell'operazione.

Ricevendo in concessione [illegible] spazio aeroportuale (circa un milione di metri quadri di superficie), il Comune realizzerà alcune [illegible].

In programma vi sono miglioramenti alla struttura della palazzina aeroportuale e la si[illegible]ne degli hangar. **m. fa.**

Tre comunicazioni a Castelletto d'Orba

Vendute come doc del vino comune

Sotto inchiesta la Suvin ed altre aziende del settore

ALBA — La procura della Repubblica [illegible] Alba ha aperto un'inchiesta nei confronti di un'azienda di Castelletto d'Orba, la Suvin s.a.s., con sede in via Lavagello, e [illegible] due commercianti dell'Albese per un presunto grosso [illegible] di vino comune che sarebbe stato commercializzato per Doc, attraverso falsa documentazione (riguarda circa 7800 ettolitri [illegible] Moscato d'Asti, 2400 ettolitri [illegible] barolo e 40 ettolitri [illegible] barbaresco). Sotto inchiesta sono Emilio Ferrari, 70 anni, Giancarlo Coda di 58 e [illegible] moglie Ida Subbrero di 47 tutti della Suvin [illegible] Castelletto nonché Giovanni Scanavino, 53 anni titolare della «Poderi Scanavino» di Priocca d'Alba e Giovanni Ravinale, 58 anni della ditta Pro. Di. Vini di Roddi d'Alba.

Le indagini pare siano state avviate dalla repressione frodi nel febbraio-marzo dello scorso anno partendo proprio dalla ditta [illegible] Castelletto. La Suvin avrebbe, infatti venduto ingenti quantitativi di vino comune per Doc con una documentazione (VA 2) che sarebbe risultata falsa. Tali vini sarebbero stati venduti alla Pro. [illegible] Vini di Roddi che, a sua volta, li avrebbe rivenduti a Scanavino di Priocca. Quest'ultima azienda li avrebbe poi ancora venduti in parte, a numerose altre aziende. Un giro che avrebbe procurato ingenti profitti.

Dalla Procura [illegible] Alba sono già partite comunicazioni giudiziarie alle persone sotto inchiesta, ma pare che il [illegible] e la Subbrero si siano resi irreperibili.

E. I.

La protesta messa in atto nel settembre scorso

Condannati 7 operai pendolari per blocco di binari a Tortona

Due sono stati assolti - [illegible] stanchi dei ritardi del Milano-Ventimiglia

TORTONA — Nove pendolari, che nel settembre dello [illegible] anno avevano protestato occupando il binario «2» della stazione, sono stati [illegible] cessati in tribunale. [illegible] loro sette sono stati condannati a 15 giorni [illegible] reclusione, sono: Giovanni Cabella, 31 anni, Pontecurone, via Bosai 33, i tortonesi Massimo Pasquali di 25, strada per Genova 24, Luciano Bombardi [illegible] 47, via Buozzi 2, Giovanni Bimbo [illegible] 32, via Viguzzolo, Giuseppe D'Elia [illegible] 37, via Emilia 452, Ettore Managlia di 36, via Rinarolo 2, e [illegible] Cortemiglia di 56, via Massa [illegible] za 13.

Il tribunale ha concesso la sospensione della pena e la non menzione. [illegible] stati assolti per [illegible] aver commesso il fatto Giuliana Lozio, 31 anni, [illegible] Leoniero [illegible] e Maura Telecco [illegible] 25, Montealo.

L'azione di protesta [illegible] [illegible] la perché «chi [illegible] doveva» prendesse provvedimenti contro i continui ritardi [illegible] diretto Milano-Ventimiglia, su cui a Tortona salgono diversi pendolari che lavorano a Genova.

[illegible] mattina della protesta il [illegible] era [illegible] [illegible] minuti, maggiore rispetto [illegible] altre volte, così nascevano i primi mugugni e veniva informato il [illegible] sponsabile della stazione, affinché provvedesse a [illegible] [illegible] stare, anche [illegible] la fermata non era prevista. Il rapido n. 45 Milano-Ventimiglia.

[illegible] provvedimento, come è emerso in tribunale durante il dibattimento, [illegible] era stato adottato [illegible] volte, in quell'occasione, invece, [illegible] Compartimento [illegible] Genova non veniva concesso il permesso. Alcuni pendolari occupavano allora la sede ferroviaria per bloccare il «rapido». L'azione durava 10 minuti, poi l'intervento [illegible] polizia ferroviaria consentiva al convoglio [illegible] ripartire.

c. r.

La disgrazia in [illegible] cascina [illegible] San Giuliano Nuovo

A un agricoltore è ricucito il braccio tagliato dalla sega

SAN GIULIANO NUOVO — Grave incidente [illegible] lavoro in paese: un agricoltore [illegible] rischiato l'amputazione [illegible] braccio destro che per fortuna gli è stato ricucito in ospedale. Protagonista dell'episodio è Antonio Novelli, 51 anni, un coltivatore diretto che abita con moglie e due figli di 8 e 11 anni in via Sale alla cascina Cascinola.

L'altra mattina l'agricoltore si trovava nel cortile della propria abitazione intento a tagliare legna da ardere servendosi di una sega circolare, azionata elettricamente e posta su di un bancone. Sul retro della casa anche un suo cugino stava facendo lo stesso lavoro ed è stato proprio quest'ultimo ad accorgersi che qualche cosa non funzionava perché il meccanismo girava a vuoto.

L'uomo è accorso e si è trovato di fronte [illegible] una scena impressionante: il congiunto [illegible] a terra, dinanzi al bancone di lavoro riverso, con il braccio destro semiamputato ed il capo a pochi centimetri [illegible] lama che continuava a ruotare pericolosamente. Antonio Novelli veniva soccorso e trasportato all'ospedale di Alessandria, dove al reparto ortopedia i medici decidevano di tentare di ricucire l'arto trattenuto solo più da brandelli di pelle.

«Per fortuna — dice il dott. Mansotti, che con i colleghi Ferraris e Celesta ha eseguito l'intervento — l'arteria funzionava ancora, per cui abbiamo dovuto riattaccare il braccio saturando tutta la parte molle, nervi compresi».

Alla cascina Cascinola sono intervenuti anche i carabinieri di San Giuliano, agli ordini del maresciallo Zanelli, per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. [illegible] le ipotesi: un attimo di [illegible] da parte dell'agricoltore, che potrebbe essere scivolato, oppure il cattivo funzionamento dell'impianto elettrico.

r. sc.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
[illegible]: Acapulco, prima spiaggia a sinistra (comico).
AMBRA: Sos (commedia).
[illegible]ALE: Yol (dramm.).
CORSO: Tootsie (commedia).
CRISTALLO: Chorus call (sexy).
GALLERIA: Peppe e cicola (comico).
[illegible]RNO: Un tranquillo weekend di paura (dramm.).

ACQUI TERME
ARISTON: Bonnie e [illegible] all'italiana (comico).
CRISTALLO: Il verdetto (dramm.).
GARIBALDI: Kaan, principe guerriero (avvent.).
ITALIA: Il mio nome è nessuno.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Tootsie (commedia).
[illegible]: [illegible] e Clyde all'italiana (comico).
VITTORIA: Bovesie il [illegible] (comico).

CASSANO SPINOLA
LUX: Atlantic City (Usa, dramm.).

CASTELCERIOLO
MACALLE': Qua la mano (commedia).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Tu mi turbi (comico).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Nudi belli e fichi (sexy).
DUS: La notte di [illegible] Lorenzo (dramm.).
ITALIA: Peppe e cicola (comico).
[illegible]: [illegible] e gatto (comico).

OVADA
LUX: Ufficiale e gentiluomo (avvent.).
MODERNO: Kaan, principe guerriero (avvent.).
TORRIELLI: Un sogno lungo un giorno (dramm.).

[illegible] SCRIVIA
[illegible] Il conte Tacchia (commedia).

TORTONA
MODERNO: Escalier (spionaggio).
SOCIALE: Peppe e cicola (comico).
VERDI: Un sogno lungo un giorno (dramm.).

VALENZA PO
[illegible]: Amici miei II (comico).

VOGHERA
[illegible]: Yol (dramm.).
GALVANI: [illegible] povero ricco (co[illegible]).
ROMA: Tu mi turbi (comico).
SOCIALE: Il verdetto (dramm.).

FARMACIE
Alessandria: Castelo, v. Dante; notturna: Invernizzi, v. Voghera.
Acqui: Caligaris, c. Bagni.
Casale: Fredda, v. Roma.
Novi: Valletta, v. Verdi.
Ovada: Gerardi, v. Roma.
Tortona: Desalanis, v. Emilia.
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Gregotti, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241, Acqui: 57.775; Casale: 78.381, Novi: 741.387; Ovada: 81.777, Tortona: 813.881; Valenza: 952.601; Voghera: 45.888.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53.001.
Stazione ferroviaria 61.032.

MUSEI
Mu[illegible] Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BENZINAI
Alessandria: ESSO, via G. Bruno; FINA, via Pavia; CHEVRON, piazza Gobetti; TOTAL, largo Vicenza; MOBIL, lungotanaro Solferino; IP, Spalto Marengo; API, Spalto Gamondio; TOTAL, spalto Gamondio; [illegible], via Marengo; TECNO[illegible], str. per Valle San Bartolomeo; AGIP, via G. Bruno; ESSO, viale Tivoli; IP, [illegible]; AGIP, spalto Borgoglio 2.

Continua alla prossima puntata.

camion per i lavori in cantiere e fuoristrada. Una gamma davvero completa, con una scelta illimitata di varianti per quanto riguarda gli allestimenti. Con le portate, le motorizzazioni, i passi, le altezze che vi occorrono. Una gamma che nasce dalla tecnologia e dall'esperienza di quattro grandi marche europee.

IVECO
A world of transport.

SERIE C2 — Ultima sosta del campionato, il tempo di bilanci

Allo sprint Casale e Derthona Alessandria: ora c'è delusione

I nerostellati, a quota 33, possono imprecare soltanto contro la sorte; i leoncelli costituiscono un'autentica sorpresa - I grigi (28 punti) masticano amaro: giova comunque la cura Ferretti

ALESSANDRIA — Tempo di bilanci per [illegible] squadre [illegible] calcio che rappresentano la provincia di Alessandria in [illegible]. L'ultima [illegible] [illegible] campionato prima dello sprint finale, articolato in sei «tappe», permette di tracciare [illegible] significativo consuntivo di ciascun complesso: Casale e Derthona stanno avviandosi [illegible] la fine del torneo in posizioni [illegible] favorevoli [illegible] grigi dell'Alessandria non del tutto ripresisi dallo «choc» conseguente alla caduta in [illegible] dopo [illegible] [illegible] anno di terza serie nazionale.

I nerostellati casalesi di Omero Andreani, a quota [illegible] punti, hanno di che recriminare con [illegible] sorte. [illegible] effetti il grande ed utile lavoro svolto dal mister, al secondo consecutivo [illegible] sulla panchina casalese, [illegible] ha trovato sempre adeguato riscontro in risultati positivi. Dopo un girone di andata eccellente (21 punti in 17 gare), Pall e compagni hanno ceduto qualche punto di troppo perdendo terreno rispetto a Foligno e Torres in lotta per la promozione. «Ciononostante — afferma visibilmente soddisfatto il bravo mister Andreani — in questa stagione abbiamo compiuto [illegible] [illegible] impresa notevole ottenendo molto di più di quanto [illegible] ramo prefissati».

Una nota di simpatica modestia che rende merito [illegible] una compagine che ha subito, finora, soltanto 18 reti. Il Derthona è la sorpresa autentica. Affidato alle cure [illegible] Angelo Domenghini, l'«undici» tortonese, dopo aver raccolto 15 punti nella prima parte del campionato, ha ritrovato ritmo ed equil[illegible] tattico [illegible] tandosi a 29 punti a sei turni dalla conclusione. Un primato, anche perché i «leoncelli» vantano un organico ristretto. Così Domenghini ha dovuto «pescare» nelle giovanili. Ed il vivaio ha sfornato atleti pronti ed interessanti quali Gabetta, Satriano, Rossi che circondano il «gioiello» Pertusi. «Mancano ancora [illegible] punti per tagliare il traguardo della salvezza», si ostina a ripetere l'ex «messicano». Eppure i bianconeri possono dormire sonni relativamente tranquilli.

Infine, la «grande delusa», l'Alessandria. Fermi a 28 punti, i grigi hanno dovuto masticare amaro dall'inizio per motivi molteplici, non esclusi quelli di natura economica che hanno impedito di avventurarsi in sostanziose spese per un rilancio atteso dagli sportivi da troppo tempo.

Con la gestione Ohio, la squadra ha collezionato 13 punti ed ora grazie alla cura Ferretti, pur tra luci ed ombre continue, veleggia a centroclassifica con l'impegno [illegible] ottenere vittorie nei rimanenti quattro appuntamenti al «Moccagatta» per evitare spiacevoli guai.

«E' importante — ha più volte dichiarato mister Ferretti — che i ragazzi finalmente offrano prestazioni costanti quanto a rendimento». Riposti nel cassetto i sogni di grandezza, l'Alessandria freme in C2 in attesa di tempi migliori (oggesi: ingresso dei fratelli Calleri). Il predominio dei grigi anche in campo provinciale [illegible] è [illegible] Derthona e Casale insegnano! r. g.

Il Gogoleto a Ovada

OVADA — L'Ovadamobili ospita alle 10,30 (penultimo impegno [illegible] campionato di Promozione ligure) il Cogoleto. Gli ovadesi devono vincere assolutamente perché l'ultima domenica dovranno andare a Rossiglione e per gli antichi antagonismi sportivi sarà una trasferta dura.

La Rossiglionese ha tra l'altro già da oggi [illegible] mano il campionato dell'Ovadamobili: affronta il Pra Folgore, unico rimasto ad insidiare il secondo posto della squadra.

Ovadamobili: Pardi; Ponte, Coppa; Nervi, Repetto, Corte; Bubbrero, Tognocchi, Piglimelli, Auriglia e Carrea. (r. bo.)

Novi Ligure — La Virtus Iris Colori ha vinto il campionato di Prima Divisione femminile di pallavolo e con pieno merito. Ha vinto (3-2) anche a Ovada contro l'Edil-M, considerato il [illegible] avversario più pericoloso.

PROMOZIONE — Oggi a Gattinara

L'Audace Boschese cerca il riscatto

La Valenzana affronta al Comunale il Candelo

[illegible] MARENGO — *L'Audace Boschese affronta oggi [illegible] trasferta di Gattinara (calcio, [illegible] piemontese) per riscattare [illegible] sconfitta [illegible] domenica scorsa contro il Bacigalupo S. Maurizio. «E' l'ultima spiaggia per noi — afferma l'allenatore Renzo Guazzotti —. Soltanto vincendo possiamo [illegible] ancora in corsa per il primato».*

I biancoverdi [illegible] presenteranno sul campo dei vercellesi senza lo squalificato Falciani e l'infortunato Allegrone. In dubbio Mauro, contusione ad un ginocchio, e Graci, noie muscolari. (r. g.)

Audace Boschese: *Ciaro, Marchetti, Borello, Mauro (Ubaldeschi), Corradin, Cavalli, Graci, Cortesogno, Mogni, Conforto, Merlano.*

VALENZA — *La Valenzana scende in campo al Comunale, alle 15,30, contro il modesto Pro Candelo, per il campionato di Promozione. Una gara che dovrebbe risultare a senso unico. Sarà una Valenzana nuova quella che scenderà in campo oggi, sicuramente rinfrancata nel morale dalle ultime sfortunate ma belle prove e soprattutto con una nuova guida tecnica, il giocatore-allenatore Della D[illegible], [illegible] ha ormai sostituito mister Italo Ferrari.*

Squalificato Crupano, rientra Sciacca. (p. b.)

Valenzana: *Centrino, [illegible] rini, Sesto, Barbierato, Coppiano, Della Donna, Quaini, Parise, Ubertazzi, Sciacca, Baglini.*

BORGO SAN MARTINO — *Il San Carlo (Promozione) affronta oggi in trasferta la compagine [illegible] Cafasse con l'obiettivo [illegible] ottenere un risultato utile. «Il morale dei giocatori è buono — afferma il dirigente del San Carlo, Franco Montiglio — anche se il periodo [illegible] è del tutto positivo.* (g. d.)

Il torneo Città [illegible] Alessandria

[illegible] in campo la parola ai bomber

A Casale, invece, 12 compagini nel «Bianchi»

ALESSANDRIA — Prenderà il via lunedì 25 aprile la seconda edizione del [illegible] calcistico «Città di Alessandria» organizzato [illegible] Presidio militare.

Dodici le squadre (partite tutti i martedì e venerdì, sino al 31 maggio) suddivise in due gironi: Legione carabinieri, Distretto Militare, Scuola allievi di PS, Polizia ferroviaria, 21° Battaglione «Alfonsine», [illegible]° Battaglione «Casale», Gruppo Guardia di finanza, Gruppo Guardie di PS, Guar[illegible] di custodia, Vigili del fuoco, Vigili urbani e Croce Rossa. Gli incontri verranno disputati al «Moccagatta», al «Cattaneo», al campo Casernette e a Spinetta Marengo.

Prima partita, alle 10, al Moccagatta, tra Allievi PS e Distretto militare: martedì 26, sempre al Moccagatta, alle 16, si affronteranno i carabinieri e gli agenti della Polfer, mentre [illegible] Cattaneo giocheranno, alle 18,30, Battaglione Casale e Vigili urbani [illegible] alle [illegible] Agenti di custodia e Vigili del fuoco. r. sc.

[illegible] MONFERRATO — [illegible] squadre [illegible] impegnate [illegible] campo sportivo di Oltreponte per i tornei internazionali giovanili [illegible] calcio «Ernesto Bianchi», categoria giovanissimi, e «Umberto Avalle», categoria pulcini.

[illegible] programma dell'«Ernesto Bianchi», giunto quest'anno alla decima edizione, prevede alle 9,30, U.S. Junior-E.S. Nanterre; alle 10,45, Scarioni Milano-Pro Vercelli, alle 15, Novara-Nanterre e [illegible] 16,15 Scarioni-Alessandria.

Alla manifestazione che [illegible] trebbe rivelarsi un trampolino di lancio per i possibili campioni [illegible] domani, è stato affiancato il torneo «Umberto Avalle», [illegible] partecipano, oltre alla Junior, U.S. Valenzana, Fulvius Valenza, [illegible] Milano, U.S. Ceparana di La Spezia e il Nizza. g. d.

PRIMA CATEGORIA

[illegible] — Ottava giornata di ritorno nel campionato di calcio, Prima Categoria, girone F, ed incontri incerti.

Il capolista **Quattordio** ospita al «Valpadana» [illegible] traballante **Baldolese** (1-1 il risultato dell'andata).

Per i padroni di casa è l'occasione per fugare ogni dubbio circa il rendimento generale. Il **Monferrato**, incontra, ancora al «Luigi Cavalli», un rassegnato **Castigliole**: i giallo-blu sansalvatoresi devono stare, però, attenti a non commettere passi falsi.

L'ASCAGALIMBERI [illegible] ve [illegible] «Cattaneo» di via Monteverde un **Felizzano** guardingo e predisposto [illegible] pareggio.

La rivitalizzata Santostefanese cercherà bottino pieno nella gara interna con il Comollo, che vanta una delle migliori difese del campionato. Da parte sua l'[illegible], ritornato al successo domenica scorsa dopo una lunga [illegible]nenza, intende confermare l'attuale buon momento ospitando la Gaviese.

Il Cascinagrossa si [illegible] a Spinetta Marengo per cancellare il mortificante 0-3 dell'andata e riprendere quota: ai «rossi» del presidente Capra il compito di contrastarne il passo. Infine il S. Giuliano Nuovo di Acconiarzo cerca l'affermazione di prestigio ospitando [illegible] quotato Sandamianese. r. g.

ECCELLENZA — Ardua trasferta a Ivrea

Novese, comincia il dopo Binacchi

L'Acquese, ormai tranquilla, si reca a Pinerolo

NOVI — *Novese all'ultima spiaggia. Dopo l'esonero di Binacchi, al quale è subentrato il direttore sportivo Bruno Agosti, la squadra biancoceleste si vede costretta a fare punti [illegible] ad Ivrea contro la formazione eporediese che tra le mura amiche [illegible] perso finora una [illegible] partita.*

Durante [illegible] allenamenti agli ordini [illegible] nuovo tecnico, i giocatori sono apparsi pieni di volontà e fermamente intenzionati a riscattarsi dalle recenti prestazioni che hanno portato [illegible] squadra sul fondo della classifica.

Per oggi Agosti non scopre le [illegible] carte e non gli si può certo dare torto, [illegible] quanto dall'esito di questo incontro potrà dipendere molto il futuro [illegible] biancoceleste. Sicuramente saranno assenti capitan Cattaneo, infortunatosi domenica scorsa, ed il giovane Barile, alle prese [illegible] qualche guaio fisico.

Agosti non dovrebbe rivoluzionare molto [illegible] formazione schierata nelle ultime partite; cambierà probabilmente [illegible] tattico e la disposizione degli uomini in campo.

Novese: *Castagnola, [illegible]verso, Piredda, Lupone, Olivieri, Marongiu, Caio, Serafino, Binelli, Chiaranda, Marusei.* (r. s.)

ACQUI — *L'Acqui (Eccellenza) va a Pinerolo con una certa tranquillità di classifica. Bonafin dovrà però rimediare all'assenza dei due terzini Bovera e Tacchino e [illegible] punta Astrua. Tacchino [illegible] Astrua sono stati squalificati per somma [illegible] ammonizioni; Maurizio Bovera non si è presentato mercoledì pomeriggio alla consueta seduta di allenamento.*

Secondo alcuni «si dice», avrebbe seguito [illegible] Juventus nella partitissima disputata in Polonia. Di qui l'esclusione dalla «rosa». Assente anche Delle Donne, per l'infortunio che lo terrà fuori [illegible] campo fino alla conclusione del campionato, è finalmente venuto il momento dei giovani. Pescati dalle formazioni allievi e dall'«under 19» sono stati convocati il difensore Antinide, il centrocampista Arfinetti, l'attaccante Gilardi e l'ala destra Susenna.

Convocati anche Franzi, Fracchia e Orsini. Difficile dunque azzardare previsioni sulla formazione. (g. p.)

Il [illegible] a Finale

SERRAVALLE — Dopo il brillante successo ai danni del quotato Varazze, il Libarna gioca oggi in trasferta a Finale, nella penultima giornata del campionato di calcio [illegible] Promozione ligure. (w. gi.)

Gran [illegible] Liberazione

PONTECURONE — Sulle strade del Tortonese si corre oggi il ventiquattresimo «Gran Premio Liberazione». Prima gara, riservata alla categoria allievi, è organizzata dall'Anpi di Pontecurone.

Si snoderà sulla distanza di 57 chilometri lungo percorsi tradizionali per il ciclismo tortonese dove, la salita [illegible] Cassaco, a metà gara, dovrebbe [illegible] il punto di maggiore difficoltà. (r. r.)

Come la Valle celebra la Resistenza [illegible] i suoi caduti

Un ricordo, un monito

Il presidente Dolchi: «Gli ideali [illegible] Liberazione per battere mafia e terrorismo»

AOSTA — «Bisogna parlare poco e agire di più» dirà domani in piazza Chanoux Giulio Dolchi, presidente del Consiglio regionale e dell'Anpi. La Resistenza è ormai storia, non più celebrazione, ma il ricordo, che deve [illegible] soprattutto monito, non deve scivolare nel mito, come ammonisce lo [illegible] Dolchi.

«I nostri nemici — dice il presidente del Consiglio — sono oggi la mafia, la camorra, il terrorismo e la corruzione. Gli ideali della Resistenza possono [illegible] le basi di questa nostra [illegible] nuova riscossa per il pro[illegible] del Paese, con la [illegible] volontà di quegli uomini che si sono battuti per l'autonomia».

Sono proprio le frasi e gli incoraggiamenti senza retorica che potranno essere ascol[illegible] volentieri anche [illegible] giovani, che sanno essere critici, che vogliono [illegible] avvenire almeno sereno. «Ho tenuto lezioni nelle scuole [illegible] Verrès e di Pont Saint Martin — ricor[illegible] Dolchi — e vi ho trovato ragazzi responsabilizzati, anche severi con la storia costruita [illegible] passate generazioni [illegible] capaci [illegible] riconoscere i nostri [illegible] nella [illegible] per la democrazia prima, per [illegible] ricostruzione poi».

Il presidente del Consiglio chiede soltanto che l'impegno partigiano non [illegible] svalorizzato o, peggio, [illegible] persino sotto processo e cita l'esempio della Francia dove si è assistito all'impegno nazionale per qualificare gli ultimi dolorosi capitoli della seconda guerra mondiale.

Domani bisognerà anche ricordare che dieci anni or sono, il 25 febbraio del 1973, la Valle d'Aosta diventava «Medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza» [illegible] pre[illegible] dell'allora Capo dello Stato Giovanni Leone e di Sandro Pertini (presidente della Camera).

La Valle pagò a caro prezzo la libertà: 245 partigiani caduti, 182 vittime civili, 98 mor[illegible] nei campi [illegible] prigionia: 30 deportati, 454 case distrutte.

d. cr.

[illegible] cade [illegible]

AOSTA — Il forte vento da nord-ovest che ha soffiato ieri con raffiche sino a 80 chilometri orari ha creato problemi in città.

Nel tardo pomeriggio un castagno dei giardini di viale della stazione è piombato su di una Ritmo [illegible] posteg[illegible] in via Olietti, di fronte al Tribunale. Fortunatamente [illegible] non vi sono stati feriti.

Celebrazioni [illegible] tutte le cittadine [illegible] Regione - Omaggio [illegible] monumenti e discorsi

Per celebrare il 25 aprile l'Associazione partigiani d'Italia ha [illegible] numerose manifestazioni. Ecco le principali.

Donnas. Oggi alle 8,30 ritrovo sul piazzale della stazione. Ore 10 messa. Discorsi presso il [illegible] partigiani caduti, [illegible] Emile Chanoux, presidente dell'Istituto storico della Resistenza, e [illegible] Roberto Nicco.

[illegible] Domani ore 10 messa [illegible] Campo della [illegible]; 10,45 deposizione d'una corona [illegible] monumento alla Resistenza [illegible] Saint-Pierre; [illegible] 11,15 piazza Emile Chanoux: [illegible] celebrativi [illegible] Edoar[illegible] Bich, sindaco di Aosta; Giulio Dolchi, presidente del Consiglio regionale. Oggi alle [illegible] all'Hotel des Etats sarà inaugurata la mostra dell'antifascismo, della Resistenza e della lotta di Liberazione.

Fenis. Ore 9 ritrovo di autorità, familiari dei Caduti, banda musicale, partigiani [illegible] combattenti e popolazione [illegible] Chez Sapin; ore 10,15 [illegible] per i Caduti. Ore 12 parlerà Luciano Lillaz, consigliere nazionale Anpi.

Saint-Marcel e Brissogne. Ore 10,30 raduno [illegible] partecipanti al [illegible] centro-St-Marcel; omaggio [illegible] monumento dei Caduti.

Châtillon. Ore 9 raduno in piazza Duc di autorità, familiari dei caduti, partigiani ex combattenti e popolazione; ore 9,30 messa; ore 10,15 cor[illegible] da via Tollen a via Emile Chanoux. Discorsi celebrativi del sindaco e del [illegible] partigiano Pio Aymonod, presentati [illegible] presidente della [illegible] sezione combattenti Luigi Zamengo. Ore 11,15 una corona sarà deposta al monumento ai caduti nella 107ª brigata Marmore a Chesod. In mattina o nel primo pomeriggio omaggio floreale [illegible] cippo di Emilio Lexert.

Saint-Vincent. Ore 10,30 raduno sul piazzale del municipio; [illegible] 11,30 messa, omaggio al monumento ai caduti; [illegible] sindaco e del consigliere regionale Piero Mi[illegible]

Issogne, Verrès, Champdepraz. Ore 10,30 ritrovo in piazza Vecchio ospedale, a Verrès: ore 11,15 corteo al monumento ai caduti, discorsi del sindaco [illegible] Verrès Cesare Quey e [illegible] Maurizio Bullet, presidente della Confederazione.

Pont-St-Martin. [illegible] 9,30 ritrovo [illegible] partecipanti al Cral comunale; ore 10 corteo ai monumenti ai Caduti; ore 10,30 discorsi in piazza 1° maggio del sindaco Vergnani e di Luigi Monami, combattente del [illegible]

r. a.

Un altro «caso» a Saint-Vincent

Zonta, direttore dell'Hotel [illegible] [illegible] le dimissioni

SAINT VINCENT — C'è un terzo uomo nella vicenda del Casinò di Saint Vincent. Con Giovannini e Chamonal (condirettori dei giochi) si è di[illegible] Giuliano Zonta, da circa un anno direttore (il settimo dell'ultimo decennio) del Grand Hotel Billia. Ciò di[illegible] il malessere all'interno [illegible] due società gemelle, [illegible] Sitav (in attivo) e [illegible] Sav (Società alberghiera valdostana) in passivo.

Le dimissioni di Zonta avrebbero una giusta [illegible] nel suo contratto di assunzione non si faceva cenno alcuno a [illegible] supervisione sui costi dell'albergo, come [illegible] invece avvenuto.

La Sitav avrebbe infatti incaricato un [illegible] dirigente, Mario [illegible] (già direttore del Billia), di sovrintendere alla gestione economica e am[illegible] [illegible] centro congressi (diretto [illegible] bolognese Umberto Bassi) e dell'albergo, che è strutturalmente diventato un tutt'uno con [illegible] nuova istituzione. Suoi compiti specifici sarebbero il controllo e la supervisione sui costi e sulle spese del Billia.

La cosa non è piaciuta a Giuliano Zonta che, saputa la notizia mentre si trovava a Vienna [illegible] un convegno, è rientrato immediatamente e, dopo aver sentito Giovannini e Chamonal, dei quali sembra condividere la politica manageriale, ha rassegnato le dimissioni.

I due condirettori gli avrebbero promesso l'appoggio. Di qui la loro lettera a Masi e gli incontri successivi alla Regione. Nella vicenda, creatasi per [illegible] gestione di diversi miliardi da investire nell'organizzazione, al Billia e al Centro Congressi, di manifestazioni culturali e scientifiche (oltre ai costosissimi galà) entrerebbero anche altri nomi, [illegible] quello di Vincenzo Colombi, rappresentante della Regione specificatamente addetto al controllo delle manifestazioni.

Il caso è intricato. [illegible] può però presumere che la linea impostata da Zonta, Giovannini e Chamonal (gestione manageriale del Billia con l'obiettivo dell'attività di bilancio), abbia trovato ostacoli improvvisi nella Sitav che avrebbe preferito interporre fra il Consiglio di amministrazione e i [illegible] un [illegible] di supervisione e verifica» non gradito soprattutto a Giuliano Zonta.

Chi conosce bene l'ambiente del Casinò prevede il rientro di Giovannini e Chamonal, ma reputa più difficile un ripensamento di Giuliano Zonta.

r. a.

L'assessore Rollandin sui servizi sanitari nelle medie

«Non ho imposto ambulatori nella scuola di Villeneuve»

«Ho avuto contatti, fatto una richiesta, attendo ora una risposta»

AOSTA — «Per le aule [illegible] adibire ad ambulatorio nella nuova scuola media di Villeneuve non ho preso alcuna decisione. Ho avuto contatti, ho fatto un sopralluogo e avanzato [illegible] richiesta di concessione al presidente del Consorzio della scuola media. Per il momento è tutto qui».

Con queste parole [illegible] re regionale alla Sanità, Augusto Rollandin, precisa la sua posizione sulla vicenda e vuole troncare ogni polemica. «L'iniziativa richiede di essere meglio definita. Tutto è cominciato — spiega l'assessore — con la constatazione che i locali attualmente utilizzati per i servizi socio-sanitari, ubicati nel Municipio di Villeneuve, sono del tutto inadatti, presentano notevoli ostacoli di tipo architettonico (scale, muretti, con difficoltà di [illegible] cesso per gli handicappati e gli anziani)».

«Allora si sono avuti contatti fra l'assessorato, i sindaci, gli operatori sanitari della co[illegible] e il presidente del consorzio, che ha in gestione la nuova scuola media — sostiene Rollandin — per trovare una soluzione migliorativa nell'interesse della gente, delle [illegible] che con bimbi piccoli in [illegible] adesso devono andare in locali con situazioni igienico-sanitarie precarie».

Questo pour-parler, assieme all'acquisizione di dati sull'andamento demografico, il numero delle classi e dei futuri allievi, hanno portato ad un sopralluogo, [illegible] quale il preside del consorzio, [illegible] Albert ha avuto l'incarico [illegible] invitare tutti gli interessati, [illegible] che il preside della scuola. «Il giorno del sopralluogo [illegible] pre[illegible] c'era — dice ancora Rollandin — Non posso dire [illegible] certezza che sia stato invitato, perché non ho seguito io personalmente la cosa: comunque non desidero passare sulla testa [illegible] nessuno, tanto meno di chi ha incarico di gestire la scuola».

[illegible] è stato il seguito della vicenda?

«Sono tornato [illegible] ufficio e ho scritto una lettera al presidente del [illegible] e per conoscenza all'Usl per chiedere [illegible] tre aule nell'edificio, alle quali verrebbero apportati semplici adattamenti mobili (tipo tramezzature in plastica) e che costituirebbero comunque, come ho scritto, [illegible] soluzione alternativa e non definitiva».

Ci sono stati altri passi successivi?

«No. Quindi attendo una risposta — continua Rollandin — Ho anche scritto che sono disponibile ad ulteriori chiarimenti. Una cosa tengo a precisare: non vi sarebbero malati a contatto con i bambini, ma servizi di medicina ambulatoriale e preventiva».

«Vorrei — conclude l'assessore alla Sanità — preparare un incontro con i cittadini per spiegare a tutti come si [illegible] svolti i fatti. Non voglio, [illegible] anche i precedenti fatti della Bassa Valle, che si dica che sono andato [illegible] imporre scelte a chicchessia».

b. bas.

L'assistenza domiciliare a Aymavilles

AYMAVILLES — Il Comune [illegible] Aymavilles avvisa la popolazione che intende istituire, a decorrere dal 1° gennaio 1984, il servizio di assistenza domiciliare a favore delle persone anziane, inabili o comunque bisognose residenti nell'ambito del territorio comunale.

A questo proposito verrà effettuata quanto prima una indagine conoscitiva volta ad ap[illegible] le reali esigenze e problematiche della popolazione locale attraverso visite a domicilio curate dalle competenti assistenti sociali.

Chiunque intenda segnalare casi [illegible] necessità a [illegible] ur[illegible] è pertanto pregato [illegible] rivolgersi presso gli uffici [illegible] munali.

(o. ch.)

Problema è il riscatto di alloggi

Quartiere Cogne sì dell'assemblea al piano «Oikos»

AOSTA — L'assemblea degli abitanti del quartiere Cogne, riunitasi venerdì sera per prendere [illegible] esame il progetto [illegible] ristrutturazione del quartiere predisposto dallo studio [illegible] di Bologna, si è dimostrata in linea di massima favorevole all'applicazione delle indicazioni programmatiche contenute nel nuovo «piano».

Nessuna obiezione è infatti venuta dagli abitanti sulla possibilità di creare, [illegible] dall'Oikos, tre arterie principali per il traffico automobilistico (due laterali e una centrale) e [illegible] eliminazione dell'attuale reticolo stradale. Lungo [illegible] strada centrale (via colonnello Alessi) il progetto prevede [illegible] realizzazione di negozi e in tutto il quartiere la creazione di aree di svago (zone verdi e sportive).

L'assemblea avrebbe dovuto limitarsi a dare un parere sul progetto relativo alla ristrutturazione del quartiere Cogne (dopo l'acquisizione [illegible] stesso da parte del Comune), ma la discussione ha riguardato soprattutto la possibilità di riscattare gli alloggi.

Su questo problema non è mancato lo scontro tra i rappresentanti dell'amministrazione e gli inquilini del quartiere. Le forze politiche presenti al dibattito [illegible] quasi tutte dichiarate favorevoli alla ristrutturazione preventiva del quartiere da parte [illegible] Comune e all'eventuale successiva vendita degli alloggi agli abitanti.

Solo il consigliere comunale dp Roberto De Vecchi ha [illegible] stenuto la possibilità [illegible] cede[illegible] gli alloggi agli attuali inquilini prima [illegible] ristrutturazione malgrado le difficoltà che questo [illegible] comporterebbe.

L'assessore comunale all'urbanistica Carlo Perina ha però precisato che se gli abitanti intendessero acquistare o riscattare l'alloggio attualmente occupato prima che questo venga ristrutturato dal Comune dovrebbero trattare con la Nuova Sias, ma non potrebbero poi pretendere che il Comune ristrutturi con denaro pubblico la proprietà privata.

Molti vorrebbero [illegible] fosse ristrutturato il quartiere, ma che fosse risparmiato il «[illegible] alloggio: sono soprattutto gli anziani.

b. m.

La partita con l'Elco Valenza

La Gagliardi gioca ma è già in finale

AOSTA — La Gagliardi [illegible] affronta questa sera al palazzetto dello sport [illegible] Quartiere Dora di Aosta l'Elco Valenza nell'ultimo confronto interno ufficiale di campio[illegible]

Gli ospiti sono ormai matematicamente retrocessi, assieme a Mondial e Pavia (se ne deve aggiungere ancora una quarta) e non dovrebbero costituire un impegno [illegible] per il quintetto di Frosini che [illegible] pertanto [illegible] possibilità di realizzare «quota [illegible] punti», un risultato che quest'anno non è mai stato conquistato da Tournoud e compagni.

[illegible] è invece proiettato verso le inseguitrici, tra le quali (Piacenza, Emilcar e Ferlino, soprattutto) dovrà definirsi la coppia che parteciperà ai play-off. Sulla scorta dei risultati di queste squadre e in considerazione degli incontri sostenuti con la Gagliardi, sarebbe forse auspicabile una vittoria [illegible] Ferlino Asti, piuttosto (ad esempio) del Piacenza.

Gli astigiani, pur possedendo giocatori dotati di grande classe e pericolosità agonistica non riescono ad esprimersi in trasferta con la stessa tenacia del Piacenza.

c. g.

E' Gerardo Marinaro della Uil

Nuovo presidente al Comitato Inps

Scaduto il mandato di François Stevenin

[illegible] — Gerardo Marinaro, segretario regionale della Uil è il nuovo presidente [illegible] Comitato Inps della Valle d'Aosta; vicepresidente, [illegible] rappresentanza degli industriali, è stato eletto Gianfranco Marien Perolino. Sostituiscono (il mandato di 4 anni si è concluso) il [illegible] rio [illegible] Savt François Stevenin, presidente per 8 anni, e Omodeo Zerini, proprietario delle cave [illegible] calce [illegible] Aymavilles.

Il comitato Inps [illegible] occupa della gestione politica dell'Istituto previdenziale attraverso commissioni e sezioni. Alle commissioni ricorsi per le pensioni si aggiungono le [illegible] zioni affari generali (personale e organizzazione) e dilazioni per la rateazione.

Dopo otto anni di presidenza Stevenin tira le [illegible] quanto fatto dal comitato.

«La sede Inps di Aosta — dice — è tra le più funzionali del Nord Italia. Per raggiungere questo risultato è stato essenziale aver ottenuto i concorsi regionali per l'assunzione del personale. Oggi dei 104 dipendenti l'80 per cento è residente in Valle».

Il personale ha dunque [illegible] possibilità d'impratichirsi [illegible] [illegible] e di rimanere [illegible] sede [illegible] Aosta fornendo prestazioni continue. «In passato — dice ancora Stevenin — vi era una mobilità di tipo selvaggio: non appena i dipendenti [illegible] minciavano a dare buoni risultati ottenevano il trasferimento».

I dati sulla giacenza delle diverse pratiche presentate agli sportelli Inps tra il 1° gennaio e il 31 marzo sono eloquenti. «In due mesi e 24 giorni (è una media) — spiega Stevenin — le domande di pensione hanno [illegible] risposta. A Torino, ad esempio, impiegano dai 5 ai [illegible] mesi. I contributi di pagamento per [illegible] disoccupazione edilizia e agricola [illegible] no in pagamento [illegible] questi giorni. Per quanto riguarda l'indennità di malattia, invece, non c'è giacenza».

I problemi ancora da risol[illegible] sono relativi alla ricostruzione contributiva ai fini pensionistici (circa 7 mesi di giacenza) e il ritardo di riscossione dei [illegible] aziende.

e. m.

Partita [illegible] dipendenti degli autosaloni

Aymavilles, calcio tra Aosta e Milano

AYMAVILLES — Si giocherà domani alle 10,30 sul terreno dello stadio comunale di Aymavilles l'incontro [illegible] calcio [illegible] la rappresentativa [illegible] autosaloni e stazioni [illegible] servizio di San Donato (Milano) e la squadra valdostana dell'automercato Tufano di Aosta.

E' in palio un trofeo e si tratta d'una rivincita concessa dagli aostani ai lombardi dopo che la formazione della Valle aveva sconfitto lo scorso dicembre il San Donato sul suo terreno.

La partita si era conclusa sul 3-3, ma poi [illegible] aostani conquistarono il trofeo ai calci di rigore. L'incontro di Aymavilles prelude all'organizzazione [illegible] primo Torneo interregionale tra rappresentative di autosaloni e stazioni [illegible] servizio. L'intenzione è quella [illegible] organizzare un campionato in tutta Italia attraverso vari gironi interregionali.

Ecco la formazione della squadra aostana allenata da Dodaro, che entrerà in campo ad Aymavilles contro il San Donato: Chenal, Carvelli, Borgilo, Careri, Tufano C., Tufano F., Ali, Neri, Rosset, Sorrenti, Dodaro, Gentile.

I contributi per lo Sport a Flassin

GIGNOD — Si svolgerà martedì 26 aprile alle ore 20,30 a Gignod il Consiglio della Comunità [illegible] del Grand Combin. Fra i punti di maggiore interesse la discussione, la possibilità di concedere un contributo al consorzio degli impianti sportivi di Flassin, per l'ultimazione dei lavori.

E' già stato fatto un [illegible] di calcio, si vuol fare anche un campo per il tennis e alcuni giochi per bocce.

(b. bas.)

Selezione per i mondiali di giugno

In Dora le discese con canoe e kayak

Canoa-Kayak — Continuano sulle [illegible] [illegible] Dora Baltea, [illegible] Pré-St-Didier (località Champex) al bacino della diga idroelettrica di La Salle (km 7,500) le gare degli atleti impegnati nella seconda discesa nazionale e internazionale a invito.

Le gare, [illegible] proseguiranno anche domani, sono valide per la selezione della rappresentativa italiana che parteciperà ai prossimi campionati mondiali di discesa [illegible] in programma a Merano a giugno. I colori valdostani sono difesi da Roberto Calazza, del Canoa Club [illegible] Bianco, sodalizio che organizza la manifestazione assieme alle Pro Loco di Pré-St-Didier, Morgex e La Salle.

Calcio veterani — [illegible] disputa domani la seconda edizione del trofeo Elso Guglielminotti, [illegible] regionale biennale [illegible] consecutiva organizzata dall'Ulap e dall'Anpi Elter Veterani. Hanno aderito [illegible] manifestazione le seguenti squadre: Morgex, Villeneuve, Olimpia, Nus, Verrès, St-Vincent, Montjovet [illegible] Anpi Elter. Gli incontri di qualificazione si giocheranno sui campi Tesolin e Ghignone; le finali al Tesolin.

Sci alpinismo — Sul percorso Blonaz-Mont Gelé-Ollomont si svolge stamane la 13ª edizione del trofeo Bozzetti, penultima gara del campionato valdostano di sci-alpinismo. La classifica provvisoria è guidata dalla coppia composta dai «militari» Roberto Gal e Walter Jordaney, seguiti ad una manciata di punti dai gressonari Carlo Angster e Stefano Ollio, vincitori dell'ultima edizione del Bozzetti.

Judo — L'atleta Cristina Lantermos, dello Judo club Ulap di Arnad, partecipa oggi a Fabriano [illegible] campionati italiani nella categoria ai limite dei 66 chilogrammi.

c. g.

TACCUINO

[illegible]

CORSO: Bambi, regia di Walt [illegible] sney (Usa 1942) — Lungometraggio a cartoni animati che racconta la vita di un cerbiatto dalla nascita all'età adulta.

[illegible]: Pappa e ciccia, regia [illegible] Neri Parenti, con P. Villaggio, L. Banfi, M. Carlucci (Italia 1983) — Due film in uno secondo i moduli della commedia farsesca italiana [illegible] muratore che [illegible] finge [illegible] e un geometra in [illegible] cente in un villaggio turistico.

[illegible] Tootsie, regia [illegible] Sidney [illegible] con D. Hoffman, J. Lange (Usa 1982) — Attore disoccupato si finge donna [illegible] sfondare nel [illegible] dello spettacolo: ma la finzione [illegible] lunga diventa [illegible] seria.

LUX: Tron, regia di Steven Lisberger, con J. Bridges, D. Warner, C. Morgan (Usa 1982) — Un creatore di videogames, durante un controllo alle memorie di un computer, viene catturato dal suo malvagio datore di lavoro e fatto precipitare all'interno dei circuiti [illegible] un gioco elettronico.

SPLENDOR: Gandhi, regia di Richard Attenborough, con [illegible] Kingsley, C. Bergen, M. Sheen, J. Gielgud (G.B. 1982) — [illegible] vita [illegible] male dell'apostolo della non-violenza: grande [illegible] di mezzi e un'interpretazione da Oscar.

BREUIL-CERVINIA

DES[illegible]: Il verdetto, regia di Sidney Lumet, con P. Newman, J. Mason, C. Rampling [illegible] 1982) — Avvocato in crisi umana e professionale ritrova il mordente vincendo una causa difficile.

COURMAYEUR

MONTE [illegible]: Pediere ricco, regia di Pasquale Festa Campanile, con R. Pozzetto, [illegible] Muti (Italia 1983) — Ossessionato dalla paura di perdere i suoi averi, un ricco uomo d'affari decide di provare l'esperienza di vivere da povero.

[illegible]

IDEAL: Il tempo delle mele n. 2, regia di Claude Pinoteau, con S. Marceau, C. Brasseur, B. Fossey (Francia 1982) — Si ampliano le esperienze di vita e le ambizioni dei giovani protagonisti del proprio film.

FARMACIE

Aosta: Detragiache, piazza Chanoux; domani: Nicola [illegible] Federico Chabod (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della Voix de la Vallée

TV3

19,05 Tg3 regionale
19,15 Tg3 Sport Regione

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

8 — Disco weekend
[illegible] Hit 105 un anno fa
11 — Toto 105 (gioco)
12,10 [illegible] 105 Italia
14,05 Hit 105 internazionale
16,05 Disco weekend
17,03 Discomania
18,10 Risultati Toto 105
19,00 Anticamera Hits
20 — Superdisco R.R.

RTA RETE A

20,15 La verità (film)
22 — [illegible] della California (telefilm)
23 — Sharks (film)

ANTENNE 2

12,45 A2 première [illegible] journal
[illegible] Incroyable mais vrai
14,20 Magnum
15,10 L'école des fans
15,55 Les [illegible] Thé[illegible]
16,30 Thé dansant
17 — Au revoir Jacques Martin
17,10 Arcole ou la terre promise
18,10 Dimanche magazine
20 — Deuxième édition du journal
20,35 La chasse aux trésors
21,40 Les heures [illegible] de Montparnasse
22,30 Concert magazine
23 — Antenne 2 dernière

TV SUISSE

[illegible]

10,15 Follow me
10,30 De Salomon à Kaur-Mousse
11 — Rhournelles
11,30 Table ouverte
13 — Téléjournal
13,10 L'Albaine [illegible] [illegible]
13,35 Gilles et Urter
14,15 Ulcek, un hiver sans fin
16,05 Escale
16,45 Le monde merveilleux [illegible] Walt Disney
17,30 Hippisme
18,20 Vêpres
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — [illegible]
20,50 Tickets de première
21,45 Table ouverte
23 — Téléjournal

SOCCORSO ACI

Brusson: S.S. 506, [illegible] (0125) 300.158.
Châtillon: [illegible] Chanoux 180, tel (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via delle [illegible] 32, tel. (0125) 83.031
Saint-Christophe: S.S. [illegible] sede di Aosta, tel (0165) 24.88
Valtournenche: fraz. [illegible], tel. (0166) 92.348.

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 7, max. 11 (ore 14). [illegible] 45%. Vento: forte da Ovest. (Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione)

Grande interesse per le partite di oggi e domani

Due giornate risolutive per tsan, fiolet, rebatta

Fiolet — Per oggi e domani [illegible] tutte le categorie sono previste gare, e molti tornei si risolveranno con queste due giornate. Ne rimarrà infatti da giocare soltanto una l'8 maggio mentre il 1° maggio si disputerà il «baton d'or».

In serie A, girone A, La Thuile appare ormai imprendibile nonostante la sconfitta subita domenica scorsa, anche se il Bosses non dispera ancora. I primi [illegible] riposeranno e domani saranno ospiti del Porossan I, il Bosses oggi riceverà il La Salle e domani l'Etroubles.

Gli «etroblen» che, come La Salle e Porossan I, sono ancora in corsa per il secondo posto riceveranno nella giornata odierna proprio il Porossan I di Santino Frutaz. Il capitano Enrico Farinet confida soprattutto nella prestazione di Fulvio Marcoz, 17 anni, che la scorsa settimana ha realizzato 310 punti.

Nel girone B, Ivo Boch e il [illegible] Porossan II [illegible] Carlo Ferraro, in [illegible] forma, 378 punti domenica) vivono ormai giorni tranquilli con sei punti di vantaggio sul Valpelline. Allo Charvensod rimane qualche debole speranza [illegible] il secondo posto.

Le partite di oggi: St. Christophe-Charvensod; Valpelline-Morgex; riposa Porossan II. Domani: Morgex-Porossan II; Valpelline-St. Christophe; riposa Charvensod.

C'è grande interesse anche nelle altre categorie, soprattutto in [illegible] B, girone B, dopo la pesante sconfitta subita domenica scorsa dal Gignod, superato per [illegible] di 200 punti dal St. Christophe 1. Nonostante i 330 punti di Dino Subet, i «cretoblen» hanno fatto una grossa prestazione sul campo «taeriete» di Planet. Germano Rigollet (231), Bruno Désandré (288), Berto Pasquettaz (307) e soprattutto Giorgio Marguerettaz (304) (altro diciassettenne in [illegible] bal, sono [illegible] impeccabili. Ora comincia la lotta a distanza, ma entrambe le squadre guardano allo spareggio.

Vi sono [illegible] formazioni che hanno già vinto i loro rispettivi gironi matematicamente e [illegible] tre [illegible] d'anticipo. [illegible]no il Sarre [illegible] girone [illegible] della «B», il St. Oyen nel girone A della «C» e il [illegible] Christophe Veterani.

Tsan — Nel girone A di serie A, il [illegible] Christophe I gioca oggi a Brissogne sperando soprattutto che [illegible] Châtillon sul campo di Ventou (dove i «cre-

tobien» sono caduti domenica scorsa) riesca a fermare il Quart, ristabilendo così [illegible] di[illegible] di due punti tra le due squadre. In [illegible] di vittoria del Quart tutto sarebbe rimandato a domenica prossima nello scontro diretto. L'altra partita vede di fronte Valtournenche-Nus II.

Partitissima del girone B: Verrayes-Pollein. Le due squadre, che dividono con Montjovet la prima posizione [illegible] classifica, si affrontano infatti in [illegible] partita [illegible] loro decisiva: chi perde può dire addio al titolo. Vincere vorrebbe dire invece avere il posto quasi sicuro [illegible] finale, poiché entrambi i capitani delle squadre considerano il Montjovet [illegible] certamente imbattibile su un campo che non sia quello di Gran Toé.

Rebatta — Tre importanti spareggi per l'ammissione alle semifinali sono in programma oggi. Per la prima categoria [illegible] Gressan-Ollomont, [illegible] conosce [illegible] quale campo, poiché non c'è stato accordo tra i capitani e si dovrà procedere al sorteggio tra i due terreni presentati dalle squadre.

In seconda categoria Gressan-Doues si giocherà sui campi regionali e in terza Valpelline A-Aymavilles si giocherà a Doues. Si prosegue regolarmente con la settima giornata [illegible] altri gironi.

c. r.

Penultima trasferta, a Busalla

Aosta Ottoz cerca un altro pareggio

AOSTA — Penultima trasferta [illegible] per l'Aosta-Ottoz, a 360 minuti dalla fine del campionato. All'andata al Puchoz fu 1-0 per i padroni di casa che segnarono con un calcio di rigore realizzato da Duò. Grande protagonista della partita diventò poi il portiere Manzi con una serie di parate strepitose.

Cardellina oggi ritorna in Liguria con una squadra ritrovata solo in parte. Rientra infatti il tornante [illegible] Guida (esce quindi Gobetti), [illegible] ancora indisponibili Rey e Orsini. L'incognita è Putignano che sia a Ivrea sia in casa con l'Orbassano ha palesato uno stato di forma molto approssimativo. Per altro il regista [illegible] potrà recuperare [illegible] lunga assenza dal gioco solo progressivamente: sarebbe ingiusto ora chiedergli di più.

Anche a Busalla Putignano sarà in panchina. Così ha deciso l'allenatore: «Michele non è ancora a posto e preferisco non rischiare. Sono ormai abituato ai cambiamenti visto questo girone di ritorno costellato da infortuni e squalifiche».

Putignano fuori significa riconfermare l'esperimento di Zottola a centrocampo, con il numero dieci, in [illegible] posizione più avanzata rispetto a quella di Si[illegible]tto e Bernardi. «*Barbero farà il libero e stopper sarà Celestri* — spiega Cardellina —; *nel secondo tempo, se Zottola dovesse registrare una flessione, potrei arretrarlo nella sua posizione naturale, inserendo magari Putignano e ricuperando Barbero in marcatura*».

Queste sono le scelte del mister per una partita dalla quale si attende un pareggio. «*La Busallese* — dice Cardellina — *è però una squadra* [illegible] *sa attaccare molto bene. Per* [illegible] *una vittoria significherebbe* [illegible] *la tranquillità matematica. E' chiaro che cercheremo di non scoprirci eccessivamente per sfruttare quando possibile il contropiede affidato a Vassimino e Cusano*».

Aosta-Ottoz: Da Canal; Duò, Brucato; Signetto, Celestri, Barbero; Di Guida, Bernardi, Cusano, Zottola, Vassi[illegible].

Busallese: Manzi; Simonello, Guida; [illegible], Nardini, Pascale; Rossi, Molinari, Martini, Dellino, Rallo.

d. cr.

Il campionato di calcio della Prima Categoria

Maros St-Vincent favorito Fenis Nus, partita difficile

AOSTA — Nel campionato di calcio di Prima categoria [illegible]ornata favorevole alla capo[illegible] Maros che ospita una Pro Rosaio un po' sot[illegible]tono. La squadra di Bulossini, infatti, dopo aver [illegible] la sensazione [illegible] poter recitare un [illegible] primo piano, si [illegible] parecchio disunita nel girone di ritorno ed [illegible] ormai tagliata fuori dalla lotta per il [illegible]so finale.

Il FenisNus gioca una [illegible]tita molto difficile a Valdengo contro una squadra che deve assolutamente fare punti per non retrocedere: la Sant'Orso Gabetto più che mai rinfrancata attende i [illegible]ni del Dufour puntando decisamente alla vittoria: Charvensod e Pont Donnaz sono entrambe impegnate in trasferta e soprattutto per i rossoblù di Zanat è indispensabile fare risultato.

Scontro diretto infine tra La Strambino ed il Sandicari[illegible]: per la squadra di Girardo sono necessari i due punti per non perdere [illegible] vista definitivamente il Maros Saint Vincent di Santoro.

Vigliano-Charvensod. I padroni di casa sono privi di Zanoni e Romagnolo, squalificati, mentre nello Charvensod mancherà Drogo, a sua volta squalificato per due turni. Giocherà [illegible] posto il giovane Massimo Duccoli e [illegible] la squadra [illegible] Riva. [illegible] vinse all'andata [illegible] 2-1, vi è ancora molta carica agonistica nonostante le due sconfitte.

Sant'Orso Gabetto-Dufour. Nella squadra aostana, che dovrà fare a meno dell'allenatore Bianquin in panchina perché squalificato per un [illegible], è sempre assente Gagliardone, il cui stiramento muscolare [illegible] si è ancora as[illegible]. Difficoltà anche per Morrone che non si è allenato per tutta la settimana perché influenzato. La Sant'Orso dopo il pareggio per 1-1 dell'andata punta [illegible] successo.

Fulgor Valdengo-FenisNus. [illegible] molto difficile per la squadra [illegible] Tieri cui basterebbe anche un punto contro una formazione che ha disperato bisogno di fare risultato per non retrocedere. Vinse per 1-0 il Fenis al [illegible].

Maros Saint Vincent-Pro Rosaio. La capolista di Santoro gioca priva di Bonin, squalificato. Frachey si sposterà perciò in mediana con Vaccaro in posizione più [illegible] [illegible] lui spetterà il compito di controllare Vanoli, l'ospite più pericoloso).

Il [illegible] Vincent riceve una squadra [illegible] certamente irresistibile, priva degli squalificati Razzano e Monteferrario, ed il successo non dovrebbe mancare, potendo contare soprattutto su un Menabreaz che è certamente l'uomo di maggior classe e capacità di tutto il girone. Fu pareggio 1-1 all'andata.

Valle Cervo-Pont Donnaz. I rossoblù schierano [illegible] giovane Mannino nell'intento di affiancare a Di Carlo e Andreo un'altra punta. Zanat intende proiettare spesso la squadra in veloci contropiedi per conquistare un importante successo che, contro una squadra ormai retrocessa, non dovrebbe essere impossibile.

c. g.

Partita di cartello in 2ª Categoria

Châtillon ospita il St-Christophe

[illegible] — Si giocano questo pomeriggio, con in[illegible] alle [illegible] 15,30, gli incontri dell'ottavo turno di ritorno del campio[illegible] di calcio di Seconda categoria mentre si disputerà do[illegible], alla stessa ora, la partita Verrès-Coumba Freide. In [illegible] alla classifica i verreziesi non dovrebbero avere alcuna difficoltà a conquistare l'intera posta.

Arpi Elter-Issogne. Le due squadre sono reduci da altrettante sconfitte, con i granata di Benetti che hanno dalla loro il vantaggio del fattore campo.

Arnad-Borgofranco. I padroni di casa possono ancora sperare di salvarsi, ma questo impone alla squadra di Losano l'assoluta conquista dell'intera posta.

Sarre Chesallet-Bellavista. I canavesani vinsero per 3-1 all'andata ed anche per essi è indispensabile fare risultato per non [illegible]dere di vista l'alta classifica.

Châtillon-St. Christophe. E' la partita di cartello della giornata. All'andata vinse il St. Christophe per 3-0, ma la partita fu nervosa e ricca di episodi di gioco duro e scorretto. La squadra di Edifizi deve conquistare i due punti per non rimanere tagliata fuori dalla corsa alla vittoria finale.

Quart-Gressan. I padroni di casa, ormai retrocessi, affrontano un Gressan alquanto tranquillo e potrebbero [illegible]che conquistare un successo insperato.

MorgexCarbo-Saint Pierre. Era [illegible] 3-2 a favore degli ospiti il risultato dell'andata e oggi i ragazzi di Soave cercheranno a loro volta di poter conquistare l'intera posta.

Verrès-Coumba Freide. La capolista appare superiore agli ospiti ed i due punti servono per ottenere probabilmente [illegible] leadership solitaria del campionato.

c. g.

Premiazione campionato d'inverno

CHAMPDEPRAZ — Domani a partire dalle 14 si svolgerà la premiazione del «campionà d'iver '82» di palet vinto da Carlo Peronettaz.

Successivamente si svolgerà la gara [illegible] apertura della stagione, [illegible] gara a coppie libera a tutti.

Le brevi di sport

Bocce — L'U.S. Quart organizza per oggi una competizione regionale a coppie riser[illegible] alle categorie C. Le gare [illegible] in programma da [illegible]mane sui campi in frazione Larey.

Calcio femminile — Nell'odierno turno del campionato nazionale [illegible] serie C l'Aosta calcio riceve il Derthona questa sera al Frand Gensod, mentre l'Helios è i[illegible] fuori casa contro le torinesi del Falchera.

Atletica leggera — Allo stadio Crestella di Donnas oggi e domani è in programma una riunione di prove multiple giovanili che sarà integrata nella giornata di domani dallo svolgimento della seconda prova regionale del trofeo Ancol.

Ciclismo — Si disputa domani, organizzata dal Club Lys, la 6ª ed[illegible] del Gran Premio Commercianti ed Esercenti di Pont St. Martin. Il ritrovo della cicloturistica, riservata ai tesserati Fci ed enti della Consulta, è fissato per le 8 in piazza IV Novembre.

Podismo — Si corre domani la nona edizione del trofeo Renato Rean, gara podistica in salita che si [illegible] a St. Marcel nell'ambito del campionato valdostano Avmap. Negli ultimi giorni la segreteria nazionale della Fidal si è pronunciata sulla questione delle corse in montagna: tutti gli atleti potranno scegliere le gare cui partecipare.

L'incontro tra studenti ed ex partigiani

«Ragazzi, non dimenticate»

Asti. [illegible] studenti al dibattito con gli ex partigiani nel salone della Provincia (Cigiunne)

ASTI — Numerosi studenti hanno partecipato all'incontro-dibattito con i rappresentanti delle forze partigiane nel salone della Provincia sul [illegible]: *«I significati della Resistenza [illegible] i cittadini del domani»*. [illegible] dibattito erano presenti Giovanni Cardello del Cln (Comitato liberazione nazionale), il presidente dell'Anpi, Francesco [illegible] (Pe[illegible]), l'ex comandante della divisione «Mat[illegible]», Pietro Beccuti, l'ex comandante della quarantacinquesima brigata «[illegible]», Mario Aluffo, ed altri partigiani e rappresentanti di partiti, il sindaco [illegible] Asti, assessori comunali e provinciali.

Per due [illegible] si è parlato [illegible] lotta di Li[illegible], della [illegible] che [illegible] aperto la strada [illegible] democrazia. «E' ai giovani — ha detto Beccuti — che [illegible] consegnare [illegible] messaggio dei combattenti *partigiani per rinnovare la [illegible] e [illegible] fede [illegible] [illegible] domani migliore»*. Cardello ha sottolineato il ruolo del Comitato di Liberazione e dei partigiani. [illegible] ragazzi gli ex partigiani hanno chiesto di non dimenticare il sacrificio di tanti giovani per la libertà.

Numerose le domande degli studenti con punte polemiche riguardanti i [illegible] della [illegible], l'installazione [illegible] missili a C[illegible] e anche i recenti fatti del Brennero e le cariche della polizia.

Ieri pomeriggio ad Asti è giunta la *«Staffetta della Resistenza per [illegible] Pace»* che [illegible] concluderà questa [illegible] a Casalpusterlengo.

v. ma.

Interessa sessantamila utenti

Anche [illegible] Provincia nell'acquedotto della Valtiglione?

ASTI — Il Consorzio dell'Acquedotto Valtiglione sarà trasformato in «Azienda consortile» con la partecipazione diretta della Provincia di Asti? E' questa la [illegible] scaturita durante una riunione di sindaci svoltasi ad Asti, che compongono il consiglio di amministrazione del [illegible]sorzio. Solo attraverso un'azienda consortile [illegible] Provincia potrebbe intervenire finanziariamente nella gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio è nato trent'anni fa per iniziativa di dieci Comuni [illegible] Valtiglione. Quattro anni dopo venivano ammessi a far parte del Consorzio altri sedici Comuni, per un totale di sessantamila utenti.

Attualmente la rete idrica è di circa 600 chilometri e i suoi impianti [illegible] estrazione si trovano a Ferrere e a Cantaren[illegible]. Per mezzo di grosse pompe l'acqua viene sollevata agli oltre trecento metri di altezza della torre [illegible] Mongardino e distribuita alle varie condotte.

Nei periodi [illegible] l'acqua però viene a mancare in molti paesi, provocando lamentele e polemiche. L'acquedotto ha ottenuto grossi finanziamenti ma non ancora del tutto sufficienti; occorrono ancora decine di [illegible] per rendere funzionale [illegible] il complesso.

Durante la riunione presieduta dal presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, [illegible] stati sottolineati e dibattuti i [illegible] problemi di approvvigionamento idrico che impediscono il regolare rifornimento alle popolazioni interessate [illegible] carenze che [illegible] anno [illegible] [illegible] aggravano nei [illegible] estivi.

Il presidente del Consorzio, Riccardo Bellone, sindaco di Costigliole, ha chiesto l'intervento di enti pubblici allo scopo di ottenere cospicui finanziamenti per attuare quelle opere occorrenti al rifornimento idrico. Occorrono non [illegible] [illegible] sei-sette miliardi. L'assessore provinciale alle Finanze, Giuseppe Berzano, ha proposto uno studio finalizzato alla possibile trasformazione del Consorzio in Azienda consortile con la partecipazione diretta della Provincia. La proposta è stata accettata unitamente alla costituzione [illegible] un'apposita commissione composta da tecnici dell'Acquedotto e dei Comuni [illegible] [illegible]zza e [illegible] e dell'amministrazione provinciale che dovrà formulare proposte necessarie per risolvere i problemi più immediati per l'approvvigionamento idrico.

«La Provincia di Asti — ha detto Tovo — *per il momento ha stanziato cento milioni a titolo di concorso nelle spese di funzionamento del Consorzio. Entro il mese [illegible] maggio sarà indetta una nuova riunione per definire le necessità a livello di programmazione regionale ed attivare i necessari finanziamenti»*.

Il presidente del Consorzio ha intanto inoltrato alla Regione una richiesta di contributo [illegible] [illegible] capitale di un miliardo e mezzo per completare le strutture idriche.

Vittorio Marchisio

Oggi il grignolino ha la [illegible] bottega

PORTACOMARO — Si inaugura stamane [illegible] 10 la *«Bottega del grignolino»*, [illegible] ricavato [illegible] tufo [illegible] mura [illegible] castello medioevale. In appositi scaffali tra mattoni e [illegible] artigianali in ferro battuto [illegible] allineate [illegible] [illegible] bottiglie di grignolino che saranno vendute al pubblico a prezzi oscillanti dalle [illegible] alle 3500 lire la bottiglia. Sono presenti anche al[illegible] varietà [illegible] vino barbera al prezzo di 15[illegible]. [illegible] anche una sala di degustazione.

La «Bottega» sarà aperta tre volte alla settimana: nel pomeriggio [illegible] giovedì e nelle giornate di sabato e domenica [illegible] orario continuato.

Sono diciotto per il [illegible]to [illegible] espositori, quasi tutti portacomaresi, che espongono il meglio in fatto di grignolini e barbera della zona.

La realizzazione della «Bottega» nella zona classica del grignolino Doc è dell'attivissima Pro Loco [illegible] ha ottenuto un contributo [illegible] Regione, dall'Amministrazione provinciale e [illegible] Comune [illegible] Portacomaro.

All'inaugurazione saranno presenti oltre all'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, anche rappresentanti di enti pubblici e associazioni vitivinicole.

Portacomaro — «Sagra del Caritin», organizzata dalla Pro Loco. Alle ore 15,30 incanto [illegible] delle torte confezionate dalle casalinghe portacomaresi.

Nizza — [illegible] chiude oggi la mostra collettiva di pittori nicesi aderenti all'accademia L'Erca. Espongono sotto i portici del palazzo comunale una ventina di artisti. Continua intanto al Palazzo C[illegible] la mostra di ceramiche di Lauro Bianco.

Freisa, malvasia e l'agriturismo

CASTELNUOVO DON BOSCO — *Collina, vino ed agriturismo sono stati gli argomenti [illegible] [illegible] un convegno svoltosi venerdì sera nell'ambito della Festa del freisa e malvasia. Vi hanno partecipato gli assessori provinciali Moro e Saracco, il parlamentare europeo Roberto Costanzo, presidente dell'Associazione nazionale Terranostra, il giornalista Franco Piccinelli e il direttore dell'Ept astigiano, Francesco Arpir.*

La serata si è iniziata con la proiezione [illegible] un documentario, presentato all'Agrifilm festival di Orbetello, sulla collina italiana. «Agricoltura collinare vuol [illegible] tutela — ha detto l'assessore Carlo Saracco —, *confrontata con l'agricoltore [illegible] pianura, il contadino [illegible] collinare, anche [illegible] è padrone di terreni, è ancora in condizioni effettive [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] per niente* — ha aggiunto — *i redditi collinari raggiungono a stento [illegible] per cento di quelli di pianura».*

Roberto Costanzo ha evidenziato le risorse che [illegible] am[illegible] collinare deve [illegible] per proporre positivamente la [illegible] dell'agriturismo.

l. b.

Due [illegible] [illegible] per [illegible] pubblico

CASTEL BOGLIONE — Due locali sono stati [illegible] per motivi di ordine pubblico. A Castel Boglione, [illegible] seguito [illegible] un provvedimento del questore di Asti, il sindaco Franco Berta ha disposto la chiusura del ristorante-albergo «Antica Contea», in via Albera 27, di cui è titolare Anna Maria Moraro.

Il provvedimento è probabilmente in relazione con la sparatoria verificatasi la notte tra il 4 e 5 aprile: da un'auto furono esplosi cinque colpi [illegible] pistola contro la saracinesca del locale. Sia il titolare che le ospiti dell'albergo, alcune ballerine che lavorano in locali notturni della zona, sostennero di non aver sentito nulla.

A Calamandrana invece è stata ordinata la chiusura del night-club «Villa Verde», sulla strada per Canelli, di cui è titolare Franca Molinario. Non sono stati rivelati i motivi del provvedimento che è diventato esecutivo da venerdì. Pare che ultimamente si siano avute risse tra frequentatori del locale.

(l. la.)

Crisi amministrative in due paesi dell'Astigiano

Cortanze, [illegible] [illegible] l'asilo [illegible] il [illegible] di [illegible]?

CORTANZE — Le polemiche attorno alla contestata «donazione» del fabbricato comunale dell'asilo alle suore per la creazione [illegible] una casa di riposo maschile hanno causato una serie di dimissioni dal Consiglio comunale.

Quindici giorni or sono furono sette i consiglieri (due di minoranza e cinque di maggioranza, indipendenti e democristiani) a rassegnare le dimissioni, motivandole con una generica *«impossibilità di collaborazione con la giunta»*. Ora, in occasione dell'ultimo Consiglio comunale, sindaco ed assessori hanno presentato a [illegible] volta le dimissioni, per *«facilitare un'eventuale ricomposizione dell'amministrazione»*.

La giunta, formata da indipendenti e liberali, è composta dal sindaco Luigi Chirone, dal vice Guido Barosso e dagli assessori Rino Cerrato, Giu[illegible] Allegro e Alfredo Chirone.

l. b.

VESIME — Il sindaco, Mariano Pregliasco, ha presentato venerdì sera ufficialmente le dimissioni dalla carica, che sono [illegible] state respinte dal Consiglio [illegible]. Pregliasco ha motivato la sua decisione con impegni [illegible] lavoro che [illegible] gli permetterebbero di seguire adeguatamente l'attività amministrativa.

Venerdì sera non ha partecipato al Consiglio e il vicesindaco, Giuseppe Bertonasco, ha letto la lettera con cui il sindaco annunciava la sua volontà di lasciare l'incarico. I consiglieri, nel rinnovare la fiducia a Pregliasco, hanno deciso di respingere [illegible] richiesta chiedendogli [illegible] rivedere la posizione.

Pregliasco aveva già ricoperto questa carica dal [illegible] all'80: iscritto al partito socialdemocratico, è a capo di [illegible] formata da psdi, pri e indipendenti. E' stato anche presidente della Comunità montana Langhe e Valle Bormida, di cui attualmente è consigliere di minoranza. Nei prossimi giorni risponderà all'invito dei consiglieri: pare però intenzionato a confermare le sue dimissioni.

f. la.

[illegible], ladri gastronomi

ASTI — Furto di caffè, zucchero, scatolame, venerdì notte dal negozio «Bar-Latteria» di via Gallucci di Emilio Bosia.

I [illegible] hanno forzato la porta principale e in un baleno hanno rubato i generi alimentari del valore di circa un milione.

Altro furto in corso Volta ai danni di Vito Fora, gestore del distributore carburanti «Agip». Sono stati rubati numerosi attrezzi.

Tamburello

Ediconsal sconfitta dal Bussolengo

ASTI — I campioni d'Italia del Bussolengo hanno superato [illegible] [illegible] sferisterio di Lungotanaro, l'Ediconsal per 16[illegible] dopo due ore di gioco. La partita ha richiamato un pubblico finalmente numeroso che ha avuto la possibilità di seguire un incontro avvincente e ricco di numerosi scambi spettacolari.

L'allenatore Ferrando ha [illegible] tutti gli uomini a disposizione: Marello, Capusso, Malpetti, Migliotti, Sibona e Pastrone. f. c.

Domani trasferta nel Bergamasco

L'Ediconsal affronterà domani (lunedì) un'impegnativa trasferta [illegible] terreno del Madone di Bergamo. La partita, valida per la quarta giornata del campionato [illegible] tamburello di serie A, propone una sfida interessante e tutta astigiana, tra i vari Marello, Capusso e compagni e il fuoriclasse di Montechiaro, Beppe Bonanate, che costituisce da quest'anno il perno del gioco dei bergamaschi, dopo aver militato per molti anni nelle file del Maruntrolo.

Sarà uno scontro quindi fra «grandi» che promette scintille, soprattutto per quanto riguarda «Corot», che raramente si è lasciato sfuggire l'occasione per intrecciare con l'avversario duelli tiratissimi. Questa premessa che, senza dubbio, costituisce l'anima spettacolare della partita.

Due giorni di sport astigiano

• Doppio turno di incontri nel torneo di tamburello a muro: oggi si giocano (ore 15,30): Castell'Alfero-Portacomaro, Grana-Vignale, Grazzano-Moncalvo, Montechiaro-Montemagno, Rocca d'Arazzo-Calliano, S. Giorgio-Tonco. Domani (lunedì) è in programma l'ottava giornata (ore [illegible]): Calliano-Grana, Castell'Alfero-Tonco, Moncalvo-Portacomaro, Montechiaro-Rocca, Montemagno-Grana, Vignale-S. Giorgio.

• Domani (lunedì), ore 15,30, in campo la serie B di tamburello (campo libero) per [illegible] disputa del quarto turno: Vigliano-Capriata, Boccontirengo-Castelferro, Cremolino-Chiusano, Tonco-Francavilla; Viarigi-Azzano.

• In serie C in calendario tra oggi e domani la sesta e la settima giornata. Le partite di oggi (ore 16): Nizza-Revigliasco, Castell'Alfero-Torino, Montemagno-Settime, Olmetto-Monale, Montegrosso-Antignano, Meridiana-Callianetto. Domani scenderanno in campo (ore 16): Antignano-Callianetto, Monale-Montegrosso, Settime-Olmetto, Torino-Montemagno, Revigliasco-Castell'Alfero, Nizza-Meridiana.

• Queste le partite di oggi in serie D (ore 16): Mombello Te-Motta, Rocchetta-Moncalvo, Pica-Cerro A, Torino-Chiusano, Mombello Al-Scurzolengo, Cerro B-Cinaglio. Domani (ore 16): Scurzolengo-Cinaglio, Chiusano-Mombello Al, Cerro A-Torino, Moncalvo-Pica, Motta-Rocchetta, Mombello Te-Cerro B.

• Partita di ritorno dei playoff promozione del campionato di rugby di serie C2: l'Asti è impegnato (ore 15) sul campo del Valledora di Alpignano. I «galletti», sconfitti all'andata, per superare il turno devono vincere con un margine di mete superiore a sette. Un'impresa molto difficile.

• Due trasferte attendono la Sandamianese e il Costigliole impegnati rispettivamente (ore 15,30) contro il S. Giuliano e il Monferrato. Le altre [illegible] della Prima Categoria di calcio sono: Asca-Felizzano, Quattordio-Balzolese, Spinettese-Cascinagrossa, Ozzano-Oaviese, S. [illegible]o-Comollo.

• Derby nella seconda categoria fra Mazzola e Canelli (ore 15,30). Le altre partite: Bassignana-D. Bosco, Cantalupo-Luese, S. Giuliano-Castelli, Fresonara-Mandrogne, Nicese-Sale, Paderna-Piovera.

• Il programma [illegible] Terza Categoria di calcio. Girone A: Isola-Astisport, Montegrosso-Castagnolese, Cerro-Rocchetta, Praia-Maglianese, Pollova-Vinchio. Girone B: Baldichieri-Alpiast, Junior-Ilsa, Serravalle-Montechiaro, Villafranca-Ricci, Villanova-Tre Stelle.

• Alle ore 15,30 [illegible] piscina comunale fase interregionale di Coppa Los Angeles di nuoto: in vasca «azzurri» come Franceschi, Lesi, Rodella, Santi.

• Castelletto Molina — [illegible] gioca oggi pomeriggio, con inizio alle 15,30, l'incontro di pallone elastico Bertola (Marchesi di Barolo) e Rosso (Spec di Cengio) valevole per il trofeo «Coppa Comune di Castelletto Molina». Le due squadre si sono rinnovate: Bertola presenta come spalla Augusto Arrigo, mentre Rosso potrà contare su Solferino che lo scorso anno con Balocco ha vinto il titolo nazionale.

• Castelnuovo Don Bosco — Oggi, alle ore 8,30, raduno cicloturistico organizzato dal Pedale Chierese. Alle [illegible]30, «pedalata enologica» libera a tutti lungo la Strada del Freisa e Malvasia, con soste a Colle [illegible] Bosco, Moncucco [illegible] Albugnano e degustazione di vino e prodotti locali.

• Villanova — Domani mattina, lunedì, alle ore 9, partenza [illegible] tradizionale [illegible] cicloturistica organizzata dall'Avis comunale. I partecipanti percorreranno un lungo itinerario, che tocca i paesi di Dusino, San Paolo, San Damiano, Cisterna, Canale. [illegible] ritorno è previsto, a Villanova, per mezzogiorno.

• Ad Asti, con partenza alle ore 9,30 da via Monsignor Marello, si disputa stamane una cicloturistica organizzata dal Gruppo Sportivo Vigili del [illegible]ioco di Asti.

• Portacomaro — [illegible] (partenza ore 14) tradizionale appuntamento con il terzo Memorial Pinin Roggero, [illegible] ciclistica per Amatori Udace.

L'Astense saluta o[illegible]i il pubblico

ASTI — L'Astense si congeda oggi [illegible] pubblico astigiano affrontando l'ultima partita casalinga nel girone di ritorno del campionato [illegible] pallacanestro di serie C2.

[illegible] Palazzetto alle 18 scenderà il Ferrarini Parma [illegible] i suoi ventisei punti in classifica, due in più degli astigiani. I parmensi teoricamente e con una buona dose di ottimismo, va detto, calano ancora qualche spiraglio di speranza per agganciare l'ultimo posto disponibile per il play-off promozione e pertanto cercheranno di non lasciarsi sfuggire l'occasione (f. c.)

Torino — Il soprano Silvana Moyso di Calosso d'Asti si è unita in matrimonio ieri mattina alla Te[illegible] con il signor Enzo Merletti. Alla cerimonia hanno assistito numerosi colleghi dell'artista, tra i quali il basso Carlo De Bortoli, il maestro Alberto Peyretti ed il mezzosoprano Perina Actis Dato.

Colpo [illegible] [illegible] «acrobati» [illegible] Primeglio di [illegible]

PASSERANO MARMORITO — Ladri acrobati in una vecchia abitazione di Primeglio, su di un dirupo piuttosto impervio, di proprietà dell'ex insegnante Renza Visca, 70 anni. Per accedere alla casa, i ladri hanno costeggiato per un lungo tratto il dirupo, quindi hanno scavalcato un muro di cinta di una casa confinante e si sono avventurati sui tetti. Di qui sono riusciti ad entrare nel casseggiato.

Hanno portato via decine di quadri e di mobili antichi, oggetti d'arredo e «pezzi» d'antiquariato, servendosi, per il trasporto, di un vecchio carretto agricolo lasciato nelle vicinanze da un contadino.

Il valore del bottino è di parecchi milioni di lire. Nessuno dei vicini di casa si è accorto di niente. A quanto pare, i ladri, che non hanno lasciato nessuna impronta, pur nella complicata manovra di avvicinamento alla casa, si erano fasciati le scarpe con stracci, proprio per evitare rumore sui tetti. (l. b.)

COMUNE DI CASTAGNOLE LANZE

Provincia di Asti

Progetto definitivo di Piano regolatore

IL SINDACO

Visti gli atti d'ufficio;
Vista la L.R. n. 56 del 5-12-1977 e successive modificazioni ed integrazioni;
Vista la circolare n. 17/URB della Regione Piemonte pubblicata sul B.U.R. n. 39 del 30-9-1981.

AVVISA

[illegible] il Progetto definitivo di [illegible] regolatore generale comunale, adottato con deliberazione n. 47 dell'11 febbraio 1983 dal Consiglio comunale, è depositato presso [illegible] Segreteria del Comune e pubblicato al[illegible] [illegible] comunale [illegible] trenta giorni consecutivi dall'11 aprile 1983 all'11 maggio [illegible], compresi i festivi, d[illegible] i quali chiunque può prenderne visione dalle ore 10 alle ore 12.

IL SINDACO Renzo Masenga

COMUNE [illegible] MOMBERCELLI

Provincia di Asti

Approvazione del Piano regolatore generale comunale definitivo

IL SINDACO

Visti gli atti d'ufficio;
Ai sensi dell'art. 15, 6° e 7° comma della Legge regionale 5-12-1977, n. 56, e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con delibera del [illegible], n. 4 del 24-2-1983 è stato approvato il Piano regolatore generale comunale definitivo;

che tale progetto e gli atti tecnici relativi sono depositati presso [illegible] Segreteria comunale e pubblicati [illegible] [illegible] all'Albo pretorio per trenta giorni [illegible]tivi, con inizio [illegible]'11-4-1983;

che il Piano è a [illegible]zione [illegible] pubblico [illegible] [illegible] di ufficio e precisa[illegible]:

il lunedì ed il sabato dalle ore 8,30 alle ore 12;

tutti gli altri giorni dalle ore 8,30 alle ore 14.

Mombercelli, li 19 aprile 1983

IL SINDACO (Pierluigi Graziano)

In corso Monviso tre piante colpite da «iniezioni» mortali

Cuneo, banda di vandali uccide gli alberi dei viali

Anche le azalee delle aiuole sono spesso estirpate e rubate - Le vivaci polemiche per la potatura

CUNEO — L'ultimo episodio risale a pochi giorni fa. A farne le spese sono state tre piante di corso Monviso, quasi all'angolo con via Michele Coppino, nei pressi dell'ospedale. Secondo la denuncia presentata ovviamente contro anonimi, qualcuno, di notte, si sarebbe avvicinato alle tre piante: con un grosso trapano avrebbe praticato un foro del diametro di alcuni centimetri, proprio alla base del fusto. Poi avrebbe iniettato, con una siringa, del liquido.

Per due piante l'operazione è riuscita, per la terza, l'ultima in fondo, quasi nell'angolo tra il corso e la via, l'opera vandalica si è limitata al grosso foro. Probabilmente, è scritto nella denuncia presentata dai funzionari del Comune, i vandali sono stati disturbati e hanno rinunciato.

«Entro pochi giorni sapremo quale liquido è stato iniettato — precisa Franco Actis Alesina, responsabile del servizio giardini del Comune —; *siamo riusciti infatti ad estrarne una parte dal buco praticato nella pianta e l'abbiamo portato ad analizzare. Pensiamo in ogni caso a una sostanza chimica velenosa. I vandali volevano certamente disfarsi di quelle piante, i rami davano forse fastidio a qualcuno».*

Non è purtroppo la prima volta. *«E' successo anche recentemente* — continua il geometra Actis — *in altre parti della città, con metodi più o meno simili sono state danneggiate piante di basso e di alto fusto. Qualcuna siamo riusciti a salvarla, il nostro intervento è stato tempestivo, ma per altre non c'è stato nulla da fare: lentamente sono seccate e abbiamo dovuto estirparle».*

Sono piante ad alto fusto ma azalee, fiori delicati e coloratissimi, messe recentemente in parchi, nelle aiuole. *«Ne abbiamo piantate oltre duecento* — spiega ancora il responsabile del servizio giardini del Comune — *in molte parti della città, dalle aiuole spartitraffico di corso Giolitti ai giardini pubblici, lungo il viale degli Angeli. Ma anche in questo caso i vandali sono entrati in azione: molte le pianticelle di azalee scompaiono (qualcuno, di notte, va a prendersele, per abbellire il proprio giardino o il balcone) o vengono distrutte, rovinate in più parti. Non è un fenomeno isolato, limitato a qualche episodio: purtroppo il vandalismo colpisce il nostro patrimonio in misura piuttosto alta, elevata».*

Con il geometra Actis allarghiamo il discorso: primavera significa per molte città e paesi della Granda, l'inizio di una attività che ha suscitato notevolissime polemiche: la potatura delle piante.

«Anche nella Granda, lungo i viali o i corsi, si può assistere a notevoli scempi — spiega il responsabile del servizio giardini —; *alberi che vengono mutilati da squadre di potatori inesperti, assolutamente impreparati a questo lavoro. Le amministrazioni comunali le affidano cercando soprattutto di risparmiare, di contenere le spese: chi opera, cerca, molte volte, di portare a casa più legno possibile. Così le piante sono ridotte a squallidi tronconi».*

Luigi Sugliano

L'anniversario della Liberazione

Commemorazioni per il 25 aprile

Tutta la provincia ricorda in questi giorni il 25 aprile. Oltre a Cuneo, Alba, Magliano Alfieri, Dogliani e Borgo S. Dalmazzo, di cui abbiamo parlato ieri, anche in altri centri sono previste cerimonie rievocative.

MONDOVI' — *Alle 9,30 la messa di suffragio nella chiesa di S. Agostino poi il corteo per le vie cittadine e la deposizione di corone al monumento ai Caduti e alla lapide dei Martiri della Libertà con discorso commemorativo dell'ex comandante partigiano Giovanni Negro. Quindi, alle 11, omaggio floreale ai cippi e alle lapidi del Comune. Così Mondovì ricorderà domani l'anniversario della Liberazione.*

Nel pomeriggio si disputerà il tradizionale «Trofeo Caduti per la Libertà» di podismo (p. p. l.)

DRONERO — *L'anniversario della Liberazione sarà ricordato questa mattina, alle 9, nella chiesa parrocchiale dei SS Andrea e Ponzio, dove sarà celebrata la messa in commemorazione dei Caduti nella lotta per la libertà: officierà l'arciprete don Pietro Mainero. Alle 9,45 un corteo sfilerà per le vie della città e verrà deposta una corona d'alloro sulla lapide dei caduti.* (g. fo.)

SOMMARIVA BOSCO. — *Per la ricorrenza del 25 aprile il Comune ha organizzato una serie di incontri e dibattiti.*

Per domani questo è il programma: ore 8.30 deposizione di fiori sul luogo dell'eccidio dei partigiani sommarivesi; ore 9 raduno in piazza Seyssel per la formazione del corteo che procederà per le vie del paese e raggiungerà il parco della Rimembranza. (d. b.)

TREISO — *La centunesima Brigata Matteotti-Fratelli Ambrogio ricorderà le vittime della Liberazione con una messa alla cappella dei caduti in regione Canta di Treiso, domani mattina alle 11*

Importante operazione della questura di Cuneo

Dinamite in casa a Boves E' arrestato un artigiano

L'esplosivo poteva far saltare tre o quattro palazzi: a chi e cosa serviva? - Gli inquirenti riaprono le indagini sugli attentati degli ultimi anni - Interrogativi su una borsa proveniente dalla Corsica

CUNEO — Tre grossi candelotti di dinamite pronti all'uso, tre chilogrammi di esplosivo, novantacinque metri di miccia, quattro fucili (tre automatici da guerra, uno da caccia) sono stati trovati dalla squadra mobile della questura nella lussuosa villa di via Rivoira 24, a Boves, di proprietà di Guido Cavalcanti, 32 anni, nato a Elva, artigiano, che vi abita con la moglie e due figli.

L'uomo — già denunciato per ricettazione e condannato, nel 1979 per detenzione illegale di armi — è stato arrestato con l'accusa di fabbricazione di involucri esplosivi, detenzione di esplosivo e di armi da guerra.

A chi erano destinati i fucili e, soprattutto, a cosa dovevano servire gli enormi candelotti esplosivi, pronti all'uso, con le micce già innestate? I tre grossi cilindri — trenta centimetri di lunghezza, cinque di diametro — contengono esplosivo «combinato» ad altissimo potenziale, tale — dicono gli esperti della polizia — da poter provocare lo sventramento e il crollo di tre o quattro palazzi.

Guido Cavalcanti

Da tempo la questura era in allarme, perché aveva avuto sentore di un'imminente «consegna di esplosivi» a Cuneo, in vicinanza delle celebrazioni del 25 aprile, anniversario della Liberazione. La squadra mobile ha intensificato le indagini, ha cercato di «chiudere» le numerose piste aperte da vario tempo e in numerose circostanze. L'ultima delle quali — l'esplosione notturna contro un portone di via Saluzzo, con l'arresto di due persone — sarebbe quella che ha portato la polizia all'arresto di Guido Cavalcanti, da tempo fortemente sospettato di traffici di armi.

Già da ieri, poche ore dopo l'arresto di Guido Cavalcanti e il sequestro degli esplosivi, la questura ha ufficialmente riaperto le indagini relative a tutti gli attentati e alle esplosioni avvenuti nel Cuneese negli ultimi anni, a cominciare da quello che il 4 marzo 1981 costò la vita all'imprenditore Attilio Dutto: già a quell'epoca si parlava di «pista francese», che ora torna di attualità anche per un particolare importante: i candelotti, la miccia e la dinamite trovati nel sottoscala dell'abitazione del Cavalcanti, erano contenuti in un borsone di plastica di un negozio di Bastia (Corsica).

L'arrestato, interrogato alla presenza del difensore, avvocato Bruno Dalmasso, ha sostenuto di essere all'oscuro di tutto, di non sapere nulla né delle armi, né degli esplosivi.

Giorgio Ravasi

Alla biblioteca di Saluzzo la mostra della Resistenza

Saluzzo. Inaugurata l'altra sera dal professor Lorenzo Burzio (presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo) la Mostra sulla Resistenza e la deportazione sta registrando un grande interesse da parte del pubblico. Allestita nel salone della biblioteca civica la mostra (che resterà aperta fino al 1° maggio con il seguente orario: 16-19,30 nei giorni feriali, 10-12 e 15,30-19,30 nei festivi) racconta con fotografie, disegni e giornali d'epoca un periodo storico importante e fondamentale. Nella foto: Cesare Pavese, Leone Ginzburg, Franco Antonicelli e l'editore Frassinelli

Gli appuntamenti

A Guarene raduno di alpini

GUARENE — Con un grande raduno di penne nere si inaugura oggi il nuovo gruppo alpini di Guarene dell'associazione nazionale alpini. In mattinata deposizione di una corona di alloro al monumento dei Caduti, corteo e fanfara per le vie del paese quindi una messa al campo e premiazione dei reduci della «Divisione alpina cuneense».

CANALE D'ALBA — Il 1° maggio si svolgerà l'ottava edizione della «Sgambassà», marcia non competitiva fra vigneti, pescheti e boschi. Le iscrizioni (3000 lire) si accettano fino al momento della partenza presso il Bar Sferisterio (tel. ...) o presso Franco Dibilio (tel. ...).

SANTO STEFANO ROERO — Per la 15ª «Sagra del Nebbiolo» oggi pomeriggio a Santo Stefano Roero, degustazione gratuita di vini Nebbiolo, Arneis, Brachetto e Barbera, sfilata di carri allegorici, bande musicali e majorettes. Sarà eletta Miss Fior Nebbiolo.

Il traffico riguarderebbe anche partite di barolo e barbaresco

Scoperto giro di moscato doc fasullo Le indagini in note ditte dell'Albese

ALBA — Una inchiesta su un presunto grosso giro di vini comuni che sarebbero stati commercializzati per Doc (moscato d'Asti, barolo barbaresco) è stata aperta dalla procura della Repubblica di Alba. Sui particolari della vicenda l'autorità giudiziaria mantiene il riserbo. Sarebbero tuttavia, sotto inchiesta Giovanni Scanavino, 51 anni, titolare della nota azienda vitivinicola «Poderi Scanavino» di Priocca d'Alba, Giovanni Ravinale, 58 anni, della Pro. Di. Vini di Neive d'Alba, nonché tre persone di Castelletto d'Orba della ditta «Suvin s.a.s.» con sede in via Lavagello: Emilio Ferrari, 70 anni, Giancarlo Coda, 46 anni e la moglie Ida Subbrero, 41 anni.

A costoro sono state inviate comunicazioni giudiziarie, ma pare che il Coda e la moglie si siano resi irreperibili. L'inchiesta prese il via nel febbraio dello scorso anno e fu avviata dal servizio repressione frodi. Pare che gli inquirenti siano partiti dalla ditta Suvin che avrebbe immesso sul mercato ingenti quantitativi di vini spacciandolo per Doc con una documentazione che sarebbe risultata falsa.

Gli inquirenti stanno pertanto, indagando per scoprire l'origine di questi vini. La Suvin avrebbe poi venduto ingenti partite alla «Pro. Di. Vi.» di Giovanni Ravinale che le avrebbe a sua volta rivendute alla Scanavino e, quest'ultima, ancora rivendute, parzialmente, a parecchie altre aziende della zona. Una buona parte del prodotto sarebbe sotto sequestro.

Si parla di un giro di circa 7000 ettolitri di moscato d'Asti, circa 2400 ettolitri di barolo e una quarantina di ettolitri di barbaresco. Il «traffico» sarebbe avvenuto nel commercializzare i vini per Doc, con falsi documenti, mentre in realtà sarebbero vini comuni, di qualità inferiore. Non si tratterebbe però di prodotti sofisticati.

Il «giro» avrebbe procurato profitti ingenti. Pare che il vino moscato venisse acquistato all'origine a circa 500 lire il litro e poi rivenduto a circa 1500 lire. Si parla di profitti dell'ordine di circa 800 milioni, solo sul moscato.

Gianfranco Fiori

AGRICOLTURA PER HOBBY

E nell'orto spunta il fagiolo

Una leguminosa che non può mancare in un orto anche piccolo è il fagiolo, la cui epoca di semina varia da gennaio (nelle zone dell'Italia meridionale) a aprile, maggio e oltre, per le aree settentrionali e per le varietà più tardive.

Si semina a file continue, distanti 40-70 centimetri per le varietà nane, 80-120 centimetri per quelle rampicanti. Le piante distano sulla fila 5-10 centimetri.

Per il suo breve ciclo vegetativo e per l'apparato radicale poco sviluppato, il fagiolo ha particolari esigenze di concimazione. Ha bisogno, cioè, di concimi facilmente assimilabili. Se si trova l'ideale è il letame ben maturo, ma è necessaria anche una abbondante concimazione minerale, soprattutto a base di fosforo e potassio, come del resto per tutte le leguminose.

I concimi minerali interrati con i lavori di preparazione devono rispettare determinati rapporti tra i principali elementi minerali. Per ogni ettaro ciascuno faccia le debite proporzioni sul suo orto, tenendo conto che un ettaro equivale a 10 mila metri quadrati: si possono usare 3-4 quintali di un concime complesso come il 10-20-20, oppure usando concimi semplici occorrono 4-5 quintali l'ettaro di perfosfato 2 quintali di concimi potassici, un quintale e mezzo di nitrato, dato in copertura una volta all'inizio della germinazione e un'altra alla fioritura.

Insistiamo sulla concimazione, perché è fondamentale per la buona riuscita della coltivazione. Ad esempio, l'eccesso di azoto porta a un forte sviluppo vegetativo, con colatura dei fiori e maggior pericolo di attacchi di parassiti o funghi. E' anche necessario evitare che i concimi entrino in diretto contatto con il seme.

Oltre la concimazione, altre cure colturali sono una sarchiatura tra le file appena i fagioli sono nati. Altre sarchiature (3-4) sono necessarie per combattere le erbe infestanti tra le file e non dover usare i micidiali diserbanti. E' utile anche una leggera rincalzatura, quando la piantina sarà alta circa 20 centimetri.

Durante la sarchiatura finale si somministra un'ultima dose di azoto a lento effetto.

Livio Burato

Grave bimbo investito a Busca

BUSCA — Investito da un'automobile mentre attraversava la strada sotto casa il piccolo Jonathan Bagnaschi, che compie oggi cinque anni, residente in via Pes di Villa Marina, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale S. Croce di Cuneo. Ha riportato trauma cranico, fratture alle gambe e lesioni all'addome. L'auto, una «Peugeot 304» era condotta da Aurelia Arnolfo in Barra, 37 anni, abitante a Busca in via Madonna del Campanile 17. (g. r.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Tu mi turbi.
FIAMMA: Tootsie.
ITALIA: Furia erotica.
NAZIONALE: Sapore di mare.

ALBA
CORSO: Peppe e cipolla.
EDEN: Sounale il ritardo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Attila.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: In viaggio con papà.
DON ...

BRA
IMPERO: I nuovi barbari.
POLITEAMA: Sapore di mare.
... Tootsie.

BOVES
NUOVO: La notte di San Lorenzo.

BUSCA
LUX: La ... preferisce i marinai.

CARAGLIO
SPLENDOR: Rambo.

CEVA
DORIA: Lo chiamavano Bulldozer.

CHERASCO
GALATERI: Dolce assassione.

DRONERO
IRIS: Il tempo delle mele n. 2.

FOSSANO
ASTRA: Storia di Piera.
POLITEAMA: Rambo.

MONDOVI'
CORSO: Police station.
ITALIA: Il tempo delle mele n. 2.

ORMEA
ARISTON: In viaggio con papà.

PIASCO
LA ROSA: Il tempo delle mele n. 2.

RACCONIGI
SOCIALE: Più bello di così si muore.
SAN GIOVANNI: Violentemente mia.

...
...: Brubaker.

SALUZZO
CIVICO: Un povero ricco.
ITALIA: L'altra metà del cielo.
SPLENDOR: I guerrieri del Bronx.

SAVIGLIANO
AURORA: Cane e gatto.
RITZ: Rambo.

FARMACIE
Cuneo: ... Valle, piazza Galimberti; Serra, corso Nizza.
Alba: Sottimo, piazza Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

ECONOMICI

MORETTA privato cede licenza tab. ... posizione 0172/94.115
ACQUISTASI zone turistiche ville da ristrutturare ... Tel. 02 - 331.441.

C'è maggior fiducia dopo la vittoria a Novi

Operazione salvataggio per il Cuneo con la Pro

Contro i vercellesi Zanelli predica l'umiltà: «Occorrerà lottare su ogni pallone» - Bortolas probabilmente rientrerà

CUNEO — Non è ancora tempo di festeggiamenti: contro la Pro Vercelli, oggi, il Cuneo Alpitour cerca due punti utili a continuare la risalita in classifica. Il successo di Novi Ligure è servito ad abbandonare la terz'ultima posizione, ma, con quattro partite da disputare, i biancorossi non possono permettersi distrazioni pericolose.

I giocatori ne sono consapevoli e lo dimostra un episodio accaduto negli spogliatoi, dopo Novese-Cuneo. Giacomino Dogliani, autore del primo gol [illegible] del tiro corretto in autorete [illegible] difensore biancoazzurro, ha esortato i compagni dicendo: «Ragazzi, domenica c'è la Pro Vercelli: per noi deve essere una partita da giocare con lo stesso impegno e concentrazione di oggi».

L'allenatore Zanelli stesso ha cercato di evitare qualsiasi rilassamento: «Per [illegible] nel torneo interregionale — dice — dobbiamo ancora incamerare quattro-cinque punti. E' possibilissimo farli, ma si devono conquistare sul campo, a cominciare da oggi con un cliente difficile come la Pro Vercelli».

I bianchi vengono [illegible] un sonoro 5 a 0 ai danni della Busallese e [illegible] riscoperto la vena del cannoniere Rugo, autore di una doppietta.

Soprattutto, però, sono di fronte due avversari tradizionali, uno la Pro Vercelli, con unica ambizione quella di eventualmente migliorare l'attuale sesto posto, l'altro il Cuneo, impegnato nella lotta per [illegible] sopravvivenza.

Gli otto punti conquistati nelle ultime cinque domeniche consentono a Pancera e compagni di scendere in campo con qualche affanno in meno. «Non deve però diminuire l'umiltà che — dice Zanelli [illegible] — ci ha [illegible] lottare su [illegible] pallone, in ogni zona del campo e raccogliere risultati preziosi».

La formazione. Il dubbio maggiore riguarda Enrico Bortolas. Ha dovuto allenarsi a ritmo ridotto in settimana, ma dovrebbe farcela a rientrare. Giocheranno quindi: Colombo; Stinchelli, Dalmasso; Pancera, Bortolas, Pucchini; Dogliani, Nasta, Fasano, Chiapale, Bongiovanni. Il forfait [illegible] Bortolas costringerebbe invece Zanelli a riproporre lo schieramento [illegible] Novi, spostando il duttile Stinchelli al numero cinque, [illegible] inserimento [illegible] Giorgio [illegible] a terzino destro. gi. f.

Stella assente nel S. Stefano

SANTO STEFANO BELBO — La Santostefanese dopo quattro pareggi ospita oggi il «Sergio Comollo» [illegible] gara ancora [illegible] volta quasi decisiva ai fini della permanenza in prima categoria. «Sarà ancora assente Stella squalificato, ma rientreranno Pernigotti e Alossa — ha detto il dirigente Guadagnoli. (a. s.)

Al San Cassiano l'incontro più atteso del girone

L'Albese e il Moncalieri si giocano la promozione

La Sommarivese affronta il Carmagnola, il Bra in trasferta a Chieri - Altre partite: Busca-Alpignano e Carassonese-Borgo Uriola

ALBA — *L'Albese gioca oggi al San Cassiano con il Moncalieri nell'incontro clou della nona giornata di ritorno le residue possibilità di conquistare la vittoria in campionato e accedere agli spareggi per la Promozione. La gara è delicatissima soprattutto per i langaroli che dovranno gettare nella mischia tutto il loro orgoglio per cercare* [illegible] *salvare una stagione iniziata sotto i migliori auspici e compromessa* [illegible] *questa prima parte del girone di ritorno.*

«Non [illegible] certo un'Albese rassegnata quella che scenderà in campo contro il Moncalieri con l'unico obiettivo di conquistare i due punti in [illegible] lio — *dicono i dirigenti* —. In effetti i giocatori appaiono carichi e ben consapevoli dell'importanza della posta».

Nonostante l'ottimismo dei dirigenti tuttavia Foradi avrà non poche difficoltà per varare la formazione: saranno [illegible] *infatti Sapienza e Rivo per squalifica; mentre Maxica, Bacarelli, Zanutto e Baldi in settimana non* [illegible] *sono allenati* [illegible] *per infortuni vari che ne* [illegible] *dono incerta la presenza.* (c. s.)

SOMMARIVA BOSCO — *Reduci da due consecutive sconfitte rispettivamente* [illegible] *Moncalieri e Fossanese, i neroazzurri della Polimaer sono attesi a una* [illegible] *di orgoglio contro i giocatori della confinante città di Carmagnola. La gara che ha sapore di derby* [illegible] *una delle più sentite del campionato* [illegible] *pubblico di casa che anche oggi non mancherà di offrire un caldo incitamento ai ragazzi* [illegible] *Ferrari.*

Dicono i dirigenti [illegible] *zurri:* «Si dovrà cercare di interrompere il momento negativo, ma anche vendicare la sconfitta dell'andata che vide soccombere la Sommarivese per 1 a 0 sul campo del Carmagnola».

Rimane incerta la presenza di Testa e Bongiovanni, i due sfortunati giocatori che da alcune domeniche a causa di infortunio [illegible] *possono* [illegible] *schierati dai tecnici neroazzurri. Salvo imprevisti invece Magera sarà in campo fin dal fischio di avvio della* [illegible]. (d. b.)

BRA — *Dopo la vittoria casalinga sul Busca, il Bra Rolfo affronta in trasferta il Chieri,* [illegible] *squadra che aveva molto impressionato imponendosi sull'Albese e aprendo così la crisi dei langaroli. I due punti sono alla portata dei giallorossi, soprattutto* [illegible] *si considera che nelle ultime partite la formazione — rimaneggiata — di Rinero ha giocato meglio (o meno peggio) fuori casa.*

Teoricamente il Bra è ancora in corsa per il primo posto; nella pratica può essere soddisfatto del terzo che occupa. (g. n.)

BUSCA — *A tre quarti di campionato oltrepassati il Busca si trova ancora a dover risolvere* [illegible] *partita decisiva per avere la garanzia della salvezza. L'incontro odierno al Michelis con l'Alpignano fanalino* [illegible] *sarà quindi determinato ai fini di* [illegible] *stabilizzazione della bassa classifica, con i grigi decisi* [illegible] *risalire.*

Silvestrini rientra dopo due giornate [illegible] *squalifica a rioccupare il ruolo di libero (toccherà* [illegible] *a Risso scontare il suo turno) e raccoglie i gradi di capitano lasciati in eredità da Calògero* [illegible] *Carlo che ha dato l'addio al calcio. Con lui il Busca ha perso anche un altro importante elemento* [illegible] *squadra, Valter Peretti, costretto da* [illegible] *brutto infortunio* [illegible] *troncare la carriera.* (l. c.)

MONDOVI' — *Con* [illegible] *squadra priva di quattro* [illegible] *fori e con due giocatori acciaccati* [illegible] *Carassonese affronta* [illegible] *sul proprio terreno il Borgo Uriola. Nella gara di andata i monregalesi si imposero per 2 a 1.*

«Il Borgo Uriola è una squadra di giovani molto valida che, se in giornata positiva, può mettere in crisi qualsiasi formazione — *ammonisce il* [illegible] *presidente della Carassonese Eugenio* [illegible] — ed è quindi un incontro da [illegible] sottovalutare se si vogliono evitare brutte sorprese».

Marina Serra non potrà utilizzare Ianigro, squalificato, Tortolo, Venezia e Bertola. (g. m.)

Due scontri diretti tra cuneesi oggi nel campionato [illegible] Promozione

La Fossanese cerca punti a Cherasco / Maghi incompleti contro il Farigliano

CHERASCO — I «lupi» della Cheraschese si presentano al Roella [illegible] fronte [illegible] propri tifosi ospitando la Fossanese, dopo alcune alterne prestazioni. Dopo aver infatti fermato la capolista Albese quindici giorni [illegible] e arginato la [illegible] polista Moncalieri, seppure per un tempo, i neroverdi nell'ultimo turno sono ricaduti nei mali di sempre subendo proprio [illegible] i torinesi tre reti nel giro di pochi minuti.

«*Non bisogna condannare a priori la formazione* — afferma l'allenatore Tino Oderda — *Sono tutti elementi molto giovani, mancando l'esperienza, succede a volte che corrano per* [illegible] *per poi lasciarsi sfuggire* [illegible] *mano l'incontro da formazioni più esperte che* [illegible] *profittano della loro ingenuità finale*». (c. a.)

FOSSANO — Ancora un derby per la Fossanese Cassa di Risparmio che si reca oggi sul terreno della giovane Cheraschese alla ricerca del sesto risultato utile consecutivo. Gli azzurri, infatti, con gli otto punti totalizzati nelle ultime cinque partite (tre vittorie e due pareggi) hanno definitivamente abbandonato [illegible] zona [illegible] della classifica e adesso mirano a ottenere quel piazzamento che era [illegible] pronosticato all'inizio del campionato.

«*Indubbiamente* — [illegible] l'allenatore Piero Davico — *la squadra* [illegible] *attraversando un momento favorevole, anche perché i ragazzi sono tranquilli e coscienti delle proprie possibilità. Cercheremo quindi di uscire indenni anche dal terreno di Cherasco*».

Per quanto riguarda la formazione [illegible] mister non ha problemi in quanto l'unico non disponibile è lo squalificato Schiavina. (a. c.)

SAVIGLIANO — Rientrano in squadra Filippo [illegible] Leone e Tony Donalisio ed esce Gian Franco Beda, squalificato per somma di ammonizioni. Così Mister Pinacci deve ricorrere nuovamente ad una formazione di emergenza (oltre a Beda mancano [illegible] infortunati Pomaré, Francescon, Stella e Moschella).

Oggi i «maghi» giocano al Morino contro il Farigliano. I rossoblù vogliono conquistare i due punti per dare almeno questa soddisfazione al proprio pubblico. Mister Pinacci ha convocato Berti, Galvan, Barale, Chiarotto, Donalisio, Di Leone, Pastore, Gila, Di Salvatore, Gentile, Allemandi, Amoroso, Carignano, Panetta e Lamberti (gli ultimi tre sono giocatori della squadra allievi). (f. p.)

FARIGLIANO — Ancora [illegible] derby per l'undici langarolo ospite della Saviglianese.

«*Siamo in serie positiva* [illegible] *cinque giornate* — dice il direttore sportivo Renato Viotto — *contiamo di proseguire su questa strada anche oggi; pur essendo la Saviglianese un'ottima formazione, siamo convinti che il pareggio possa essere* [illegible] *nostra portata*». (p. p. l.)

Valeo a Vinovo, esplode il derby Barge-Saluzzo / Boves punta [illegible] rivincita [illegible] la Narzolese

MONDOVI' — La Valeo è oggi ospite del Vinovo. «*L'incontro di andata lo vincemmo per 2 a 0* — ricorda l'allenatore Bruno Cavallo — *ma fu* [illegible] *gara sofferta, durissima. Ho chiesto* [illegible] *ragazzi* [illegible] *massima concentrazione per* [illegible] *tro che potrebbe riservare brutte sorprese. Dobbiamo ottenere a ogni costo un risultato* [illegible] *positivo, in vista dell'incontro-spareggio con il Saluzzo di domenica prossima*». (g. m.)

BARGE — Clima di attesa nella squadra e tra i tifosi per il derby casalingo con il Saluzzo, vittorioso [illegible] andata con il minimo scarto. Raggiunta in pratica la salvezza con una serie di ottime prestazioni, il Barge Galfer [illegible] de in [illegible] deciso a non concedere nulla ai rivali. (p. l. r.)

SALUZZO — Ancora [illegible] verifica per i granata in attesa dello scontro diretto con la capolista Valeo: [illegible], l'undici di Pagliero affronta il Barge e la consegna è di cercare punti.

«*La squadra* — commenta l'allenatore Sandro Damiano — *prima dell'incontro* [illegible] *il Vinovo* [illegible] *sembrava* [illegible] *gnata, come se ormai tutto fosse perduto per la Promozione* [illegible] *Invece mancano ancora sei partite* [illegible] *termine del campionato e gettare la spugna sarebbe inaudito*». (a. pe.)

BOVES — I biancoazzurri [illegible] Narciso ospitano oggi la Narzolese. «*E' l'unica squadra che ci abbia inflitto una pesante sconfitta in questo campionato* — dice Enrico Chia[illegible], dirigente del Boves — *superandoci per 3 a 0. Ovvio il desiderio* [illegible] *rivincita della squadra che purtroppo non* [illegible] *al completo*». Non giocheranno Peptino, Consolino, Dutto, Bruno e Franco Armando. (g. m.)

NARZOLE — Priva di suoi molti titolari, la Narzolese affronta oggi una difficile trasferta [illegible] il [illegible]. «*E' un incontro delicato* — commenta l'allenatore Vittorino Brero — *in quanto i padroni di* [illegible] *reduci da un bel campionato e cercheranno il successo. Spero che la squadra si riprenda*».

E' probabile che Brero inserisca [illegible] in squadra alcuni giovani, vista anche la squalifica di Mussimbio, nella speranza di riuscire a rendere più concreto il gioco e a imprimere maggior dinamismo a tutta la compagine. (a. c.)

FOSSANO — L'Acaja ritorna al Comunale per affrontare il Villafranca. «*E' un avversario tradizionalmente ostico* — commenta l'allenatore Beppe Fea — *che però ormai, come noi, è tagliato fuori dalla lotta per le prime posizioni*».

E' probabile che nella [illegible] dra fossanese vi [illegible] l'esordio [illegible] alcuni giovani del vivaio in quanto per infortuni e squalifiche, [illegible] Di Pietro, Giuliardi e Operti. Questi innesti dovrebbero servire a vivacizzare il gioco e renderlo maggiormente produttivo. (a. c.)

VILLAFRANCA — Dopo due partite casalinghe [illegible] cutive l'undici di Strobino è oggi impegnato [illegible] trasferta sul campo dell'Acaja.

«*Sarà certamente* [illegible] *partita spettacolare* — dice Elio Pipino, dirigente del Villafranca — *sia noi sia l'Acaja non abbiamo più problemi di classifica, potremmo quindi giocare senza l'assillo del risultato*». (p. p. l.)

DRONERO — La Pro Dronero affronta allo stadio «Filippo Drago» il Vignone, decisa a riscattare la sconfitta subita nella gara d'andata. «*Per i rossi* — dice l'allenatore [illegible] Perotti — *sarà un incontro particolarmente impegnativo anche perché gli ospiti* [illegible] *in gran forma e domenica scorsa hanno sconfitto nettamente l'Acaja*».

Sarà assente l'attaccante Morello, infortunato, mentre [illegible] il libero Raina che ha scontato un turno [illegible] squalifica per somma di ammonizioni. (g. fe.)

CORNELIANO D'ALBA — Ospitando l'Atletico Pinerolo ultimo in classifica il Corneliano ha l'obbligo di vincere per conquistare i punti necessari per evitare la retrocessione. Il turno si presenta favorevole [illegible] ai ragazzi di Breviario, poiché [illegible] diretti concorrenti saranno impegnati [illegible] campi difficili e potrebbero consentire di occupare una posizione di classifica meno precaria. (a. s.)

Otto splendide Piaggio [illegible] messe in palio fra i lettori [illegible] «La Stampa»

Vinci il concorso della «Côni 'n bici»

Domenica 15 maggio [illegible] prima edizione della corsa cicloturistica - Le iscrizioni hanno già raggiunto quota 1200 [illegible] continuano fino al 30 aprile - Venticinque chilometri nel capoluogo e nelle frazioni - Per [illegible] un francobollo in ottone argentato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — L'appuntamento con la prima «Côni 'n bici» è per domenica [illegible] maggio. [illegible] di ciclisti invaderanno Cuneo per [illegible] passeggiata sulle due ruote che attraverserà [illegible] vie del capoluogo e le frazioni, con partenza e conclusione in piazza Galimberti. L'organizzazione è dell'Arci Uisp, in collaborazione [illegible] il «Podio» e «Tuttociclo» [illegible] Ziloli e [illegible], il patrocinio [illegible] «La Stampa», «Gamma Radio», «Ottica Casali» e assessorato comunale allo Sport; sponsor ufficiale [illegible] manifestazione, [illegible] Cassa di Risparmio di Cuneo.

Si può correre con qualsiasi bicicletta, anche la più strana, e non mancheranno certamente folcloristici [illegible] tisti. Anni fa, un raduno «stravagante» a Bra consentì di ammirare splendidi modelli alternativi, [illegible] enormi manubri, selle lunghe, corte, superimbottite, biposto, ruote da fuoristrada [illegible] che ricordavano i modelli [illegible] passato, piccole davanti e grandi dietro. Fu [illegible] successo della fantasia, che gli organizzatori cuneesi contano di ripetere e moltiplicare nel capoluogo.

La prima «Côni 'n bici» è un'occasione per stare insieme: non mancheranno veicoli stravaganti

Le iscrizioni per i gruppi che vogli[illegible] partecipare alla «Côni 'n [illegible] [illegible] state prorogate fino al 30 aprile: i primi calcoli, non [illegible] ufficiali, autorizzano [illegible] parlare [illegible] 1200 ciclisti, un numero che dovrebbe ancora crescere notevolmente. Le adesioni di società e «liberi» si ricevono alla sede Arci di via Castellani 7, al «Podio» [illegible] piazza Galimberti 9, da «Tuttociclo», corso Francia 66 (frazione San Rocco Castagnaretta). La quota è di 3 mila [illegible]; ai partecipanti sarà consegnato [illegible] berretto, il pettorale e l'adesivo della prima «Côni 'n bici». Inoltre, un francobollo in ottone argentato a 4 colori sarà regalato a tutti coloro che taglieranno il traguardo, al termine dei 25 chilometri, andata e ritorno a piazza Galimberti attraverso [illegible] [illegible], corso Ferraris, [illegible] Monviso, corso IV Novembre, viadotto Soleri, frazioni Passatore e San Pietro [illegible] Gallo, Madonna dell'Olmo, via Torino, viadotto Soleri, corso Kennedy, piazza Torino e via Roma.

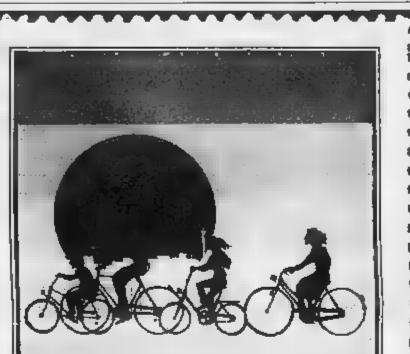
La «Côni 'n bici» si ispira all'ormai classica «Straconi», una manifestazione podistica che raccoglie di anno in anno crescente successo. E' un altro modo, quello in bicicletta, di fare sport ecologico, a con[illegible] [illegible] l'aria buona e mettendo [illegible] moto i propri muscoli [illegible] spesso «rattrappiti» da troppi lavori sedentari. E' un modo, anche, per stare insieme con altre centinaia [illegible] persone, di conoscere gente nuova, di fare amicizia. Un'occasione da non perdere, quella che offre Cuneo domenica 15 maggio (il via sarà dato [illegible] 9,30, [illegible] tre ore di tempo per completare il percorso). Ciò che conta — si sarà capito — è partecipare, perché una volta tanto siano di più gli atleti degli spettatori.

«La Stampa», [illegible] occasione della prima «Côni 'n bici», ha varato un concorso fra i lettori, che mette in palio otto biciclette Bianchi, tipo Ledro 28 e Alleghe [illegible]. Da oggi, e fino a domenica 8 maggio, pubblicheremo un tagliando con domande storiche, turistiche, sportive su Cuneo e la provincia «Granda». Fra tutte [illegible] schede — leggete con attenzione [illegible] regolamento allegato — saranno appunto sorteggiate le bici [illegible] della Bianchi, che sa[illegible]nno consegnate ai vincitori [illegible] rante una cerimonia di premiazione che si terrà a Cuneo sabato 14 maggio.

Ciò significa che [illegible] bravi le fortunati lettori potranno partecipare il giorno dopo alla «Côni 'n bici» con le loro nuovissime Bianchi. Un esordio importante nella corsa che, in quanto a numero [illegible] iscritti, sarà certamente [illegible] [illegible] grande dell'anno.

Giuseppe Grosso

● Le biciclette Bianchi Ledro 28 e Alleghe 26, hanno un valore commerciale di 980 mila lire. «Super veicoli» a due ruote, quindi, che, se non possono trasformare i possessori in altrettanti campioni [illegible] pedale, certamente contribuiscono, con le loro apprezzate caratteristiche tecniche, a rendere più piacevoli, e meno faticose, le gite in bicicletta.

Il manifesto che annuncia la «Côni 'n bici» [illegible] programma domenica 15 maggio nel capoluogo

LA STAMPA

Cronache di Cuneo

Bianchi

AUT MIN RICH.

1° CÔNI 'N BICI

15 maggio 1983

1° domanda: In quali anni Fausto Coppi vinse consecutivamente il Giro d'Italia?

NOME E COGNOME

VIA

LOCALITA' TEL.

Regolamento

CÔNI 'N BICI

Concorso [illegible] i lettori [illegible] LA STAMPA

1) L'Editrice La Stampa indice [illegible] tutti i lettori [illegible] suo quotidiano LA STAMPA - Edizione Cuneo il concorso «CÔNI 'N [illegible] collegato [illegible] prima pedalata ecologica che si svolgerà nella [illegible] città il prossimo 15 [illegible].
2) Da domenica [illegible] aprile a domenica 8 maggio LA STAMPA - [illegible] Cuneo pubblicherà un tagl[illegible] su cui i lettori potranno r[illegible] a domande storiche, sportive e turistiche su Cu[illegible] città e provincia.
3) I tagliandi potranno [illegible]ere inviati a LA STAMPA - Promozione e Sviluppo - [illegible] [illegible] 32 - 10126 TORINO, oppure [illegible] [illegible] imbucati in [illegible] [illegible] collocate in Cuneo presso:

   Il Podio in piazza Galimberti 9
   Rivendita giornali all'interno della Stazione FF.SS.
   Concessionario Piaggio di Parola Alessandro, c.so Giovanni XXIII, 13
   — Redazione locale de La Stampa, via XX Settembre 30
   Bar da Vel, p.zza S. Maria 1 - Peveragno.
4) Fra tutte le schede con indicazione della risposta esatta verranno sorteggiate n. 8 biciclette BIANCHI, tipo Ledro 28 e Alleghe 26. Il sorteggio sarà effettuato mercoledì 11 maggio. I vincitori saranno avvisati tramite lettera e pubblicazione sul giornale. La premiazione avverrà a Cuneo sabato 14 maggio.
5) L'Editrice La Stampa dichiara di rinunciare alla rivalsa della [illegible] d'imposta [illegible] confronti dei vincitori.
6) Sono [illegible] dal [illegible] i tagliandi ricavati dalle [illegible] omaggio e i fac-simile, così come si [illegible] [illegible] [illegible] partecipazione i dipendenti d[illegible] Editrice La Stampa ed i loro famigliari.
7) I premi non sono cumulativi. Non potranno essere quindi vinti [illegible] un'unica persona, ma dovranno [illegible] assegnati a persone diverse.

Progetto per dotare Sanremo di un centro sportivo faraonico

Un ippodromo [illegible] fantascienza [illegible] «deserto» [illegible]

La realizzazione dell'opera (costo: 110 miliardi) potrebbe essere completata nel [illegible] - Concorrenza agli impianti [illegible] Costa Azzurra - Numerose altre strutture

SANREMO — Nel 1988 a Sanremo potrebbe essere inaugurato il migliore ippodromo d'Europa ed il più [illegible] pio e moderno centro [illegible] tico-sportivo d'Italia. La struttura, progettata dagli ingegneri Pancotti e Neirotti e dagli architetti Gavino e Bordogna, dovrebbe sorgere a [illegible] di Poma, l'area strappata al [illegible] nella zona ponentina della città. Il suo [illegible] è [illegible]: 110 miliardi [illegible]. [illegible] gli esperti, però, il [illegible] funzionamento potrebbe garantire gli introiti di quasi due casinò.

Un affare interessantissimo [illegible] per la città e per tutta la Riviera, sia per quanto riguarda gli incassi, l'immagine pubblicitaria ed il movimento turistico, sia per i nuovi posti di lavoro che il programma prevede.

La notizia è stata data ieri [illegible] corso di una conferenza stampa, [illegible] «Méditerranée» dal giornalista sportivo Alberto Giubilo, nelle vesti di presidente della «Riva dei fiori», la [illegible] privata che nei prossimi giorni presenterà in Comune la proposta [illegible] un piano particolareggiato ed una bozza di convenzione per trasformare l'attuale «deserto» di Pian di Poma nel più moderno ippodromo [illegible] vecchio continente.

«L'ippodromo — ha dichiarato Giubilo al sindaco Cavaldo Venlo, all'assessore al turismo Gianni Giuliano e a numerosi altri amministratori, giornalisti, operatori turistici del Ponente — *sarà in grado* [illegible] *ospitare qualsiasi gara di trotto e galoppo, fino ai Gran* [illegible] *Premi. Sono previste piste esterne per le gare, piste interne per l'allenamento, tribune capaci di 3 mila posti, locali per fantini, per i proprietari, per gli allenatori, per il totalizzatore, scuderie, ampi spazi verdi recintati per i cavalli ed anche una "clinica" dove poter ospitare i* [illegible] *cavalli durante l'inverno*».

A Pian di Poma dovrebbe sorgere una vera e propria «città dello sport». Oltre all'ippodromo e a tutti i servizi inerenti, che rappresentano il clou del progetto, [illegible] previste anche [illegible] realizzazioni [illegible] [illegible] palazzetto [illegible] sport, con una capienza [illegible] 5 [illegible] posti, due campi da tennis scoperti ed [illegible] coperto, un [illegible] [illegible] baseball, [illegible] piscina olimpionica, un campo di atletica ed un campo per il calcio con tribune capaci di ospitare anche 12 mila persone. Dovrebbe essere realizzato anche un campo per gli allenamenti [illegible] mezzo, [illegible] un'alta candela, è prevista la costruzione di un edificio albergo-residence, un eliporto e parcheggi per [illegible] auto.

[illegible] conferenza stampa, tra gli altri, era presente anche il dott. Picchi, presidente dell'Unire (Unione nazionale incremento razze equine), che si è dichiarato entusiasta dell'iniziativa, anche perché costruire un ippodromo a Sanremo vuol dire poter competere con gli ippodromi francesi, soprattutto della Costa Azzurra e della vicina Cagnes-sur-mer, sempre affollatissimi di trottatori e scommettitori made in Italy.

Alberto Giubilo

L'architetto Bordogna ha evidenziato che per realizzare l'opera sarà necessario, [illegible] 5 anni, il lavoro [illegible] circa mille persone. E' stato tocc[illegible] anche l'aspetto ecologico del problema. Il centro, se sarà realizzato, eliminerà la continua erosione di Pian di Poma da parte [illegible] mare. L'area, infatti, non ha sufficienti protezioni e quando soffia il vento e ci sono i marosi viene letteralmente «mangiata» dalle onde.

Il dott. Martini, del «Méditerranée», ha fatto allestire in un salone una «mostra fotografica» o [illegible] [illegible] centro. Si tratta, se verrà realizzato, di un'opera senza [illegible] molto suggestiva, che bene [illegible] inquadra nell'immagine di una Sanremo futuribile. I pubblici amministratori p[illegible] (c'erano anche gli assessori Accinelli, Cavalli, Tomasini e Carellai [illegible] linea di massima [illegible] sono dichiarati aperti all'idea. Bisognerà analizzare a fondo programmi e dettagli.

Roberto Basso

Dopo le polemiche sugli appalti edili

Scajola: «A Imperia la legge antimafia non è necessaria»

IMPERIA — Il sindacato degli edili [illegible] accusato, l'Unione Industriali ha risposto e, nella polemica, intervengono ora anche [illegible] amministratori pubblici, chiamati in causa dalla Federazione Lavoratori delle Costruzioni, che sollecita, nel Ponente ligure, la più rigida applicazione della legge antimafia.

Ad uscire per primo [illegible] scoperto è stato Claudio [illegible] jola, sindaco di Imperia: *«Le affermazioni degli esponenti della Flc sono di* [illegible] *falsità proporzionale al grado della disinformazione,* [illegible] *grossolanamente manifestato. L'ente locale, prima* [illegible] *essere chiamato ad attuare* [illegible] *leggi,* [illegible] *nel democratico rapporto dialettico e operativo tra maggioranza e opposizione. Volendo, per paradosso, seguire il di*[illegible] *fatto dai sindacalisti, il discredito maggiore potrebbe ricadere proprio* [illegible] *quest'ultima, che, del presunto diabolico disegno di una sorta di combutta mafiosa, non avreb*[illegible] *avuto il benché minimo sentore».*

[illegible] Scajola, *«il commisso degli appalti è trasparente»*, perché [illegible] [illegible] di gara vengono resi pubblici, le imprese concorrenti passano poi attraverso alcuni filtri, «*tra cui quello del 'computer' centrale*», e la Prefettura di Imperia «*esercita regolarmente il suo controllo*», mentre la pratica del sub-appalto «*è completamente ignorata*».

Precipitata nell'occhio del ciclone, per aver infilato il dito nella piaga, la segreteria territoriale della Flc [illegible] si scompone, e replica: *«Le nostre dichiarazioni sono state di contenuto politico,* [illegible] *hanno carattere generale. Gli esempi riferiti sono riscontrabili da* [illegible] *scritte, fatte* [illegible] *diverse circostanze, da parte di questa federazione* [illegible] *committenti interessati».*

Aggiunge la federazione degli edili: *«A chi ha memoria corta vogliamo ricordare: è* [illegible] *che la legge* [illegible] [illegible] *il sub-appalto, ma è altrettanto vero che esso è regolamentato dalla stessa legge e dai* [illegible] *tratti di lavoro. Quante imprese, fino* [illegible] *oggi, hanno rispettato tale norma? Di recente, proprio una ditta, associata all'Unione Industriali, ha adempiuto all'obbligo, dopo ripetuti interventi, benché la stessa avesse sub-appaltato da oltre un anno, la totalità dei lavori pubblici che le* [illegible] *no stati affidati».*

L'esistenza del sub-appalto spurio e [illegible] forme [illegible] cottimismo più o meno mascherato, il mancato rispetto, spesso, delle norme antinfortunistiche, e le [illegible] evasioni contributive [illegible] si registrano [illegible] settore (non [illegible] [illegible] imprese registrerebbero in busta-paga le ore effettivamente lavorate). [illegible] [illegible] *certo un'intenzione* [illegible] *Flc, ma* [illegible] *realtà che, come sindacato, cerchiamo di combattere* [illegible] *ed potremmo* [illegible] *interismi ingiustificati*», conclude la segreteria territoriale.

a. d.

Rispetto [illegible] stesso mese dell'anno [illegible] 339 persone in più [illegible] lavoro

Quasi [illegible] disoccupati [illegible] Imperia

IMPERIA — *Nella provincia* [illegible] *Imperia, il fenomeno della disoccupazione ha raggiunto proporzioni allarmanti. Le cifre parlano chiaro: alla fine del marzo scorso,* [illegible] *pe*[illegible] *senza lavoro sono state ben* [illegible] *in più rispetto allo stesso mese* [illegible] *dell'82 (il numero, infatti, è salito* [illegible] *5.433 a 5.772). Non solo, ma si è contemporaneamente registrata una pesante diminuzione* [illegible] *lavoratori avviati* [illegible] *un'occupazione: nel primo trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno scor*[illegible]*, sono scesi di 407 unità.*

La quantità complessiva è calata da 3.773 a 3.370, e il tonfo maggiore si è avuto proprio a marzo, con una significativa riduzione da 1.126 a 947, vale a [illegible] *179 assunti in meno. A fornire queste indicazioni è il segretario provinciale della Cisl, Franco Pullia, che precisa:* «Nell'82, i mesi con più assunzioni [illegible] stati gennaio, giugno e dicembre, quelli che ne hanno avuto di meno, invece, agosto e settembre».

Il solo dato positivo riguarda i licenziamenti: erano 2.942 nel primo trimestre '82, sono scesi a 2.554 in quello di quest'anno. «Ma la verifica più impressionante — aggiunge *Pullia* — è questa: nel marzo 1973, la popolazione residente era di 227.096 unità, i disoccupati erano 2.230 e gli avviati al lavoro [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] popolazione [illegible] [illegible] è 222.251 [illegible] mentre i disoccupati [illegible] diventati 5.772, con una crescita spaventosa, del 100%, e gli [illegible] al lavoro si sono ridotti a 947».

All'interno di un quadro così cupo, la disoccupazione raggiunge [illegible] *38%,* [illegible] *primato nazionale negativo, che riguarda soprattutto Imperia città e il* [illegible] *comprensorio, dove, su 2.110 iscritti alle liste* [illegible] *collocamento, le donne sono addirittura 1.240. Secondo il sindacato, taspinna, si sta per* [illegible] *il fondo.*

Per questo, la segreteria [illegible] *Federazione Cgil-Cisl-Uil ha indetto per sabato prossimo, alle 9,30,* [illegible] [illegible] *di* Commercio, in via Matteotti, una riunione dei consigli generali sul tema specifico della situazione economica [illegible] provincia, con elaborazione «di proposte per il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione».

[illegible] convegno, che durerà l'intera giornata, è aperto «al contributo [illegible] forze politiche democratiche, [illegible] rappresentanti degli [illegible] [illegible] e [illegible] assemblee elettive».

Commenta [illegible] *Pullia:* «Sarà un [illegible] diverso [illegible] ricordare il 1° maggio. Anziché celebrarlo in [illegible] [illegible], abbiamo voluto [illegible] alla festa un'impostazione diversa, approfittando della ricorrenza per fare un'approfondita analisi delle condizioni economiche ed occupazionali [illegible] nostra provincia, ed individuare alcune soluzioni concrete per il rilancio di una zona che si trova ad un [illegible]: o [illegible] nuove [illegible], oppure [illegible] irrimediabilmente destinata ad afflosciarsi».

Stefano Delfino

Un'assemblea alla Bonsignore

Gli [illegible] a Pieve «Ospedale aperto»

PIEVE DI TECO — Anche i lavoratori della Bonsignore si sono mobilitati per evitare la chiusura dell'ospedale di Pieve di Teco. I dipendenti dell'industria hanno discusso il problema in assemblea e, al termine della riunione, hanno espresso la loro solidarietà con un documento nel quale si chiede «*alla Regione e all'Usl di adoperarsi con indicazioni concrete, in modo che venga confermato il mantenimento del presidio ospedaliero*».

Richiedendo [illegible] Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil [illegible] intraprendere tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo, la nota sottolinea che «*la struttura rappresenta una realtà sanitaria importante che serve, tra l'altro, popolazioni di* [illegible] *vastissima* [illegible] *territoriale: la sua chiusura rappresenterebbe un ulteriore elemento di degrado e* [illegible] *emarginazione* [illegible] *valli Arroscia e Impero, già in difficoltà sul piano economico, sociale e occupazionale*».

E' una valutazione della situazione dell'entroterra imperiese dura, ma realistica.

Non sono passate infatti che poche settimane dalla collocazione di diversi lavoratori in cassa integrazione, a seguito della vertenza che inizialmente [illegible] presupponeva il licenziamento di un terzo del personale. Che la struttura sia utile lo confermano le statistiche che dimostrano il grado di [illegible]enza e di funzionalità.

Il dato più evidente riguarda i giorni di degenza media: sono scesi dal 14 del [illegible] al 12 del 1982, un risultato veramente sorprendente se si considera che l'ottimale previsto «sulla carta», pressoché irraggiungibile nella realtà, sarebbe di 8 giorni.

f. d.

Delegazione di [illegible] dal sindaco

[illegible]: protesto non c'è la discarica

BORDIGHERA — A Bordighera, da anni, manca una discarica: camionisti e autotrasportatori non sanno più come fare. Scaricano terra e detriti un po' dovunque e la città rischia di trasformarsi in una gigantesca discarica abusiva.

«*Ogni giorno* — dice Olivio Tesorini, titolare di una impresa di scavi e trasporto [illegible] materiali — *incorriamo in pesanti sanzioni. Multe anche di un milione*».

Per protestare contro questo stato di cose, ieri mattina una cinquantina di operatori del settore, con camion, motocarri, furgoni, scavatrici, hanno dato vita ad una dimostrazione.

Hanno parcheggiato i loro pesanti autoveicoli sul Piazzale del Capo, nella città alta, e hanno chiesto di essere ricevuti [illegible] sindaco Zaccari. In caso contrario avrebbero per[illegible] in corteo [illegible] strade del centro. Una protesta le cui conseguenze si possono facilmente individuare in una paralisi completa del traffico cittadino.

Il sindaco, di fronte alle legittime rivendicazioni dei camionisti, ha proposto alcune soluzioni che dovranno essere approvate lunedì dalla giunta municipale: dal 29 aprile al 20 maggio, scogli e terra di riporto verranno scaricati davanti agli stabilimenti balneari «Maona» e «Sport nautico» dove le mareggiate dell'inverno hanno provocato seri danni. Serviranno come opere di protezione.

Durante l'estate si potrà scaricare sul Monte Nero (in una area ancora da individuare: la scelta verrà effettuata di concerto [illegible] la Guardia Forestale) e, quindi, dal 1° di ottobre la discarica ritornerà sul mare.

Questa volta nel tratto di spiaggia, pressoché inutilizzato, compreso tra i piani di Borghetto e Vallecrosia.

g. p. m.

Ignoti hanno dato fuoco alle antenne di Telesanremo, Tvs [illegible] Telearcobaleno

Sanremo: [illegible] ripetitori [illegible]

SANREMO — Distrutti [illegible] fuoco i ripetitori di tre emittenti private: Telesanremo, Telearcobaleno e Tvs. Ignoti malviventi, poco prima dell'alba, dopo [illegible] forzato le baracche che ospitavano le delicate apparecchiature [illegible] rie per alimentare i ponti, situati a Monte Bignone, hanno cosparso i [illegible] di benzina, appiccandovi il fuoco.

I danni superano complessivamente i 100 milioni. [illegible] stati risparmiati [illegible] impianti di Canale 31, Teletris e Savona tv, situati sempre nella stessa zona, [illegible] leggermente più in basso.

I tecnici delle tre emittenti danneggiate hanno realizzato impianti [illegible] fortuna, per non interrompere le trasmissioni. La ricezione dei programmi, tuttavia, in certe zone della provincia è pessima. La [illegible] è prevista entro due-tre giorni.

(c. d.)

L'intervento [illegible] Comune [illegible] è [illegible] necessario in seguito alle proteste, sempre più frequenti, di turisti, fedeli e coppie di sposi.

La chiesa [illegible] Madonna della Guardia, situata a picco sul mare, a Capo Verde, in [illegible] degli angoli più suggestivi della Riviera, da [illegible] è uno [illegible] luoghi di culto preferiti per i matrimoni, i battesimi, gli anniversari di nozze.

(c. d.)

Rubavano: tre arrestati

VEN[illegible]A — Gli agenti [illegible] [illegible] di Ventimiglia hanno arrestato tre giovani nordafricani sorpresi a rubare.

I primi due avevano sottratto due giacconi in un noto negozio di abbigliamento della [illegible] [illegible] confine, il [illegible] ha tentato di sottrarre il borsello ad una donna che stava facendo la spesa in un supermercato. Tutti e tre sono nelle carceri di Sanremo.

(f. m.)

[illegible] milioni per i giardini

[illegible] — I giardini pubblici [illegible] Madonna della Guardia, a Poggio, verranno rimessi a nuovo. Scompariranno [illegible] erbacce, verranno eliminati i rifiuti. Squadre [illegible] operai provvederanno inoltre a sistemare i muretti di cinta e le aiuole.

Per [illegible] ristrutturazione dei giardini e [illegible] piazzale della chiesa, la giunta municipale [illegible] Sanremo ha stanziato 10 milioni e 400 mila lire.

Aboliti i parchimetri?

IMPERIA — Cresce la [illegible] degli automobilisti imperiesi per i parchimetri «abusivi». Si è manifestata la [illegible] notte con [illegible] atto vandalico che [illegible] messo fuori [illegible] tutte le [illegible] chinette di via Trento: sono state rese inutilizzabili [illegible] la colla.

Sergio Anselmi, presidente dell'Amat, l'azienda municipa[illegible] che gestisce i posteggi a pagamento, ha dichiarato che i parchimetri, nella centralissima [illegible] del capoluogo, saranno aboliti e sostituiti con [illegible] parcheggio a «zona disco».

(f. d.)

Piano regolatore [illegible] Diano

DIANO MARINA — Il «*piano regolatore definitivo*» [illegible] Diano Marina sarà discusso in Consiglio comunale [illegible] prossimo: «*Sarà una data storica per la nostra città*» ha det[illegible] Ricciotti Garibaldi nel [illegible] l'annunzio.

«*Si tratta della conclusione di* [illegible] *cammino iniziato* [illegible] *20 anni fa. Mi auguro che tutti i consiglieri sentano l'importanza di questo avvenimento destinato a regolare lo sviluppo dianese fin verso il "2000" anche in relazione allo spostamen*[illegible] *monte della linea ferroviaria*».

Il «piano» in discussione è quello che ha già ottenuto l'approvazione della Regione e che può [illegible] diventare immediatamente esecutivo.

(b. v.)

Illustrato in Consiglio comunale

Ceriale, è questo il piano-spiaggia

CERIALE — Dopo le polemiche a livello politico amministrativo ed una petizione popolare con più di [illegible] firme sulla sistemazione delle spiagge di Ceriale, il sindaco Aldo Gianatti ha presentato in Consiglio comunale una bozza di [illegible]no degli [illegible] che interessa le aree demaniali compresa [illegible] passeggiata a mare.

Il piano prevede cinque spiagge libere, due spiagge [illegible]nali di uso pubblico, una spiaggia attrezzata in uso all'Azienda di soggiorno, due spiagge attrezzate e idonee a soddisfare le esigenze delle strutture alberghiere.

[illegible] dibattito, svoltosi [illegible] puro titolo illustrativo, si è concluso [illegible] il voto negativo dell'opposizione che chiedeva maggiori spiegazioni sulla individuazione dei dieci tratti di spiaggia di cui il Comune si renderà [illegible].

I gruppi [illegible] minoranza hanno anche detto che [illegible] di fronte [illegible] proteste emerse dall'opinione pubblica, aveva fatto marcia indietro rinunciando a [illegible] totale destinazione degli arenili a concessioni private.

Il geom. Ennio Balloni, consigliere delegato alle spiagge, (dc) ha ribattuto: *«Nessuna marcia indietro, [illegible] intenzioni dell'amministrazione civica non erano conosciute. L'opposizione [illegible] è [illegible] su [illegible] semplice illazione derivante da una planimetria molto sommaria in cui certi tratti di spiaggia [illegible] contrassegnati dalla sigla NC. Vi si è voluto dare [illegible] significato di nuova concessione mentre [illegible] trattava [illegible] classificato»*.

Balloni aggiunge: *«Non si capisce e non [illegible] vuol capire che le spiagge libere nel senso più ampio del termine non possono più esistere: si corre anzi il rischio che l'autorità marittima le assegni ad altri»*.

[illegible] altri indirizzi [illegible] nella bozza di piano per [illegible] spiagge che dovrà tornare in Consiglio nella [illegible] stesura definitiva sono: eliminazione della barriera visuale sul mare costituita dalle cabine; progettazione omogenea di 4 tipi di stabilimento [illegible] dimensioni [illegible] spiaggia; la scelta della tipologia degli stabilimenti lasciata agli operatori; eliminazioni delle basi in cemento tranne che per i chioschi bar ed i servizi igienici; corretta disciplina delle concessioni (sono una trentina di cui [illegible] destinate a stabilimento balneare).

g. m.

Con i voti della maggioranza, [illegible] anche della minoranza dc

Cairo, eletto Osvaldo Chebello (è il terzo sindaco socialista)

E' un dipendente della Italiana Coke - Riconoscimenti per il primo cittadino uscente, il comunista Oscar Assandri, salutato da un applauso - Il programma della giunta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAIRO — Osvaldo Chebello, dipendente della Italiana Coke, è il terzo sindaco socialista di Cairo [illegible] dopoguerra ad oggi. E' stato eletto venerdì sera [illegible] corso di una seduta straordinaria del consiglio comunale. Per lui hanno votato, oltre a socialisti, socialdemocratici e comunisti, che compongono la maggioranza, anche i sei rappresentanti della minoranza democristiana.

Subito dopo c'è [illegible] un lungo abbraccio tra Chebello e il sindaco uscente [illegible] Assandri, comunista, che è stato salutato dal pubblico da un caloroso applauso.

Il consiglio, sebbene [illegible] all'ordine del giorno solo [illegible] passaggio [illegible] consegna della fascia tricolore, ha ugualmente dato lo spunto al capogruppo della [illegible] Italo Giordano per polemizzare con i [illegible]munisti. C'è stato un vivace battibecco, sul modo [illegible] gestire la cosa pubblica, poi, quando si sono calmate le acque, il nuovo sindaco ha preso la parola.

«Sono molti e difficili i compiti che mi si presentano — ha detto — *cercherò di affrontarli al meglio delle mie capacità»*. Il nuovo sindaco ha dimo[illegible] [illegible] in [illegible] un programma preciso per Cairo.

Questi gli impegni della nuova giunta.

Igiene e sanità: completamento e miglioramento della rete fognaria e collaborazione con gli altri centri per la depurazione, risanamento del centro storico.

Pubblica istruzione: ultimazione del primo stralcio della scuola media in modo da liberare il plesso di piazza della Vittoria.

Assistenza: potenziamento del servizio per gli anziani.

Viabilità: miglioramento e ripristino di tutte le strade interne.

Sport: impegno ad ultimare il centro sportivo.

Agricoltura: un impegno per garantire ai contadini *«che ancora svolgono tenacemente la loro attività una costante assistenza [illegible] incoraggiamento»*.

Industria: un impegno pre[illegible] per dotare il comune di [illegible] piano di insediamento produttivo per far sì che potenziali imprenditori inizino o sviluppino la loro attività nell'ambito della piccola e media industria.

Commercio e artigianato: [illegible] costituzione di un piano di adeguamento commerciale e una [illegible] attenzione ai problemi della categoria.

«Ho cercato — dice Chebello — *di [illegible] dimenticare nulla. La maggior parte della [illegible] popolazione è costituita da lavoratori. Non è sufficiente razionalizzare l'attività dell'amministrazione indicando gli obiettivi da conseguire, [illegible] riforme da attuare, le risorse finanziarie occorrenti, i tempi previsti, ma [illegible] soprattutto discutere i progetti con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con i rappresentanti di tutti gli altri settori, con la Regione e la Provincia*

Dopo sette anni [illegible] gestione [illegible] comunista Oscar Assandri, [illegible] sindaco stimato per la sua onestà e coerenza, si apre un capitolo nuovo nella storia di Cairo.

Gian Paolo Carlini

Rass[illegible] [illegible]llo scoppio [illegible] Albisola

[illegible] a domani, al ristorante Mafalda di Albisola Capo, rassegna fotografica «18 febbraio 1983, ore 11,30».

Si tratta delle fotografie [illegible] [illegible] Chiaramonti per La Stampa subito dopo l'esplosione e quindi [illegible] il «taglio» del lavoro quotidiano. La stampa è stata curata da Anna Spirito.

I liberali vogliono un esponente nel Comitato di gestione

Albenga, ultimatum del pli «L'Usl [illegible] via dalla giunta»

ALBENGA — Se non avrà un rappresentante nel comi[illegible] di gestione della quarta unità sanitaria albenganese, il pli minaccia di ritirare l'appoggio [illegible] maggioranza co[illegible] di Albenga lasciandola in una situazione [illegible]ria con 15 seggi su 30.

Un rappresentante [illegible] chie[illegible] tempo anche i repubblicani, appoggiati da psdi [illegible] pci, mentre il psi ha ottenuto di inserire un proprio esponente in base ad un accordo dei partiti sul piano provinciale.

Venerdì [illegible] nel corso dell'assemblea dei comuni [illegible] comprensorio sanitario (Comunità Montana), avrebbe dovuto sancire la nomina nel comitato di gestione del geometra Vincenzo Damonte (psi) in sostituzione del professor Schembri da tempo [illegible]sente a causa di trasferimento. La seduta è però stata rinviata per l'ora tarda e il [illegible]trasto tra socialisti e liberali non è [illegible] in piena polemica.

C'è tempo per tentare un accordo. Sulla disputa il pli aveva preparato [illegible] documento ma non lo ha diffuso. Sembra però che l'attuale maggioranza stia contattando gli indipendenti del gruppo progresso nell'autonomia per ottenere l'apporto di due seggi nel caso di un disimpegno dei liberali [illegible] l'uscita [illegible] giunta dell'ingegner Giovan[illegible] Zunino.

Qualsiasi soluzione resta possibile sull'azzeramento de[illegible] incarichi del comitato di gestione. Non sarebbero d'accordo i dc. Il pci invece è possibilista.

L'assemblea della quarta unità [illegible] precedenza aveva approvato il bilancio di previsione per il [illegible]. Sotto l'aspetto economico il bilancio chiude in pareggio sulla cifra prevista dalla Regione. 30 miliardi e 600 milioni, assorbiti per più di un terzo dai 800 dipendenti.

Sul piano contabile, per far quadrare i [illegible] la Regione dovrà [illegible] ancora un miliardo a conguaglio dello stanziamento previsto.

Il bilancio è stato approvato all'unanimità al pari delle critiche avanzate dall'assemblea al recente piano ospedaliero regionale e già avanzate [illegible] comitato di gestione.

g. m.

Camminata [illegible] Spotorno

SPOTORNO — Quindici chilometri, in compagnia, nell'entroterra di Spotorno, stamane [illegible] la sesta edizione della «Cianin... e ben», la camminata popolare organizzata dal Circolo culturale «Arci-Uisp» di Spotorno con il patrocinio del Comune.

La partenza è prevista alle 9 dal Parco del Monticello.

Si parla di [illegible] drastica riduzione dell'organico

Baglietto, ecco l'incontro con i probabili acquirenti

VARAZZE — E' previsto per la prossima settimana, nei Cantieri Baglietto un incontro tra i nuovi probabili acquirenti della fabbrica dichiarata fallita e il Consiglio di fabbrica.

I rappresentanti della «Nbc» (Nuovi Cantieri Baglietto), renderanno [illegible] i loro programmi, a proposito del futuro assetto dell'azienda.

Si parla di una drastica riduzione dell'organico, e di una ristrutturazione dello stabilimento.

La «NBC», composta da [illegible] del «Baglietto» e imprenditori locali e piemontesi, hanno l'appoggio dei [illegible] della «Marina di Punta» Aspera Spa, sempre intenzionata a realizzare il porticciolo turistico.

La conclusione della vicenda è tutt'altro che scontata: il tribunale, [illegible] che decidere la data sulla probabile asta, deve valutare anche altre offerte provenienti da imprenditori interessati al cantiere.

(m. su.)

Le indagini a Laigueglia

LAIGUEGLIA — L'ipotesi di un attentato studiato e attuato dalla concorrenza è quella che trova maggior credito nelle prime indagini sull'incendio che ha provocato l'altra notte danni per una ventina di milioni allo «Onda Music Hall» un locale di prossima apertura a Laigueglia nei locali dell'ex Lido [illegible] la [illegible] Aurelia e la spiaggia.

Passerebbe in secondo piano almeno per il momento un'iniziativa del racket dei [illegible] notturni che spesso [illegible] operato sulla Riviera di Ponente nei centri turisticamente più importanti.

Pietra: migliora la ferita

PIETRA L. — Sono lievemente migliorate [illegible] condizioni di Cicita Rava, 36 anni, Tovo [illegible] Giacomo, via [illegible] Sebastiano, rimasta coinvolta in un incidente stradale avvenuto venerdì pomeriggio in viale della Repubblica a Pietra Ligure.

La donna, in sella al suo motorino [illegible] era scontrata [illegible] l'auto condotta da Adriana Corradi.

(m. nu.)

Nuovo maresciallo a Cairo

CAIRO — Cambio di guardia nella caserma dei carabinieri di Cairo Montenotte. Il maresciallo maggiore Angiolo Mariani, che comandava la stazione, ha lasciato l'incarico per limiti di età.

Al suo posto è stato chiamato un giovane sottufficiale, il maresciallo Francesco Manco, [illegible] anni, che proviene da Santo Stefano al Mare.

(g. p. c.)

A Savona processi riuniti per la «gang» di Legino e Mary Gandoglia

Dodici imputati per il giro-droga

SAVONA — Gli spacciatori della «gang» [illegible] Legino e i presunti responsabili della morte di Mary Gandoglia, 24 anni, uccisa da un'overdose nel dicembre scorso, compariranno insieme dinanzi ai giudici [illegible] tribunale il 6 giugno prossimo.

Complessivamente [illegible] imputati sono dodici, ma alcuni di loro sono stati inquisiti sia per l'una sia per l'altra inchiesta. Alla sbarra, oltre a Maria Ligure, il presunto [illegible]po [illegible] spacciatori di eroina, anche Mirco Scalia e Mauro Boncesi, imputati tra l'altro per [illegible] [illegible] di Mary Gandoglia.

In seguito [illegible] tragica scomparsa della giovane, fu arrestato Patrizio Molaschi, 36 anni, di Milano, per il quale è stata più volte respinta l'istanza di libertà provvisoria avanzata dai suoi legali.

Quest'ultimo potrebbe essere il personaggio chiave della vicenda, l'uomo incaricato [illegible] fornire l'eroina [illegible] spacciatori locali. A fianco a loro personaggi di [illegible] rilievo, tossicomani costretti a spacciare per ricavare i soldi per la droga. Qualcuno ha collaborato con gli inquirenti. E' stato anche [illegible] i «pentiti» che polizia e magistratura [illegible] riusciti a sgominare [illegible] [illegible] più agguerrite e organizzate bande di trafficanti.

Ma un nuovo elemento è entrato nel maxi-processo, in cui sono confluite tutte le storie di droga degli ultimi mesi. Fra [illegible] decine [illegible] testimoni che dovranno comparire [illegible] sarà anche Maurizio Vacca, 22 anni, di Vado, attualmente dete[illegible]nuto a Marassi per aver fornito l'eroina ad un giovane tossicomane di Savona, fulminato da un'overdose nel febb[illegible] scorso. Già ai tempi dell'inchiesta [illegible] Maria Ligure e gli altri spacciatori era c[illegible] parso [illegible] suo nome. La sua testimonianza [illegible] considerata «importante» per i giudici che in questo hanno [illegible] possibilità di vedere riuniti, lo stesso giorno, tutti i personaggi del «giro» di Savona.

Due giovani uccisi dall'eroina, faranno da sfondo al maxi-processo. Nel frattempo, tra colpi di scena, [illegible] per falsa testimonianza (è [illegible]duto nell'ufficio istruzione durante un interrogatorio), altri nomi potrebbero ancora aggiungersi a quelli già conosciuti. Molti hanno paura delle dichiarazioni degli [illegible]stati e dei testimoni, che messi alle strette dal tribunale, potrebbero coinvolgere altri spacciatori, per il momento ancora a piede libero.

Più traffico nel porto di Savona

SAVONA — A marzo [illegible] traffico portuale [illegible] Savona ha registrato, nei confronti del mese precedente, un aumento di circa il 17 per cento. Il movimento complessivo è stato di poco più di un milione di tonnellate [illegible] merce, circa [illegible] mila in più di quelle movimentate nel mese di febbraio.

I [illegible] dove [illegible] sono registrati i maggiori aumenti di traffico [illegible] [illegible] quelli dei combustibili, dei minerali.

Forse [illegible] i ladri del «El Chico»

CARCARE — I carabinieri di Carcare sarebbero sulle tracce degli autori [illegible] furto alla discoteca «El Chico» di Carca[illegible]. I ladri secondo la ricostruzione [illegible] sarebbero fatti chiudere all'interno [illegible] locale, nascondendosi dietro le poltrone. Poi [illegible] tutta tranquillità hanno smontato l'impianto [illegible] nuovissimo che era stato acquistato da pochi giorni e inosservati sono usciti portandosi dietro centinaia di dischi e bottiglie.

(g. p. c.)

Ferita in una rissa anche un'infermiera

Lite fra [illegible] a Savona un giovane è all'ospedale

SAVONA — Uno studente di 15 [illegible], Diego C., è ricoverato al San Paolo con prognosi di un mese per le lesioni riportate in una rissa con un coetaneo.

Il giovane è venuto a diverbio con il rivale in pieno centro, alla fermata [illegible] autobus, ed ha avuto la [illegible] I [illegible] [illegible] stati divisi a fatica da alcuni passanti che hanno chiamato un'ambulanza con [illegible] quale Diego è stato accompagnato [illegible] pronto soccorso.

Sull'episodio [illegible] in corso indagini da parte della squadra mobile di Savona.

Un [illegible] movimentato fatto ha visto [illegible] protagonista una giovane infermiera dell'ospedale San Paolo di Savona, Maria Teresa Ramognino, [illegible] [illegible] Albisola Superiore, corso Marconi 10/2, è ricoverata [illegible] traumatologia con trauma cranico, la frattura di un dito e numerose lesioni. Non è ancora stata in grado [illegible] dire con esattezza che cosa le sia successo.

A quanto pare [illegible] giovane infermiera sarebbe rimasta coinvolta in una rissa tra alcuni giovani. Nel tentativo di separarli è stata colpita da calci e pugni. Anche su questo [illegible]sodio sono in corso indagini.

g. p. c.

Solo alcune sdraio e ombrelloni danneggiati

Alassio: brucia un hotel una turista dà l'allarme

ALASSIO — Poteva trasformarsi in un immenso rogo il principio [illegible] incendio che ieri mattina, alle prime luci dell'alba, è scoppiato nella sala a terra dell'edificio abbandonato dell'ex Grand Hotel [illegible] piazza Partigiani, dal 1960 di proprietà comunale.

Una fortunata coincidenza ha voluto che passasse davanti all'ex albergo — uno dei monumenti più caratteristici del patrimonio urbano e storico di Alassio — un'anziana turista che, soffrendo [illegible] insonnia, si [illegible] [illegible] assai presto. La donna ha [illegible] potuto dare l'allarme.

L'intervento dei vigili del fuoco di Albenga, avvisati telefonicamente, è stato talmente tempestivo [illegible] scongiurare che le fiamme si propagassero al parquet in legno e ai soffitti in cannicci.

Sono andati distrutti soltanto una decina di sdraio e [illegible] ombrelloni della spiaggia comunale che, durante il [illegible]riodo invernale, [illegible] depositati in uno dei saloni del piano terra, lato mare.

Sull'origine delle fiamme solo supposizioni. [illegible] probabile si tratti di qualche mozzicone [illegible] sigaretta, lasciato cadere imprudentemente da qualcuno entrato nell'ex hotel.

Il liquidatore ha dato il via alla procedura legale che interessa 1400 persone

Montefibre: parte la fase dei licenziamenti Ieri Berlinguer tra gli operai a Verbania

Il segretario del pci si è incontrato con i dipendenti: «Da 13 anni state dando una magnifica prova delle vostre capacità di resistenza» Martedì incontro sindacati-Montedison: decisioni per la Montedipe di Novara? - Esiste ancora uno spazio per produrre nylon

VERBANIA — *«Quello che conta non sono le parole che io posso dirvi, ma il gesto, la presenza del segretario generale del pci. Ciò significa che l'intero nostro partito è solidale con la lotta che voi state combattendo, lavoratori della Montefibre di Pallanza insieme ai vostri compagni di Ivrea e Vercelli e delle altre fabbriche del Verbano-Cusio-Ossola e dell'intera provincia, con il sostegno di tutta la popolazione che si oppone alla morte industriale di di questa zona».*

Con queste parole Enrico Berlinguer, giunto a Pallanza poco dopo le 9,30, ha aperto il suo discorso a oltre un migliaio di persone arrivate di fronte alla «porta carraia» dello stabilimento verbanese Montefibre. Il suo arrivo era stato preceduto dalla conferma, pervenuta dalla federazione unitaria lavoratori chimici nazionale di Roma, dell'apertura da parte del liquidatore di Milano dottor Rotti, della procedura legale di avvio al licenziamento di oltre 1400 dipendenti del gruppo. Conferma effettiva di tale presa di posizione dovrà avervi fra qualche giorno a livello locale, con l'eventuale convocazione del sindacato, per la notifica, alla sede dell'associazione industriale. E' inoltre certo che la stessa segreteria nazionale dei lavoratori chimici è stata convocata per martedì a Milano, nella sede Montedison, per un incontro che avrà come tema principale gli effetti produttivi in Piemonte da parte del gruppo.

Si teme che in questa occasione saranno quantificati, rispetto alle recenti decisioni di chiusura a Pallanza, Ivrea e Vercelli, il numero di lavoratori delle consociate Montedipe (Novara, Taban Villadossola, e Taban di Pallanza) che per il cessare delle produzioni di nylon 6,6, non avranno più necessità di intervenire nel processo di lavorazione del prodotto.

«Lotta dura la vostra — ha poi detto ancora Berlinguer ai lavoratori — *difficile e prolungata perché in uno sbaglio sono 13 anni che combattete dando una magnifica prova delle vostre capacità di resistenza, unità e intelligenza».* Berlinguer ha poi ricordato il particolare momento: *«Questa vostra lotta giunge a un punto cruciale: voi state respingendo le gravi decisioni non soltanto perché volete salvare il posto di lavoro, ma perché ritenete giustamente che tale mossa drastica sia un errore dal punto di vista economico, dato che state producendo qualcosa che ha un mercato sia in Italia che in Europa».*

Sottolineando le violazioni degli impegni assunti dalla Montefibre nel giugno scorso, il segretario comunista ha poi proseguito: *«Noi denunciamo il comportamento del governo che non si impegna per il rispetto di quegli accordi; evidentemente si fa sentire sempre più pesantemente in questa linea l'intesa stretta che esiste fra la Confindustria e la democrazia cristiana di De Mita. Esse tendono a scaricare sui lavoratori il peso della crisi con un attacco a livello nazionale ai salari, all'occupazione, alle conquiste ed al potere contrattuale dei sindacati.*

«Il Governo in carica sta per dimettersi — ha concluso Berlinguer — *non può quindi prendere iniziative e assumere impegni che non siano quelli di costringere Montefibre a sospendere le decisioni che ha annunciato, e non effettuare il blocco delle produzioni e dei licenziamenti. Quanto alla Montedison non può esserle permesso di usufruire, come fa da tempo, di somme ingenti di danaro pubblico, senza che si eserciti un controllo altrettanto pubblico per assicurare che questo danaro sia impiegato a beneficio dell'avvenire industriale del Paese».*

«Il nostro partito in tutte le sue sfaccettature nazionali, regionali e provinciali e locali si impegnerà ancora di più in questo momento. Continuate con decisione la lotta e restate uniti e compatti.

Subito dopo, verso le 10,40, Berlinguer ha deposto a Fondotoce, presso il monumento che ricorda i 42 martiri e partigiani dell'eccidio del giugno '44, un mazzo di fiori ed è quindi ripartito, via Novara, per Vigevano e Pavia. Da Roma intanto sono rimbalzate anche più chiare notizie sugli incontri avvenuti tra i ministri interessati Bodrato che il giorno dopo aveva poi chiamato nella capitale anche i responsabili comunali, verbanesi ed il sindacato, presenti anche i sottosegretari Rebecchini e Giacometti. *«Uno spazio per produrre il Nylon — 6,6 in Italia esiste —* ha ricordato il democristiano Fornara presente all'incontro — *vanno quindi cercate soluzioni in questo senso, all'interno del famoso "Piano fibre".*

Roberto Cominoli

Verbania. Berlinguer tra gli operai della Montefibre ieri mattina sotto la pioggia (F. De Sordi)

Legatoria 75 licenziati?

GRAVELLONA TOCE — Alla nuova legatoria del Verbano l'incontro tra direzione, consiglio di fabbrica e rappresentanti sindacali di categoria, si è concluso con un nulla di fatto.

Le parti si sono mantenute su posizioni diverse e la trattativa ha poche possibilità di essere riaperta. L'azienda probabilmente darà corso alla procedura di licenziamento di 75 dipendenti in esubero. Nello stabilimento i lavoratori si sono riuniti in assemblea.

Audace furto di notte, tre ore di «lavoro»

Omegna, ladri nel municipio hanno rubato la cassaforte

OMEGNA — Gli uffici comunali di via De Angeli sono stati presi di mira nella notte fra venerdì e sabato (si presume fra l'una e le quattro) dai ladri che vi hanno portato a termine un macchinoso furto che forse non li ha compensati come speravano. Entrati nell'officina al piano terra dell'edificio, hanno prelevato un carrello con due bombole per saldatura autogena e relativa attrezzatura sistemandolo nell'atrio del piano rialzato da cui, attraverso due rampe di scale si accede agli uffici.

Dall'atrio hanno fatto salire al piano superiore, attraverso la tromba delle scale, le gomme che portano i gas al cannello saldatore; con tutta l'attrezzatura sono entrati nell'ufficio cassaforte fondendo la serratura.

Visto inutile ogni tentativo l'hanno divelta dal muro portandosi via tutto il blocco del peso di oltre un quintale. Nell'interno erano custodite due pistole, oggetti smarriti per un valore intorno al milione e circa due milioni e mezzo in contanti.

Sono passati quindi all'ufficio tecnico. Qui sono riusciti a praticare un foro in una cassaforte di piccole dimensioni, occultata da una carta topografica, e hanno prelevato 200 mila lire in contanti e 7 orologi destinati ai dipendenti della ripartizione tecnica collocati a riposo.

I ladri hanno agito indisturbati per circa 3 ore e non dovevano essere stati in meno di tre. Ad accorgersi del furto sono stati due vigili: Gian Luigi Rossi e Giancarlo Ricca, di rientro dal servizio di vigilanza prestato nei pressi delle scuole prima dell'inizio delle lezioni.

a. m.

Arrestato per violenza a una ragazza

GRAVELLONA TOCE — I carabinieri di Gravellona, in collaborazione con quelli di Omegna, sono arrivati all'individuazione e al successivo arresto di un uomo che nella notte fra il 16 e il 17 aprile si sarebbe reso responsabile dei reati di «sequestro di persona» e «violenza carnale» ai danni di una ragazzina. L'arrestato è Eligio Di Lorenzo, 30 anni, abitante a S. Maurizio d'Opaglio, pulitore, sposato, padre di due figli.

Questi i fatti. Due amichette, una di 16, l'altra di 15 anni, stavano percorrendo la statale 229 dirette a Gravellona; a un certo punto si affiancava loro il Di Lorenzo sulla sua «Ritmo» e si offriva di portarle al Sandokan. Una di loro sarebbe poi stata violentata.

Amministrative, si lavora per formare le liste

Le prime indiscrezioni sui candidati a Novara

Nella dc defezione di Benaglia dopo 30 anni - Entra il professor Leoni Pci: ritorna l'on. Castoldi - Nel psi con il sindaco Riviera un nome nuovo: Antonio Malerba - Nel pli Graziosi, presidente del baseball

NOVARA — La campagna elettorale per le amministrative di giugno è stata aperta ufficialmente venerdì sera, a Novara, con l'intervento di Enrico Berlinguer. Il segretario comunista ha chiamato a raccolta, in piazza Martiri, non meno di tremila comunisti e simpatizzanti provenienti anche dai maggiori centri della provincia. Nei prossimi due mesi sono attesi a Novara anche i leader degli altri maggiori partiti.

Nelle segreterie intanto si lavora alacremente per organizzare la campagna elettorale e soprattutto per formare le liste dei candidati. Si sta sviluppando una vera e propria caccia al nome di prestigio, al personaggio in grado di catalizzare la fiducia e la simpatia di oltre 81 mila elettori. Un'operazione non facile perché, come altrove, si registra una certa disaffezione per le cariche amministrative.

In città circolano però le prime indiscrezioni sulla composizione degli schieramenti. Vediamo con una rapida panoramica quali potrebbero essere le maggiori novità nei diversi schieramenti. Nella dc si registrerà la defezione (confermata dall'interessato) del senatore Lucio Benaglia, dopo trent'anni di consiglio comunale. All'interno del partito c'è un problema di equilibri fra correnti. Si sta muovendo bene quella di «Forze nuove» che presenterà il professor Massimo Leoni (metallurgista di fama mondiale e recente protagonista del restauro del Salvatore) e il presidente dell'associazione piccola industria, Armando Patti.

Leoni Busacchi

Graziosi Malerba

I liberi professionisti in seno alla dc, intenzionati a dare «forfait», resteranno invece al loro posto. Anche l'ex sindaco Leonardi è stato convinto a ripresentarsi dopo forti dubbi da parte dell'interessato. In casa comunista c'è da registrare il ritorno dell'on. Giuseppe Castoldi, per favorire un nuovo rapporto con il psi, che con Bosio, Picelli e un quarto indipendente di prestigio il cui nome è «top secret» formerà la testata di lista. Non si ripresenteranno Eraldo Gastone (un altro veterano del consiglio), Pierino Caroli, Enrico Sacchi e l'indipendente Giovanni Tartaglia. Si fanno anche i nomi del professor Marco Rossi e di Paola Maria Veronica, giovane attore novarese. Il gruppo della sinistra indipendente con Mario Caramanna presenterà il critico musicale Riccardo Bertonelli e la preside Concetta Turri Alfitto.

Il psi, oltre a confermare i dei consiglieri uscenti, fra i quali il sindaco Armando Riviera, proporrà diversi nomi nuovi come Antonio Malerba leader dell'ex uis, l'architetto Arrigo Gruppi (proveniente dal psdi) il farmacista Franco Fedele e numerosi indipendenti fra i quali il pubblicista Gianni Mongrandi.

In casa socialdemocratica per ora il nome veramente nuovo è quello di Valerio Busacchi, il presidente della Sun. Poi accanto a Pagani, Lapenna e Guidetti ci saranno il presidente dell'Usl Cardinali ed il vicesegretario Gian Angelo Scotti. I liberali propongono un nome decisamente nuovo, Diego Graziosi, giovane avvocato, e manager sportivo, figlio dell'ex deputato democristiano e attuale presidente della squadra di baseball.

Renato Ambiel

Le manifestazioni per il 25 Aprile

A Villadossola una sala storica sulla Resistenza

DOMODOSSOLA — Numerose comitive sono affluite a Domodossola per il 38° anniversario della Liberazione per visitare i luoghi storici della «Repubblica dell'Ossola».

Le delegazioni, oltre 300 persone provenienti dal milanese, dalla Brianza e da Grosseto, vengono ricevute da amministratori comunali ed esponenti della resistenza durante le manifestazioni ufficiali che si concludono domani con la sfilata per le vie cittadine e l'orazione ufficiale del prof. Franco Miguidi presidente della comunità montana.

A Villadossola la ricorrenza del 25 aprile viene ricordata con la inaugurazione di una «sala storica» allestita dall'Anpi nella propria sede: si tratta di una rassegna permanente di cimeli e documenti che riguardano in particolare l'insurrezione dell'8 novembre 1943.

Infine a Vogogna confluiranno nel pomeriggio del 25 aprile le rappresentanze di tutte le sezioni «Anpi» del Verbano, del Cusio e dell'Ossola in occasione dei festeggiamenti cittadini per il gemellaggio con la città francese di Obernai che ha offerto spunto alle organizzazioni patriottiche di indire una giornata «comprensoriale» per il 25 aprile. Oratore ufficiale della manifestazione di Vogogna è il professor Luigi Raimondi di Milano: in occasione della ricorrenza è stato edito un breve saggio che ricostruisce il tragico episodio di Goglio dell'ottobre 1944 nel quale furono coinvolti numerosi partigiani di Vogogna.

b. o.

VERBANIA — Manifestazioni anche a Verbania nei centri vicini per l'anniversario della Liberazione.

Dopo una messa in basilica, alle 10 un corteo raggiungerà il monumento a tutte le guerre. Parlerà il sindaco Giacomo Ramoni. Fiori [illegible] portati al sacrario partigiano di Fondotoce e ai cippi che ricordano i partigiani caduti in vari punti della città e del suo entroterra.

a. c.

L'inchiesta sulla ragazza strangolata a Verbania

Caso Bardaglio: agli atti una lettera e un diario

La missiva è dell'ex fidanzato, in carcere - Le annotazioni di Anna parlerebbero del burrascoso rapporto che esisteva con il giovane

VERBANIA — Nuovo lungo interrogatorio in carcere per Luigi Minghetti, il muratore di 24 anni indiziato dell'assassinio dell'ex fidanzata Anna Bardaglio.

Anche se il segreto istruttorio vieta di conoscerne il testo, si sa che il patrono di parte civile della famiglia della vittima, avvocato Piero Chiorenda, ha consegnato al giudice istruttore dottor Giuseppe Volpe una lettera che il Minghetti aveva inviato alla ragazza il 21 dicembre [illegible] dal suo paese, nelle Puglie, dove era tornato per le feste natalizie.

Il giovane, dicendosi pentito per i maltrattamenti e le percosse cui l'aveva fatta oggetto, le chiedeva perdono e anche la possibilità di poter dimostrare la casualità dell'episodio ingenerato dal suo carattere «focoso».

Si tratta di 4 cartelle, che la parte civile ritiene interessanti soprattutto per meglio caratterizzare la personalità dell'imputato.

C'è da ricordare in pare che ce ne siano le testimonianze nel «diario» della ragazza, unito ora agli atti processuali che Anna venne picchiata duramente una prima volta prima di Natale. Ne uscì con un occhio nero, ma disse in famiglia di esserselo procurato scivolando e cadendo accidentalmente nel bagno.

Dopo la lettera ci fu una rappacificazione, ma l'8 gennaio Luigi Minghetti litigando nuovamente con la ragazza l'avrebbe colpita anche con dei calci e la ragazza, affidando le sue disavventure al suo diario, scriveva che con «Cicco» era veramente finita.

Non bastano, comunque, lettere e diario (e neppure i bigliettini prima, la richiesta di mediazione ai fratelli, le minacce telefoniche poi) a gettare colpe sul Minghetti, ma sono anche questi ulteriori tasselli per la non facile istruttoria.

Il magistrato, e anche la parte civile, attendono di conoscere ora con le risultanze della perizia necroscopica, affidata al professor Iaciberti, anche il responso del professor Politi, titolare di medicina legale dell'Università di Genova, sugli abiti che il Minghetti e Anna indossavano la sera del delitto.

Un lavoro difficile, capillare e puntiglioso, quello del dottor Volpe, ma che sta, seppure lentamente, dando risultati.

Per il Minghetti, che logicamente resta in carcere, si annunciano altri interrogatori, confronti e riscontri.

a. c.

HOCKEY - Battuta 9-2 a Vercelli nei playoff

Alivar secca sconfitta

VERCELLI — Trascinato da un Martinazzo strepitoso, l'Amatori Maglificio Anna ha vinto nettamente (9 a 2) il primo round della semifinale dei play-off di hockey contro l'Alivar Pavesi. L'argentino dell'Amatori è stato il protagonista assoluto di un incontro disputato di fronte a un pubblico record che ha affollato ieri sera il palasport dell'Isola: Martinazzo ha segnato 6 reti, ben 4 nel primo tempo.

Raccontiamo il match in presa diretta. Tifo indiavolato sugli spalti. Sia l'Amatori sia l'Alivar Pavesi scendono in pista con i quintetti-base. Poche fasi di studio e i vercellesi vanno a segno (2'38") con una staffilata da lontano di Cesana che trova impreparato Givoni.

L'Alivar reagisce da squadra di rango ed è l'argentino Luz a pareggiare (8'57"), dopo che Fona si era fatto parare un rigore da Fontana. L'Amatori si riporta avanti due minuti dopo con uno spunto di classe di Girardelli.

Il raddoppio dà fiducia ai vercellesi ma, onestamente, nessuno si aspetta l'esplosione a suon di gol che Martinazzo sta preparando. Lo show dell'argentino gialloverde incomincia poco prima del 18' minuto e si conclude alla sirena della pausa, dopo un poker di reti che schianta il Novara.

Nella ripresa, Fona gioca la carta del giovanissimo portiere Asperi (17 anni) e di Fabrizio Rollino. Ma non c'è nulla da fare e proprio l'allenatore-giocatore degli ospiti si fa espellere per un minuto (con Girardelli) compromettendosi la possibilità di giocare sabato prossimo il match di ritorno: difatti, Fona era già diffidato.

Il secondo tempo è meno interessante del primo. Per i vercellesi vanno ancora a segno Cesana e Martinazzo (due volte). Per il Novara, gol di Fona. Finisce così 9 a 2.

Enrico De Maria

Amatori Maglificio Anna: Fontana, Borrini, Tarchetti, Cesana, Molaran, Martinazzo, Girardelli, M. Rollino, Molteni.

Alivar Pavesi: Givoni, M. Asperi, F. Rollino, Fona, Lodigiani, Degrandis, Belli, Luz, Ferrari, P. Asperi.

Arbitro: Frusteri.

Novara capitale del twirling

NOVARA — I campionati nazionali di twirling in corso al palazzetto dello sport stanno entrando nel «clou» per quanto riguarda l'aspetto spettacolare. Dopo la prova di ieri, di esercizio obbligatorio imposto dal regolamento internazionale, oggi entrano in gara le «big» di tutta Italia. Il programma, che deve procedere in maniera [illegible], prevede alle 9.30 l'inizio con «Due bastoni Senior».

Amichevole con il Piacenza

Un gol di Serami Il Novara vince 1 a 0

NOVARA — Buon galoppo degli azzurri in amichevole con il Piacenza, tanto per ingannare la pausa di campionato e ripassare gli schemi. E' venuto anche un successo (1-0) in virtù di un bel gol siglato dal «libero» Serami, allo scadere del primo tempo nel corso del quale le due formazioni, a ranghi completi, hanno offerto il meglio di una partita che ha interessato soprattutto i due tecnici. Molina ha riproposto lo schieramento vittorioso a Legnano constatando la buona vena di Discepoli, i progressi di Musiello, Scienza e Gloria ed il completo recupero di Ramella.

Stefano Serami

E' stata la classica partita amichevole giocata a ritmi blandi con gli azzurri impegnati a curare i collegamenti più che ad affondare decisamente i colpi. S'è vista anche qualche buona giocata con palla manovrata di prima intenzione ma il tutto va messo in relazione anche all'impegno degli avversari preoccupati di evitare gli scontri. Questo anche se nella ripresa è emersa qualche cattiveria superflua in un clima di generale rilassatezza dopo l'ingresso in campo di numerosi rincalzi in entrambi gli schieramenti.

r. amb.

ECCELLENZA — I rossoblù oggi contro la Cossatese

Borgo: ormai poche speranze di una promozione nella C2

Trecate, l'ultima vittoria ha riportato serenità - Leffe a Vigevano

BORGOMANERO — Le speranze di promozione sono ben poche, ma il Borgo deve continuare a battersi come se mirasse ancora al primato: «*E' una questione di orgoglio* — afferma il direttore sportivo Carlo Antonioli —, *e in ogni caso vogliamo finire fra i primi. E, poi, non si sa mai: nel calcio può succedere di tutto*».

«*Contro la Cossatese*, — continua il d.s. — *si deve vincere anche per altri motivi, al di fuori di quelli per legittimi di classifica. La partita resta sempre un derby. La squadra ospite è stata allenata fino a poco tempo fa dall'«ex» Padulazzi, e in essa militano altri quattro rossoblù del recente passato: da Tarello a Bignato, a Nelva e Trivelli*».

Borgomanero-Cossatese, in [illegible] oggi al Comunale, è anche il derby delle speranze perdute: quelle dei rossoblù che puntavano alla C2, e quelle degli avversari che contavano di rimanere almeno in Eccellenza, mentre sono invece praticamente già fuori gioco.

L'incontro non manca tuttavia di motivi di interesse, e si presenta anzi ricco di possibili sorprese. I locali dovranno temere i colleghi degli anni passati, e in particolare Trivelli, ma dovranno soprattutto andare a rete loro.

f.a.

TRECATE — Il ritorno alla vittoria dopo 12 tentativi a vuoto ha riportato una certa serenità nel clan biancorosso. Adesso le prospettive non sembrano così buie come nelle settimane passate e la lotta per la salvezza si presenta per il Trecate sotto buoni auspici.

Alla ripresa del campionato, dopo l'interruzione pasquale, i responsabili avevano tracciato un programma minimo di conquista di 4 punti in tre gare. Due sono già state disputate (trasferta di Solbiate e match interno col Bolzano) e i punti incasellati sono già tre. Basterebbe un pareggio oggi con la Gallaratese per rispettare il programma minimo.

Ma, come sempre avviene in questi casi, l'appetito vien mangiando. «*Se di punti ne realizziamo 5 possiamo anche ritenerci fuori dalla mischia* — afferma il d.s. Franco Giraudo — *e per questo punteremo al successo pieno contro i gallaratesi*».

Ma l'avversario di oggi fa parte dell'élite della classifica e batterlo non sarà facile. Domenica scorsa la Gallaratese ha liquidato — togliendola dall'area del primato — anche l'ex capolista Vigevano e a Trecate gioca animata da fieri propositi.

m. s.

VIGEVANO — E' proprio il caso di dire che oggi, al Comunale di viale Montegrappa, il Vigevano si gioca con il Leffe le ultime possibilità di rimanere in corsa per la conquista del primato nel campionato interregionale girone B.

«*Ho chiesto ai giocatori quattro vittorie, che fanno otto punti* — ha detto il direttore sportivo e general manager Maurizio Casasco —. *Certo che un simile bottino di punti consentirebbe alla squadra di conquistare il primato definitivo*».

Casasco ha avuto dal direttivo della società mano libera nella conduzione finale di questo campionato, al quale mancano quattro giornate, ferma restando la soluzione dei problemi tecnici all'allenatore Walter Massone. «*Con il Leffe, che ritengo una delle formazioni migliori del girone* — ha premesso il tecnico — *giocheremo con due punte e con una retroguardia più mobile. E' per questo che ho sostituito nel ruolo di stopper Malengo con Boscolo, mentre in difesa torneranno Lentini e Mazza*».

gr. r.

Baseball ha perso il 1° incontro

NOVARA — Il Telemontecarlo Baseball Novara ha confermato la regola della sconfitta nel primo dei tre incontri.

Gli avversari del Milano Olivieri hanno vinto per 6 a 5 dominando i primi sette inning quando, approfittando dell'assenza in fase di attacco dei novaresi, si erano portati sul 6 a 0.

(l.l.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Insaziabile golosa.
COCCIA: Il verdetto.
ELDORADO: Tootsie.
EXCELSIOR: Nessuno è perfetto.
FARAGGIANA: Tron.
VITTORIA: Pappa e ciccia.
S. CUORE: Bello mio bellezza mia.
ARALDO: Spara alla luna.

ARONA

LUX: Bonnie e Clyde all'italiana.
MODERNO: Rambo.
ROMA: Entity.
SAN CARLO: Chiamami aquila.

BORGOMANERO

NUOVO: Rambo.
MODERNO: Un povero ricco.
LUX: Pronto Lucia?

DOMODOSSOLA

CORSO: Un povero ricco.
CINEUNO: Victor Victoria.

TRECATE

VITTORIA: Amici miei atto II.
COMUNALE: Summer lover.

CAMERI

ORATORIO: I predatori dell'arca perduta.

GHEMME

ITALIA: Cane e gatto.

OLEGGIO

COMUNALE: E.T. l'extraterrestre

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Attila, flagello di dio.

OMEGNA

SOCIALE: Attila, flagello di dio.
ORATORIO: La Bibbia.

VERBANIA

APOLLO: Angelina superporno.
ARISTON: Sciopen.
VIP: Pappa e ciccia.
SOCIALE (Pallanza): Tootsie.
SOCIALE (Intra): Bambi.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Acapulco, prima spiaggia a sinistra.
ASTORIA: Tron.
CAGNONI: Scusate il ritardo.
MARCONI: Un povero ricco.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,45 alle 20,15: Viale Roma, via Torelli. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Cerrago, corso Italia. Dalle 21,30 alle 8,45 (notturno): Franzoni, corso Milano.

In provincia

ARONA: Arrigoni, corso Cavour
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Caduti della Libertà
SESTO CALENDE: Giardini, via XX Settembre
STRESA: Internazionale, [illegible] Cavour

ALLE TV

RETE A
20.15 Film **La verità**: *giovane spregiudicata è accusata dell'assassinio del suo ex amante. Durante il processo viene scavata la sua vita (1961)*
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23.30 Film **Shanks** (1974)

ANTENNA 3
20.30 Film **Caffè doppio** con Gianni Magni e Anna Mazzamauro
24 — Telefilm **I rangers della foresta**

TELENOVA
20.30 Telefilm **I Sullivan**
23 — Calcio serie B: **Perugia-Milan**

RETE 4
20.30 **Gran varietà**, spettacolo di varietà condotto da Luciano Salce, con Loretta Goggi, Paolo Panelli
22 — Telefilm **Chips**

TELECITY
21 — **W la gente** con Dino Crocco
24 — Film **L'arbitro**: *arbitro di serie A prende tanto sul serio la sua professione da finire al manicomio (1974)*

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977, n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBIANO per tutti finanziamenti di qualsiasi importo. Telefonare 0321 60.936 oppure 02 805.8067 - 802.259.

3 Aziende, negozi

PER motivi familiari vendesi bar trattoria in Borgolavezzaro (No). Per informazioni tel. 0321 85.109.
SEMICENTRALE cedesi avviamento bar, sala giochi, compreso di attrezzature. Telefonare 0321 390.443.

4 Terreni

NOVARA terreno agricolo bordo strada, lotto di mq 2500 circa. Telefonare 0321 390.443.

5 Locali e negozi

AFFITTANSI magazzini box, viale Volta 7/A. Telefonare 0321 452.154.

6 Domande lavoro e impiego

CAPO contabile esperto, disponibilità immediata, cerca Novara e limitrofi. Scrivere: «Publikompass 1110 — 10100 Torino».
40ENNE sola diplomata parlante [illegible] patente auto cerca qualsiasi lavoro pomeriggio, sera anche notturno (escluso baby-sitter). Garantisce massima serietà. Novara e dintorni. Telefonare 0321 73.958.

7 Offerte lavoro e impiego

CERCANSI donne anni 40-50 per pulizie dalle ore 10 alle 21 (dal lunedì al giovedì), sabato dalle 7 alle 12-13, per Novara e Cressa (Novara). Telefonare ore ufficio 0332 264.385 Varese.
SOCIETA' a livello nazionale per inserimento [illegible] acquisizione, selezione giovani militesenti automuniti, possibilmente diplomati. Offre fisso mensile più provvigioni. Per appuntamento telefonare 0321 390.443.

19 Vendita alloggi

CASA indipendente da rustiare con cascina, cortile L. 16 milioni zona Fontaneto. Telefonare 20.755.
CAVAGLIO rustico indipendente su due piani 8 locali cascina, stalla, cortile, L. 30 milioni dilazionabili. Telefonare 20.755.
CERANO appartamento libero composto da 3 locali servizi cantina box, 20 milioni contanti più mutuo. Telefonare 0321 390.443.
GHEMME villa unifamiliare composta da 3 ampi locali servizi tutta cantina con ampio box riscaldamento doppio e giardino. Telefonare 0321 390.443.
NOVARA centro appartamento libero 4° piano 5 vani doppi servizi doppia cantina box. Tel. 20.755.
NOVARA via M. Grappa vendesi appartamento ingresso soggiorno cucina abitabile bagno camera letto cantina box, L. 37 milioni. Tel. 31.332.
RUSTICO indipendente in Cameriano con capannone cortile giardino. Telefonare 20.755.
VENDONSI appartamenti liberi in Trecate 3 camere servizi box. Telefonare 0321 453.714.
2.000.000 contanti più dilazioni senza [illegible] 4 locali da ristrutturare Gionzana. Tel. 0321 390.443.
8.000.000 contanti casa rustica indipendente su due piani giardino in Boca. Telefonare 20.755.
10.000.000 [illegible] più 5 milioni dilazionabili casa in Casalino 4 locali orto. Telefonare 20.755.
17.000.000 contanti più 17 milioni dilazionabili per appartamento libero 3 vani servizi cantina viale Roma adiacenze. Telefonare 20.755.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ACQUISTANSI zona [illegible] da frazionare colline alberghi campings terreni edificabili. Tel. 02 323.441.

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione Investigativa, via Regioni 4 - Novara, 0321 26.600 - 22.223. Indagini delicate, richieste speciali, sorveglianze, rintracci persone, Italia estero.

Ogni anno dal lontano 1236

Per un giorno come Pamplona

La tradizionale festa in onore di San Giorgio

«Ogni santo vuol la sua candela», dice un proverbio nostrano, ma San Giorgio, quello del drago, pretende un grosso, costosissimo cero per continuare ad essere patrono di Caresana, borgo agricolo che, grazie al boom del riso, può consentirsi di organizzare ogni anno una favolosa «corsa dei buoi», impresa che richiede l'esborso di un bel po' di milioni.

Ma San Giorgio vuole essere placato in questa maniera quasi spagnola, come lo pretende San Vittore, patrono di Asigliano, che organizza la propria corsa dei buoi l'otto maggio.

Per una giornata Caresana diventa una piccola Pamplona di risaia, ma anziché scatenare tori per le vie, lancia in corsa dei tori evirati. Evidentemente San Giorgio non ama, come il pamplonese San Firmino, i tori scatenati tra la folla. Si accontenta di alcune coppie di buoi aggiogati che corron di trotto incitati dalle grida degli spettatori e da qualche punzecchiata dei giovani aurighi che li guidano.

Che cosa abbia fatto San Giorgio a Caresana per meritarsi tanta e costosa venerazione non me l'hanno detto. So che ad Asigliano, San Vittore si è meritata la corsa bovina per aver debellato una delle ricorrenti, a quei tempi, epidemie di peste. Di San Giorgio, invece, non si conoscono miracoli; a meno che egli abbia ucciso il drago proprio a Caresana. Ma, sono considerazioni oziose, ciò che conta è la continuità di una manifestazione che, stando alla copertina di un volume secentesco trovato per caso dal parroco del paese, sarebbe avvenuta la prima volta a Caresana addirittura nel 1236. Forse prima della libera corrida di Pamplona.

Ancora prestando fede al «si dice», la corsa avrebbe avuto una sola interruzione di due anni durante l'ultima guerra, e le edizioni avvenute durante questo nostro secolo pare siano state le più solenni e sfarzose; merito di Spirito Pomati, capo della Congregazione di San Giorgio, che aveva il dono dell'organizzazione e sapeva trovare i soldi per mettere in scena la fantasiosa corsa dei buoi. Morto lui, lasciò al figlio, Eusebio Pomati, la non lieve eredità di continuare la tradizione familiare, ed anche l'Eusebio pare che se la cavi piuttosto bene in questa faccenda.

Il palio bovino che si corre oggi a Caresana mi dicono sia alla 747ª edizione, e si svolgerà comunque, con sole o pioggia, perché San Giorgio così vuole. Sola difficoltà, trovare un numero sufficiente di buoi da far correre in coppia. Oggi, con la meccanizzazione agricola, trovare buoi nelle campagne vercellesi non è agevole; infatti, hanno dovuto «invitare» due coppie di mansueti buoi a Nizza Monferrato, una a Pezzana, ed una nella rivale Asigliano.

San Giorgio, perciò, riceverà il tributo annuale da buoi forestieri, ma perché non si adombri e continui a proteggere il paese, gli aurighi saranno tutti ragazzi di Caresana. Chi non ha mai veduto una corsa dei buoi non può immaginare l'emozione che si prova.

Negli anni scorsi, compresi gli ospiti di paesi vicini, gli spettatori furono seimila. Quest'anno potrebbero essere di più, non solo per ricevere il pane benedetto, ma anche per dare qualche soddisfazione agli organizzatori, che hanno speso un bel po' di milioni per «invitare» i buoi foresti.

Francesco Rosso

Dopo la presa di posizione del capogruppo consiliare del pci

Il sindaco Baiardi è contrario a querelare l'assessore Bausano?

«L'uscita dalla maggioranza dell'ex esponente socialista non ha intaccato la forza della giunta»

VERCELLI — Mentre in questi giorni si sono susseguite notizie di carattere giudiziario che interessano uomini politici di partiti diversi (il sindaco comunista di Quinto arrestato, il consigliere comunale dc di Vercelli Valeriano Agnesina inquisito per appropriazione indebita), torna ancora a far discutere il «caso Bausano».

Com'è noto, Guido Nobilucci, capogruppo consiliare del pci, aveva annunciato, nei giorni scorsi, a nome del partito, l'intenzione di chiedere al Consiglio di querelare l'assessore senza deleghe e senza partito per le sue accuse (giudicate «infondate» dal magistrato) nei confronti dell'amministrazione civica.

Ma si arriverà veramente alla querela? Alcuni esponenti della maggioranza non paiono molto concordi su questa impostazione, che darebbe ulteriore spazio ad una polemica da più parti considerata chiusa.

In una dichiarazione pubblica il sindaco, Ennio Baiardi, pur senza entrare nel merito delle dichiarazioni di Nobilucci, ha posto l'accento sul fatto che la città sia attraversando un momento particolarmente delicato, e sono molte le questioni che dovrebbero concentrare l'attenzione degli amministratori. «L'uscita dell'assessore Bausano dalla maggioranza non pone problemi politici né problemi di numeri. La solidità della maggioranza ne esce rafforzata. Il programma col quale ci siamo presentati, tre anni fa, al giudizio degli elettori, nonostante le difficoltà sta andando avanti ed in questo periodo non ci sono state battute d'arresto. Abbiamo creato e stiamo completando una serie di strutture e servizi che servono e serviranno non appena sarà risolta la crisi».

«Ci stiamo battendo — ha aggiunto il sindaco — per una inversione di tendenza della caduta economica che è iniziata almeno 20 anni fa. Non è certo in pochi anni, ed in un momento di crisi generale, che si ottengono i maggiori risultati. Ma è inconfutabile che le basi della ripresa si stanno gettando adesso. Gli uomini e le amministrazioni si giudicano nei momenti difficili, non quando tutte le cose vanno bene».

E' evidente che, in questo quadro, non sembra poter rientrare fra i problemi maggiori della città il «caso Bausano». **d. co.**

Assemblee degli agenti

VERCELLI — I lavoratori della polizia di Vercelli, Biella e Villarboit aderenti al sindacato unitario hanno «fermato» ieri i turni di servizio per un'ora per richiamare l'attenzione «sulla mancata attuazione della legge di riforma della polizia e sull'imminente fase contrattuale».

Durante la «fermata» sono state fatte delle assemblee sul posto di lavoro; sono comunque stati assicurati tutti i servizi d'emergenza.

Il contratto di lavoro non riguarda esclusivamente i soli dipendenti della polizia di Stato, ma anche carabinieri, guardie di Finanza e agenti di custodia. Le assemblee del Vercellese hanno ratificato la decisione adottata dal direttivo nazionale del sindacato unitario di aderire alle celebrazioni del 25 aprile, anniversario della Liberazione, e del 1° maggio, festa del lavoro.

In città e a Carisio

Celebrazioni del 25 aprile

VERCELLI — Già ieri, a Vercelli ed in altri centri della zona, si sono tenuti i primi festeggiamenti per il 25 aprile, che si concluderanno domani.

Nel capoluogo l'anniversario della Liberazione ha avuto un prologo nei giorni scorsi: mercoledì, infatti, in Santa Chiara è stata inaugurata la «Mostra dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione dal 1918 al 1945». Si concluderà il 27 aprile.

Ieri pomeriggio sono state consegnate, dopo il discorso di Francesco Ghisio, presidente dell'Anpi provinciale, le croci al merito di guerra ai partigiani e si è svolta la premiazione degli alunni delle medie che hanno partecipato al concorso per i migliori temi su un argomento resistenziale.

Domani mattina, dopo la messa in S. Andrea, alle 11,15, un corteo si snoderà per le vie cittadine per deporre corone d'alloro al monumento ai partigiani e ai Caduti. (d. co.)

CARISIO — *L'intero paese sarà in festa, domani, per celebrare la ricorrenza del 25 aprile: il programma di manifestazioni organizzate dall'Amministrazione comunale comprende, oltre alla celebrazione della messa ed alla sfilata per le vie del paese, la consegna di medaglie al merito a tutti i partigiani, i combattenti ed i reduci di Carisio.*

Oratori ufficiali saranno l'avv. Giuseppe Galante, in rappresentanza dell'Associazione Combattenti e Reduci, ed il comandante partigiano Francesco Ghisio, presidente dell'Anpi di Vercelli.

Alla manifestazione parteciperanno i sindaci ed i gonfaloni dei Comuni di Santhià, Castelletto Cervo, Mottalciata, San Germano, Casanova Elvo, Balocco, Villarboit, Formigliana, Borgo d'Ale, Roppolo, Ghislarengo e Cigliano. (w. ca.)

La 747ª edizione a Caresana

Mezzogiorno scatta la corsa dei buoi

CARESANA — A mezzogiorno in punto, oggi, il sindaco del paese, Francesco Ardizzone, darà il via alla 747ª corsa dei buoi. Lo farà sventolando un drappo, alla maniera degli «starters», tralasciando, come già avviene da alcuni lustri, la cabala propiziatoria che faceva parte di un antico rituale del palio caresanese, che molti storici hanno tentato di tradurre, dando adito alle più fantasiose interpretazioni.

Il direttore di gara urlava: «Resti più questi, doreisa vecchi uscit, pi mis... via!» e su questa ultima parola i buoi venivano spronati al galoppo. Ma anche senza formula magica che, secondo alcuni, preservava da eventuali incidenti la tradizione è sempre viva.

L'edizione '83 della «Sagra di San Giorgio» vede in gara otto animali. Sfatando a metà il detto che i buoi (e mogli, in questo caso, sono fuori gioco) devono essere dei «paesi tuoi», due delle quattro coppie in gara sono state reclutate a Nizza Monferrato ed arriveranno solo nella mattinata di oggi. Svantaggiati quindi Luigino Serra, Mario Cattaneo ed i fratelli Gianfranco e Giorgio Cerutti, i guidatori che non hanno potuto provare il terreno in anticipo; essi faranno esclusivamente affidamento sulla loro esperienza.

Le altre due coppie sono locali e saranno condotte da Giuseppe Mangolini, Enzo Greppi, Giovanni Ceccato ed Aldo Sella.

La sagra presenta, oltre alla corsa dei buoi, una serie di manifestazioni collaterali. Ci sarà il classico ballo, questa volta con la «Pimpinelle» di Renzo Roncarolo ed il concerto bandistico in piazza previsto per il pomeriggio. Sempre nel pomeriggio «incanto della focaccia» e lunedì benedizione degli automezzi. La nota artistica della manifestazione è rappresentata da una mostra dei disegni e caricature di Pieraugusto Rognone e delle ceramiche di Laura Cerutti. **g. b.**

HOCKEY - Nei playoff battuto l'Alivar Pavesi: 9-2

All'Amatori il primo round

VERCELLI — Trascinato da un Martinazzo strepitoso, l'Amatori Maglificio Arma ha vinto nettamente (9 a 2) il primo round della semifinale dei play-off di hockey contro l'Alivar Pavesi. L'argentino dell'Amatori è stato il protagonista assoluto di un incontro disputato di fronte a un pubblico record che ha affollato ieri sera il palasport dell'Isola: Martinazzo ha segnato 6 reti, ben 4 nel primo tempo.

Raccontiamo il match in presa diretta. Tifo indiavolato sugli spalti. Sia l'Amatori sia l'Alivar Pavesi scendono in pista con i quintetti-base. Poche fasi di studio e i vercellesi vanno a segno (2'38") con una stangata da lontano di Cesana che trova impreparato Givoni.

L'Alivar reagisce da squadra di rango ed è l'argentino Luz a pareggiare (8'37"), dopo che Fona si era fatto parare un rigore da Fontana. L'Amatori si riporta avanti due minuti dopo con uno spunto di classe di Girardelli.

Il raddoppio dà fiducia ai vercellesi ma, onestamente, nessuno si aspetta l'esplosione a suon di gol che Martinazzo sta preparando. Lo show dell'argentino giallaverde incomincia poco prima del 14' minuto e si conclude alla sirena della pausa, dopo un poker di reti che schiena il Novara: quattro gol di finissima fattura.

Nella ripresa, Fona gioca la carta del giovanissimo portiere Asperi (17 anni) e di Fabrizio Rollino. Ma non c'è nulla da fare e proprio l'allenatore-giocatore degli ospiti si fa espellere per un minuto (con Girardelli) compromettendosi la possibilità di giocare sabato prossimo il match di ritorno: difatti, Fona era già diffidato.

Il secondo tempo è meno interessante del primo. Per i vercellesi vanno ancora a segno Cesana e Martinazzo (due volte). Per il Novara, gol di Fona. Finisce così 9 a 2.

Enrico De Maria

Amatori Maglificio Arma: Fontana, Borrini, Tarchetti, Cesana, Mozaran, Martinazzo, Girardelli, M. Rollino, Molteni.

Alivar Pavesi: Givoni, M. Asperi, F. Rollino, Fona, Lodigiani, Degrandis, Belli, Luz, Ferrari, P. Asperi.

Arbitro: Frusteri.

Vercelli — Eraldo Pizzo, il leggendario campione italiano di pallanuoto, sarà ospite del Panathlon Vercelli, giovedì sera, 28 aprile, alle 20,30.

ECCELLENZA — Duro match per la Pro

«Andiamo a Cuneo ma senza affanno»

Cuscela non ha dubbi ed esorta i suoi ragazzi

VERCELLI — «Andiamo a Cuneo per fare il risultato e giocheremo con meno affanno, rispetto alle altre trasferte, grazie alla vittoria di domenica scorsa con la Busallese».

Lino Cuscela appare sereno e fiducioso sull'esito del match odierno della Pro Vercelli a Cuneo, contro una formazione che si impegnerà a fondo trovandosi tuttora coinvolta nella lotta per non retrocedere.

Ma Cuscela che ha visto i suoi ragazzi crescere di partita in partita (tranne l'episodio di Borgaro) ha fiducia in una buona prova della squadra, pur rispettando il Cuneo del suo «allievo» Zanelli. Dice: «Il signor Reverchon è stato domenica scorsa a Novi Ligure ed ha visto un Cuneo ben vivo e determinato imporsi nettamente (2 a 0). E' chiaro che gli uomini di Zanelli contano di prevalere su di noi per avvicinarsi sempre più alla salvezza».

Cuscela confermerà oggi l'undici che ha chiuso il primo tempo con tre gol di vantaggio sulla Busallese. In panchina andrà il giovanissimo portiere Vercellone, visto che a Corona è stato concesso un turno di riposo.

La formazione dei bianchi: Battistoni; Pela, Stretto; Fabris, Castiglioni, Patriarca; Fontana, Valera, Russo, Graziaglia, Formato. **e. d. m.**

Trofeo Moro di ginnastica

VERCELLI — Oggi, al palazzetto dello sport di via Donizetti, avrà inizio la competizione nazionale di ginnastica artistica maschile e femminile valevole per il «Trofeo Aldo Moro 1983». Si concluderà domani.

Per quanto riguarda la categoria maschile, saranno in campo gli allievi di 1 e 2 grado, per quella femminile le allieve di 1°, 2° e 3° grado. La gara si inizierà alle 15,30 di oggi.

Arriva il Crescentino

A Trino grande attesa

VERCELLI — La nona giornata di ritorno del campionato di Promozione mette in vetrina un derby vercellese dai promettenti contenuti tecnici ed agonistici.

Trino-Crescentino è una delle partite più attese della giornata perché pone a confronto due squadre in salute: i trinesi godono dei favori del pronostico sia perché giocano in casa, sia perché arrivano dal netto successo infrasettimanale (4 a 1) sul Cafasse. Ma, di questi tempi, il Crescentino formato trasferta (vedi il 2 a 0 di Bollengo) è una squadra da prendere con le molle.

Il Gattinara, infine, affronta in casa la Boschese, formazione di rango che occupa la terza poltrona in graduatoria. Per gli uomini di Bertoletti, che sono finalmente riusciti a rompere il ghiaccio in trasferta con la vittoria a San Carlo Canavese, il compito si presenta tutt'altro che agevole.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi **Doppia bocca di Erika** (viet. min. 18 anni); domani **Gioia morbosa del sesso** (viet. min. 18 anni).

BELVEDERE: oggi **Le olimpiadi della jungla** (cartoni animati).

LUX: oggi **Delitto al ristorante cinese** con Tomas Milian (comico).

NUOVO ITALIA: oggi e domani **Tootsie** con Dustin Hoffman di Sidney Pollack (comico).

PRINCIPE: oggi e domani **Bronx 41° distretto di polizia.**

VERDI: oggi e domani **I nuovi barbari.**

VIOTTI: oggi e domani **Pappa e Ciccia** con P. Villaggio, L. Banfi, M. Carlucci (comico).

SALA DEL QUARTETTO (v. Monte di Pietà): ore 17,30 concerto del chitarrista Mauro Scagliola e del duo pianistico a 4 mani Silva Poy-Piera Savoia.

CIGLIANO

AURORA: oggi **Attila flagello di Dio** con D. Abatantuono (comico); domani **Attenti a quei... bidue** (comico).

SPLENDOR: oggi e domani **In viaggio con papà** con A. Sordi e C. Verdone (comico).

GATTINARA

ITALIA: **Cane & Gatto** con B. Spencer e T. Milian (comico); domani **Napoli, Palermo, New York (triangolo della camorra).**

SANTHIA'

IDEAL: oggi e domani **Cane & Gatto** con B. Spencer e T. Milian (comico).

SPLENDOR: oggi **I falchi della notte** con Sylvester Stallone (avventura); domani pomeriggio **Herbie sbarca in Messico** di Walt Disney; domani sera **I falchi della notte.**

TRONZANO

LUX: oggi e domani **Querelle de Brest** con F. Nero, J. Moreau

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 25.50; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 820.584.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4. La farmacia di turno domani è **Revera**, corso Libertà 178.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30. Domani chiuso.

Leone: ore 10-12. Domani chiuso.

BENZINAI

(di turno oggi): Agip, tangenziale Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Total, via Tasso; Texaco, piazza Mazzucchelli; Del Tabiana, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani.

(di turno domani): Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Montara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; Ip, piazza Cugnolio.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

- 12 — **Speciale riso** (rubrica agricola)
- 12,50 **Tuttocinema** (anticipazioni cinematografiche)
- 13 — **Topo segreto** (giochi e quiz telefonici)
- 14 — Teleromanzo **Laura**
- 15,30 Film **A sud-ovest di Sonora** (western) con Marlon Brando ed Anjette Comer
- 17 — Film **Boeing Boeing** (commedia umoristica)
- 18,50 **Cartoni animati**
- 19,20 Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
- 20,30 Film **Un provinciale a New York** (commedia) con Jack Lemmon e Sandy Dennis
- 22 — Film **L'ultima notte a Warlock** (western) con Henry Fonda e Anthony Quinn

Biella e molti paesi vennero liberati il 24 aprile 1945

Tedeschi e fascisti fuggirono ormai pressati dai partigiani

Per ricordare quel giorno ci sarà anche il maggiore inglese Mac Donald, comandante della Missione militare alleata - E' atteso anche l'amato e popolare capitano «Pat»

BIELLA — L'anniversario della Liberazione ricorre oggi: pressate dai partigiani, ormai alle porte della città e pronti a sferrare l'ultima offensiva, le truppe tedesche e fasciste dovettero infatti andarsene il 24 aprile '45. Biella fu così una delle prime città del Nord a conquistare la libertà.

La commemorazione odierna, da parte della città, decorata di medaglia d'oro al valor militare «in rappresentanza dell'intero Biellese», per l'apporto dato alla Resistenza, sarà caratterizzata dalla presenza del maggiore Alastair MacDonald, comandante della Missione militare alleata «Cherokee». L'ufficiale inglese venne paracadutato sul versante biellese della Serra, nei pressi di Zimone, nell'ottobre del '43, unitamente ad altri militari, che si affiancarono alle formazioni partigiane.

Il maggiore MacDonald venne poi catturato dai tedeschi e trasferito nel Veronese. Riuscì però ad evadere e riprese in quella zona la lotta per l'avvento della democrazia. Stamane, alle 11,30, verrà ricevuto in municipio dal sindaco Luigi Squillario, attorniato da assessori, consiglieri comunali ed esponenti della Resistenza.

E' atteso anche un altro ufficiale inglese, Patrick Ammoore, il popolare «capitano Pat», che sostituì il maggiore MacDonald, combattendo sino in fondo con i partigiani biellesi.

Al termine della dura e sanguinosa lotta, il «capitano Pat» ebbe la soddisfazione di controfirmare l'atto di resa di uno dei reparti più temibili della Wehrmacht, che dovette cedere appunto le armi ai combattenti biellesi per la libertà. Il testo dell'«atto di resa» è riprodotto in una grande lapide di bronzo, murata sotto i portici del municipio, accanto alla motivazione della medaglia d'oro per la Resistenza.

La manifestazione, stamane, avrà inizio alle 9, con la deposizione di omaggi floreali ai monumenti ai Caduti. Alle 10,30 sarà celebrata una messa nella rinascimentale basilica di San Sebastiano.

La ricorrenza della Liberazione viene festeggiata, oggi e domani, in quasi tutti i Comuni del Biellese. A Cossato stamane, alle 9, i partecipanti alla commemorazione si ritroveranno in municipio. Il sindaco Elio Panozzo consegnerà ai familiari dei Caduti partigiani la tessera onoraria dell'Anpi.

Alle 10, nella piazza municipale, saranno appuntate le «croci al merito di guerra» al petto di ex internati nei campi di sterminio: Bruno Nastri, Silvio Marabese, Guerrino Sianzi e Giovanni Pedrotti. Illustrerà poi il significato della manifestazione, rivolgendosi in particolare ai giovani, Annibale Giachetti «Danda», comandante della 50ª Brigata Garibaldi.

p. m.

BORGOSESIA — In tutti i centri valligiani domani si svolgeranno le consuete manifestazioni commemorative, con deposizioni di corone di alloro ai monumenti ai Caduti.

A Borgosesia, in particolare, alle 10,15, alla torre campanaria di piazza Martiri, il simbolo valsesiano della lotta per la Libertà, verrà officiata una messa che sarà seguita dalla commemorazione ufficiale della ricorrenza, tenuta da Enzo Barbano, uno dei maggiori storici della Valle.

Le celebrazioni indette per il trentottesimo anniversario del 25 aprile hanno inizio oggi pomeriggio all'Istituto storico della Resistenza «Cino Moscatelli» di via Sesone. Alle 16 Alastair MacDonald, che durante la Resistenza comandò con il grado di maggiore la missione britannica, si incontrerà con i combattenti e le rappresentanze militari e politiche.

La giornata di domani sarà anche dedicata alla musica. L'appuntamento più importante è fissato per le 17 alla chiesa parrocchiale di Agnona.

r. e.

I rettili e gli anfibi in una mostra a Biella

Allestita nella sede dell'«Aquarium Club»

BIELLA — Si concluderà domani sera, alle 22, la mostra sui «Rettili, anfibi e loro naturali nemici», allestita nella sede dell'Aquarium Club, in via Galimberti, a due passi dalla piscina comunale, da Franco Litta (molti lo ricorderanno quale ospite particolarmente seguito a «Portobello»).

L'iniziativa, sostenuta dall'Aquarium Club, ha pienamente raggiunto lo scopo di suscitare, o rafforzare, specialmente nei giovani, l'interesse per la natura in tutti i suoi aspetti. Numerosi gli esemplari interessanti, soprattutto fra i rettili. Grande curiosità ha suscitato, per l'imponente mole, il pitone: senza apparente difficoltà, può stritolare fra le sue spire animali molto più grandi di lui, ma non è dotato di veleno. Viceversa, il «serpente a sonagli» ha un veleno micidiale.

r. d. b.

Notte di terrore a Sagliano: i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme fino all'alba

Spaventoso incendio distrugge due fabbriche
Danni per miliardi, 20 persone senza lavoro

Il rogo, dopo aver bruciato la Pettinatura Italfibre, si è esteso anche alla contigua Filatura La Bursch - Macchinari modernissimi sono fuori uso - Tetti e muro devono essere abbattuti - In cenere anche il materiale finito

Sagliano Micca. Si raffreddano i muri con l'acqua (F. Ennnca)

SAGLIANO MICCA — Un incendio l'altra notte ha distrutto la Pettinatura Italfibre e la contigua Filatura La Bursch, entrambe di proprietà dei fratelli Ruggero, Giorgio e Giovanni Benigni. Sono rimaste complessivamente senza lavoro, da un momento all'altro, oltre venti persone.

I danni sono particolarmente ingenti: le due aziende artigiane erano dotate di macchinari moderni e inoltre il fuoco ha ridotto in cenere scorte e prodotti finiti, distruggendo il tetto e calcinando irreparabilmente i muri perimetrali. Nulla, sul piano pratico, si è salvato.

«*E' inutile parlare di miliardi* — ha detto Giorgio Benigni, che proprio ieri ha compiuto 42 anni (Ruggero ne ha 47 e Giovanni 37) —. *E' purtroppo andato in fumo il frutto di lunghi anni di lavoro senza soste, durante i quali abbiamo accumulato un patrimonio, costituito da una clientela che ci ha sempre stimati, al quale non si può certo dare una valutazione in termini numerici. I danni materiali sono notevoli, ma in definitiva costituiscono la parte minore. Per di più, lavoravamo a pieno ritmo*».

Sagliano Micca. Un pompiere al lavoro con l'idrante (Telef.)

Le due aziende erano situate in un complesso industriale, in località La Folla, tra Tollegno e Miagliano, che ospita anche altri laboratori tessili. I vigili del fuoco sono fortunatamente riusciti a salvarli, bloccando le fiamme che già stavano lambendoli.

L'incendio si è sviluppato in un reparto della Pettinatura Italfibre, è stato notato poco dopo le 22,30, quando aveva già assunto proporzioni notevoli. I locali erano deserti: le due aziende non effettuavano il turno di notte. Michele Braghin, che abita ad una certa distanza, oltre ad avvisare uno dei titolari non appena ha scorto il bagliore, ha telefonato ai vigili del fuoco.

Da Biella sono subito partite tutte le squadre disponibili. Parecchi vigili erano a riposo, dopo aver svolto il normale turno di servizio, ma hanno dovuto accorrere per dare man forte ai compagni. E' così emersa per l'ennesima volta la preoccupante carenza di personale: la prefettura di Vercelli, in particolare, non è ancora riuscita a far assegnare al distaccamento di Biella un numero di uomini sufficiente.

Altre due squadre sono confluite da Vercelli e da Ponzone. La caserma di Biella era rimasta completamente sguarnita. Il servizio di emergenza è stato effettuato da un gruppo di volontari giunti da Santhià, che tra l'altro sono poi stati chiamati a Ponderano per un'auto incendiata.

Sul luogo dell'incidente c'era fortunatamente acqua in abbondanza: nei paraggi scorre una roggia, ingrossata dalla pioggia dei giorni scorsi. Le fiamme sono state spente poco dopo l'alba, poi si è iniziato il lavoro di sgombero, anche per eliminare gli ultimi focolai nascosti.

Maurizio Alfisi

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Gandhi, 18, 21,30.
MAZZINI: Tootsie.
ODEON: Sapore di mare.
SOCIALE: Io, Chiara e lo Scuro.

BORGOSESIA
LUX: Kaan, il principe guerriero.
SOCIALE: Executor.

COGGIOLA
ENNIO: Perversion.
ITALIA: Amici miei n. 2.
RADAR: Scomparso.

COSSATO
MICHELETTI: Il tempo delle mele n. 2.
PRIMAVERA: Hanky Panky fuga per due.

PRAY
EXCELSIOR: Io, Chiara e lo Scuro.

SERRAVALLE
CORSO: Bonnie e Clyde all'italiana.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Finchè la bara umana.

VARALLO
CIVICO: Amici miei atto II.
SOTTORIVA: Cinque giorni, un'estate.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.588. Vallemosso: 706.154. Varallo: 52.417.

ECCELLENZA - I bianconeri di Bercellino in casa contro la Cairese

Per sognare ci vogliono due punti

La Cossatese gioca per onor di firma contro il forte Borgomanero

BIELLA — *Sul cammino della Biellese, lanciata verso la promozione al campionato di calcio di serie C2, passa oggi la Cairese. I bianconeri, alle 15,30, ospiteranno infatti la formazione ligure, che fino a poche settimane fa è stata una delle candidate alla vittoria finale. Poi le sconfitte con l'Orbassano ed il Pinerolo l'hanno «tolta dal giro».*

«Non mi fido delle apparenze — *ha detto però Silvino Bercellino* — e considero ancora la squadra ligure tra le più agguerrite del girone. Oggi dovremo certamente lottare a fondo per conquistare i due punti».

La partita non si presenta facile per i bianconeri, impegnati in questa volata finale: mancano quattro giornate alla conclusione del campionato e diventa sempre più difficile rimediare a possibili errori. Per la Biellese, quindi, non ci sono alternative alla vittoria.

Per quanto riguarda i giocatori, oltre a Scaramuzzi, che risente ancora della distorsione ad una caviglia e sarà di conseguenza assente, mancherà Enzo: il ricorso presentato dalla Biellese contro la squalifica per due giornate inflitta al «bomber» è stato respinto.

Silvino Bercellino sta perciò preparando la formazione «anti-Cairese» senza contare sull'apporto del centravanti. L'allenatore sembra orientato a schierare una squadra con una sola punta, Taschert, affiancato da Biagetti e Vogliotti, che all'occasione potrebbero a loro volta andare a rete. In porta, secondo un programma già stabilito, rientra Morone e probabilmente il compito di muoversi sulle fasce laterali sarà affidato a Baruffa.

La probabile formazione potrebbe essere la seguente: Morone; Baruffa, Meneguzzi; Sadocco, Capozucca, Chiapello; Biagetti, Brovarone, Vogliotti, Sollier, Taschert.

COSSATO — *Giocando ormai solo per onor di firma, la Cossatese, praticamente retrocessa, affronta oggi in trasferta il Borgomanero. In settimana i dirigenti hanno tranquillizzato giocatori ed allenatore sul futuro della squadra: il presidente Ermanno Strobino resta al suo posto (anzi, ha convocato il Consiglio direttivo per decidere come impostare la prossima annata sportiva, che vedrà gli azzurri nuovamente ai nastri di partenza del campionato di promozione).*

«Non ho ancora capito perché certe voci disfattistiche siano state portate negli spogliatoi ai giocatori poco prima dell'inizio della partita con il Sea Borgaro — *ha detto l'allenatore Augusto Bordetto* —. Ora, comunque, l'ambiente è tornato sereno. Ho parlato con i ragazzi ed anche loro hanno ammesso che contro i torinesi non avrebbero potuto giocare peggio. La partita in trasferta con il Borgomanero giunge a proposito per offrire a tutti una possibilità di riscatto».

Il popolare «Gústu» per la gara odierna ha a disposizione tutti i titolari.

m. al.

Ciclismo Si corre il Trofeo Coggiola

VIGLIANO — Rispettando una tradizione ormai radicata in campo sportivo, il Circolo ricreativo Virgilio Coggiola ha indetto per oggi il Trofeo omonimo, gara ciclistica per Allievi organizzata dal Pedale Biellese.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13, nel bar della Società sportiva viglianese, in piazza del Mercato. Il «via» sarà dato alle 14,30. I corridori dovranno percorrere due volte un anello stradale comprendente tratti di pianura, fino al Bivio Donna, e collinari, con l'impennata a Ronco.

Domani verrà invece disputata la 41ª Torino-Biella.

PROMOZIONE - Granata lanciati

Gran derby a Borgo Arriva il Grignasco

La Pro Candelo in trasferta con la Valenzana

BORGOSESIA — Oggi è giorno di «derby» in Valsesia, l'appuntamento più atteso dell'anno per i sostenitori granata e rossoneri. Al campo M.L.B. di via Marconi (l'inizio è fissato per le 15,30) è di scena il Grignasco, l'irriducibile avversario di sempre, il rivale classico per antonomasia per il Borgo Cucine Pizzi.

«Punteremo ad incamerare i due punti in palio — dicono i granata in coro —. Dopo aver spezzato domenica scorsa l'incantesimo di una sequenza di pareggi espugnando il terreno di Gozzano, adesso vogliamo ritornare alla vittoria anche sul campo amico».

Nel frattempo, con ancora negli occhi lo splendido spettacolo della gara di andata (al Comunale rossonero l'incontro finì con un fantastico 3 a 3 dopo mille emozioni), i «supporter» del Borgo e del Grignasco tentano di indovinare le formazioni che scenderanno in campo.

CANDELO — Reduce da due successi consecutivi, la Pro Candelo gioca oggi in trasferta con la Valenzana. I ragazzi di Gualtiero Mosca hanno la possibilità di conquistare altri punti preziosi, anche se i padroni di casa, con una prova di carattere, domenica scorsa hanno imposto il pareggio al Crescentino. I verdi sono attesi quindi ad un duro impegno, ma la recente vittoria con il Bollengo ha confermato il momento di buona vena dell'«undici» candelese.

Mentre si preannunciano i rientri in squadra di Brando ed Inglesi, al centro dell'attacco mancherà Crepaldi.